

XVI LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

### INDICE

---

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e IV) .....	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e III) .....	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV) .....	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	15
GIUSTIZIA (II) .....	»	25
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	35
DIFESA (IV) .....	»	45
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	54
FINANZE (VI) .....	»	80
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	94
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	113
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	140
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	149

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MpA-Sud; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-MAIE: Misto-LD-MAIE; Misto-Repubblicani, Regionalisti, Popolari: Misto-RRP.**

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	<i>Pag.</i>	155
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	177
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	191
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	200
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	203
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	211
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	213
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA .....	»	214
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI .....	»	215
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI .....	»	217
<i>INDICE GENERALE</i> .....	»	218

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente .....	3
AUDIZIONI:	
Audizione del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, sull'attuazione delle politiche di semplificazione della regolazione in funzione della riduzione degli oneri amministrativi, nonché sulla sperimentazione delle nuove metodologie di produzione normativa che hanno interessato il settore della pubblica amministrazione, quali, in particolare, le forme di consultazione telematica ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	3

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Lino DUILIO. — Interviene il ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

##### Comunicazioni del Presidente.

Lino DUILIO, *presidente*, comunica che entra a far parte del Comitato per la legislazione l'onorevole Anna Maria Bernini Bovicelli, nominata dal Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 16-*bis*, comma 1, del regolamento, in sostituzione del deputato Franco Stradella, dimissionario. A nome del Comitato, formula all'onorevole Bernini Bovicelli i migliori auguri di buon lavoro, esprimendo nel contempo all'onorevole Franco Stradella, che ha anche svolto le funzioni di presidente, un sentito ringraziamento per il costante contributo di equilibrio e competenza assicurato al Comitato nel periodo della sua presenza.

##### AUDIZIONI

**Audizione del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, sull'attuazione delle politiche di semplificazione della regolazione in funzione della riduzione degli oneri amministrativi, nonché sulla sperimentazione delle nuove metodologie di produzione normativa che hanno interessato il settore della pubblica amministrazione, quali, in particolare, le forme di consultazione telematica.**

**zione delle politiche di semplificazione della regolazione in funzione della riduzione degli oneri amministrativi, nonché sulla sperimentazione delle nuove metodologie di produzione normativa che hanno interessato il settore della pubblica amministrazione, quali, in particolare, le forme di consultazione telematica.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Lino DUILIO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione diretta sul sito *Internet* della Camera dei deputati e la trasmissione televisiva differita sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Il ministro Renato BRUNETTA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione, consegnando una documentazione, che mette a disposizione del Comitato.

Lino DUILIO, *presidente*, autorizza la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico dell'audizione odierna della documentazione testé consegnata.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Roberto ZACCARIA, Vincenzo GIBIINO, Antonino LO PRESTI, Roberto OCCHIUTO nonché Lino DUILIO, *presidente*.

Il ministro Renato BRUNETTA fornisce quindi ulteriori precisazioni e risposte.

Lino DUILIO, *presidente*, ringrazia il ministro e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

---

### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE .....	5
---	---

#### **COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

Il Comitato, che si è riunito dalle 14.45 alle 16, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche di sindaco di comune con popolazione superiore a 20 mila abitanti e di presidente di provincia ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare ed ha, inoltre, proceduto all'audizione del deputato Lucio Stanca in merito alle cariche di consigliere di amministrazione, vicepresidente e amministratore delegato di Expo Milano 2015 s.p.a.

## **COMMISSIONI RIUNITE**

### **I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)**

---

#### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	6
---	---

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.20 alle 14.25.

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2551 Governo, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e C. 1788 Di Pietro (*Seguito esame e conclusione*) ..... 7

##### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2326 Governo (*Seguito esame e rinvio*) ..... 8

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente della II Commissione Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.*

##### La seduta comincia alle 9.20.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**C. 2551 Governo, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e C. 1788 Di Pietro.**

*(Seguito esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 luglio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ricorda che il provvedimento è iscritto al-

l'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea. Avverte che le Commissioni I, V, VI, VIII e XIV hanno espresso i pareri, tutti favorevoli, sul provvedimento in esame. Pone quindi in votazione il mandato ai relatori di riferire favorevolmente in Assemblea.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, onorevole Roberto Cassinelli per la II Commissione e onorevole Renato Farina per la III Commissione, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 9.25.**

**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente della III Commissione Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.**

**C. 2326 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 luglio scorso.

Furio COLOMBO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione dei colleghi deputati sulle numerose sollecitazioni che gli stanno pervenendo in queste ore, anche in virtù della sua funzione di presidente del Comitato permanente sui diritti umani, a seguire l'evolversi della repressione in Iran e della situazione nel campo-profughi di Ashraf, in territorio iracheno. Ritiene difficile spiegare ai coraggiosi movimenti di protesta in corso le ragioni del silenzio del Parlamento italiano.

Franco NARDUCCI, *presidente*, si associa alle preoccupazioni espresse dal collega Colombo e gli assicura che provvederà a renderne edotti i competenti organi parlamentari.

Con riferimento al provvedimento in esame, invita le Commissioni ad esprimersi sull'opportunità di concludere l'esame preliminare e fissare un termine per la presentazione di emendamenti ovvero di proseguirlo per ulteriori interventi ed approfondimenti.

Manlio CONTENTO (PdL) ritiene preferibile rinviare il seguito dell'esame ad

altra seduta, senza concludere oggi l'esame preliminare. Ricorda, infatti, che è pendente presso la II Commissione l'esame di un testo unificato in materia di pedofilia, con disposizioni in parte sovrapponibili e comunque strettamente attinenti all'oggetto della Convenzione di Lanzarote, con particolare riferimento alla fattispecie dell'adescamento di minore. Anche per ragioni di economia procedurale, sottolinea l'opportunità di trasferire, in via emendativa o tramite l'adozione di un testo unificato, quanto già elaborato dalla II Commissione nell'ambito dell'esame della Convenzione di Lanzarote ovvero il contrario. Ritiene preferibile la prima ipotesi. Su tale scelta, in ogni caso, occorre una attenta riflessione.

Angela NAPOLI (PdL), *relatore per la II Commissione*, nella qualità di relatrice presso la II Commissione sui progetti di legge in materia di pedofilia, condivide le osservazioni dell'onorevole Contento. Poiché, peraltro, l'esame dei provvedimenti in materia di pedofilia presso la Commissione Giustizia si trova in una fase avanzata e, dopo circa un anno di lavoro, si è giunti all'adozione di un testo unificato, ritiene che la scelta, se proseguire l'esame, in particolare, della disciplina dell'adescamento di minore, presso la sola Commissione Giustizia o nell'ambito dell'esame della Convenzione di Lanzarote, debba essere presa in seno alla II Commissione.

Rileva, d'altra parte, come la Convenzione di Lanzarote abbia un contenuto ampio, ulteriore rispetto alla fattispecie dell'adescamento di minore, che merita un approfondito esame.

Cinzia CAPANO (PD) ritiene che non si debba concludere oggi l'esame preliminare non solo per quanto esposto dagli onorevoli Contento e Napoli, che condivide, ma anche perché la Convenzione deve essere oggetto di attenta riflessione anche con riferimento alle disposizioni volte ad introdurre « misure di prevenzione » contro il fenomeno della violenza sessuale. Tali misure infatti sono state sostanzialmente



espunte dal testo recentemente approvato dalla Camera.

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che l'esame del testo unificato in materia di pedofilia debba essere completato presso la II Commissione, che sta approfondendo questo tema da più di un anno. Per quanto concerne l'esame del disegno di legge di ratifica della Convenzione di Lanzarote,

sottolinea l'importanza delle norme processuali volte a tutelare il testimone vulnerabile.

Franco NARDUCCI, *presidente*, preso atto delle indicazioni emerse, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e VI (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Atto n. 101 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	10
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalle Commissioni</i> ) .....	11

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente della II Commissione Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la Giustizia Giacomo Caliendo.*

#### La seduta comincia alle 15.30.

**Schema di decreto legislativo concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.**

**Atto n. 101.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Fulvio FOLLEGOT (LNP), *relatore per la II Commissione*, alla luce di quanto emerso dal dibattito, presenta, anche a nome dell'onorevole Comaroli, relatore per la VI Commissione, una riformulazione

della proposta di parere favorevole con osservazioni e la illustra (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI (PD) ritiene che taluni aspetti della proposta di parere continuino a non essere convincenti e non pienamente rispettosi dei principi di delega. Esprime, in particolare, forti perplessità sul quinto e sesto capoverso della premessa e contrarietà sulle osservazioni di cui alle lettere e) e g). Esprimendo rammarico per la mancanza di tempi di esame che avrebbero consentito maggiori approfondimenti e la redazione di una proposta di parere condivisa, a nome del proprio gruppo, preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere dei relatori, come riformulata.

Federico PALOMBA (IdV) e Francesco BARBATO (IdV) preannunciano il voto contrario del gruppo dell'Italia dei valori sulla proposta di parere dei relatori, come riformulata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni approvano la proposta di parere favorevole con osservazioni dei relatori, come riformulata.

**La seduta termina alle 15.45.**

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 231 del 2007, di attuazione della direttiva 2005/60/CE, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio.  
(Atto n. 101).**

**PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni riunite Giustizia e Finanze della Camera dei deputati,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 231 del 2007, di attuazione della direttiva 2005/60/CE, concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio (Atto n. 101);

rilevato positivamente come lo schema di decreto consenta di risolvere talune delle problematiche interpretative emerse in sede di applicazione del decreto legislativo n. 231 del 2007;

segnalata, in particolare, la previsione di cui all'articolo 3, comma 2, dello schema di decreto, che attribuisce all'Unità di informazione finanziaria il potere di emanare istruzioni sul contenuto minimo di operazioni sospette e di definirne i criteri di approfondimento, la quale potrà consentire di migliorare l'efficacia dell'analisi finanziaria e di ridurre al contempo il numero delle comunicazioni legate alla disciplina antiriciclaggio, buona parte delle quali risulta di scarso rilievo e comporta pertanto una dispersione delle risorse che rischia di pregiudicare l'efficacia dei controlli;

sottolineata l'esigenza di procedere, anche attraverso ulteriori interventi legislativi che portino alla redazione di un testo unico e al miglioramento del quadro giuridico in materia di contrasto al riciclaggio, in particolare specificando meglio

le modalità di applicazione dell'obbligo di astensione dalle operazioni, rendendo più flessibili le procedure per l'emanazione degli indicatori di anomalia delle operazioni ed individuando con maggiore chiarezza i responsabili degli obblighi di comunicazione gravanti sugli organi di controllo interni;

rilevata inoltre la necessità di rivedere l'apparato sanzionatorio in materia di obblighi antiriciclaggio, in particolare sostituendo le sanzioni penali che colpiscono condotte caratterizzate da scarsa potenzialità offensiva con sanzioni amministrative pecuniarie e rivedendo i criteri di imputazione ed i meccanismi di quantificazione delle sanzioni amministrative pecuniarie;

evidenziata altresì l'opportunità di migliorare la ripartizione delle competenze relative alle operazioni che coinvolgono anche violazioni della normativa tributaria, in particolare rafforzando i poteri dell'UIF in materia di acquisizione di dati ed informazioni e di impulso nei confronti delle autorità di vigilanza, nonché rivedendo la suddivisione di funzioni tra l'UIF stessa e la Guardia di finanza, al fine di evitare duplicazioni nelle attività delle amministrazioni e dilatazioni dei tempi di accertamento delle violazioni;

ribadita l'esigenza di assicurare in modo tassativo la riservatezza delle persone fisiche che effettuano le segnalazioni previste dal decreto legislativo n. 231 del

2007, salvo il caso, già previsto dall'articolo 45, comma 7, del medesimo decreto legislativo n. 231, in cui essa sia rivelata su richiesta motivata dell'autorità giudiziaria,

esprimono

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) con riferimento all'articolo 1 dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di integrare la formulazione dell'articolo 1, comma 2, lettera *m*) del decreto legislativo n. 231 del 2007, nel senso di escludere dal novero delle operazioni frazionate i trasferimenti, inferiori alla soglia massima consentita, imputabili alla medesima operazione effettuati per conguagliare pagamenti di maggiori somme;

b) sempre con riferimento all'articolo 1 dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di fornire indicazioni più precise agli operatori circa la nozione di titolare effettivo dell'operazione, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *u*), del decreto legislativo n. 231 del 2007, in particolare individuando, nell'articolo 2, comma 1, lettera *a*), numero 1, dell'allegato tecnico al decreto, criteri più specifici per l'individuazione della persona fisica che detiene il controllo di una società, nel caso in cui vi siano più soggetti che possiedono nella stessa società partecipazioni superiori al 25 per cento;

c) con riferimento all'articolo 4 dello schema di decreto, il quale modifica il comma 6 dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 231 del 2007, valuti il Governo l'opportunità di precisare che la previsione secondo cui gli ordini professionali sono tenuti, nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, ad informare l'UIF sulle violazioni correlate al riciclaggio o al finanziamento del terrorismo, si riferisce allo svolgimento, da parte degli ordini stessi, della funzione disciplinare;

d) con riferimento all'articolo 5 dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di ricomprendere anche le società fiduciarie nel novero degli interme-

diari finanziari di cui al comma 1 dell'articolo 11, in considerazione del fatto che tali soggetti risultano qualificati, sia ai sensi della disciplina nazionale, sia in forza della normativa comunitaria, ad essere compresi direttamente nella categoria degli intermediari finanziari; in tale contesto valuti altresì il Governo l'opportunità di apportare al decreto legislativo n. 231 del 2007 tutte le correzioni conseguenti allo spostamento delle società fiduciarie nell'ambito del comma 1 dell'articolo 11;

e) con riferimento all'articolo 6 dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di precisare, all'articolo 12 del decreto legislativo n. 231 del 2007, che gli obblighi di cui al Titolo II dello stesso decreto legislativo non si applicano alle prestazioni professionali di mera consulenza non finalizzate alla relazione di un'operazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera *l*), del medesimo decreto legislativo n. 231;

f) sempre con riferimento all'articolo 19 dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di integrare i commi 2 e 4 dell'articolo 38 del decreto legislativo n. 231 del 2007, nel senso di consentire ai professionisti di cui all'articolo 12 del decreto legislativo ed ai soggetti iscritti nel registro dei revisori contabili di avvalersi di ulteriori modalità di conservazione dei dati identificativi del cliente, oltre all'archivio unico informatico ed al registro della clientela;

g) con riferimento all'articolo 22 dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di specificare il dettato dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 231 del 2007, nel senso di chiarire che l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette sancito da tale disposizione a carico dei professionisti, non implica comunque lo svolgimento di attività di tipo investigativo da parte del professionista;

h) sempre con riferimento all'articolo 22 dello schema di decreto, valuti il Governo l'opportunità di specificare il dettato dell'articolo 41 del decreto legislativo n. 231 del 2007, nel senso di prevedere

che i provvedimenti attuativi relativi alla definizione degli indicatori di anomalia per l'identificazione delle operazioni sospette devono stabilire con la massima precisione possibile le fattispecie alle quali si applica l'obbligo di segnalazione all'UIF, al fine di evitare l'invio di un numero di segnalazioni in gran parte non rilevanti e di alleggerire conseguentemente gli oneri per i professionisti e gli adempimenti per le strutture amministrative competenti a valutare le segnalazioni stesse;

*i)* valuti il Governo l'opportunità di semplificare la previsione di cui al comma 2 dell'articolo 51 del decreto legislativo n. 231 del 2007, nel senso di prevedere che l'obbligo di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze relativa alle infrazioni concernenti assegni bancari, libretti al portatore o similari, grava solo sulla banca o su Poste italiane Spa che li accetta in versamento, e non anche sulla banca o su Poste italiane Spa che ne effettua l'estinzione, al fine di eliminare duplicazioni di adempimenti e dubbi circa il destinatario di tale obbligo;

*l)* valuti il Governo l'opportunità di modificare la formulazione dell'articolo 53, comma 3, del decreto legislativo n. 231 del 2007, nel senso di specificare che i controlli circa l'osservanza da parte dei professionisti degli obblighi previsti dal

medesimo decreto n. 231 sono svolti dagli ordini professionali di cui all'articolo 8, comma 1, nei confronti dei professionisti di cui all'articolo 12, comma 1, lettere *a)* e *c)*, dello stesso decreto legislativo n. 231, in quanto solo i professionisti indicati nelle predette lettere *a)* e *c)* risultano appartenenti agli ordini professionali richiamati, nonché al fine di armonizzare la previsione del comma 3 dell'articolo 53 con il dettato del già citato articolo 8, comma 1;

*m)* con riferimento all'articolo 53, comma 5, del decreto legislativo n. 231 del 2007, valuti il Governo l'opportunità di inserire anche il Ministero della Giustizia tra le amministrazioni titolari di poteri ispettivi e di richiesta di atti e documenti, ai fini della verifica circa l'ottemperanza degli obblighi gravanti sui professionisti di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *c)*, del medesimo decreto legislativo n. 231;

*n)* con riferimento all'articolo 60, comma 2, del decreto legislativo n. 231 del 2007, valuti il Governo l'opportunità di prevedere l'applicazione dell'articolo 16 della legge n. 689 del 1981, relativo al pagamento in misura ridotta delle sanzioni amministrative pecuniarie, anche per le violazioni dell'obbligo di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 51, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 231.

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1213 Cirielli e C. 1820 Garofani, recanti « Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali » ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	14
---	----

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente della III Commissione Franco NARDUCCI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1213 Cirielli e C. 1820 Garofani, recanti « Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali ».**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Franco NARDUCCI, *presidente*, ricorda che lo scorso 5 maggio 2009 le Commissioni riunite hanno deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge

C. 1213 Cirielli e C. 1820 Garofani, recanti « Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali ».

Successivamente nella riunione congiunta degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni III e IV, svoltasi il 15 luglio 2009, è stato unanimemente convenuto di richiedere al Presidente della Camera l'opportunità di prorogare il termine per la conclusione dell'indagine al 30 novembre 2009.

Essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera di cui all'articolo 144 del Regolamento, propone di deliberare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva in titolo a tale data.

Le Commissioni riunite approvano.

**La seduta termina alle 14.35.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Enrico Giovannini a presidente dell'ISTAT. Atto n. 42 ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	15
Sull'ordine del giorno .....	17

##### RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione concernente l'impatto delle abrogazioni previste dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 200 del 2008, convertito dalla legge n. 9 del 2009, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli Ministeri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	17
--	----

##### SEDE LEGISLATIVA:

Aggregazione di comuni alla provincia di Monza e della Brianza. C. 2258, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato e C. 1511 Grimoldi ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	21
ALLEGATO ( <i>Emendamento approvato</i> ) .....	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	21

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio Aldo Brancher.*

#### La seduta comincia alle 14.30.

**Proposta di nomina del professor Enrico Giovannini a presidente dell'ISTAT.**

**Atto n. 42.**

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in oggetto.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che la proposta di nomina in titolo

è stata assegnata alla Commissione ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento della Camera. Con la lettera di trasmissione della richiesta di parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, il Ministro per i rapporti con il Parlamento ha reso noto che il Consiglio dei ministri, nella seduta del 24 luglio 2009, ha avviato la procedura per la nomina del professor Enrico Giovannini a presidente dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). Il ministro ha comunicato che il Governo, dopo aver attentamente esaminato l'attività finora svolta dal prof. Giovannini e il suo profilo professionale, ha ritenuto che egli abbia i requisiti per assumere l'incarico di presidente dell'ISTAT.

Come risulta dal *curriculum* allegato alla proposta in esame, Enrico Giovannini è professore ordinario di statistica econo-



mica presso la facoltà di economia dell'Università di Roma « Tor Vergata » ed è quindi in possesso del requisito richiesto per la nomina a presidente dell'ISTAT dall'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, che dispone che il Presidente dell'Istituto sia scelto tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche ed affini. Risulta altresì dal *curriculum* che il prof. Giovannini ha ricoperto numerosi ed importanti incarichi sia a livello nazionale che internazionale. In particolare, nell'ambito dell'ISTAT ha ricoperto la carica di direttore del Dipartimento di contabilità nazionale e analisi economica, di dirigente *ad interim* del Dipartimento diffusione e banche dati e di direttore centrale delle statistiche su istituzioni e imprese. Dal 2001 è Direttore e *Chief Statistician* dell'OCSE; vanta inoltre una vasta produzione scientifica nei campi della statistica e dell'economia.

In conclusione, considerato che la figura del prof. Giovannini appare rispondente ai requisiti previsti dalla legge per la presidenza dell'ISTAT, propone di esprimere parere favorevole sulla proposta di nomina in esame.

Sesa AMICI (PD), sottolineata l'importanza del ruolo svolto dall'ISTAT nel fornire un quadro preciso e quanto più aggiornato possibile della mutevole realtà del Paese, valuta favorevolmente la proposta di nomina formulata dal Governo: il *curriculum* del prof. Giovannini attesta infatti senza dubbio quelle qualità di rigore, professionalità e preparazione scientifica che sono indispensabili per assolvere al meglio al delicato incarico di presidente dell'Istituto. Preannuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo.

Pierluigi MANTINI (UdC) si associa alle dichiarazioni di apprezzamento espresse dalla deputata Amici nei confronti del prof. Giovannini, il quale, stando al *curriculum* trasmesso dal Governo, ha non solo una preparazione ed una produzione scientifica di grande rilievo, ma anche un'esperienza importante in organismi nazionali ed internazionali di primo piano.

Dichiara pertanto il voto favorevole del suo gruppo.

Raffaele VOLPI (LNP), rilevato che quello del prof. Giovannini è un profilo di indiscutibile valore scientifico e professionale, in grado di garantire che l'ISTAT seguiti a svolgere il suo essenziale ruolo nel Paese, dichiara il voto favorevole del suo gruppo.

Maurizio BIANCONI (PdL) si unisce ai giudizi di gradimento per la figura del prof. Giovannini, il cui *curriculum* vanta, oltre alle qualifiche di preparazione ed esperienza, anche una corposa produzione scientifica. Nel dichiarare quindi il voto favorevole del suo gruppo, constata con soddisfazione che è sempre possibile individuare, per le nomine di competenza governativa, figure sulle quali le diverse parti politiche si possano trovare d'accordo.

Mario TASSONE (UdC), espresso apprezzamento per la figura del prof. Giovannini, ricorda che l'ISTAT svolge anche un ruolo di grande rilevanza pubblica in quanto dai suoi rilevamenti dipendono, tra l'altro, gli adeguamenti automatici di retribuzione e molte scelte politiche. Dopo aver poi ricordato che sulla proposta di nomina in esame le Camere si esprimono ai sensi della legge n. 14 del 1978, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici, ritiene sia giunto il momento di riflettere sull'idoneità di tale legge a garantire al Parlamento un effettivo controllo sui soggetti nominati dal Governo a questa o quella carica: dopo l'espressione del parere, infatti, si tende a non prestare più attenzione all'operato del soggetto nominato, mentre sarebbe invece utile seguirne l'azione.

Donato BRUNO, *presidente*, ritiene che l'esigenza posta in evidenza dal deputato Tassone potrebbe essere soddisfatta, nel caso di specie, mediante periodiche audizioni del presidente dell'ISTAT. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, dà



notizia delle sostituzioni comunicate alla presidenza ed indice la votazione sulla proposta di parere favorevole da lui formulata.

La Commissione procede alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, comunica il risultato della votazione.

Presenti .....	33
Votanti .....	32
Maggioranza .....	17
Astenuti .....	1
Hanno votato sì .....	30
Hanno votato no .....	2

(La Commissione approva).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della sua trasmissione al Governo.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Amici, Bernini Bovicelli, Bertolini, Bianconi, Bruno, Calabria, Calderisi, Dal Lago, De Girolamo, Distaso, Luciano Dussin, Ferrari, Fiorio in sostituzione di D'Antona, Fontanelli, Laffranco, Lo Moro, Lorenzin, Mannino, Mantini, Naccarato, Oliverio in sostituzione di Minniti, Pianetta in sostituzione di La Loggia, Piccolo, Santelli, Sbai, Stasi, Tassone, Vanalli, Vassallo, Volpi, Zaccaria e Zeller.

Si è astenuto il deputato Favia.

#### Sull'ordine del giorno.

Donato BRUNO, *presidente*, propone di invertire l'ordine del giorno e di passare ora all'esame della relazione del Governo concernente l'impatto delle abrogazioni previste dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 200 del 2008, convertito dalla legge n. 9 del 2009, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli Ministeri.

La Commissione concorda.

**La seduta termina alle 15.05.**

#### RELAZIONI AL PARLAMENTO

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Donato BRUNO, indi del vicepresidente Jole SANTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Aldo Brancher.*

#### La seduta comincia alle 15.05.

**Relazione concernente l'impatto delle abrogazioni previste dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 200 del 2008, convertito dalla legge n. 9 del 2009, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli Ministeri.**

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame.

Anna Maria BERNINI BOVICELLI (PdL), *relatore*, ricorda che la relazione del ministro per la semplificazione normativa che la Commissione si accinge ad esaminare è stata presentata alle Camere in attuazione del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, il quale ha previsto l'abrogazione, a decorrere dal 16 dicembre 2009, di circa 28.500 atti normativi di rango primario. La presentazione della relazione è stata voluta dal Parlamento – che a tal fine ha modificato il decreto-legge in sede di conversione – al fine di poter compiere una verifica di medio termine su tali abrogazioni con congruo anticipo rispetto alla scadenza del 16 dicembre.

Prima di venire alla relazione converrà riepilogare brevemente il quadro degli interventi in materia di semplificazione normativa.

Il meccanismo di base è quello denominato « taglia-leggi » e individuato nell'articolo 14 della legge n. 246 del 2005. Si tratta del meccanismo consistente nella ricognizione della legislazione effettivamente vigente e nella connessa abrogazione automatica e « cumulativa » della legislazione restante (cosiddetta ghigliot-

tina). A tal fine il citato articolo prevede una delega per la ricognizione, mediante decreti legislativi, entro il 16 dicembre 2009, della normativa vigente nei diversi settori dell'ordinamento disponendo l'abrogazione complessiva di tutta la legislazione non « salvata ». Il 12 giugno 2009 il Consiglio dei ministri ha approvato il primo schema di decreto legislativo attuativo della delega, il quale è passato quindi all'esame del Consiglio di Stato, che ha espresso parere favorevole nella seduta del 14 luglio scorso, e deve essere ora vagliato dalla Conferenza unificata.

Il meccanismo « taglia-leggi » è stato poi integrato e rivisto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 112 del 2008 e dal decreto-legge n. 200 del 2008, i quali hanno disposto l'abrogazione, nel complesso, di circa 32.000 atti normativi espressamente individuati, anche successivi al 1970 (che è la data di discriminazione individuata dalla delega).

L'azione di semplificazione è ulteriormente rafforzata dalla previsione di testi unici compilativi, introdotta nella legge n. 400 del 1988 (articolo 17-*bis*) ad opera della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

La citata legge ha anche apportato modifiche al meccanismo taglia-leggi di cui all'articolo 14, commi 12-24, della legge n. 246 del 2005. A seguito di tali modifiche, l'articolo reca una triplice delega legislativa finalizzata a:

individuare le disposizioni legislative statali anteriori al 1970 che devono rimanere in vigore, al fine di sottrarle alla « ghigliottina »;

semplificare e riordinare le materie di volta in volta considerate;

abrogare espressamente le disposizioni legislative statali che siano state oggetto di abrogazione tacita o implicita ovvero abbiano esaurito la loro funzione, siano prive di effettivo contenuto normativo o siano comunque obsolete, anche se pubblicate successivamente al 1° gennaio 1970.

La legge n. 69 ha inoltre differito la decorrenza della 'ghigliottina' rispetto alla data di scadenza della delega « principale ».

Il procedimento disegnato dalla citata legge n. 246 si articola quindi – a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 69 – in più tempi.

In primo luogo è prevista l'individuazione da parte del Governo, entro il 16 dicembre 2007, delle disposizioni statali vigenti per ciascun settore legislativo e delle loro incongruenze o antinomie. Questo passaggio è stato espletato con la relazione trasmessa al Parlamento il 14 dicembre 2007.

È prevista poi la ricognizione – con decreti legislativi, entro il 16 dicembre 2009 – delle disposizioni legislative statali anteriori al 1° gennaio 1970 da ritenersi indispensabili, le quali sono pertanto sottratte alla ghigliottina insieme alle disposizioni direttamente indicate dalla medesima legge n. 246. Con i medesimi decreti legislativi si provvede altresì « alla semplificazione o al riassetto della materia che ne è oggetto ».

È prevista quindi l'abrogazione generalizzata e automatica di tutte le disposizioni non incluse nei decreti legislativi di ricognizione della legislazione vigente. L'abrogazione decorre un anno dopo la scadenza del termine per l'esercizio della predetta delega, vale a dire a partire dal 16 dicembre 2010. Entro la medesima data il Governo è chiamato inoltre ad adottare decreti legislativi recanti l'abrogazione espressa di disposizioni legislative statali che siano state oggetto di abrogazione tacita o implicita ovvero abbiano esaurito la loro funzione o siano prive di contenuto normativo effettivo o siano comunque obsolete.

Entro i due anni successivi alla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di ricognizione della legislazione indispensabile – ossia tendenzialmente entro la fine del 2012 – il Governo può adottare decreti legislativi recanti disposizioni integrative, di riassetto o correttive. Per quanto riguarda i decreti recanti disposizioni di

riassetto, entro un anno dalla loro entrata in vigore il Governo potrà ancora adottare disposizioni integrative e correttive.

Al meccanismo di abrogazione automatica sono sottratte, oltre alle disposizioni che i decreti legislativi individueranno come indispensabili, anche una serie di disposizioni individuate direttamente dalla legge delega: si tratta delle disposizioni codicistiche o di testi unici; di disciplina degli organi costituzionali o aventi rilevanza costituzionale o dell'ordinamento delle magistrature; di esplicitazione dei principi fondamentali della legislazione dello Stato nelle materie di legislazione concorrente; di adempimento di accordi internazionali o di obblighi comunitari; in materia previdenziale e assistenziale; tributarie e di bilancio.

Come si è detto, sul procedimento di ricognizione delle disposizioni vigenti che era il solo ad essere previsto dalla delega di cui alla legge n. 246 del 2005, si è innestato, fin dall'inizio della corrente legislatura, uno speculare meccanismo di ricognizione delle disposizioni superate e quindi da abrogare.

L'articolo 24 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, ha infatti previsto l'abrogazione di numerosi atti normativi di rango primario espressamente individuati, anche successivi al 31 dicembre 1969. Si tratta – nel testo del decreto-legge vigente alla data del 1° luglio 2009 – di 3.294 atti abrogati.

Il successivo decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200, e successive modificazioni, prevede l'abrogazione di ulteriori 27.364 atti normativi emanati nel periodo compreso tra il 1861 ed il 1947.

Tale abrogazione avrà effetto dal 16 dicembre 2009: in sede di conversione del decreto-legge si era infatti deciso di far coincidere la decorrenza delle abrogazioni espresse con quella della « ghigliottina » delle norme non salvate. La ghigliottina è stata però in seguito posticipata di un anno dalla legge n. 69 del 2009 e scatta quindi il 16 dicembre 2010, come detto.

Quanto alla relazione presentata al Parlamento, questa consta di una parte

generale e di schede sintetiche curate da ciascun Dicastero, dalla Presidenza del Consiglio e da due Dipartimenti della Presidenza.

La parte generale fornisce innanzi tutto alcuni dati sugli atti normativi pubblicati nella Gazzetta ufficiale dal 1861 al 2008.

Risultano essere 450.000 gli atti complessivamente pubblicati, molti dei quali sono decreti ministeriali, non sempre di natura normativa; 185.000 sono gli atti normativi numerati, dei quali 33.490 leggi, 5.403 decreti-legge, 10.091 regi decreti-legge, 71.457 regi decreti (di natura sia secondaria che primaria) e 46.692 decreti del Presidente della Repubblica (in taluni casi di rango primario).

La relazione ripercorre quindi il percorso compiuto nell'ambito della delega taglia-leggi, soffermandosi sulla relazione trasmessa al Parlamento dal sottosegretario Pajno il 14 dicembre 2007, in ossequio alla previsione dell'articolo 14, comma 12, della legge n. 246 del 2005.

In quest'ultima relazione si censivano 21.691 atti di rango legislativo formalmente vigenti, circa 9.000 dei quali indicati dai vari Dicasteri e 12.000 « rinvenibili come vigenti nelle diverse banche dati private esistenti ». Il censimento aveva anche evidenziato che « dei 21.691 atti di rango primario, 7.000 erano anteriori al 1970. Da una prima stima emergeva, tuttavia, che un quarto del totale complessivo degli atti potevano considerarsi obsoleti ».

Proprio a partire da questa rilevazione, è stato inserito, nel decreto-legge n. 112 del 2008, l'articolo 24 con il relativo allegato, che prevedeva, nella versione originaria, l'abrogazione di 3.570 atti, anche successivi al 1970. Nel testo vigente al 1° luglio 2009 le abrogazioni risultano – come anzidetto – 3.294: sono stati quindi « recuperati » quasi 300 provvedimenti.

Il decreto-legge n. 200 del 2008 nasce invece da una ulteriore rilevazione, effettuata sugli atti normativi di rango primario presenti nella banca dati curata dalla Corte di cassazione. L'obiettivo perseguito dal decreto consiste nella « dichiarazione

espressa dell'intervenuta abrogazione di atti puntualmente individuati»: ciò affinché « non possano sorgere dubbi circa gli atti vigenti, anche ai fini del loro inserimento nella prossima banca-dati pubblica delle leggi in vigore ».

Infine, la relazione dà conto del lavoro effettuato per dare attuazione alla delega taglia-leggi, sottolineando in particolare che nonostante la complessità del meccanismo e le diverse sensibilità manifestate dalle amministrazioni al riguardo, soprattutto per le norme rientranti nella competenza di più amministrazioni, la ricognizione è stata effettuata con rigore ed in tempi ragionevoli.

La relazione evidenzia inoltre come, accanto al problema delle norme primarie, vi sia anche quello delle norme secondarie. È infatti emerso come esistano migliaia, anzi decine di migliaia di atti regolamentari obsoleti, superati, ormai inutili eppure formalmente ancora vigenti. Il prossimo obiettivo del Governo – chiarisce la relazione – sarà pertanto quello di fare una ricognizione precisa degli atti regolamentari per poi procedere ad ulteriori e corpose abrogazioni.

La seconda parte della relazione è composta di 12 schede relative ai Dicasteri e di 3 schede relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed ai Dipartimenti del turismo e della pubblica amministrazione e innovazione. Si tratta di schede brevi, non completamente omogenee tra di loro per quanto riguarda l'accuratezza dei dati e il grado di dettaglio. In particolare, alcuni Ministeri si sono limitati a ripartire le abrogazioni semplicemente per aree di riferimento dei Dipartimenti, mentre altri hanno operato una più significativa ripartizione per materie. Infine, il Ministero degli affari esteri dà conto soltanto della esclusione delle leggi di ratifica dal novero delle abrogazioni disposte dal decreto-legge n. 200 del 2008.

Roberto ZACCARIA (PD) intende richiamare l'attenzione della Commissione sul pericolo che l'intervento di semplificazione normativa portato avanti dal Governo finisca con il colpire, abrogandole,

anche leggi la cui utilità e rilevanza è ancora attuale. Tale pericolo è insito nel modo stesso in cui è stato impostato il programma di semplificazione legislativa. Questo risulta infatti, attualmente, dalla sovrapposizione a suo parere non del tutto coordinata di due meccanismi distinti: il primo è quello della legge n. 246 del 2005, che prevedeva l'individuazione delle disposizioni tuttora indispensabili e l'abrogazione cumulativa delle altre, fino al 1970, a far data da un certo momento; il secondo è quello dei decreti-legge 112 e 200 del 2008, che prevedono per contro l'individuazione puntuale delle disposizioni non più indispensabili e quindi da abrogare. La ragione di questa revisione dell'originaria impostazione del programma di semplificazione è stata illustrata dal ministro Calderoli: il Governo intende individuare espressamente le disposizioni inutili al fine di limitare i costi connessi all'attuazione della banca dati pubblica della legislazione vigente cui sta lavorando. Per il modo, tuttavia, in cui tale operazione è stata condotta si è determinato un forte rischio di abrogare anche disposizioni la cui utilità è tutt'altro che esaurita. Lo prova quanto accaduto in sede di conversione dei due decreti-legge sopra citati, quando le Camere appurarono che tra le leggi delle quali il Governo chiedeva l'abrogazione ve n'erano molte ancora applicate. Fu quindi possibile correggere gli elenchi delle disposizioni da abrogare, ma senza avere la piena certezza che tra quelle rimaste negli elenchi non ve ne fossero ancora altre da salvare. Per questo il Parlamento, modificando il decreto-legge n. 200, chiese che il Governo riferisse sul suo lavoro di individuazione delle norme superate. La relazione all'esame della Commissione doveva quindi servire a rassicurare il Parlamento illustrando un lavoro di analisi meticoloso e ragionato nei diversi settori di legislazione. Così però non è: la relazione riepiloga la vicenda del programma di semplificazione ed elenca utili dati, ma non fornisce elementi di rassicurazione circa la bontà dell'esito dell'abrogazione massiccia di migliaia di atti normativi cui si sta procedendo e non

rassicura rispetto al timore che tra le norme abrogate ve ne possano essere di ancora utili.

Per tali ragioni, esprime l'avviso che il dibattito sulle modalità di attuazione del programma di semplificazione normativa debba proseguire e propone, a questo fine, di svolgere sul tema in questione, alla ripresa dei lavori parlamentari a settembre, audizioni di soggetti selezionati.

Raffaele VOLPI (LNP), intervenendo sull'ordine dei lavori, ricorda che la Commissione era convocata alle ore 15.15 per l'esame del provvedimento in sede legislativa. Considerato che molti dei componenti la Commissione hanno necessità di allontanarsi per altri impegni, invita la presidenza a sospendere la discussione sulla relazione in titolo onde permettere lo svolgimento della seduta in sede legislativa.

Jole SANTELLI (Pdl), preso atto della richiesta del deputato Volpi e considerato che l'intesa raggiunta in seno all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi è nel senso che l'esame della relazione in titolo prosegue alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, fermo restando che la proposta del deputato Zaccaria di svolgere alcune audizioni nell'ambito dell'esame della relazione medesima potrà essere valutata dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**La seduta termina alle 15.40.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente Jole SANTELLI, indi del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Micheline Davico.*

**La seduta comincia alle 15.40.**

**Aggregazione di comuni alla provincia di Monza e della Brianza.**

**C. 2258, approvata dalla 1ª Commissione permanente del Senato e C. 1511 Grimoldi.**

*(Seguito della discussione e conclusione — Approvazione).*

La Commissione prosegue la discussione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 21 luglio 2009.

Jole SANTELLI, *presidente*, ricordato che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione dei provvedimenti in sede legislativa è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivo a circuito chiuso, dispone l'attivazione di questi ultimi.

Ricorda che nella seduta del 14 luglio 2009 è stata svolta la discussione sulle linee generali ed è stato adottato, come testo base, il testo della proposta di legge C. 2258, approvata dalla 1ª Commissione permanente del Senato. Ricorda altresì che nella seduta del 21 luglio 2009 è stato approvato in linea di principio l'emendamento 1.1. (*vedi allegato*) della relatrice, interamente sostitutivo dell'articolo 1, il quale è stato poi inviato alla Commissione Bilancio e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali per l'espressione dei prescritti pareri. Tali pareri sono pervenuti e sono, da parte di entrambe le Commissioni, favorevoli.

Preso quindi atto che non vi sono richieste di intervento, pone in votazione in via definitiva l'emendamento 1.1 della relatrice.

La Commissione approva l'emendamento 1.1 della relatrice.

Jole SANTELLI, *presidente*, avverte che, consistendo il progetto di legge di un solo articolo, non si farà luogo alla votazione dell'articolo unico ma si procederà direttamente alla votazione finale del progetto



stesso, ai sensi dell'articolo 87, comma 5, del regolamento. Dà quindi notizia delle sostituzioni comunicate alla presidenza.

Raffaele VOLPI (LNP), Roberto ZACCARIA (PD) e Pierluigi MANTINI (UdC) intervengono per dichiarazione di voto.

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, esprime alcuni ringraziamenti.

La Commissione, con votazione nominale finale, approva la proposta di legge C. 2258, nel testo risultante dall'emendamento 1.1 della relatrice, autorizzando inoltre la presidenza al coordinamento formale del testo approvato.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la proposta di legge C. 1511 risulta assorbita.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

ALLEGATO

**Aggregazione di comuni alla provincia di Monza e della Brianza  
(C. 2258, approvata dalla 1<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, e  
C. 1511 Grimoldi).**

**EMENDAMENTO APPROVATO**

ART. 1.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1.

*(Distacco dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello dalla provincia di Milano e loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza).*

1. I comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello sono distaccati dalla provincia di Milano e aggregati alla provincia di Monza e della Brianza.

*Conseguentemente:*

a) aggiungere, in fine, i seguenti articoli:

ART. 2.

*(Adempimenti amministrativi).*

1. Le province di Milano e di Monza e della Brianza provvedono agli adempimenti di rispettiva competenza necessari all'attuazione dell'articolo 1. Ove gli adempimenti richiedano il concorso di entrambe le province, queste provvedono d'intesa tra loro e con il commissario nominato ai sensi del comma 2.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il

Ministro dell'interno, con proprio decreto, nomina un commissario con il compito di promuovere gli adempimenti necessari all'attuazione dell'articolo 1. Il commissario è nominato d'intesa con la provincia di Monza e della Brianza, anche al fine di individuare l'amministrazione che, nell'ambito dei propri stanziamenti di bilancio, dovrà sostenere gli oneri derivanti dall'attività del commissario stesso.

3. L'assemblea dei sindaci dei comuni di cui all'articolo 1, ove costituita, designa, secondo le modalità stabilite con determinazione dell'assemblea medesima, un coordinatore delegato a partecipare, con funzioni consultive, alle attività di cui al comma 1.

4. Le province di Milano e di Monza e della Brianza provvedono agli adempimenti di cui al comma 1 entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ove uno o più adempimenti non siano espletati entro il predetto termine, il commissario di cui al comma 2 fissa un ulteriore congruo termine; agli adempimenti che risultino non ancora espletati allo scadere di tale ulteriore termine provvede il commissario stesso, con proprio atto, in ogni caso assicurando che tutti gli adempimenti necessari siano posti in essere entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge sono rideterminate le tabelle delle circoscrizioni dei collegi elettorali delle province di Milano e di Monza e della Brianza, ai sensi

dell'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, e successive modificazioni.

6. Gli atti e gli affari amministrativi pendenti presso organi e uffici dello Stato costituiti nell'ambito della provincia di Milano e relativi a cittadini o enti compresi nel territorio dei comuni di cui all'articolo 1 sono attribuiti alla competenza dei rispettivi organi e uffici costituiti nell'ambito della provincia di Monza e della Brianza a decorrere dalla data del loro insediamento.

7. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica né deroghe ai vincoli stabiliti dal patto di stabilità interno.

ART. 3.

*(Entrata in vigore).*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

*b)* sostituire il titolo con il seguente: « Distacco dei comuni di Busnago, Caponago, Cornate d'Adda, Lentate sul Seveso e Roncello dalla provincia di Milano e loro aggregazione alla provincia di Monza e della Brianza, ai sensi dell'articolo 133, primo comma, della Costituzione ».

**1.1.** Il Relatore.

***(Approvato)***



## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	26
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	30
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	26
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	28
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del professor Stefano Rodotà, Ordinario di diritto civile presso l'Università «La Sapienza» di Roma nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 36 ed abb. recanti disposizioni in materia di cognome dei figli .....	28
SEDE REFERENTE:	
Revisione a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. C. 1538 Pecorella, C. 1780 Di Pietro e 2163 Zeller ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	28
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamenti del Governo</i> ) .....	32
Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione. C. 825 Angela Napoli, C. 783 Rossa e C. 972 Oliverio ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	28
ALLEGATO 4 ( <i>Proposta di testo unificato del Relatore</i> ) .....	34
AVVERTENZA .....	29

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza  
del presidente Giulia BONGIORNO. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per la  
giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

**La seduta comincia alle 9.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008.****C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole, limitatamente alle parti del provvedimento di competenza della Commissione giustizia (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione.

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.****C. 2633 Governo, approvato dal Senato.****Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).****Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2009.****Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2009 (limitatamente alle parti di competenza).****Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Enrico COSTA (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole, limitatamente alle parti del provvedimento di competenza della Commissione giustizia (*vedi allegato 2*).

Cinzia CAPANO (PD) ricorda di avere eccepito, in sede di esame del bilancio previsionale 2009, come il taglio di spesa, soprattutto sulle voci di costi di funzionamento della giustizia, avrebbe compromesso il funzionamento pur minimale della giustizia, mentre sarebbe stato necessario un investimento di risorse che, da un lato, garantisse una maggiore efficacia e, dall'altra, proprio per questa immediata efficacia, garantisse in prospettiva risparmi di spesa. Sottolinea quindi come l'Assestamento 2009 confermi questa tesi ed ancor più la relazione della Corte dei conti. Il Governo, segnatamente, ha dovuto rimettere i circa 116 milioni di euro, ridotti nel bilancio previsionale e questa riduzione ha portato ad un innalzamento dei costi per la pregressa situazione debitoria così come, esattamente, rileva la relazione della corte dei conti. Si legge infatti nella relazione della Corte come il debito pregresso sia aumentato in modo esponenziale, passando dagli 80 milioni del 2007 ai 270 milioni di euro attuali.

Ricorda altresì come la maggioranza si sia trincerata dietro il fondo unico per la giustizia, quando l'opposizione denunciava la gravità dei tagli che il Governo stava operando e che portano questo bilancio, pur in sede di assestamento, a vedere una riduzione di spese per la giustizia, come lo stesso relatore osserva, di circa 127 milioni di euro rispetto all'assestamento 2007. Quando poi sono state evidenziate le difficoltà di reperire risorse dai libretti dei sequestri e dalle condanne alle spese di giustizia, che hanno come destinatari soggetti che tradizionalmente non si preoccupano di pagare i debiti e che difficilmente hanno patrimoni a loro intestati su cui rivalerci, la maggioranza ed il Governo hanno argomentato sulla convenienza che avrebbe costituito il passaggio della gestione del fondo ad Equitalia.

Si domanda quindi che ne sia stato del fondo unico per la giustizia e sottolinea come anche la Corte dei Conti si ponga lo stesso interrogativo, poiché espressamente, dopo aver richiamato la « insopprimibilità » delle spese di giustizia, auspica che questo fondo possa rappresentare un passo nella direzione giusta e tuttavia nessun cenno vien fatto né sull'entità del recupero né sull'entità della destinazione che già in fase di previsionale era rimasta vaga, con la prevista possibilità di interventi di modifica del presidente del consiglio. Rileva come, secondo la Corte dei conti, quei fondi rappresentassero « l'altra faccia della medaglia » rispetto alle spese di giustizia, e sottolinea pertanto come oggi ci si trovi con « una medaglia senza una faccia » con evidenti elementi di incertezza sulla esistenza delle risorse.

Evidenzia come tali risorse sono state ridimensionate e tarate sull'assenza di oltre 1.200 magistrati sulla pianta organica e come sia necessario che il Governo chiarisca i provvedimenti che intende adottare per garantire la copertura. Ricorda come il direttore generale del ministero, nel corso di un'audizione svolta presso la Commissione, abbia dichiarato di avere l'intenzione di bandire, già entro lo scorso anno, un concorso ulteriore rispetto a quello in corso a 500 posti, per poi bandirne uno all'anno. Tuttavia il concorso a 500 ha selezionato solo 300 candidati per le prove orali, non vi è traccia del nuovo bando e non si è in grado di dire se con questo Assesamento si stiano creando le risorse almeno per bandire un nuovo concorso entro l'anno in corso. Nel frattempo si registra un *trend* ordinario di duecento pensionamenti all'anno, cui si aggiunge un alto tasso di direttivi che, ai limiti del tempo di permanenza nei relativi incarichi, scelgono il pensionamento piuttosto che il sostanziale arretramento nella carriera. Per nascondere questa volontà di non voler investire nulla per la giustizia, Governo e maggioranza, hanno provveduto ad una riforma del processo civile che non riduce affatto i tempi e che complica

molto in termini di certezza, per le evidenti incongruenze che ha creato e su cui ormai c'è una fiorente convegnistica.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, nel replicare all'onorevole Capano, evidenzia come, proprio per fare fronte al problema della carenza di organico, l'anno scorso sia stato bandito il concorso per l'accesso in magistratura con il maggiore numero di posti, cinquecento, degli ultimi cinquant'anni. Allo stato, sono stati ammessi alle prove orali trecento candidati. Per far fronte alle ulteriori esigenze di copertura di organico, per quanto le risulti, dovrebbe essere presto bandito un altro concorso, ma sul punto si riserva di acquisire informazioni più precise. Con riferimento al fondo unico per la giustizia, ricorda come sia necessario del tempo per reperire i relativi fondi, che spesso sono dormienti da cinquant'anni.

Donatella FERRANTI (PD) auspica che in futuro il rappresentante del Governo possa fornire delle risposte più certe e dettagliate. Dopo avere sottolineato la gravità della carenza di organico che affligge gli uffici giudiziari e delle conseguenze che ne derivano, ricorda le criticità relative ai profili organizzativi dell'ultimo concorso per l'accesso in magistratura. Ritiene, infine, che anche nel settore della giustizia debba essere bandito un concorso ogni anno, come avviene ad esempio per la Polizia di Stato, e considera indispensabile un preciso impegno del Governo in tal senso.

Enrico COSTA (PdL) dichiara di avere ascoltato con attenzione i rilievi delle colleghe dell'opposizione e di condividere, nella sostanza, quelli relativi ai concorsi ed alla carenza di organico. Si tratta infatti di problematiche oggettive, delle quali occorrerà continuare a discutere in modo estremamente approfondito e costruttivo, soprattutto in questa Commissione, nell'ambito dell'esame dei provvedimenti il cui oggetto riguarda anche tali delicate tematiche. Né potrà essere trascurata l'esigenza

di approfondire l'incidenza del numero dei magistrati fuori ruolo. Per quanto concerne, segnatamente, il provvedimento in esame, raccomanda l'approvazione della sua proposta di parere favorevole.

Donatella FERRANTI (PD) nel ribadire la gravità delle conseguenze insite nel protrarsi nel tempo di una situazione di carenza di organico come quella che affligge il settore della giustizia in Italia, precisa come l'aspetto relativo ai magistrati fuori ruolo abbia un'incidenza del tutto trascurabile.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI sottolinea come il complesso dei dati da analizzare per comprendere il fenomeno in discussione sia molto ampio. Se, infatti, è innegabile che la giustizia in Italia soffra di una situazione di carenza di organico, è anche vero che il nostro Paese si colloca nella media europea quanto al rapporto fra numero dei magistrati e cittadini e, addirittura, al primo posto per litigiosità e risorse stanziare. Vi è, inoltre, un problema di inadeguatezza dell'organico, ed anche organizzativa, rispetto allo sviluppo economico sociale delle regioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole.

**La seduta termina alle 9.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

**Audizione del professor Stefano Rodotà, Ordinario di diritto civile presso l'Università « La Sapienza » di**

**Roma nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 36 ed abb. recanti disposizioni in materia di cognome dei figli.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.25.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.*

**La seduta comincia alle 15.45.**

**Revisione a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.**

**C. 1538 Pecorella, C. 1780 Di Pietro e 2163 Zeller.**  
*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, dopo aver ricordato che nella seduta di ieri il relatore ha espresso il parere sugli emendamenti presentati, avverte che il Governo ha presentato delle proposte emendative al testo base (*vedi allegato 3*). Fissa pertanto alle ore 16 di martedì 8 settembre 2009 il termine per la presentazione di subemendamenti alle predette proposte emendative. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione.**

**C. 825 Angela Napoli, C. 783 Rossa e C. 972 Oliverio.**  
*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 luglio 2009.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, avverte che il relatore ha presentato una proposta di testo unificato (*vedi allegato 4*).

Angela NAPOLI (PdL), *relatore*, illustra la proposta di testo unificato evidenziando come questa sia il risultato di una sintesi delle proposte di legge abbinata nonché dei rilievi emersi nel corso dell'esame. Assicura comunque di essere pronta a recepire tutti i contributi che dovessero pervenire dai colleghi per migliorare il testo specialmente sotto il profilo della determinatezza delle fattispecie in esso contenute, tra le quali si sofferma su quella di propaganda elettorale. Auspica che dopo la pausa estiva si possa celermente pervenire alla definizione di un testo condiviso. Prima di concludere sottolinea che nel testo è stata prevista la punibilità anche del candidato che si avvale dolosamente della campagna elettorale svolta da persone sottoposte a misure di prevenzione, in quanto una diversa soluzione sarebbe stata sicuramente censurabile sotto il profilo costituzionale.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, osserva che la Commissione potrebbe adottare il testo unificato proposto dal relatore per poter così poi fissare il termine per la presentazione degli emendamenti dopo la pausa estiva.

Enrico COSTA (PdL) ritiene che la complessità del tema oggetto delle proposte di legge in esame sia tale da richiedere degli ulteriori approfondimenti prima di

procedere all'adozione del testo base, la quale potrebbe essere fatta subito dopo la pausa estiva.

Donatella FERRANTI (PD), dopo aver sottolineato che le proposte di legge in esame si riferiscono ad una tematica condivisa dai gruppi, rileva l'opportunità di esaminare ulteriormente la proposta di testo unificato per consentire anche ai deputati non componenti della Commissione di poter proporre eventuali modifiche migliorative del testo stesso.

Giulia BONGIORNO, *presidente*, preso atto delle richieste di un ulteriore margine di tempo per approfondire la proposta di testo unificato in esame, rinvia il seguito dell'esame alla seduta convocata per domani.

**La seduta termina alle 15.55.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### SEDE REFERENTE

*Riforma della disciplina delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute.*

*C. 1090 Vietti.*

*Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari.*

*C. 1895 Palomba.*

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione Giustizia,

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 »,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**



## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci  
delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633  
Governo, approvato dal Senato.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione Giustizia,

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 », relativamente alla Tabella n. 2, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 5, Tabella n. 8, limitatamente alle parti di competenza, e alla Tabella n. 10, limitatamente alle parti di competenza;

rilevato che le modifiche introdotte in relazione ai residui sono giustificati dalla necessità di adeguare i residui presunti alla data del 1° gennaio 2009 con quelli effettivamente risultanti dal rendiconto del 2008, che le variazioni proposte alle previsioni di competenza sono correlate alle effettive esigenze di gestione e tengono conto della situazione della finanza pubblica e che l'adeguamento delle autorizzazioni di cassa consegue invece all'accertata effettiva consistenza dei residui nonché alla valutazione delle concrete capacità operative dell'Amministrazione;

osservato che lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2009 (tabella 5), approvato con la legge 22 dicembre 2008, n. 204, recava previsioni di competenza per un totale di 7.560,74 milioni di euro (7.325,17 di parte

corrente e 235,57 in conto capitale) e che le previsioni iniziali hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio sia per l'incidenza di atti amministrativi intervenuti nel periodo gennaio-maggio 2009, che hanno già prodotto i loro effetti sulle poste di bilancio, sia per l'accertamento dell'effettiva consistenza dei residui passivi;

segnalati in ordine alle principali variazioni, relative sia alla competenza che alla cassa, e derivanti da atti legislativi, l'aumento di 100 milioni di euro derivante dal prelevamento dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine del Ministero dell'economia (cap. 3000/Economia e Finanze), l'aumento di 13,6 milioni di euro per l'applicazione della legge Pinto, relativa all'equa riparazione per violazione del termine ragionevole del processo (legge 89/2001);

rilevato che con specifico riferimento alle variazioni proposte dal disegno di legge di assestamento in esame, la manovra proposta per lo stato di previsione del Ministero della giustizia prevede un aumento di circa 80 milioni di euro delle previsioni di competenza e un aumento di circa 348 milioni di euro delle autorizzazioni di cassa,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 3

**Revisione a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. C. 1538 Pecorella, C. 1780 Di Pietro e 2163 Zeller.****EMENDAMENTI DEL GOVERNO**

## ART. 1.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 1.

*(Revisione delle sentenze nei casi di condanna dello Stato italiano per violazione dei principi del giusto processo).*

1. Al codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 630, dopo la lettera *d*) è inserita la seguente:

« *d-bis*) se la Corte europea dei diritti dell'uomo ha condannato lo Stato italiano per violazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 3, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali »;

b) all'articolo 631, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 2. Nei casi previsti nella lettera *d-bis*) dell'articolo 630, la domanda è ammessa quando, al momento della sua presentazione, il condannato si trovi in stato di detenzione o vi debba essere sottoposto in virtù di un ordine di esecuzione, anche se sospeso, ovvero sia soggetto all'esecuzione di una misura alternativa alla detenzione, diversa dalla pena pecuniaria »;

c) all'articolo 633, comma 2, le parole: « dall'articolo 630, comma 1, lettere *a*) e *b*) » sono sostituite dalle seguenti: « dall'articolo 630, comma 1, lettere *a*), *b*) e *d-bis*) »;

*d*) all'articolo 634, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« *1-bis*. La Corte d'appello provvede ai sensi del comma 1, quando la richiesta di revisione, nelle ipotesi previste dall'articolo 630, comma 1, lettera *d-bis*), è proposta dopo tre mesi dalla data in cui è divenuta definitiva la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo ».

**1. 100.** Il Governo.

## ART. 2.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 2.

*(Adempimenti in caso di sentenza di condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo).*

1. Quando riceve una sentenza di condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo per violazione dell'articolo 6, paragrafo 3, della Convenzione medesima, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera *a-bis*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette immediatamente copia autentica della sentenza al Ministro della giustizia.

2. Il Ministro della giustizia, ricevuta la sentenza, ne dispone senza indugio la traduzione in lingua italiana e la inoltra al procuratore generale presso la corte di appello competente.

3. All'articolo 3, comma 5, primo periodo, della legge 11 dicembre 1984,



n. 839, dopo le parole: « Corte costituzionale » sono aggiunte le seguenti: « e quello delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che constatano, a carico dello Stato italiano, la violazione di una o più disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali ».

**2. 100.** Il Governo.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere i seguenti:*

ART. 2-bis.

*(Norme transitorie).*

1. Per le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo che hanno accertato la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 3, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e

delle libertà fondamentali, divenute definitive prima dell'entrata in vigore della presente legge, la richiesta di revisione ai sensi dell'articolo 630-bis del codice di procedura penale è presentata, a pena d'inammissibilità, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Decorso il termine di cui al periodo che precede, la pena o la misura di sicurezza la cui esecuzione sia stata sospesa dal giudice a seguito della pronuncia della Corte europea dei diritti dell'uomo viene in ogni caso messa in esecuzione.

ART. 2-ter.

*(Copertura finanziaria).*

1. Dalla esecuzione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

**2. 0.100.** Il Governo.

## ALLEGATO 4

**Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione. C. 825 Angela Napoli, C. 783 Rossa e C. 972 Oliverio.**

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DEL RELATORE**

ART. 1.

1. All'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *5-quater*. Alle persone indiziate di appartenere ad associazioni di tipo mafioso, alla camorra o ad altre associazioni comunque localmente denominate che perseguono finalità o agiscono con metodi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso, sottoposte alla misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, è fatto divieto di svolgere il complesso coordinato di attività di propaganda elettorale di cui alla legge 4 aprile 1956, n. 212, in favore o in pregiudizio di candidati e simboli, con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente ».

ART. 2.

1. Il sottoposto a sorveglianza speciale di pubblica sicurezza e che, trovandosi nelle condizioni di cui all'articolo 10,

comma *5-quater*, propone, accetta o in qualsiasi modo sollecita attività di propaganda elettorale è punito con la reclusione da uno a sei anni.

ART. 3.

1. Con sentenza di condanna il Tribunale dichiara ineleggibile, per un periodo non inferiore a cinque anni e non superiore a dieci, il candidato che richiede o in qualsiasi modo sollecita al sorvegliato speciale, di cui all'articolo 10, comma *5-quater*, attività di propaganda elettorale.

2. Il candidato, se eletto, decade anche dalla carica, previa deliberazione dell'organo di appartenenza.

3. Il Tribunale ordina, in ogni caso, la pubblicazione della sentenza di condanna ai sensi dell'articolo 36, commi secondo, terzo e quarto del codice penale, e la trasmissione della stessa sentenza, passata in giudicato, al prefetto della provincia del luogo di residenza del candidato, per l'esecuzione del provvedimento dichiarativo di ineleggibilità o di decadenza.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO.	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.	
Audizione del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari esteri, Elisabetta Belloni ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	35
Comunicazioni del Presidente .....	36
ALLEGATO 1 ( <i>Dichiarazione finale del seminario interparlamentare sul ruolo dei Parlamenti nazionali nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio</i> ) .....	39
INTERROGAZIONI:	
5-01478 Motta: Sullo stato della questione del Sahara occidentale .....	36
ALLEGATO 2 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	42
5-01377 Tullo: Sul fenomeno della pirateria internazionale .....	37
ALLEGATO 3 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	43
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:	
Comunicazioni del Presidente .....	37
COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO .....	38

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza  
del presidente Enrico PIANETTA.*

##### Indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

**Audizione del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari esteri,  
Elisabetta Belloni.**

*(Svolgimento e conclusione).*

**La seduta comincia alle 8.40.**

Enrico PIANETTA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Elisabetta BELLONI, *Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari esteri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

**La seduta, sospesa alle 9.25, riprende alle 9.30.**

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni Mario BARBI (PD) e Roberto ANTONIONE (PdL).

Elisabetta BELLONI, *Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari esteri*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Enrico PIANETTA, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Enrico PIANETTA.*

**La seduta comincia alle 10.05.**

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Enrico PIANETTA, *presidente*, riferisce al Comitato sugli esiti del seminario interparlamentare, organizzato dal Comitato e dalla Campagna del Millennio ONU, sul ruolo dei Parlamenti nazionali nel conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, svoltosi lo scorso 2 luglio con la presenza di parlamentari di diversi paesi e le conclusioni del Ministro Frattini e del vicepresidente della Camera dei Deputati Leone.

Ritiene che la dichiarazione finale, che procede ad illustrare (*vedi allegato 1*), possa aver contribuito alle positive prese di posizione sull'aiuto allo sviluppo espresse nel corso del vertice del G8 tenutosi a L'Aquila.

Auspica che si possa intraprendere una fase operativa, anche con interventi di natura legislativa, per aumentare l'efficacia dell'azione italiana in tema di cooperazione allo sviluppo. Giudica che in proposito sia necessari porsi obiettivi concreti, anche se limitati, e che in tal senso si debba svolgere il lavoro del Comitato.

Franco NARDUCCI (PD) si associa alle considerazioni del presidente.

Mario BARBI (PD) concorda, anche a nome del suo gruppo, con le affermazioni del presidente e con l'auspicio che il Comitato possa intraprendere un'azione che contribuisca al miglioramento delle attività di cooperazione allo sviluppo del nostro Paese.

Enrico PIANETTA, *presidente*, ringrazia i colleghi e dichiara concluse le proprie comunicazioni.

**La seduta termina alle 10.15.**

#### **INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Vincenzo Scotti.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

#### **5-01478 Motta: Sullo stato della questione del Sahara occidentale.**

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carmen MOTTA (PD), replicando, si dichiara soddisfatta circa la risposta del rappresentante del Governo ai primi due quesiti posti con l'interrogazione di cui è firmataria insieme al collega Grimoldi, sottolineando la rilevanza dei temi trattati. Si dichiara invece insoddisfatta della mancata garanzia da parte del Governo circa il fatto che gli aiuti destinati allo sviluppo economico non vengano investiti nei territori illegittimamente sotto occupazione marocchina.

Esprime apprezzamento per l'opera di conciliazione tra le parti svolta dal Governo italiano e ricorda il recente impegno del Presidente americano Obama per una soluzione della questione nel rispetto del diritto internazionale.

Conclude affermando che la questione del Sahara occidentale non può essere

considerata solo come una controversia tra il Marocco e l'Algeria ribadendo come sia necessario lo svolgimento del referendum in cui sia possibile esprimersi anche per l'indipendenza di quel territorio.

**5-01377 Tullo: Sul fenomeno della pirateria internazionale.**

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mario TULLO (PD) replicando, si dichiara soddisfatto anche in relazione alla recente conversione del decreto-legge recante disposizioni in materia di contrasto alla pirateria. Rileva comunque che in molti casi non si presta sufficiente attenzione ad un fenomeno preoccupante che oltretutto presenta anche pesanti ripercussioni di natura economica. Ritiene necessaria quindi una efficace azione di contrasto che operi sia attraverso il meccanismo della prevenzione che quello della repressione.

Apprezza in particolare, da parlamentare eletto in Liguria, il fatto che la risposta del Governo contribuisca a fugare quel senso di disinteresse ed abbandono che in un primo tempo è stato percepito dal mondo della marineria.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.05.**

**COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Comunicazioni del Presidente.**

Furio COLOMBO, *presidente*, in primo luogo comunica al Comitato che il 7 luglio

scorso si è tenuta, presso il Ministero degli affari esteri, la prima riunione dell'Osservatorio parlamentare e di Governo per il monitoraggio dello stato di promozione e tutela dei diritti fondamentali.

Ricorda che alla riunione hanno preso parte, in rappresentanza del Senato della Repubblica, il senatore Pietro Marcenaro, presidente della Commissione straordinaria per tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, e il senatore Marco Perduca. Per la Camera dei deputati, erano presenti, oltre a lui stesso in qualità di Presidente del Comitato permanente sui diritti umani, gli onorevoli Mario Barbi, Renato Farina ed Enrico Pianetta. Il Ministero degli Affari esteri è stato rappresentato alla riunione dal sottosegretario Vincenzo Scotti, assistito da alcuni diplomatici.

Giudicato positivamente l'avvio dei lavori dell'osservatorio, ritiene in ogni caso necessario trovare un equilibrio all'interno di esso tra la rappresentanza parlamentare e quella dell'esecutivo.

Richiama l'attività del Comitato nel corso dell'ultimo anno, svoltasi principalmente attraverso l'indagine conoscitiva sulle violazioni dei diritti umani nel mondo, enumerandone le sedute. Si sofferma in particolare su alcuni temi, quali la difficile situazione in Darfur e nel Sahara occidentale, le violenze condotte contro le popolazioni indigene dell'America Latina, la violazione dei diritti umani a Cuba, la repressione della popolazione uigura in Cina, sui quali ritiene si siano svolte audizioni che hanno fornito elementi interessanti.

Auspica infine che si possa svolgere in sede di Commissione un momento di riflessione su tali tematiche per evitare che il lavoro del Comitato si esaurisca in una raccolta, pur doverosa, di testimonianze su numerosi episodi di violazione dei diritti umani nel mondo.

Paolo CORSINI (PD), ringrazia il presidente per la chiarezza della sua esposizione e si associa alle sue considerazioni.

Furio COLOMBO (PD) ringrazia i colleghi e dichiara concluse le proprie comunicazioni.

**La seduta termina alle 15.20.**

**COMITATO PERMANENTE  
SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Marco ZACCHERA.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

Marco ZACCHERA, *presidente*, comunica al Comitato di avere avuto un incontro con il sottosegretario Mantica nel corso del quale è stata ribadita la situazione del piano di riordino della rete consolare, che per il corrente anno si limiterà ai declassamenti previsti, ed è stato confermato l'invito del Governo ad effettuare nel prossimo mese di ottobre una missione a Bruxelles per verificare l'applicazione ai servizi consolari delle nuove procedure informatiche.

Preannuncia di aver ricevuto anticipatamente dal Coordinamento italiani circoscrizioni estero per riorganizzazione operatività (CICERO) una petizione sulla razionalizzazione delle istituzioni italiani all'estero, che è in corso di presentazione e potrebbe essere assegnata alla Commissione esteri e quindi esaminata dal Comitato.

Ritiene che il Comitato debba valutare l'opportunità, dopo la pausa estiva, di svolgere una indagine conoscitiva, su specifici temi di interesse.

Marco FEDI (PD) segnala che la Commissione affari costituzionali sta attualmente esaminando alcune proposte di legge sulla riforma della cittadinanza. Ritiene che il Comitato debba affrontare, anche tramite audizioni, il tema della promozione della cultura italiana nel mondo nonché quello, finora trascurato, dell'informazione per gli italiani all'estero, anche in relazione al rinnovo della convenzione con RAI Italia e alla difficile situazione dei contributi all'editoria.

Marco ZACCHERA, *presidente*, si riserva di contattare il relatore della Commissione affari costituzionali sulla riforma della cittadinanza per individuare alcuni aspetti specifici sui quali potrebbe essere utile un approfondimento da parte del Comitato. Si dichiara favorevole all'approfondimento del tema della promozione della cultura italiana all'estero. Quanto al tema dell'informazione, ricorda che il Comitato ha richiesto da tempo un'audizione del sottosegretario Bonaiuti.

Ringrazia i colleghi e dichiara concluse le proprie comunicazioni.

**La seduta termina alle 15.40.**

## ALLEGATO 1

**DICHIARAZIONE FINALE DEL SEMINARIO INTERPARLAMENTARE SUL RUOLO DEI PARLAMENTI NAZIONALI NEL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO**

(Roma, 2 luglio 2009)

1. Noi, parlamentari di tutto il mondo, ci siamo riuniti a Roma per discutere il ruolo dei Parlamenti nazionali nel conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU, e per affermare che i Parlamenti devono far sentire la loro voce e far sì che sia presa in debita considerazione dall'imminente Vertice del G8.

2. Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per l'impatto devastante della crisi attuale, che ha gettato decine di milioni di persone nuovamente nella fame e nella povertà: la crisi colpisce i bilanci e le entrate dei Governi, tagliando gli investimenti nello sviluppo umano; la disoccupazione continua ad aumentare poiché i produttori perdono sia i mercati locali che quelli internazionali; inoltre il calo del reddito delle famiglie si traduce in una minor scolarizzazione delle bambine e in un peggioramento delle condizioni di salute generali, a causa del minor ricorso all'assistenza medica e dei contraccolpi sull'alimentazione.

3. Siamo profondamente preoccupati del fatto che, mentre gli Obiettivi del Millennio che hanno registrato i progressi più esigui sono quelli che riguardano la mortalità infantile e materna, l'attuale crisi grava in misura sproporzionata sui bambini e le donne, ed è su queste ultime che incombono la maggiore incertezza delle fonti di reddito e i maggiori oneri legati alla cura della famiglia.

4. A soli sei anni dal 2015, data stabilita per il conseguimento degli Obiettivi, non possiamo permettere che l'attuale clima economico minacci di vanificare e addirittura capovolgere gli importantissimi risultati ottenuti ai fini del conseguimento degli OSM.

5. Invitiamo i nostri Governi a ribadire il proprio impegno nei confronti della Dichiarazione del Millennio e degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio facendone un punto politico prioritario, e ci impegniamo a utilizzare tutti gli strumenti a nostra disposizione, come parlamentari, per sensibilizzare i nostri Paesi riguardo agli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e alle iniziative che i nostri Paesi devono assumere per conseguirli e a chiederne conto ai nostri Governi, dando modo alla società civile di svolgere appieno il proprio ruolo.

6. I Paesi in via di sviluppo sono responsabili in prima persona del proprio sviluppo. I Paesi in via di sviluppo sono tenuti, davanti alla loro gente, a fare ogni sforzo per mobilitare le risorse interne e garantire politiche di spesa trasparenti a favore dei poveri e per seguire o imboccare la strada verso il conseguimento degli OSM. I Paesi in via di sviluppo devono tutelare i poveri e i gruppi vulnerabili e dar loro maggior potere. Per fare ciò in maniera efficace, devono raddoppiare i loro sforzi per migliorare la trasparenza, sradicare la corruzione e rafforzare le istituzioni.

7. Ma il grosso degli sforzi deve venire dai Paesi ricchi: per i miliardi di poveri nel mondo non potrebbe esserci momento peggiore per una riduzione dell'impegno dei Paesi ricchi. La cooperazione allo sviluppo è un investimento per il nostro futuro e la nostra sicurezza, poiché la miseria all'esterno delle frontiere minaccia il benessere interno.

8. Ribadiamo che la situazione odierna richiede un maggiore, e non minore, aiuto pubblico allo sviluppo (APS) come risposta



alla crisi, anziché un addurre la crisi come scusa per evitare o ritardare l'attuazione degli impegni di aiuto esistenti. Stavolta al G8 non basterà limitarsi a riaffermare l'importanza del rispetto dei nostri impegni ad incrementare gli aiuti, ricordando l'impegno di fondo a spendere lo 0,7 per cento del RNL in APS. Ciò che adesso occorre è uno scadenziario preciso per assolvere tali impegni, compresi gli obiettivi concordati a livello internazionale per aumentare l'APS a favore dei Paesi dell'Africa sub-sahariana e i Paesi meno sviluppati (PMS). Siamo assolutamente convinti che il non fornire adesso i fondi promessi per gli OSM è, in ultima analisi, molto più costoso.

9. Prendiamo nota con interesse dell'ampio dibattito in seno al G8 attorno ai meccanismi di finanziamento innovativi, alla sicurezza alimentare, alle risorse idriche e alle condizioni igieniche, alla salute mondiale, all'istruzione, al mantenimento della pace e alle infrastrutture. Tale dibattito, tuttavia, sarà produttivo soltanto se si tradurrà in impegni ulteriori rispetto agli attuali, tuttora inadempiti. Stanziare APS per tali cause nell'ambito di un pacchetto di APS complessivo stagnante o in calo non ha senso, e contravviene anzi all'agenda per l'efficacia degli aiuti che è stata concordata, la quale chiede ai donatori di allineare l'APS con le priorità e i programmi dei Paesi in via di sviluppo.

10. Accogliamo con favore l'azione convenuta dai donatori dell'OCSE a Parigi e ad Accra per accrescere l'efficacia degli aiuti anche tramite un maggior coinvolgimento dei Paesi interessati nelle decisioni, una maggior prevedibilità del flusso degli aiuti e una diminuzione dei costi di frammentazione e transazione attraverso un coordinamento e una ripartizione del lavoro più efficienti tra i donatori. Salutiamo la partecipazione di nuovi Paesi donatori emergenti a tale processo. In particolare apprezziamo l'impegno assunto, nel Programma per l'azione di Accra, dai Governi dei Paesi in via di sviluppo, di « lavorare a più stretto contatto con i Parlamenti nella preparazione, at-

tuazione e controllo delle politiche e dei piani nazionali di sviluppo » e « agevolare il controllo parlamentare rendendo più trasparente la gestione della finanza pubblica, ivi compresa l'accessibilità alla pubblica consultazione degli utili, dei bilanci, delle spese, delle commesse e delle revisioni di bilancio »; apprezziamo altresì l'impegno assunto dai donatori di « divulgare informazioni costanti, dettagliate e aggiornate sull'entità, la destinazione e, ove disponibili, i risultati della spesa per lo sviluppo per consentire ai Paesi in via di sviluppo una maggiore accuratezza a livello di bilanci, contabilità e revisione dei conti.

11. Deploriamo vivamente, però, il fatto che, secondo i rapporti sullo stato di avanzamento dell'OCSE, l'attuazione degli impegni esistenti per migliorare l'efficacia degli aiuti sita ancora segnando il passo.

12. Ribadiamo l'esigenza della rapidità di attuazione, con l'ausilio di indici e scadenziari ben precisi – nazione per nazione – per far sì che l'APS sia efficace e possa svolgere un ruolo determinante nell'assistere i Paesi in via di sviluppo nel conseguimento degli OSM.

13. Esprimiamo, infine, la nostra preoccupazione per lo stallo delle trattative commerciali e la crescita del protezionismo, nonostante i reiterati impegni in senso contrario. Esortiamo a porre i bisogni dei Paesi in via di sviluppo al centro del *Doha Round*, come inizialmente promesso. Esortiamo alla piena e immediata attuazione dell'impegno, ormai di vecchia data, a garantire ai PMS un accesso davvero libero da dazi e quote. Inoltre, siccome la maggior parte dei poveri del mondo vive nelle campagne e dipende dall'agricoltura, occorre dare la precedenza all'eliminazione dei sussidi alle esportazioni che creano distorsioni negli scambi agricoli. Il cambiamento di tali politiche deve costituire il fulcro di ogni sforzo internazionale per migliorare la sicurezza alimentare.

14. Come parlamentari, abbiamo il mandato di controllare l'azione governativa e chiamare il nostro Governo a render conto delle promesse fatte – anche in



occasione delle conferenze internazionali. Riteniamo che una promessa sia una promessa, e una promessa fatta ai poveri del mondo non va presa alla leggera: la loro stessa vita ne dipende.

15. Ci impegniamo pertanto ad intraprendere, all'interno dei nostri Parlamenti, iniziative volte ad assicurare che i nostri Governi attuino rapidamente tutte le

azioni più volte promesse per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, salvando così decine di milioni di vite.

16. Esortiamo i Parlamenti nazionali dei cinque continenti a istituire strumenti efficaci, come commissioni parlamentari ad hoc, per controllare le attività internazionali e governative volte a conseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01478 Motta: Sullo stato della questione del Sahara occidentale.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'Italia ha sempre mantenuto una posizione equilibrata e di equidistanza sulla questione del Sahara Occidentale.

Riteniamo, e abbiamo costantemente ribadito, che una soluzione giusta e duratura del contenzioso sul Sahara Occidentale può essere trovata solo nell'ambito del dialogo diretto tra Marocco e Fronte Polisario, sotto gli auspici delle Nazioni Unite. Una soluzione che garantisca il diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi, in linea con quanto previsto dalle pertinenti Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea Generale.

Forte di queste convinzioni, l'Italia ha a più riprese invitato Marocco e Polisario a mantenere un dialogo franco, aperto e senza precondizioni, che consenta di ottenere concreti progressi nell'ambito del processo negoziale condotto sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Questa posizione è stata ribadita anche nel corso dei colloqui che il Ministro Frattini ha avuto in occasione della sua recente visita a Rabat, nonché in ogni opportunità di incontro con le Autorità marocchine e con i rappresentanti del Fronte Polisario.

Il Ministro Frattini, come egli stesso ha avuto modo di sottolineare nel corso dell'Audizione del 27 maggio scorso, ha altresì segnalato alle Autorità di Rabat la disponibilità italiana a contribuire affinché una soluzione giusta, duratura e condivisa del contenzioso sul Sahara Occidentale, possa al più presto essere raggiunta; ciò in relazione al fatto che l'Italia gode di eccellenti relazioni sia con l'Algeria che con il Marocco.

Tale disponibilità a promuovere un eventuale ulteriore tentativo per la riconciliazione è confermata anche oggi.

I colloqui hanno altresì costituito l'occasione per una disamina delle riforme intraprese dal Marocco sul piano dei diritti umani. Sono stati ricordati, in quest'ambito, la costituzione del Consiglio Consultivo per i Diritti Umani – che sarà incaricato di vegliare sull'effettiva fruizione dei diritti umani fondamentali in quel Paese – e i progressi compiuti sul fronte della condizione femminile con la riforma del diritto di famiglia del 2004 e l'istituzione di quote rosa nelle elezioni legislative e locali.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-01377 Tullo: Sul fenomeno della pirateria internazionale.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

L'Italia è tra i Paesi che hanno promosso la cooperazione internazionale, quale strumento indispensabile per contrastare il crescente fenomeno della pirateria. In base alla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 1851 del 16 dicembre 2008, approvata quando l'Italia era ancora membro non permanente, è stato istituito il Gruppo di Contatto sulla pirateria al largo delle coste somale, cui sono stati invitati ad aderire oltre 30 Stati (tra cui appunto il nostro) e 6 istituzioni multilaterali (ONU, UE, NATO, Unione Africana, Lega Araba e Organizzazione Marittima Internazionale).

Il Gruppo ha il compito di facilitare il coordinamento in tutti gli aspetti della lotta alla pirateria, incluse l'assistenza alla Somalia, la repressione giudiziaria, lo stretto raccordo con le società di trasporto e gli armatori, l'attività di pattugliamento e la deterrenza militare, attraverso una cooperazione basata essenzialmente su scambi di informazioni non sensibili per il coordinamento tattico tra le navi militari che partecipano alle missioni multinazionali (NATO, UE e Task Force 151, coordinata dagli USA) e a quelle a titolo nazionale.

L'Italia opera nella Missione NATO « Allied Protector » con la fregata « Libeccio » (fino ad ottobre). Abbiamo inoltre messo a disposizione dell'operazione UE Atalanta la fregata « Maestrale », affiancata recentemente dalla nave Comandante Borsini. Partecipiamo, attraverso il meccanismo Athena, al finanziamento di parte dei costi comuni della missione

europea e vi contribuiamo anche con alcuni Ufficiali nel quartier generale di Northwood.

Atalanta, prima operazione navale europea, è stata approvata dal Consiglio UE nel novembre 2008, a sostegno della sicurezza marittima nella regione del Corno d'Africa. Investita di un mandato di un anno, che dovrà essere rinnovato nei prossimi mesi, Atalanta s'inserisce nel quadro di sostegno ed attuazione delle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza ONU per contribuire alla protezione dei convogli marittimi del Programma Alimentare mondiale (ciò ha consentito l'effettiva consegna degli aiuti umanitari del PAM alla popolazione somala). Gli altri compiti sono la protezione delle navi mercantili che navigano al largo delle coste somale, nonché la dissuasione, prevenzione e repressione degli atti di pirateria. Anche grazie alla stretta interazione con le compagnie mercantili marittime, è stato possibile allestire un sistema tempestivo di allerta sugli attacchi in corso nell'area e un meccanismo d'intervento tramite azioni di deterrenza e scorta armata.

Un riferimento alla missione Atalanta non è mancato nelle conclusioni del Consiglio Affari Generali e Relazioni Esterne di lunedì scorso. Nell'esprimere soddisfazione per l'andamento dell'operazione europea, che svolge un ruolo importante anche nel coordinamento degli sforzi internazionali contro la pirateria, il Consiglio ha auspicato un intensificarsi dell'azione di tutti gli attori coinvolti, in particolare con una maggiore attenzione alla comprensione e alla lotta alle cause profonde del fenomeno.

In ambito G8, la Presidenza italiana ha promosso l'inclusione di riferimenti all'azione internazionale contro la pirateria nel Chairman's Statement e nella Dichiarazione dei Leader. L'impegno G8 è stato orientato a sostenere l'azione del Gruppo di Contatto, il rafforzamento del coordinamento tra le missioni navali operanti nell'area, l'armonizzazione del quadro legale ai fini della repressione del fenomeno, l'adozione di misure di autodifesa delle navi commerciali, l'attuazione di programmi di assistenza per lo sviluppo di capacità nazionali in tema di sicurezza marittima.

Vorrei infine approfittare di quest'occasione per sottolineare che il Governo italiano continua ad esercitare ogni pressione politica, diplomatica e militare per giungere ad un esito positivo del noto sequestro del rimorchiatore *Buccaneer* e, anche d'intesa con la società armatrice, si sta adoperando per assicurare all'equipaggio (che comprende 10 italiani) condizioni di vita accettabili tramite la fornitura di acqua e viveri a bordo. È in corso un intenso negoziato con referenti istituzionali somali per impiegare i loro buoni uffici nei confronti dei sequestratori.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 11: stato di previsione del Ministero della difesa (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e approvazione – Relazioni favorevoli)* ..... 45

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 50

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 51

#### SEDE LEGISLATIVA:

Sull'ordine dei lavori ..... 47

Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia. C. 141 Ascierto, C. 1444 Oppi e C. 2357 Schirru *(Discussione e conclusione – Approvazione)* .. 47

ALLEGATO 3 (Testo unificato adottato come testo base) ..... 52

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Le Bourget (Parigi) (17-19 giugno 2009) in occasione della visita alla 48<sup>a</sup> edizione del Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio *(Svolgimento e conclusione)* ..... 49

ALLEGATO 4 (Comunicazioni) ..... 53

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Guido Crosetto.*

**La seduta comincia alle 8.50.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008.**

**C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.**

**C. 2633 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 11: Stato di previsione del Ministero della difesa.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e approvazione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviati nella seduta del 28 luglio 2009.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte

emendative riferite al disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento.

Giulio MARINI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di relazione riferita al disegno di legge recante « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 », che illustra.

Il sottosegretario Guido CROSETTO concorda con la proposta di relazione del relatore.

Marco BELTRANDI (PD) preannuncia la propria astensione sulla proposta di relazione del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore di riferire in senso favorevole alla V Commissione sul disegno di legge recante il rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2008, relativamente alla tabella 11 (*vedi allegato 1*), nominando il deputato Giulio Marini relatore presso la V Commissione.

Giulio MARINI (PdL), *relatore*, presenta una proposta di relazione riferita al disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 », che illustra.

Il sottosegretario Guido CROSETTO concorda con la proposta di relazione del relatore.

Augusto DI STANISLAO (IdV), nel preannunciare il proprio voto contrario sulla proposta di relazione del relatore, sottolinea come tale proposta sia contraddittoria, posto che essa, nell'esprimere una valutazione favorevole sul disegno di legge recante l'assestamento del bilancio per l'anno 2009, al tempo stesso, segnala la presenza di un elevato ammontare di residui passivi nel bilancio del Ministero della difesa. Lamenta quindi il fatto che la Commissione non riesca a svolgere un ruolo più incisivo di controllo e di stimolo

nei confronti del Governo, attraverso opportuni rilievi che impongano all'Esecutivo cambiamenti di rotta nell'affrontare i profili più problematici del bilancio della difesa, come quello relativo alla progressiva riduzione delle risorse ad esso destinate.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nel replicare alle osservazioni del deputato Di Stanislao, segnala come il disegno di legge recante l'assestamento di bilancio per l'anno 2009, preveda cospicue risorse da utilizzare per l'estinzione dei cosiddetti residui perenti, contribuendo con ciò a migliorare la situazione debitoria dei ministeri compreso quello della difesa. Sottolinea come si tratti di un aspetto particolarmente significativo che, peraltro, è stato correttamente evidenziato nella proposta di relazione del relatore.

Il sottosegretario Guido CROSETTO sottolinea come il cospicuo ammontare dei residui passivi che si forma annualmente nel bilancio del Ministero della difesa, sia imputabile alla complessità delle procedure di spesa relative all'acquisizione di risorse tipiche del comparto difesa, come ad esempio i sistemi di armamento. Riguardo alle risorse stanziare per la riduzione dell'ammontare dei residui passivi perenti, segnala come, anche a seguito della riforma della disciplina contabile dei citati residui voluta dal Ministro Padoa Schioppa, che condusse alla riduzione del periodo di perenzione da sette a tre anni, si è determinato un considerevole aumento dei residui in esame, posto che la loro estinzione può avvenire solo attraverso procedure contabili particolarmente complesse che non agevolano i pagamenti. Ritiene peraltro che le risorse stanziare per far fronte al pagamento dei residui perenti, ancorché cospicue, consentiranno di provvedere soltanto ad un quarto, se non ad un quinto, dei pagamenti che sarebbero necessari.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), nel dichiarare, anche a nome del proprio gruppo, voto contrario sulla proposta di relazione del relatore, sottolinea come,

anche alla luce delle considerazioni poc'anzi svolte dal sottosegretario Crosetto, sia necessario migliorare l'organizzazione del Ministero della difesa, riconoscendo al personale militare, titolare di centri di responsabilità amministrativa, maggiori poteri gestionali, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia della spesa militare. Lamenta, infine, l'insufficienza delle risorse destinate all'esercizio, come rideterminate dal bilancio assestato.

Salvatore CICU (PdL), ricollegandosi alle considerazioni emerse nel corso del dibattito, sottolinea come, fin dall'inizio della legislatura, la Commissione si sia impegnata nello sforzo di individuare efficaci percorsi parlamentari per consentire a tutte le forze politiche presenti una adeguata attività di controllo e di indirizzo nei confronti del Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta del relatore di riferire in senso favorevole alla V Commissione sul disegno di legge recante l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2009, relativamente alla tabella 11 (*vedi allegato 2*), nominando il deputato Giulio Marini relatore presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 9.05.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Guido Crosetto.*

**La seduta comincia alle 15.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Francesco BOSI (UdC), riferendosi all'episodio della recente missione del Ministro della Difesa in Afghanistan, che si è svolta con la partecipazione di alcuni parlamentari, chiede al Presidente di farsi

interprete nei confronti del Ministro stesso dell'esigenza che in futuro, in occasione di visite ai contingenti militari impegnati nelle missioni internazionali da parte di delegazioni miste Governo-Parlamento, venga opportunamente informata la Commissione Difesa.

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), nel condividere pienamente i rilievi mossi del deputato Bosi, ritiene opportuno che la presidenza si faccia interprete delle rimostranze dei componenti della Commissione Difesa, anche in considerazione del fatto che la stessa Commissione ha chiesto, invano, da circa un anno, di potersi recare in missione in Afghanistan per visitare i contingenti militari italiani.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel preannunciare una sua visita ai contingenti militari in Afghanistan nel prossimo mese di settembre, formula al riguardo un invito formale alla Commissione a designare una propria delegazione.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, assicura che si farà interprete presso il Ministro della difesa dell'esigenza segnalata dai componenti della Commissione.

**Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia.**

**C. 141 Ascierio, C. 1444 Oppi e C. 2357 Schirru.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione).*

La Commissione inizia la discussione dei provvedimenti in titolo.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del regolamento, la pubblicità delle sedute per la discussione in sede legislativa è assicurata, oltre che con resoconto stenografico, anche tramite la trasmissione attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

Ricorda che la Commissione ha già esaminato le proposte di legge in oggetto in sede referente, adottando, come testo



base, un testo unificato che è stato modificato con l'approvazione dell'emendamento 1.100 del relatore. Sul citato testo base sono stati acquisiti il parere favorevole della I Commissione (Affari costituzionali) e della XII Commissione (Affari sociali). Ciò premesso, dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

Salvatore CICU (PdL), *relatore*, nell'auspicare una rapida conclusione dell'iter legislativo relativo alle proposte di legge in oggetto, rinvia ai contenuti della propria relazione svolta durante l'esame in sede referente, esprimendo i propri ringraziamenti ai componenti della Commissione, che in rappresentanza dei rispettivi gruppi, hanno reso possibile il trasferimento alla sede legislativa dei provvedimenti in discussione.

Il sottosegretario Guido CROSETTO rinvia alle valutazioni espresse dal Governo durante l'esame, in sede referente, dei provvedimenti in oggetto.

Francesco BOSI (UdC), nell'esprimere il proprio apprezzamento per i contenuti del provvedimento in discussione, ricorda di aver sottoscritto la proposta di legge C. 1444, presentata a suo tempo dall'allora componente del gruppo UDC, deputato Oppi, cessato successivamente dal mandato parlamentare.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali.

Salvatore CICU (PdL), *relatore*, propone di adottare come testo base, per il prosieguo della discussione, il testo unificato come modificato nel corso dell'esame in sede referente (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, conformemente alle indicazioni emerse nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, tenutasi il 21 luglio scorso, propone di fissare il

termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 15.15 di oggi.

La Commissione concorda.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, sospende la seduta, avvertendo che essa riprenderà alle ore 15.15.

**La seduta, sospesa alle 15.10, è ripresa alle 15.15.**

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, avverte che, consistendo il testo in discussione di un unico articolo, e non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione nominale finale, ai sensi dell'articolo 87, comma 5, del regolamento.

Salvatore CICU (PdL), *relatore*, propone, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, alcune correzioni di forma che il provvedimento richiede. In particolare, propone di sostituire, all'articolo 1, comma 2, le parole: « gli opportuni provvedimenti, » con le seguenti: « i provvedimenti » e di sostituire altresì al medesimo comma 2, le parole: « al citato principio previsto dal precedente comma 1 » con le seguenti: « al principio previsto dal comma 1 ».

La Commissione approva.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con votazione nominale finale, il testo unificato delle proposte di legge C. 141 Ascierto, C. 1444 Oppi e C. 2357 Schirru, autorizzando inoltre la presidenza al coordinamento formale del testo approvato.

**La seduta termina alle 15.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

Sulla missione svolta a Le Bourget (Parigi) (17-19 giugno 2009) in occasione della visita alla 48<sup>a</sup>

edizione del Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio.

*(Svolgimento e conclusione).*

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, rende comunicazioni sulla missione in titolo (*vedi allegato 4*). Nessuno chiedendo di intervenire, quindi, dichiara concluso lo svolgimento delle comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 15.30.**

## ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 (C. 2632 Governo, approvato dal Senato).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa, esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, il disegno di legge recante: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2008 », relativamente alla tabella 11,

premessi che:

il disegno di legge in oggetto presenta per la prima volta le voci di spesa secondo la nuova struttura funzionale di classificazione del bilancio, articolata in 34 Missioni e 164 Programmi;

in particolare, nel conto consuntivo della spesa del Ministero della difesa figurano 4 missioni (difesa e sicurezza, ricerca e innovazione, Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche e Fondi da ripartire) articolate in 11 programmi;

l'incidenza percentuale delle risorse destinate alla difesa sul bilancio dello Stato per l'anno 2008 è stata pari al 4,3 per cento;

gli impegni totali, pari a 22,970 miliardi di euro, rappresentano il 97,1 per cento delle previsioni definitive;

le autorizzazioni definitive di cassa, pari a 24,132 miliardi di euro, hanno dato luogo a pagamenti pari al 94,5 per cento delle autorizzazioni medesime;

infine, i residui passivi sono risultati pari a 3,407 miliardi di euro, di cui 1,802 miliardi di parte corrente e 1,604 miliardi di conto capitale,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (C. 2633 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione Difesa, esaminato, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, il disegno di legge recante: « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 », relativamente alla tabella 11,

premesso che:

il disegno di legge in oggetto reca, per ciascuno stato di previsione della spesa, sia le modifiche agli stanziamenti già appor- tate in forza di atti amministrativi fino al 31 maggio 2009, sia ulteriori proposte di variazione;

tra le variazioni di cui si prevede l'approvazione tramite il presente disegno di legge particolarmente rilevanti sono quelle relative alla riassegnazione dei residui perenti, sia di parte corrente sia di conto capitale, di cui viene previsto un sensibile incremento complessivamente pari, in termini di competenza, a 5 miliardi di euro;

tali risorse sono destinate a far fronte al pagamento dei crediti vantati dalle imprese per le richieste rimaste inevase nel corso del 2008, a causa dell'esiguità delle risorse disponibili;

per quanto riguarda lo stato di pre- visione della spesa del Ministero della difesa, il disegno di legge in esame, tenuto conto delle variazioni amministrative già intervenute e delle variazioni proposte, reca previsioni assestate pari a 21,446 miliardi di euro, in termini di competenza, e a 20,873 miliardi di euro in termini di cassa;

valutato positivamente il fatto che, a differenza di quanto accaduto nello scorso esercizio finanziario, non si registri un notevole divario tra i residui passivi rile- vati in sede di assestamento e quelli iscritti nel bilancio di previsione, ancorché l'am- montare complessivo di tali residui, pari a 3,407 miliardi di euro, al 1° gennaio 2009, rimanga comunque elevato;

auspicando, pertanto, che le consi- stenti risorse finanziarie destinate dal di- segno di legge in oggetto alla riassegna- zione dei residui perenti possano consen- tire una significativa riduzione dell'am- montare complessivo dei residui passivi relativi al Ministero della difesa,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

**Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia (C. 141 Ascierto, C. 1444 Oppi e C. 2357 Schirru).**

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO COME TESTO BASE**

ART. 1.

1. La carenza accertata, parziale o totale, dell'enzima G6PDH (glucosio-6-fosfatodeidrogenasi) non può essere motivo di esclusione ai fini dell'arruolamento nelle Forze armate e nelle Forze di polizia.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ciascun Ministero interessato adotta gli opportuni provvedimenti di competenza al fine di adeguare la propria normativa al citato principio previsto dal precedente comma 1.

## ALLEGATO 4

**Sulla missione svolta a Le Bourget (Parigi) (17-19 giugno 2009) in occasione della visita alla 48ª edizione del Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio.**

**COMUNICAZIONI**

Nelle giornate dal 17 al 19 giugno 2009, una delegazione della Commissione Difesa, composta dal Presidente Edmondo Cirielli e dai deputati Salvatore Cicu e Rosa Maria Villecco Calipari, si è recata in missione a Le Bourget (Parigi) per una visita alla 48ª «sup» «reset» edizione del Salone internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio.

Il Salone rappresenta una manifestazione di grande rilievo a livello europeo ed internazionale, che ha luogo ad anni alterni in Francia e nel Regno Unito, alla quale prendono parte, tra le altre, le più importanti industrie italiane operanti nel settore della difesa. Si tratta quindi di un appuntamento di grande rilevanza per l'industria europea della difesa e per l'attività della Commissione Difesa che sta conducendo, proprio in questi mesi, un'importante indagine conoscitiva sull'acquisizione dei sistemi d'arma, delle opere e dei mezzi direttamente destinati alla difesa nazionale, a venti anni dall'entrata in vigore della legge 4 ottobre 1988, n. 436.

La visita al Salone di Le Bourget ha rappresentato quindi l'occasione per fare il punto con i responsabili delle principali imprese operanti nel settore della Difesa sull'attuale situazione del settore stesso, anche alla luce della situazione economica internazionale, e per acquisire ulteriori elementi di conoscenza, in vista dell'approssimarsi della scadenza della citata indagine conoscitiva.

La delegazione – che per tutta la durata della missione è stata assistita dall'Ambasciata d'Italia a Parigi e dalla Direzione Relazioni Istituzionali di Finmeccanica, a cui vanno i ringraziamenti della Commissione Difesa – ha visitato gli *stand* delle più importanti industrie italiane operanti nel settore della difesa.

In particolare, la delegazione nel corso della visita ha incontrato i responsabili di Finmeccanica, Thales, Boeing e Avio, ricevendo numerosi apprezzamenti per la predetta indagine conoscitiva, che potrebbe rappresentare l'occasione per porre le basi per una riforma organica della disciplina sull'acquisizione dei sistemi di armamento, idonea a semplificare la materia, rendendo più agevoli i rapporti tra il committente pubblico e le imprese. Inoltre, i responsabili delle imprese hanno sollecitato una particolare attenzione per il settore dell'industria della difesa da parte del Parlamento, in questo momento di difficoltà economiche, in considerazione degli effetti diretti e indiretti che il settore stesso esercita sul sistema economico in generale e sull'occupazione in particolare. La delegazione ha assicurato che queste indicazioni saranno prese nella dovuta considerazione dalla Commissione all'atto della predisposizione del documento conclusivo che sarà deliberato al termine dell'indagine conoscitiva.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale. C. 2551 Governo, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni II e III) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i> .....	55
---	----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 229, di attuazione della direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto. Atto n. 100 <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta)</i> .....	56
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione. Atto n. 101 <i>(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione)</i> .....	56

##### SEDE REFERENTE:

Legge di contabilità e finanza pubblica. C. 2555 Azzollini, approvato dal Senato <i>(Esame e rinvio)</i> .....	57
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo <i>(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)</i> .....	66
<i>ALLEGATO (Emendamenti presentati)</i> .....	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	72

##### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo <i>(Seguito dell'esame congiunto e conclusione)</i> .....	73



**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.*

**La seduta comincia alle 9.10.**

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.**

**C. 2551 Governo, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e abb.**

(Parere alle Commissioni II e III).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Il sottosegretario Luigi CASERO, in risposta alle richieste di chiarimento avanzate dal relatore nella seduta di ieri, fa presente che, per quanto concerne gli articoli 6 e 36, la previsione di uno o più organi o persone volti a prevenire o combattere la corruzione ha natura programmatica e, qualora dovesse realizzarsi, si procederà con apposito provvedimento legislativo.

Con riferimento all'articolo 46 rappresenta che l'assistenza giudiziaria nelle forme richieste di raccolta e trasmissione di informazioni e documenti tra Stati non comporta oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, avendo carattere di reciprocità e potendo essere svolta con le risorse previste a legislazione vigente. Per quanto riguarda l'articolo 60, rileva che lo sviluppo e la promozione di programmi di formazione per il personale incaricato della prevenzione e della lotta alla corru-

zione ha natura programmatica e, qualora si dovesse attuare, sarà oggetto di apposito provvedimento legislativo.

Rispetto agli articoli 5 e 58, osserva che la partecipazione a programmi internazionali volti a prevenire la corruzione e la valutazione da parte degli Stati sulla possibilità di istituire un'unità di *intelligence* finanziaria rappresentano misure di tipo facoltativo e pertanto non richiedono la preventiva quantificazione di oneri.

Con riferimento, infine, all'articolo 45, fa presente che la stipula di accordi sul trasferimento di persone condannate è meramente eventuale; qualora tali Accordi venissero stipulati e dovessero contenere oneri, questi ultimi saranno oggetto di specifica quantificazione.

Conclusivamente rileva che il provvedimento non presenta profili problematici di carattere finanziario.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge recante ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (C. 2551);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La Commissione approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 9.20.**

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il viceministro per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 229, di attuazione della direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto.**

**Atto n. 100.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Nulla osta).*

La Commissione inizia l'esame dello Schema di decreto.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud) illustra il contenuto dello schema di decreto legislativo il quale reca disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 229 del 2007, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto. Le norme contengono in particolare disposizioni integrative e correttive in tema di obblighi di informazione nei confronti dei lavoratori in caso di offerta pubblica di acquisto, di obblighi degli offerenti e poteri interdittivi della Consob, di offerta pubblica di acquisto totalitaria, determinazione del prezzo di offerta, di patti parasociali. Rileva che il provvedimento non presenta profili problematici di carattere finanziario e propone pertanto di esprimere un parere non ostativo sullo stesso.

Il viceministro Giuseppe VEGAS condivide con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.**

**Atto n. 101.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione).*

La Commissione inizia l'esame dello Schema di decreto.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud) illustra il contenuto dello schema del decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo n. 231 del 2007, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca le misure di esecuzione.

Con riferimento agli articoli 2, 3 e 19, osserva che le disposizioni prevedono la definizione delle competenze delle autorità che operano in materia di antiriciclaggio nell'ambito dell'attività di trasmissione di dati statistici al Comitato di sicurezza finanziaria ai fini della predisposizione della relazione annuale (articolo 2). In particolare, la norma dispone che è compito dell'Unità di informazione finanziaria (UIF) della Banca d'Italia indicare il numero di segnalazioni di operazioni sospette inviate e il seguito dato a tali segnalazioni; è compito della Guardia di finanza e della DIA indicare il numero dei casi investigati; è compito del Ministero della giustizia indicare il numero delle persone perseguite (articolo 2, comma 3). Si prevede inoltre l'emanazione, da parte dell'UIF, di istruzioni, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale, sui dati e sulle informazioni che devono essere contenuti nelle

segnalazioni di operazioni sospette (articolo 3, comma 2). Osserva poi che la possibilità per gli ordini professionali di istituire, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, sistemi di conservazione informatica di atti pubblici ed autenticati. Osserva che la norma prevede, infine, un obbligo di neutralità finanziaria in relazione all'attuazione dell'archivio informatico (articolo 19, comma 2). Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca le modalità di costituzione degli archivi integrati e precisi i soggetti che dovranno provvedere a realizzarli, al fine di escludere eventuali oneri per la finanza pubblica.

Il viceministro Giuseppe VEGAS rileva che il provvedimento non presenta profili problematici di carattere finanziario, in quanto, tra le altre cose, vengono individuati come organi responsabili dei procedimenti le istituzioni già responsabili in materia. Analogamente si potrà fare fronte alla realizzazione degli archivi previsti con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Roberto Mario Sergio COMMERCIO (Misto-MpA-Sud), formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione (atto n. 101),

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 19, comma 2, capoverso 6-bis, sostituire l'ultimo periodo con il

seguito: « All'attuazione del presente comma si provvede senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica ».

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Giuseppe Vegas.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Legge di contabilità e finanza pubblica.**

**C. 2555 Azzollini, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio)*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, segnala, preliminarmente, che la revisione della disciplina di finanza pubblica costituisce una questione politica di prima grandezza, che ha impegnato a fondo tutti i Parlamenti ed i Governi in un incessante quanto intenso dibattito nelle precedenti legislature, che nondimeno è rimasto senza esito.

Ricorda, infatti, che la legge di contabilità generale dello Stato, la legge n. 468 del 1978, pur avendo svolto un buon servizio al Paese per oltre trent'anni, appare oggi finalmente giunta al capolinea. Ritiene che questo sia il messaggio più importante del testo approvato dal Senato, che non prevede più una semplice revisione, ma una nuova legge. In proposito, osserva che il lavoro svolto dal Senato appare approfondito e maturo e si è a tal punto sviluppato da divenire un processo irreversibile che, pertanto, sembra destinato a giungere finalmente al traguardo.

Dichiara, quindi, l'intenzione di incardinare il dibattito prima della pausa estiva,

in modo da proseguire l'intenso lavoro istruttorio svolto al Senato senza soluzioni di continuità.

Nel segnalare che nella propria relazione intende offrire una prima ricognizione dell'importante e complesso testo trasmesso dal Senato, in modo da aprire la riflessione presso la Camera, che proseguirà alla riapertura dei lavori nel mese di settembre, fa presente che in questa sede intende comunque avanzare alcune proposte per lo svolgimento di alcune audizioni e per un iter del procedimento presso la Camera che sia al tempo stesso rapido e approfondito e che dia pieno spazio al possibile contributo migliorativo di questo ramo del Parlamento, attraverso un dialogo anche con il Senato, in modo da concludere l'esame nel mese di ottobre e offrire la possibilità di approvare definitivamente la legge, con una terza lettura, prima della conclusione della sessione di bilancio, possibilmente entro il mese di novembre. Ritiene, infatti, fondamentale che la legge entri in vigore in tempo utile per regolare interamente il nuovo ciclo di bilancio dall'inizio del prossimo esercizio finanziario.

Ricorda che il Senato ha coraggiosamente messo mano al cuore della questione e ha affrontato tutti i nodi di fondo lungo diverse direttrici. In particolare, il progetto di riforma affronta i temi del coordinamento della finanza pubblica e dell'armonizzazione dei sistemi contabili, secondo principi di trasparenza e controllabilità della spesa, della programmazione degli obiettivi di finanza pubblica e la riforma degli strumenti di governo dei conti pubblici e del proseguimento della riforma del bilancio nella direzione di una trasformazione verso il bilancio di cassa, considerando i rapporti tra legislazione e bilancio e le modalità di classificazione del bilancio e del rendiconto. La proposta prevede, inoltre, interventi volti a riformare la tesoreria degli enti pubblici e programmazione dei flussi di cassa, nonché il sistema dei controlli di ragioneria e del programma di analisi e valutazione della spesa.

Sottolinea, pertanto, che la Camera è chiamata ad esaminare un disegno di riforma assai approfondito e complesso, volto a riformare integralmente, come risulta sin dal titolo, la legge di contabilità e la disciplina di governo dei conti pubblici.

Preliminarmente all'avvio dell'esame del testo del Senato, ritiene necessaria una breve ricognizione dei problemi che si sono accumulati e ai quali una riforma della contabilità dello Stato della portata di quella trasmessa dal Senato non può non rispondere senza diventare un'occasione mancata.

A tale proposito, ritiene doveroso considerare i problemi di raccordo e di coerente integrazione della riforma con la legge delega n. 42 del 2009, in tema di federalismo fiscale, che è parallelamente in corso di attuazione e che costituisce la cornice in cui anche questa riforma deve coerentemente iscriversi.

Rileva, inoltre, la necessità di considerare ulteriori profili di raccordo con la legge delega n. 15 del 2009, in tema di riforma della pubblica amministrazione, con particolare riferimento ai profili inerenti la verifica e valutazione dei risultati e la relativa responsabilità dei dirigenti nella gestione dei programmi.

Quanto alla più recente evoluzione della disciplina contabile e alle linee di tendenza riscontrabili in tale evoluzione, osserva che il dibattito sull'eccesso di contenuti della legge finanziaria non si è mai sopito e ha accompagnato tutta l'esperienza di questa legge, trasferendosi solo per alcuni anni sul «collegato di sessione», che era a tutti gli effetti solo una controfigura che svolgeva le stesse identiche funzioni della legge finanziaria. Dopo la riforma del 1999, è stata eliminata la finzione del collegato di sessione, ma si è contemporaneamente esteso il perimetro della manovra agli obiettivi di sviluppo, includendovi quindi norme di spesa. Ciò ha determinato una prima forte estensione del contenuto della legge finanziaria. Negli anni successivi, con l'avvio del pieno funzionamento del sistema della moneta unica, si sono aggiunti fattori ulteriori di

grande peso, che hanno accresciuto in senso qualitativo e non solo quantitativo la complessità delle questioni cui la legge finanziaria è stata chiamata a fare fronte.

Ritiene, infatti, che il punto di crisi del sistema non sia segnato dall'affollarsi di norme di spesa o micro norme, quanto piuttosto dall'accrescersi di un contenuto di grande e decisiva rilevanza politica, con alti requisiti di compatibilità finanziaria, che ha condotto, a partire dal 2001, all'uso sistematico dei maxi emendamenti e del voto di fiducia, dopo alcuni isolati precedenti.

Osserva che, secondo gli approfonditi studi svolti presso le Commissioni bilancio delle due Camere, il ricorso a questi strumenti nasce dal dispiegamento e dall'accumularsi dei fattori profondi di cambiamento istituzionale emersi nell'ultimo decennio, con particolare riferimento al parallelo estendersi e complicarsi dei rapporti sia verso l'Unione europea, sia verso le autonomie territoriali, e dal concentrarsi nella manovra di bilancio dei meccanismi di adattamento dell'intera legislazione statale che essi richiedono. L'approfondirsi della disciplina della contabilità europea ha richiesto, infatti, continui e complessi adeguamenti ordinamentali, destinati a rendere compatibili con le regole europee non solo gli obiettivi generali di finanza pubblica, ma anche gli obiettivi specifici e le compatibilità delle maggiori politiche pubbliche. L'espansione del ruolo delle autonomie territoriali ha richiesto non solo di ridefinire ogni anno nella legge finanziaria le regole sempre più complesse del Patto di stabilità interno, a loro volta frutto di un laborioso processo di negoziazione tra livelli di governo, ma anche di regolare nella legge finanziaria i raccordi con le autonomie in ordine a numerose politiche pubbliche di impostazione nazionale o europea, ma con rilevanti quote di gestione decentrate sul territorio.

Gli studi svolti dalle due Commissioni bilancio in ambito parlamentare hanno perciò individuato le cause di un cambiamento profondo e qualitativo nell'ampliarsi di una sfera necessaria e propria della manovra di bilancio, che presentava

vincoli ed esigenze di compatibilità così elevate da non consentire di lasciare al libero gioco dei voti sugli emendamenti parlamentari le decisioni in ordine alle colonne portanti del sistema dei rapporti con l'Unione europea e con le autonomie territoriali, ovvero i punti di equilibrio in ordine al controllo dei grandi flussi di spesa. Si è determinata, in tal modo, un'esplosione del sistema decisionale legato alla manovra di bilancio, che è divenuta gestibile solo attraverso procedure di emergenza, quali l'uso costante del voto di fiducia su maxi emendamenti, quali che fossero i governi e le maggioranze in essere. Il risultato è che il problema dell'ipertrofia della legge finanziaria si è elevato a tal punto da divenire una sorta di entropia della complessiva manovra di bilancio, che tende a comprendere tutti gli elementi utili e necessari al complessivo governo legislativo del sistema e alle misure necessarie da renderli compatibili e coerenti tra loro. Il tema della legge finanziaria e degli strumenti legislativi ad essa associati è dunque esploso con forza, come la maggiore questione legislativa del nostro Paese, che investe l'intero funzionamento del sistema delle fonti e di tutti i procedimenti di produzione normativa. Si sono così manifestati con tutta evidenza i limiti di un circuito decisionale della finanza pubblica che nonostante la previsione di stringenti vincoli incrociati di natura contenutistica e procedimentale non è infine più riuscito a garantire una procedura adeguata ad un dibattito parlamentare ordinato.

Rileva, infatti, che se vengono meno le condizioni di un dibattito parlamentare ordinato, viene anche meno la trasparenza delle procedure decisionali in ordine all'indirizzo politico-finanziario sotteso alle manovre di bilancio, con la conseguente difficoltà di garantire coerenza al complessivo processo di definizione delle priorità dell'indirizzo e di allocazione delle risorse finanziarie pubbliche. Negli ultimi anni si è così assistito a disegni di legge finanziaria approvati, senza che nessuna delle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento ne riuscisse non solo a



terminare, ma neppure a svolgere compiutamente l'esame, mediante apposizione della questione di fiducia su maxiemendamenti fatti di uno, o al massimo tre articoli, composti da centinaia e a volte anche da un migliaio di commi.

L'abnorme ampliamento delle dimensioni e dei contenuti normativi della legge finanziaria si è manifestato anche attraverso la prassi, anch'essa invalsa negli ultimi anni, di affiancare al disegno di legge finanziaria uno o più decreti-legge collegati con gli stessi contenuti tipici, che sovrapponendosi temporalmente almeno in parte con quello dei disegni di legge finanziaria e di bilancio, hanno finito per rendere ancor più complessi e confusi i procedimenti parlamentari di esame delle manovre. Tutto ciò ha sistematicamente impedito un ordinato e regolare svolgimento del procedimento legislativo, determinando una vera e propria crisi della fondamentale funzione di controllo e di indirizzo sui documenti di bilancio da parte delle Assemblee dei due rami del Parlamento, stante l'impossibilità nella quale si sono trovate sovente le Camere di conoscere compiutamente il contenuto e gli effetti, non solo economici, delle norme di legge che si accingevano a votare.

In questo quadro, ritiene che abbia dato buoni risultati l'esperimento della legge finanziaria « snella » introdotta lo scorso anno, grazie alla diluizione della manovra in più decreti legge, a partire da un decreto-legge estivo che, all'immediato indomani delle elezioni, ha impostato una vasta manovra triennale sul doppio fronte dello sviluppo economico e degli obiettivi di rientro dal debito. In questo scenario si è incardinata senza soluzione di continuità la manovra di reazione alla crisi economico-finanziaria, che è tuttora in corso. La diluizione della manovra in una pluralità di provvedimenti legislativi e in un maggior arco temporale ha migliorato significativamente le condizioni del dibattito parlamentare e il complessivo processo decisionale rispetto al parossismo delle precedenti sessioni di bilancio.

Rileva, tuttavia, che la soluzione individuata, pur rivelandosi utile in via tran-

sitoria in attesa di una riforma, è stata gravosissima dal punto di vista del calendario dei lavori parlamentari, impegnando la maggior parte del tempo utile dell'intero anno parlamentare. Osserva, inoltre, che tale soluzione non affronta il nodo problematico rappresentato dalla necessità di rivedere ogni anno, diversamente da quanto avviene in tutti i Paesi europei, pressoché l'intero campo delle decisioni legislative relative alle questioni di carattere strategico, nell'ambito di una continua manovra di bilancio.

In questo contesto, segnala che la riforma della legge n. 468 del 1978 tocca dunque al fondo la questione legislativa, che è uno dei grandi problemi del nostro ordinamento e costituisce un'occasione irripetibile per puntare a delegificare i meccanismi che sono alla base dell'incessante ampliarsi di una legislazione di tipo alluvionale che si accumula non su questioni secondarie, come spesso si ritiene, ma su questioni cruciali e sulle maggiori politiche pubbliche. Ritiene che l'esperienza fin qui compiuta, anche quella più recente, obblighi a continuare a lavorare per introdurre la più ampia gamma di strumenti per una durevole, sostanziale e vasta delegificazione e semplificazione del processo decisionale.

A tal fine bisogna, a suo avviso, intervenire in modo incisivo, anche se graduale, sui fattori che sono alla base della crescita del volume della legislazione e della continua necessità di normazione primaria nel nostro Paese, in modo da ridisegnare il rapporto tra leggi e bilancio in tema di spesa, che ha determinato un eccesso di vincoli legislativi sul bilancio, attraverso una stabilizzazione dei vincoli normativi e contabili derivanti dall'adesione all'Unione europea e dei rapporti con le autonomie nelle maggiori politiche pubbliche, che dovrebbero essere incanalati in diverse procedure non legislative.

Segnala, inoltre, che accanto alla questione dell'ampliarsi dei contenuti strutturali della manovra di bilancio si è posta in modo crescente l'esigenza, ancora più strettamente connessa alla finanza pubblica e al sistema di bilancio, di superare

un approccio puramente incrementale nelle decisioni di finanza pubblica, in base al quale è invalsa negli anni la tendenza a rifinanziare in modo inerziale le politiche di spesa in essere, senza valutarne attentamente l'efficienza e l'efficacia in relazione alle priorità e agli obiettivi che si intendono conseguire. A suo avviso, il concentrarsi dell'attenzione sulle più disparate modifiche marginali della legislazione di spesa da introdurre nel disegno di legge finanziaria, d'impatto finanziario peraltro assai ridotto rispetto al totale delle risorse iscritte in bilancio, ha finito per ostacolare un'analisi approfondita della quantità e della qualità della spesa storica e dei nodi strutturali che generano gli squilibri della finanza pubblica. A sua volta, l'esigenza impellente di fronteggiare la tendenza ad una crescita continua della spesa pubblica – connessa in primo luogo alla necessità di rispettare i vincoli economico-finanziari derivanti dalla partecipazione dell'Italia all'Unione europea – ha indotto il Legislatore a fare ricorso a strumenti di contenimento della spesa di carattere prevalentemente automatico, ovvero a riduzioni di carattere trasversale degli stanziamenti, attraverso tagli lineari e non selettivi delle dotazioni di bilancio relative a determinate categorie economiche, che, oltre a creare difficoltà di funzionamento alle singole Amministrazioni, hanno dato luogo a « rimbalzi » della spesa negli anni successivi, ovvero alla necessità di reintegrare risorse in precedenza accantonate e rese indisponibili. La prassi dei tagli lineari è stata, inoltre, accompagnata fin dalla scorsa legislatura dall'introduzione di meccanismi di flessibilità, in base ai quali al Governo è stata data in primo luogo, con l'articolo 1, comma 507 della legge n. 296 del 2006, la facoltà di intervenire *ex post*, in relazione alle effettive esigenze registrate in corso di esercizio, per riallocare in via compensativa le risorse fra le diverse unità previsionali di base. Tale facoltà è stata successivamente estesa, con l'articolo 60, commi 3 e 5, del decreto-legge n. 112 del 2008, alla possibilità di rimodulare, entro certi limiti, le dotazioni finanziarie dei programmi di

spesa dei ministeri, sia in sede di formazione del bilancio di previsione sia in sede di assestamento. Rileva come la tendenza, recentemente manifestatasi, a concedere ai ministeri di spesa una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse, si collochi nell'ambito della speculare tendenza ad introdurre meccanismi di contenimento generalizzato della spesa. La flessibilità è stata in tal senso presentata quale condizione per la realizzazione del consolidamento stesso dei conti pubblici, in quanto strumento diretto a rendere più sostenibili le riduzioni di spesa operate con tagli lineari alle dotazioni di bilancio ovvero con la previsione di accantonamenti di risorse. A fronte di tali innovazioni che hanno, di fatto, sottratto all'alveo parlamentare parti rilevanti della decisione di bilancio, spostandole in favore dell'Esecutivo, al quale sono stati riconosciuti sempre più ampi margini di flessibilità nella gestione delle poste del bilancio, ulteriori innovazioni introdotte a partire dalla scorsa legislatura hanno inteso rafforzare l'essenziale funzione di indirizzo e controllo parlamentare sul bilancio.

A tale riguardo, ricorda, in particolare, la definizione, a legislazione invariata, di un vasto processo di riclassificazione del bilancio dello Stato per missioni e programmi, funzionale anche all'avvio di un programma di analisi e valutazione della spesa pubblica, e alle misure introdotte al fine di rafforzare gli strumenti per il monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica e potenziare il sistema informativo e dei controlli, anche parlamentari, sul sistema delle pubbliche amministrazioni. Tali interventi, unitamente a quelli realizzati in via sperimentale lo scorso anno e confermati quest'anno in attesa dell'approvazione di questa riforma, hanno sensibilmente rafforzato tutte le funzioni tipicamente attribuite allo strumento del bilancio. Si sono, infatti, rafforzate la funzione informativa, in quanto sono state garantite al Parlamento e ai cittadini maggiori informazioni in ordine alle dimensioni, alla destinazione e ai flussi delle risorse finanziarie pubbliche, la funzione allocativa, favorendo un rilancio



delle potenzialità decisionali del bilancio sulla base di una maggiore consapevolezza in ordine alla destinazione dell'intero stock della spesa e non solo alla ripartizione delle risorse incrementali annuali, nonché la funzione esecutiva, agevolando una gestione strategica del bilancio, orientata agli obiettivi e ai risultati, attraverso l'attribuzione di una maggiore flessibilità ai centri decisionali nell'utilizzo delle risorse a fronte di una maggiore responsabilità e capacità di render conto del proprio operato. Sotto questo ultimo profilo, l'ampliamento della flessibilità gestionale e la maggiore autonomia e responsabilità dei centri di spesa, connaturati all'evoluzione di un sistema delle decisioni di bilancio sempre più incentrato sulla valutazione dei risultati delle politiche pubbliche, sono stati accompagnati da misure tese a ricondurre al Parlamento l'insieme delle attività in materia di definizione degli indirizzi strategici, monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche. A queste condizioni potrebbe lanciarsi un vasto programma di alleggerimento dei vincoli legislativi sul bilancio, che contribuisca a ridurre l'ingorgo normativo e a consentire la regolazione delle politiche pubbliche in funzione dei risultati affiancati da efficaci strumenti di indirizzo e controllo parlamentare.

Al riguardo, rileva che la proposta di legge approvata dal Senato intende recepire e portare a compimento in modo sistematico la logica di riforma del bilancio per programmi, adeguando nel contempo gli strumenti e le procedure di programmazione al consolidarsi di un sistema di governo caratterizzato da una crescente complessità istituzionale.

Ritiene, infatti, che ai problemi di ipertrofia della legge finanziaria e alla opposta carenza di contenuto decisionale del bilancio si risponda con la riclassificazione in missioni e programmi, aprendo la via verso un più ampio processo di revisione della spesa pubblica orientato a obiettivi di riduzione e riqualificazione attraverso una riorganizzazione in programmi dotati di flessibilità, discrezionalità, responsabilità e

finalizzazione ai risultati. Alle esigenze di un sistema istituzionale multilivello sempre più complesso e sofisticato, si risponde con un più preciso raccordo con le regole contabili della Unione europea e con nuove forme di rappresentazione contabile complessiva dei saldi, nel quale si saldano flussi di bilancio e i flussi della tesoreria. Si prevedono, inoltre, vasti strumenti di informazione e controllo sull'andamento dei flussi di finanza pubblica anche presso i diversi livelli territoriali accompagnati dal rafforzamento dei controlli parlamentari con la costituzione di un apposito organo volto ad assicurare la trasparenza dei conti pubblici e le connesse metodologie.

Soffermandosi su alcune considerazioni in ordine ai temi da approfondire nel corso dell'esame presso la Camera, al fine di confermare e, ove opportuno, migliorare il vasto affresco delle soluzioni già approntate, rileva un punto di riferimento fondamentale sia rappresentato dalle importanti indicazioni di riforma contenute nella legge delega in tema di federalismo fiscale di recente approvata dal Parlamento, dopo un complesso lavoro di approfondimento svolto presso entrambe le Camere. È, infatti, evidente come per ricondurre i conti pubblici all'interno di un sentiero di evoluzione coerente con i vincoli comunitari, sia in primo luogo necessario definire un nuovo sistema delle decisioni di bilancio che, nel rispetto dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta agli enti territoriali, sia prioritariamente orientato a responsabilizzare tutti gli attori istituzionali nell'affrontare i nodi strutturali che generano i persistenti squilibri della finanza pubblica italiana. Sottolinea come in questa logica di condivisione e convergenza negli obiettivi delle diverse entità che compongono la Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione si muove la legge delega n. 42 del 2009, di attuazione del federalismo fiscale, recentemente approvata dal Parlamento.

A suo avviso, è evidente che, mentre l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e il rispetto dei vincoli di bilancio da

questa discendenti determinano spinte centripete per quanto riguarda il governo della finanza pubblica, l'assetto federalista genera, viceversa, spinte centrifughe, in quanto riconosce agli enti territoriali un proprio ambito costituzionalmente tutelato di autonomia finanziaria. Il primo obiettivo di un nuovo quadro legislativo di coordinamento della finanza pubblica dovrebbe pertanto, a suo giudizio, essere quello di ricomporre in modo coerente una dialettica istituzionale di carattere triangolare tra Stato, autonomie territoriali e Unione europea, coniugando il rispetto dei vincoli comunitari con l'accoglimento delle istanze federaliste, tenendo tuttavia sempre presente che responsabile in ultima istanza del rispetto dei parametri inerenti deficit e debito è lo Stato centrale. In tal senso il disegno di legge in esame intende integrarsi con la legge delega in materia di federalismo fiscale, al fine di definire un quadro regolatore unitario delle fasi di costruzione delle decisioni di finanza pubblica che sappia coordinare e coniugare in modo nuovo il ruolo del Governo, responsabile a livello europeo del rispetto dei vincoli ivi posti, il ruolo del Parlamento, detentore, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di un « diritto al bilancio », e quello degli enti territoriali, titolari di un'autonomia finanziaria di entrata e di spesa parimenti salvaguardata dalle norme costituzionali che esige un loro diverso e più intenso coinvolgimento nella fase ascendente della definizione delle decisioni di finanza pubblica.

Ritiene, dunque, che nel corso dell'esame presso la Camera, si potrà ripercorrere il quadro sistematico costruito al Senato per verificare eventuali possibilità di miglioramento con riferimento agli obiettivi strategici di ordine legislativo ed istituzionale che risultano dai collegamenti tra la legge n. 42 e la riforma della legge di contabilità, nel testo approvato dal Senato.

In primo luogo, giudica necessario rafforzare il livello istituzionale e politico delle procedure di collegamento e di raccordo interistituzionale con l'Unione europea, attraverso una più intensa parteci-

pazione del Parlamento e delle Autonomie territoriali nelle varie fasi di definizione delle opzioni di politica economica anche a medio termine, andando pertanto oltre quelle rivolte a garantire il rispetto del Patto di stabilità e crescita, nonché, più in generale, garantire una maggiore partecipazione del Parlamento nella elaborazione di un contributo italiano allo sviluppo di una politica economica e di bilancio della UE, almeno nell'ambito dell'area dell'euro. Ravvisa poi la necessità di estendere il perimetro del coordinamento della finanza pubblica, strutturando i rapporti tra livelli di governo sulla base di sedi e procedure idonee a garantire, secondo una logica di leale collaborazione, un ampio coinvolgimento e una completa responsabilizzazione delle autonomie territoriali nel perseguimento degli obiettivi economico-finanziari. Giudica inoltre necessario potenziare gli strumenti informativi, di controllo e di indirizzo del Parlamento a fronte della maggiore autonomia, responsabilità e flessibilità nella gestione delle risorse riconosciuta all'Esecutivo, anche al fine di proseguire l'azione di riqualificazione della spesa pubblica. Ritiene poi necessario prevenire l'ingorgo decisionale che puntualmente si verifica nel corso delle sessioni di bilancio attraverso un'articolazione della manovra di finanza pubblica su più strumenti, di indirizzo e di carattere legislativo, diluiti nel corso di un congruo arco temporale, la valorizzazione della portata decisionale del bilancio dello Stato e l'estensione al medio periodo del processo di programmazione economico-finanziaria. È inoltre necessario rivedere e armonizzare il sistema normativo della legislazione di spesa con l'articolazione in programmi e con la regola di flessibilità all'interno del bilancio anche con riferimento alle regole di copertura. Ritiene inoltre opportuno introdurre sistematiche procedure di revisione della spesa che superino il tradizionale approccio incrementale nelle decisioni di spesa e che prevedano il continuo monitoraggio sugli andamenti dei grandi flussi di spesa. Giudica, infine, necessario introdurre meccanismi di valutazione quantitativa e quali-

tativa dei risultati raggiunti con la spesa pubblica, tenendo anche conto degli indirizzi sottesi alla parallela riforma della pubblica amministrazione in corso di attuazione ai sensi della legge n. 15 del 2009.

L'esame della Camera dei deputati dovrebbe pertanto, a suo avviso, muoversi lungo questi grandi assi e sugli altri che saranno proposti nel corso della discussione generale, in modo da fornire un contributo di ulteriore e puntuale approfondimento rispetto al lavoro di impianto sistematico svolto sul complesso di questi temi presso il Senato.

In conclusione, sottolinea l'importanza dello sforzo di innovativa sistematizzazione della intera materia che si è svolto presso l'altro ramo del Parlamento. Il compito che spetta alla Camera è, dunque, quello di approfondire singoli aspetti e proporre miglioramenti che possano auspicabilmente essere assunti d'intesa tra le diverse forze politiche e con la Commissione bilancio dell'altro ramo del Parlamento.

Ribadisce, quindi, l'auspicio già formulato di una definitiva approvazione del provvedimento in terza lettura prima della conclusione della sessione di bilancio, in esito ad un esame destinato ad alternarsi con quello dei documenti di bilancio presso le due Camere.

Chiede, pertanto, che la Presidenza della Commissione e l'Ufficio di Presidenza prendano in considerazione alcune proposte di ordine dei lavori che ritiene essenziali per un buon metodo di lavoro. A tal fine, ritiene che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo la pausa estiva, la Commissione potrebbe utilmente svolgere la discussione generale, che potrebbe comprendere alcune limitate audizioni, mirate essenzialmente alle istituzioni esperte e eventualmente ad alcuni tra i maggiori studiosi. Ritiene, inoltre, utile che tali audizioni siano precedute da un lavoro preparatorio svolto dagli uffici in collegamento con gli uffici del Senato, secondo i collaudati metodi di cooperazione e integrazione con le istituzioni esperte, per individuare le tematiche più rilevanti da

approfondire, anche in relazione alle possibili ricadute sul piano della revisione dei regolamenti parlamentari per taluni aspetti non secondari che l'approvazione della disciplina al nostro esame comporta sulla procedura parlamentare.

Pier Paolo BARETTA (PD), nel ringraziare il relatore per l'ampia ed approfondita relazione svolta, raccogliendo l'invito formulato dal relatore nell'ambito della relazione stessa, manifesta la disponibilità del proprio gruppo a collaborare con le forze politiche di maggioranza per integrare e migliorare il testo della proposta approvato dall'altro ramo del Parlamento. Al riguardo, ricorda l'atteggiamento di grande apertura mostrato nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato della Repubblica dal Partito Democratico, che nella votazione finale ha espresso un voto favorevole alla proposta. Ritiene, tuttavia, che il lavoro svolto dall'altro ramo del Parlamento non abbia esaurito le complesse problematiche affrontate dal provvedimento, segnalando come nell'esame presso la Camera dovrà porsi mano a diversi aspetti della proposta, con particolare riferimento alla realizzazione del difficile equilibrio tra i poteri del Governo e del Parlamento e al rispetto delle competenze delle autonomie territoriali. A tale riguardo, rileva l'opportunità di integrare l'attività istruttoria a suo tempo svolta dal Senato, prevedendo l'audizione anche di rappresentanti di Regioni ed enti locali, al fine di acquisire le loro valutazioni sulle disposizioni del provvedimento che li riguardano. Anche alla luce della recente esperienza dell'esame del decreto-legge n. 78, ritiene, inoltre, debba essere oggetto di specifico approfondimento la questione dei tempi di esame dei provvedimenti che costituiscono la manovra di finanza pubblica, in modo da individuare un adeguato punto di equilibrio tra le contrapposte esigenze di garantire le prerogative parlamentari e di assicurare all'Esecutivo la possibilità di una celere approvazione delle misure che qualificano l'azione di governo. In questa ottica, nel richiamare la propria dichiarazione di voto sul Docu-

mento di programmazione economico-finanziaria, sottolinea l'opportunità di avviare, parallelamente all'avvio dell'esame della proposta, che ridisegna, tra l'altro, l'intera sessione di bilancio, una riflessione sulla riforma dei regolamenti parlamentari che affronti, in particolare, la questione dei tempi e delle modalità dell'esame dei provvedimenti in materia economica e finanziaria.

Antonio LEONE (PdL), *relatore*, nel replicare al deputato Baretta, ritiene che sulla riforma della contabilità dello Stato si possa realizzare anche alla Camera in tempi brevi un'ampia convergenza, a cui subito potranno fare seguito le necessarie riforme regolamentari, mentre rileva che per più ampie riforme dei regolamenti parlamentari saranno necessari tempi più lunghi.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, pur rilevando che, ovviamente, non compete alla Commissione bilancio esaminare le proposte di riforma del Regolamento, osserva che sarebbe opportuno avviare una riflessione sulle modifiche che si renderebbero necessarie in relazione alla nuova disciplina della programmazione e della legislazione economica e finanziaria.

Marco CAUSI (PD), riservandosi di intervenire più ampiamente nel prosieguo dei lavori, ritiene che il lavoro compiuto dal Senato sia eccellente ma non possa ritenersi concluso. Invita pertanto ad affrontare il testo con equilibrio e realismo. In particolare, segnala che oggetto di dibattito è se l'anno finanziario debba vedere un'unica, concentrata sessione di bilancio, ovvero vi debbano essere diverse fasi dei lavori parlamentari dedicati alla programmazione economica e, ancora, se risulti una sessione preliminare di carattere strategico. Segnala poi l'opportunità di considerare meglio i rapporti con il sistema delle autonomie. A tale proposito, giudica più avanzate alcune soluzioni elaborate alla legge n. 42 del 2009 rispetto al testo in esame, anche con riferimento alle forme di integrazione degli organi parla-

mentari con rappresentanti delle autonomie territoriali già prevista dalla legge costituzionale n. 3 del 2001.

Ritiene poi opportuno riflettere sul ruolo e le diverse funzioni dei diversi organi di monitoraggio e controllo: per esempio, ricorda che gli organi di cui anche il provvedimento in esame prevede la costituzione si andrebbero ad affiancare a quelli previsti da altre due leggi approvate nell'anno in corso la legge n. 15 del 2009 in materia di riforma della pubblica amministrazione, e la legge n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale. Infine, invita a considerare il problema del coordinamento tra gli organi tecnici di Ragioneria, ISTAT, Camera e Senato.

Renato CAMBURSANO (IdV), unendosi ai ringraziamenti che i colleghi hanno rivolto al relatore per l'ampiezza e l'accuratezza della relazione, osserva come l'approvazione della proposta di legge oggi in discussione da parte del Senato fosse stata accompagnata da un generale entusiasmo, che ora, tuttavia, sembra essersi parzialmente spento. Tale circostanza avvalorata, a suo avviso, i dubbi che l'Italia dei Valori ha sempre nutrito sui contenuti e sugli effetti della proposta in esame, che hanno condotto il gruppo ad astenersi nella votazione finale sul provvedimento presso il Senato della Repubblica.

In questo contesto, giudica opportuna una riapertura del dibattito sulla proposta in esame, rilevando in primo luogo la necessità di verificare attentamente la compatibilità tra le previsioni del progetto di legge approvato dal Senato e la legge n. 42 del 2009, che, nell'attuare il federalismo fiscale, aveva individuato un equilibrio più avanzato tra le esigenze dello Stato e degli enti territoriali, che giudica maggiormente rispondente al dettato del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, risultante dalla riforma costituzionale del 2001. Giudica, inoltre, necessario che, prima di procedere a modificare la legge di contabilità, si definisca in modo chiaro il complessivo quadro istituzionale della Repubblica, ritenendo pertanto opportuno che il Governo presenti quanto

prima il disegno di legge relativo al cosiddetto Codice delle autonomie. A tale riguardo, rileva come nell'esame del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento non sia stato, a suo avviso, garantito un adeguato coinvolgimento delle autonomie territoriali e che le disposizioni approvate rischiano di non garantire adeguati margini temporali per la concertazione a livello territoriale dei principali provvedimenti in materia economica e finanziaria.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008.**

**C. 2632 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.**

**C. 2633 Governo.**

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Massimo VANNUCCI (PD), integrando le considerazioni già espresse nella seduta di ieri, torna in primo luogo a soffermarsi, per quel che concerne il disegno di legge di rendiconto, sull'andamento delle entrate, rilevando che le entrate complessive risulteranno accresciute del 5 per cento esclusivamente per l'accensione dei prestiti. Segnala poi che, come già il suo gruppo aveva segnalato lo scorso anno, si è verificata una significativa riduzione dei tassi di interesse con risparmi consistenti, risparmi che quindi, come allora il suo gruppo propose, avrebbero potuto essere utilizzati in funzione anticrisi. Esprime poi, più in generale, una preoccupazione per il contenuto del giudizio di parifica-

zione della Corte dei conti sul disegno di legge di rendiconto: lo stesso infatti segnala una mancanza di trasparenza nella determinazione delle poste di bilancio.

Per quel che concerne il disegno di legge di assestamento, osserva che l'articolo 2 aumenta sensibilmente il livello di emissione dei titoli del debito pubblico, e, insieme, incrementa sensibilmente alcuni fondi di riserva, tra i quali il fondo per le spese obbligatorie e quello per la riassegnazione dei residui perenti. Sulla base di questi dati, esprime quindi il timore che l'assestamento nasconda un'operazione di *deficit spending* che il suo gruppo aveva chiesto venisse fatta in modo trasparente e che invece viene attuata in maniera clandestina e surrettizia. Questa impressione viene confermata dal fatto che il provvedimento modifica il saldo netto da finanziare, fissato dalla legge finanziaria, possibilità peraltro non consentita dalla legge di contabilità. Invita quindi ad una valutazione attenta del disegno di legge di assestamento, anche in considerazione del fatto che per il provvedimento in esame trova per la prima volta applicazione la disciplina transitoria in materia di flessibilità del bilancio, introdotta con il decreto-legge n. 112 del 2008, e pertanto occorre vigilare con attenzione sulle nuove modalità di utilizzo che il Governo intende attribuire a tale strumento normativo.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, rispondendo alle osservazioni del collega Vannucci sottolinea come il disegno di legge di assestamento per il 2009, nell'integrare le dotazioni finanziarie di alcuni fondi di riserva, dispone, in particolare, l'incremento delle dotazioni del Fondo per la riassegnazione di residui perenti delle spese correnti, in termini di competenza e di cassa, per un miliardo di euro, l'aumento delle dotazioni del Fondo per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale, in termini di competenza e di cassa, per 4 miliardi di euro e l'incremento del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, in termini di sola cassa, per 5,5 miliardi di euro. Più in generale, evidenzia come, complessiva-



mente, il disegno di legge proponga aumenti delle autorizzazioni di cassa dell'intero bilancio per 14,145 miliardi di euro. La relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge chiarisce che l'integrazione dei fondi per la riassegnazione dei residui passivi perenti risulta necessaria per il pagamento dei crediti vantati dalle imprese, per richieste rimaste inevase nel 2008 a causa dell'esiguità delle risorse disponibili e che le integrazioni delle autorizzazioni di cassa consentiranno il pagamento di una quota considerevole di residui passivi iscritti in bilancio, accelerando lo smaltimento dei crediti maturati nei confronti delle amministrazioni. Sottolinea, pertanto, la piena trasparenza, la coerenza e la particolare rilevanza delle modifiche proposte dall'assestamento, che, nell'attuale situazione di crisi, intendono rendere disponibili prontamente una rilevante quota di risorse da destinare al sistema produttivo.

Gian Luca GALLETTI (UdC) rileva preliminarmente l'esigenza di chiarire se si sia di fronte ad un assestamento di bilancio ovvero ad una manovra correttiva. In proposito, ricorda che con l'assestamento non si possono porre in essere manovre correttive, nonostante i precedenti in tal senso posti in essere dal Governo Prodi, precedenti, però, che ritiene un po' diversi dal caso in esame, in quanto in quelle occasioni con l'assestamento si certificavano maggiori entrate, il cosiddetto tesoretto, rispetto alle previsioni. Nello specifico, segnala che, ad esempio, il provvedimento copre gli oneri derivanti da una misura assolutamente condivisibile, vale a dire quella di elevare i trasferimenti destinati agli enti locali, con maggior debito pubblico. Al riguardo, pur condividendo la scelta di non aumentare le entrate, ritiene moralmente e politicamente grave che si stia scaricando un maggior disavanzo corrente sulle generazioni future.

Alla luce di tali considerazioni, rileva che, più correttamente, il contenuto di manovra correttiva del provvedimento avrebbe dovuto essere collocato nel decreto-legge del quale la Camera ha appena

concluso l'esame, il quale a sua volta avrebbe dovuto essere esplicitamente collegato alla manovra di finanza pubblica. In proposito, ricorda che, in questo modo, con l'aumento del debito pubblico, proposto dal disegno di legge di assestamento, si raccolgono i frutti delle coperture precarie adottate nel corso di questa legislatura e in più occasioni denunciate dal suo gruppo. Conclusivamente invita il rappresentante del Governo a chiarire gli aspetti da lui richiamati.

Renato CAMBURSANO (IdV) nel condividere le osservazioni del collega Galletti sulla portata del disegno di legge di assestamento per l'esercizio 2009, ricorda come analoghi rilievi critici erano stati formulati nel corso dell'esame del provvedimento da parte dell'altro ramo del Parlamento, senza tuttavia che il Governo avesse fornito risposte soddisfacenti ai numerosi quesiti posti. Segnala, peraltro, che nel proprio intervento si soffermerà sul disegno di legge recante il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2008, al fine di verificare se l'Esecutivo abbia rispettato gli impegni presi con il Parlamento e con la cittadinanza. A questo riguardo, ricorda che nella prima fase dell'esercizio 2008 la situazione economica e finanziaria era sostanzialmente sotto controllo e l'occupazione faceva registrare una continua crescita, mentre si manifestava una inflazione eccessiva che metteva a rischio il potere di acquisto delle famiglie. In tale situazione economica, l'incremento delle entrate consentiva il pieno rispetto degli impegni assunti in sede europea, che aveva consentito la chiusura della procedura di infrazione aperta nel 2006. Con il manifestarsi della crisi, tuttavia la situazione è radicalmente cambiata e, nonostante il Ministro Tremonti in più occasioni abbia dichiarato di essere stato il primo a prevedere l'aggravarsi della crisi, i risultati economici e finanziari non confermano tale assunto. Le misure adottate, infatti, non si sono dimostrate adeguate a fronteggiare la congiuntura economica e finanziaria. A tale riguardo, ricorda, in primo luogo, che uno dei primi provvedimenti

assunti dal Governo è stata l'abolizione dell'ICI sull'abitazione principale per le fattispecie non esentate ai sensi delle disposizioni adottate dal Governo Prodi, la quale, senza determinare ingenti vantaggi per i cittadini, ha comportato una rilevante riduzione delle entrate per gli enti locali. Osserva, inoltre, che anche il provvedimento relativo alla defiscalizzazione del lavoro straordinario si è dimostrato assolutamente intempestivo, intervenendo in un contesto economico nel quale le ore di lavoro straordinario erano in costante diminuzione per la contrazione della produzione relativa alla crisi. Analogamente, ritiene che sia stato erroneo concentrare l'attenzione sulla speculazione in atto sui prezzi delle materie prime, e in particolare dei prodotti petroliferi, trascurando il reale problema, che era rappresentato dalla bolla speculativa di carattere finanziario. In questa ottica, si interroga, quindi, sui reali effetti della cosiddetta Robin Hood tax, osservando che sarebbe opportuno che il Governo fornisse indicazioni in ordine al gettito realizzato. Dichiarò, inoltre, di non condividere assolutamente la politica del Governo in materia di lotta all'evasione fiscale, evidenziando come, con il pretesto di introdurre semplificazioni di carattere procedurale, siano stati agevolati comportamenti fraudolenti dei contribuenti. Osserva, altresì, che il Ministro Tremonti non pare aver compreso bene la lezione derivante dalla precedente esperienza di governo, tornando a ripetere vecchi errori attraverso la previsione di nuovi condoni in materia fiscale. Ricordando come il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013 si fosse prefisso l'obiettivo di assicurare la tenuta dei conti pubblici, il mantenimento della coesione sociale e il consolidamento del sistema imprenditoriale, sottolinea come tutti questi obiettivi, e in particolare il primo, non siano stati raggiunti. Rileva, infatti, che le previsioni economiche e finanziarie sono state completamente disattese, nonostante i continui aggiornamenti operati e gli interventi realizzati con la manovra finanziaria ed i numerosi provvedimenti anti-

crisi. In particolare, ritiene molto allarmante il significativo calo degli investimenti nel comparto pubblico, dovuto anche alla forte contrazione della spesa in conto capitale degli enti locali, sottolineando come tale contrazione nelle spese abbia determinato una caduta verticale dei lavori realizzati dalle piccole e medie imprese, anche per il sostanziale congelamento di circa 11 miliardi di euro destinati alle opere pubbliche da parte dei maggiori comuni. Ricorda, inoltre, la distrazione dalle originarie finalità delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, operata a partire dal decreto-legge n. 112 del 2008, che ha determinato l'accumulazione di risorse in un Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, successivamente quasi dimezzato per far fronte alla emergenza del sisma in Abruzzo. Rileva, inoltre, come nessun provvedimento sia stato adottato al fine di consentire il recupero del drenaggio fiscale operato nella fase di inflazione più pronunciata. Sul versante fiscale, rileva come nel corso dell'anno sia stata incrementata la pressione fiscale sui contribuenti onesti, mentre si favoriva l'evasione fiscale, osservando che anche l'Amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato non ha prestato l'opportuna vigilanza sulla gestione dei giochi e sul rispetto dei capitoli e degli accordi in essere. Ritiene, inoltre, assolutamente insoddisfacenti i risultati delle operazioni di cartolarizzazione, che hanno prodotto entrate sensibilmente inferiori a quelle attese, osservando come sarebbe opportuno che il Governo chiarisse con precisione le cause di tali minori entrate. Conclusivamente, osserva che nell'attuale situazione economica e finanziaria, nella quale si rileva una contrazione delle entrate e un incremento delle spese, con particolare riferimento a quelle di parte corrente, non potrà non registrarsi un sensibile incremento del deficit pubblico, che rischia di esporre il nostro Paese ad una nuova procedura di infrazione analoga a quella avviata nel 2006. Giudica infine opportuno che il Governo risponda ai rilievi formulati dalla Corte dei conti nel giudizio di pari-



ficazione, rilevando che probabilmente il ruolo svolto nel nostro ordinamento dalla suprema magistratura contabile è fonte di profondo disagio per il Governo e per la maggioranza, che, pertanto, hanno cercato di limitarne l'azione con le disposizioni introdotte in sede di conversione del decreto-legge n. 78 del 2009, che, fortunatamente, grazie all'intervento del Capo dello Stato, sembrano destinate a scomparire.

Antonio BORGHESI (IdV), con riferimento al disegno di legge di assestamento, chiede preliminarmente al rappresentante del Governo di confermare di non essersi avvalsi della facoltà di operare rimodulazioni ai sensi dell'articolo 60 del decreto-legge n. 112 del 2008. Richiamando quindi le considerazioni del collega Galletti, rileva che con l'assestamento si è davvero di fronte ad una manovra correttiva, dalla quale emerge come un autentico errore di politica economica, la politica dei « tagli lineari » adottata con il decreto-legge n. 112 del 2008, che poi le diverse amministrazioni non si sono dimostrate in grado di gestire. Rileva che questo dato è confermato dalle variazioni delle dotazioni di spesa proposte dal disegno di legge di assestamento.

In proposito, rileva che, in molti casi, dal confronto tra il rendiconto 2008 e l'assestamento 2009 emergono dati gravi: segnala ad esempio che uno dei pochi stati di previsione in cui si è registrato un taglio significativo ed effettivo, per 2,5 miliardi di euro, è quello del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, seguito da quello del Ministero dell'ambiente, che ha subito una riduzione per due miliardi.

Segnala quindi le numerose incongruenze del disegno di legge di assestamento, rispetto alle quali ritiene imprescindibile un chiarimento da parte del Governo. Tra queste, rileva in primo luogo che si è registrata una notevole concentrazione di risorse in fondi di carattere generale del Ministero dell'economia e delle finanze, rispetto ai quali dovrebbero essere forniti chiarimenti su finalità e

modalità di utilizzo. Richiama ad esempio la variazione in aumento di 800 milioni della missione in materia di politiche economiche e finanziarie di tale Ministero, mentre per la missione in materia di regolazione con le autonomie territoriali sono state ridotte risorse per un ammontare di 2,7 miliardi in termini di autorizzazioni di cassa, che salgono ad oltre 4 miliardi in termini di competenza. In maniera analoga, risulta necessario un chiarimento delle ragioni dell'incremento delle dotazioni relative alla missione « fondi da ripartire » del Ministero dell'interno e del Ministero dell'ambiente. Tra le missioni di notevole rilievo che subiscono riduzioni, segnala la missione in materia di immigrazione e la missione in materia di giovani e sport. Chiede anche le ragioni per cui l'Amministrazione dei monopoli registra una diminuzione di competenza, ma un aumento di cassa, nonché della notevole discrasia, per un ammontare di circa 100 milioni di euro, delle dotazioni in termini di competenza e in termini di cassa per la missione in materia di politiche previdenziali. Registra pure l'incongruenza, con riferimento allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, tra la riduzione della dotazione per l'istruzione prescolastica e per l'istruzione secondaria di secondo grado; mentre aumenta la dotazione per l'istruzione secondaria di primo grado.

Antonio MISIANI (PD) rileva, in primo luogo, che i saldi del bilancio dello Stato risultanti dal rendiconto e dall'assestamento evidenziano un andamento della finanza pubblica che assume contorni assolutamente disastrosi. In particolare, sottolinea che nel disegno di legge di assestamento il risparmio pubblico fa segnare un peggioramento di 32,7 miliardi di euro, il saldo primario peggiora di oltre 40 miliardi di euro ed il saldo netto da finanziare peggiora di 36,5 miliardi di euro, passando dai 32,7 miliardi previsti dalla legge di bilancio per il 2009, a 69,6 miliardi di euro. Nell'evidenziare come si tratti di dati che non trovano riscontro in quelli registrati negli ultimi anni, sottoli-

nea come il peggioramento dei saldi sia da attribuire in primo luogo alle conseguenze della crisi economica-finanziaria, che ha agito prevalentemente sul versante delle entrate tributarie, che hanno registrato una sensibile contrazione, piuttosto che su quello delle spese, che hanno fatto segnare un leggero incremento dovuto al limitato campo di applicazione degli stabilizzatori automatici. Ritiene, peraltro, che una significativa incidenza sui pessimi risultati della finanza pubblica abbia avuto il mancato controllo delle spese e delle entrate. Sul versante della spesa, infatti, si è evidenziato il completo fallimento della logica dei tagli lineari di bilancio, che ha contraddistinto l'azione del Governo a partire dall'approvazione del decreto-legge n. 112 del 2008. Per quanto attiene alle entrate, ritiene che la loro contrazione evidenzia una forte ripresa dell'evasione fiscale, sulla quale si soffermerà successivamente. Sottolinea, altresì, che il Governo ha contribuito ad aggravare una situazione già difficile, rifiutandosi di prendere atto dell'esistenza della crisi, intervenendo solo ora, in una sede peraltro impropria, per realizzare quella manovra aggiuntiva di importo pari a circa un punto del prodotto interno lordo che il suo gruppo ha costantemente richiesto in questi mesi. A suo avviso, si tratta, tuttavia, di un intervento ormai tardivo, affidato ad un o strumento legislativo che non garantisce sufficiente trasparenza nell'esame parlamentare.

Per quanto attiene alle entrate, ritiene significativo che la contrazione delle entrate tributarie sia percentualmente superiore a quella del prodotto interno lordo, osservando come tale dato testimoni in modo chiaro la ripresa dell'evasione fiscale. In particolare, giudica indicativo il dato relativo all'andamento delle entrate IVA, per le quali l'assestamento prevede una riduzione di 12,3 miliardi di euro rispetto a quanto previsto nella legge di bilancio, con una contrazione di circa 12 punti percentuali che non può assolutamente attribuirsi alla contrazione dei consumi, valutata nell'ordine del 2-3 per cento. Ritiene, pertanto, che il Governo dovrebbe chiarire in modo plausibile le

ragioni di tale riduzione delle previsioni di entrata, ricordando che il rendiconto per l'anno 2008 registrava entrate IVA per 112 miliardi di euro. Sul versante della spesa, rileva che il disegno di legge di assestamento opera una vera e propria manovra finanziaria, effettuando integrazioni delle autorizzazioni di cassa per circa 18 miliardi al fine di consentire un'accelerazione dei pagamenti dei residui passivi, con particolare riferimento a quelli relativi ai pagamenti alle imprese. Osserva, peraltro, che la manovra operata è attribuibile solo parzialmente alla scelta del Governo di assicurare maggiori risorse al sistema imprenditoriale e agli enti territoriali, attraverso un allentamento dei vincoli del Patto di stabilità interno, in quanto, per altro verso, testimonia con assoluta evidenza il fallimento della logica dei tagli lineari. Ritiene, infatti, che la linea restrittiva adottata dal Governo sul versante della spesa non abbia tenuto a fronte dell'aggravarsi della crisi economica e abbia determinato un'espansione incontrollata della spesa pubblica, avendo il Governo rinunciato programmaticamente a proseguire l'azione di riqualificazione della spesa pubblica avviata dal precedente governo con l'esperienza della *spending review*, prevedendo, tra l'altro, la soppressione della Commissione tecnica per la finanza pubblica. Al riguardo, osserva che, se questi sono i risultati, appare assolutamente necessario riprendere il lavoro interrotto, superando la logica degli annunci e delle disposizioni manifesto. Conclusivamente, ribadisce che il provvedimento, pur affrontando questioni da tempo evidenziate dall'opposizione, determina l'adozione di una manovra finanziaria implicita che si colloca ai limiti del contenuto proprio del disegno di legge di assestamento come individuato dalla vigente legge di contabilità.

Il viceministro Giuseppe VEGAS in risposta all'accusa rivolta al Governo di aver operato con il disegno di legge di assestamento un'impropria manovra, richiama il contenuto dell'articolo 17 della legge n. 468 del 1978 che consente adeguamenti

di cassa e della massa spendibile al fabbisogno, nonché variazioni di competenza. In proposito rileva che tale dato è confermato dal fatto che in tutti gli assestamenti degli ultimi anni si sono registrati aumenti di spesa. Osserva quindi che l'assestamento registra, a fianco della diminuzione delle entrate che ritiene principalmente dovuta al minor gettito IVA originata dalla ricomposizione dei consumi verso beni ad aliquota più bassa in conseguenza della crisi, aumenti di spesa che non incidono su spese discrezionali. Infatti, parte di questo aumento di spesa è dovuto al fatto che, sia in termini di competenza che in termini di cassa, si è dovuta registrare l'esigenza di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione rendendo spendibili residui che altrimenti sarebbero andati in perenzione a causa dell'abbreviamento dei termini di perenzione introdotto dalla legge finanziaria per il 2006. In proposito, ricorda anche che l'esigenza di pagare i debiti delle pubbliche amministrazioni è stata in più occasioni condivisa da tutte le forze politiche. Altre voci di spesa che hanno registrato un aumento sono quelle legate ad incrementi contrattuali della pubblica amministrazione, alla spesa sanitaria, alle prestazioni sociali aumentate in conseguenza della crisi, al rimborso dell'ICI rurale. Al riguardo, ritiene comunque in linea generale inevitabile un aumento della spesa nella fase attuale con funzione anticiclica. Peraltro, in risposta alle critiche da più parti avanzate nel corso dell'esame, rileva che la politica economica adottata dal Governo a partire dal decreto-legge n. 112 del 2008, ha comunque consentito all'Italia di evitare provvedimenti traumatici adottati da altri Paesi come quelli di nazionalizzazione del sistema bancario. Si riserva quindi di fornire puntuali elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate dal deputato Borghesi, le quali peraltro concernono aspetti che più opportunamente avrebbero dovuto essere trattati nelle Commissioni di settore.

Gian Luca GALLETTI (UdC), indicando, a titolo di esempio, la manovra

operata dal disegno di legge assestamento volta ad incrementare le dotazioni di cassa per far fronte ai trasferimenti a compensazione del minor gettito derivante dalle modifiche alla disciplina dell'ICI sui fabbricati rurali, ribadisce che con il disegno di legge di assestamento per il 2009 è stata realizzata una vera e propria manovra finanziaria. Pur condividendo la finalità dell'intervento, osserva che si tratta di una disposizione di carattere non meramente ricognitivo, ma correttivo delle precedenti previsioni, che, pertanto, avrebbero dovuto trovare opportuna collocazione in un diverso provvedimento. Sottolinea, inoltre, che l'intera manovra realizzata è posta a carico del debito pubblico, che rappresenta il 38,4 per cento delle spese complessive del bilancio dello Stato. In particolare, rileva la pericolosità di un incontrollato incremento del debito pubblico, sottolineando come il ricorso al mercato nel disegno di legge di assestamento raggiunga la cifra di 292 miliardi di euro, con un incremento di 36,5 miliardi di euro rispetto alle previsioni della legge di bilancio per il 2009. Sottolinea, peraltro, come anche i dati sulla spesa pubblica siano particolarmente gravi, evidenziando, in particolare, la riduzione delle risorse destinate all'istruzione scolastica e delle spese in conto capitale.

Antonio MISIANI (PD) rileva, in risposta alle considerazioni del viceministro Vegas, che gli aumenti di spesa registrati dal disegno di legge di assestamento sono tutti imputabili alle amministrazioni centrali dello Stato, in quanto i trasferimenti alle regioni per la sanità rientrano in una diversa missione, quella dei rapporti finanziari con le autonomie territoriali, non citata dal viceministro.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel dichiarare concluso l'esame preliminare congiunto, avverte che, con riferimento al disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, non essendo state avanzate richieste di interventi per dichiarazioni di voto, pone in vota-

zione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea su tale disegno di legge.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge C. 2632, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge di assestamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, segnala che al disegno di legge di assestamento sono stati presentati 14 emendamenti (*vedi allegato*). Avverte che, ai fini dell'individuazione dei limiti di emendabilità agli stanziamenti di spesa del disegno di legge di assestamento, occorre tener conto anche di quanto disposto dall'articolo 60, comma 5, del decreto-legge n. 112 del 2008, ai sensi del quale, in via sperimentale, limitatamente all'anno 2009, nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, è stata introdotta la possibilità di rimodulare le dotazioni finanziarie tra i programmi di ciascuna missione di spesa, fatta eccezione per le spese di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito, nonché per gli oneri inderogabili, a meno che non vengano espressamente definiti rimodulabili dal disegno di legge di assestamento.

Per effetto di tale disposizione, quindi, a differenza di quanto previsto negli anni precedenti, possono essere rimodulati, nell'ambito del disegno di legge di assestamento, anche gli stanziamenti determinati da disposizioni legislative sostanziali, purché la rimodulazione sia effettuata tra stanziamenti inclusi in programmi appartenenti alla medesima missione.

Nel caso di modifiche agli stanziamenti appartenenti a differenti missioni, non sono ammissibili gli emendamenti che in-

cidano sulla quota di risorse rimodulabili ma riconducibili a disposizioni legislative sostanziali.

Alla luce dei criteri sopra richiamati, dichiara inammissibili gli emendamenti Borghesi Tab. 2.8, Ghizzoni Tab. 2.3, Borghesi Tab. 2.6, Cambursano Tab. 2.7, De Micheli Tab. 2.5, Coscia Tab. 2.2 e Tab. 2.1, De Micheli Tab. 2.4 in quanto volti a ridurre l'U.P.B. 25.2.3 del Ministero dell'economia e delle finanze, appartenente al programma « Fondi di riserva e speciali », interamente non rimodulabile. Dichiara pure inammissibile l'emendamento Bitonci 2.10, il quale incrementa la dotazione dell'U.P.B. 1.5.6 del Ministero delle politiche agricole e forestali, con la finalità di rifinanziare il Fondo nazionale di solidarietà – incentivi assicurativi, che tuttavia non risulta rimodulabile e al cui finanziamento si provvede ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004 mediante rifinanziamento nella tabella D della legge finanziaria.

In considerazione dell'imminente avvio delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata dieci minuti dopo il termine dei lavori dell'Assemblea.

**La seduta termina alle 16.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.30 alle 16.40.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Giuseppe Vegas.*

**La seduta comincia alle 19.10**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.**

**C. 2633 Governo.**

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento.

Pietro FRANZOSO (PdL), *relatore*, esprime parere contrario sugli emendamenti relativi al disegno di legge di assestamento.

Il viceministro Giuseppe VEGAS esprime parere conforme a quello del relatore.

Massimo BITONCI (LNP), con riferimento al suo emendamento Tab. 2.9 segnala che l'u.p.b. 7.1.3. dello stato di previsione del Ministero dell'Interno reca una riduzione pari a 1.059.467 euro a copertura di oneri conseguenti al trasferimento alla regione Sardegna di funzioni in materia di invalidi civili in attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998. tuttavia, la riduzione comprende anche le somme dovute alla regione Sardegna per gli anni 2005-2008 che sono già state sottratte alla disponibilità finanziaria del Ministero dell'interno, osserva che, conseguentemente, il suo emendamento intende correggere tale errore contenuto nel disegno di legge di assestamento prevedendo che la riduzione sia limitata alle somme dovute alla regione Sardegna per l'anno 2009, pari a 215.467 euro. A tal fine, le previsioni assestate per la u.p.b. sopra richiamata vengono incrementate di 844.000 euro. Ciò premesso, preso atto del parere contrario espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo, ritira l'emendamento Tab. 2.9 e annuncia la presentazione di un ordine del giorno sulla medesima materia, che invita il rappresentante del Governo a valutare positivamente.

Il viceministro Giuseppe VEGAS, riservandosi di approfondire il tema, concorda con l'opportunità di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, in considerazione dell'esigenza di una rapida approvazione in via definitiva del disegno di legge di assestamento.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Garavini Tab. 6.1.

Pier Paolo BARETTA (PD) chiede le motivazioni del parere contrario espresso sull'emendamento Porta Tab. 6.3.

Il viceministro Giuseppe VEGAS ribadisce il parere contrario sull'emendamento Porta Tab. 6.3. alla luce dell'esigenza già sopra segnalata di una rapida approvazione in via definitiva del disegno di legge di assestamento, pur rilevando che su singoli specifici aspetti problematici si potrà intervenire successivamente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Porta Tab. 6.3, Narducci Tab. 6.2 e Fedi Tab. 6.4.

Pier Paolo BARETTA (PD), intervenendo per dichiarazione di voto, conferma, anche per quanto concerne il disegno di legge di assestamento, il voto contrario del suo gruppo già espresso sul rendiconto generale dello Stato, richiamando le critiche già rivolte alla politica economica del Governo con riferimento al DPEF e al decreto-legge n. 78 del 2009.

Antonio BORGHESI (IdV), intervenendo per dichiarazione di voto, conferma, anche per quanto concerne il disegno di legge di assestamento, il convinto voto contrario del suo gruppo già espresso sul rendiconto generale dello Stato, ribadendo che il Governo ha ingannato il Paese, in quanto ha sostenuto, a partire dal decreto-legge n. 112 del 2008, di avere posto in essere una politica di riduzione delle spese che invece risulta fallita, fatta eccezione per il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica, per il quale effettivamente è stato operato



un significativo taglio, a dispetto invece dell'esigenza di investire nel settore della ricerca ai fini della ripresa economica.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, non essendoci altre richieste di intervento per dichiarazioni di voto, pone in votazione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso

favorevole all'Assemblea sul disegno di legge C. 2633, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 19.35.**

## ALLEGATO

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci  
delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (C. 2633  
Governato).**

**EMENDAMENTI PRESENTATI**

*Alla Tabella 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie locali – Programma: Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria – u.p.b. 2.4.6 (Investimenti) – apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 500.000.000;  
CS: + 500.000.000.

*Conseguentemente, alla medesima Tabella 2 – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali U.P.B. 25.2. 3 (Oneri correnti di parte corrente) – apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 500.000.000;  
CS: – 500.000.000.

**Tab. 2. 8.** Borghesi, Cambursano, Palagiano, Mura.

**(Inammissibile)**

*Alla Tabella 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi generali, formativi, assistenza legale ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche u.p.b. 24.1.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 35.000.000;  
CS: – 35.000.000.

*Conseguentemente:*

*a) alla medesima tabella, alla medesima missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 49.000.000;  
CS: – 49.000.000;

*b) alla medesima tabella, alla medesima missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 24.3.6 – Investimenti, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 31.500.000;  
CS: – 31.500.000;

*c) alla medesima tabella, missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare, u.p.b. 25.1.3 – Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 28.000.000;  
CS: – 28.000.000;

*d) alla Tabella 4, recante lo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 7.2.1 – Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 28.000.000;  
CS: – 28.000.000;



e) alla Tabella 5, recante lo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare, u.p.b. 3.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 8.800.000;  
CS: - 8.800.000;

f) alla Tabella 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 5.2.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 35.000.000;  
CS: - 35.000.000;

g) alla Tabella 9, recante lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente, missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma Sviluppo sostenibile, u.p.b. 1.3.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 4.200.000;  
CS: - 4.200.000;

h) alla medesima tabella, missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare, u.p.b. 4.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

CP - 4.900.000;  
CS: - 4.900.000;

i) alla Tabella 10, recante lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 6.2.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.500.000;  
CS: - 3.500.000;

l) alla Tabella 11, recante lo stato di previsione del Ministero della difesa, missione Fondi da ripartire, programma Fondi

da assegnare, u.p.b. 4.1.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 15.400.000;  
CS: - 15.400.000;

m) alla medesima Tabella, alla medesima missione e al medesimo programma, u.p. b. 4.1.3 - Oneri comuni di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 42.000.000;  
CS: - 42.000.000;

n) alla Tabella 12, recante lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, missione Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca, programma 1.5 Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione, u.p.b. 1.5.6 - Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 300.000.000;  
CS: + 300.000.000;

o) alla Tabella 13, recante lo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, missione Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma Tutela e valorizzazione dei beni archivistici, u.p.b. 1.9.1 - Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 14.700.000;  
CS: - 14.700.000.

**Tab. 2. 10.** Bitonci.

**(Inammissibile)**

Alla Tabella 2, stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare U.P.B. 25.1.3 - Oneri comuni di parte corrente apportare le seguenti variazioni:

CP: - 844.000;  
CS: - 844.000.

Conseguentemente, alla tabella 8, stato di previsione del Ministero dell'interno, missione Fondi da ripartire, programma Fondi da assegnare U.P.B. 7.1.3 - Oneri

comuni di parte corrente, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 844.000;  
CS: + 844.000.

**Tab. 2. 9.** Bitonci.

*Alla Tabella 2 recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali – U.P.B. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente), apportare le seguenti variazioni:*

CP – 1.011.000.000;  
CS – 1.011.000.000.

*Conseguentemente, alla Tabella 7 recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Missione: Istruzione scolastica – Programma: Istruzione secondaria di secondo grado – U.P.B. 1.5.1 (Funzionamento), apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.011.000.000;  
CS: + 1.011.000.000.

**Tab. 2. 3.** Ghizzoni, Coscia, De Pasquale, De Torre, Bachelet, De Biasi, Levi, Lolli, Mazzarella, Nicolais, Pes, Picierno, Rossa, Russo, Sarubbi, Siragusa.

**(Inammissibile).**

*Alla Tabella 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali U.P.B. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente) – apportare le seguenti variazioni;*

CP: – 800.000.000;  
CS: – 800.000.000.

*Conseguentemente, alla Tabella 4 relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali – Missione: Politiche per il lavoro – Programma: Reinserimento lavorativo e sostegno all'occupazione ed al reddito –*

U.P.B. 1.3.3 (Oneri comuni di parte corrente) – *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 800.000.000;  
CS + 800.000.000.

**Tab. 2. 6.** Borghesi, Cambursano, Paladini, Porcino.

**(Inammissibile)**

*Alla Tabella 2 recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali U.P.B. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente) – apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 800.000.000;  
CS: – 800.000.000.

*Conseguentemente, alla Tabella 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione: Relazioni finanziarie con le autonomie locali – programma: Trasferimenti a carattere generale ad enti locali – u.p.b. 2.3.2 (Inerente) – apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 800.000.000;  
CS: + 800.000.000.

**Tab. 2. 7.** Cambursano, Borghesi, Barbato, Messina.

**(Inammissibile)**

*Alla Tabella 2 recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali – U.P.B. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente), apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 600.000.000;  
CS: – 600.000.000.

*Conseguentemente, alla Tabella 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno – Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali – Programma: Trasferimenti a carattere gene-*

rale ad enti locali – U.P.B. 2.3.2 (Interventi), *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 600.000.000;

CS: + 600.000.000.

**Tab. 2. 5.** De Micheli.

**(Inammissibile)**

*Alla Tabella 2 recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali – U.P.B. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente), apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 125.879.468;

CS: – 125.879.468.

*Conseguentemente, alla Tabella 7 recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Missione: Istruzione scolastica – Programma: Istruzione prescolastica – U.P.B. 1.2.1 (Funzionamento), apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 125.879.468

CS: + 125.879.468.

**Tab. 2. 2.** Coscia, Ghizzoni, De Pasquale, De Torre, Bachelet, De Biasi, Levi, Lolli, Mazzarella, Nicolais, Pes, Picierno, Rossa, Russo, Sarubbi, Siragusa.

**(Inammissibile)**

*Alla Tabella 2 recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali – U.P.B. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente), apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 73.209.768;

CS: – 73.209.768.

*Conseguentemente, alla Tabella 7 recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Missione: Istruzione scolastica – Programma: Istruzione secondaria di primo*

grado – U.P.B. 1.4.1. (Funzionamento), *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 73.209.768;

CS: + 73.209.768.

**Tab. 2. 1.** Coscia, Ghizzoni, De Pasquale, De Torre, Bachelet, De Biasi, Levi, Lolli, Mazzarella, Nicolais, Pes, Picierno, Rossa, Russo, Sarubbi, Siragusa.

**(Inammissibile)**

*Alla Tabella 2 recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – Missione: Fondi da ripartire – Programma: Fondi di riserva e speciali – U.P.B. 25.2.3 (Oneri comuni di parte corrente), apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 30.000.000;

CS: – 30.000.000.

*Conseguentemente, alla Tabella 8 recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno – Missione: Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali – Programma: Trasferimenti a carattere generale ad enti locali – U.P.B. 2.3.6, apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 30.000.000;

CS: + 30.000.000.

**Tab. 2. 4.** De Micheli.

**(Inammissibile)**

*Alla tabella 6 recante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri – Missione: L'Italia in Europa e nel mondo – Programma: Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali – U.P.B. 1.6.2 (Intervento), apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 9.000.000;

CS: + 9.000.000.

*Conseguentemente, alla medesima Tabella – Missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Programma: Servizi e affari generali per*

le Amministrazioni di competenza – U.P.B. 2.2.1. (Funzionamento), *apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 9.000.000;  
CS: – 9.000.000.

**Tab. 6. 1.** Garavini, Bucchino, Porta, Narducci, Fedi, Gianni Farina.

*Alla Tabella 6 recante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri – Missione: L' Italia in Europa e nel mondo – Programma: Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali – U.P.B. 1.6.2 (Intervento), apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 3.500.000;  
CS: + 3.500.000.

*Conseguentemente, alla medesima Tabella – Missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza – U.P.B. 2.2.1 (Funzionamento), apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 3.500.000;  
CS: – 3.500.000.

**Tab. 6. 3.** Porta, Fedi, Narducci, Barbi, Corsini, Maran.

*Alla Tabella 6 recante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri – Missione: L' Italia in Europa e nel mondo – Programma: Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali – U.P.B. 1.6.2.*

*(Interventi), apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.250.000;  
CS: + 2.250.000.

*Conseguentemente, alla medesima Tabella – Missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza – U.P.B. 2.2.1. (Funzionamento), apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 2.250.000;  
CS: – 2.250.000.

**Tab. 6. 2.** Narducci, Fedi, Porta, Barbi, Corsini, Maran.

*Alla Tabella 6 recante lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri – Missione: L' Italia in Europa e nel mondo – Programma: Italiani nel mondo e politiche migratorie e sociali - U.P.B. 1.6.2 (Interventi), apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 540.000;  
CS: + 540.000.

*Conseguentemente, alla medesima Tabella – Missione: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – Programma: Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza – U.P.B. 2.2.1 (Funzionamento), apportare le seguenti variazioni:*

CP: – 540.000;  
CS: – 540.000.

**Tab. 6. 4.** Fedi, Narducci, Porta, Barbi, Corsini, Maran.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 (C. 2632 Governo, approvato dal Senato).

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. (C. 2633 Governo, approvato dal Senato).

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli*) ..... 80

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 85

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 87

Sui lavori della Commissione ..... 82

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori ..... 82

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo n. 229 del 2007, di attuazione della direttiva 2004/25/CE, concernente le offerte pubbliche di acquisto. Atto n. 100 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione*) ..... 82

ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla Commissione) ..... 89

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-01695 Fugatti: Disciplina tributaria applicabile alle plusvalenze da cessioni di partecipazioni in società in fase di *start up* ..... 84

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) ..... 91

5-01696 Ceccuzzi: Presentazione delle domande per la fruizione dell'agevolazione fiscale in favore delle associazioni che operano per la realizzazione di manifestazioni di rilievo storico-culturale ..... 84

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) ..... 93

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 84

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

**La seduta comincia alle 9.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 (C. 2632 Governo, approvato dal Senato).**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (C. 2633 Governo, approvato dal Senato).**



**Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009.**

(limitatamente alle parti di competenza).

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Cosimo VENTUCCI (Pdl), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2632, approvato dal Senato, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, ed una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2633, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (*vedi allegati 1 e 2*).

Marco CAUSI (PD) esprime una valutazione negativa sui disegni di legge in esame, giudicando non convincente la conduzione generale della politica delle entrate da parte del Governo, al quale è da imputare un sensibile deterioramento degli equilibri di finanza pubblica.

In particolare richiama la riduzione di circa 12 miliardi di euro delle entrate da imposte indirette, evidenziata nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche per gli anni 2005-2008, la quale è confermata dalle previsioni contenute nel disegno di legge di assestamento, le quali espongono rilevanti variazioni in diminuzione delle entrate tributarie, concernenti non soltanto l'IVA, ma anche l'IRE e l'IRES.

A tale riguardo rileva come il Governo non abbia fornito, né nel Documento di programmazione economico – finanziaria, né nei disegni di legge recanti il rendiconto e l'assestamento, alcun chiarimento circa

le cause di tale imponente riduzione di gettito, la quale risulta molto più accentuata della contrazione dei consumi registratasi nel medesimo periodo.

Ritiene quindi che tale caduta nel gettito delle imposte sia da ricondurre non soltanto alla recessione economica in atto, ma soprattutto alla ripresa dell'evasione e dell'elusione fiscale, favorita, in generale, dalla colpevole disattenzione dell'Esecutivo nei confronti di tali fenomeni e, più specificamente, dall'eliminazione di talune norme di contrasto all'evasione adottate dal precedente Governo di centrosinistra, quali, in particolare, quelle relative all'obbligo di tenuta dell'elenco clienti e fornitori a fini IVA ed alla tracciabilità dei pagamenti.

A fronte di tale situazione, ritiene che, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva, tale tema debba essere affrontato dalla Commissione mediante specifici approfondimenti, osservando, peraltro, come anche il silenzio in materia del direttore dell'Agenzia delle entrate testimoni di come l'Esecutivo non disponga di alcuna strategia per porre rimedio allo sfavorevole andamento delle entrate tributarie.

Preannuncia quindi il voto contrario del proprio gruppo sulle proposte di relazione formulate dal relatore.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in riferimento alla richiesta di approfondimento avanzata dal deputato Causi, ritiene che, nel corso della riunione, prevista per la giornata odierna, dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, potranno essere decise le iniziative più opportune, eventualmente prevedendo lo svolgimento di specifiche audizioni.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2632, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 2633, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario

2009, con riferimento alla Tabella n. 1 ed alla Tabella n. 2, relativamente alle parti di competenza della Commissione.

La Commissione nomina quindi il deputato Cosimo Ventucci quale relatore presso la V Commissione.

#### Sui lavori della Commissione.

Franco CECCUZZI (PD) sottolinea innanzitutto la propria contrarietà ad ogni proposta volta a considerare alternativi il ricorso agli studi di settore piuttosto che agli indici e coefficienti presuntivi di reddito, ritenendo, al contrario, che tali strumenti possano essere utilmente integrati nell'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

In tale contesto lamenta quindi, sotto il profilo del metodo, come le iniziative assunte e le dichiarazioni rese, anche alla stampa, su tali temi dal Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sull'anagrafe tributaria, in relazione al documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale approvato dalla predetta Commissione, costituiscano un inammissibile tentativo di espropriazione di competenze proprie della Commissione Finanze.

Gianfranco CONTE, *presidente*, considera opportuno approfondire il tema evidenziato dal deputato Ceccuzzi.

**La seduta termina alle 9.20.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone, concorde la Commissione, di proce-

dere ad un'inversione dell'ordine del giorno della seduta odierna, nel senso di procedere prima all'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo n. 229 del 2007, in materia di offerte pubbliche di acquisto, e quindi, agli altri punti all'ordine del giorno.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo n. 229 del 2007, di attuazione della direttiva 2004/25/CE, concernente le offerte pubbliche di acquisto.**

**Atto n. 100.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione)*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 luglio scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che, nella seduta di ieri, il relatore ha formulato una proposta di parere favorevole con condizione ed osservazione.

Maurizio FUGATTI (LNP), con riferimento all'ultima delle premesse della proposta di parere formulata dal relatore, con la quale si chiede al Governo di valutare l'opportunità che le modifiche al Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria recentemente apportate in materia di regole di passività e di neutralizzazione applicabili alle società oggetto di offerta pubblica di acquisto, segnala come il gruppo della Lega, già in occasione dell'esame del decreto legislativo n. 229 del 2007, avesse segnalato l'esigenza che tali norme si applicassero alle società italiane a condizione che le medesime disposizioni vigessero anche per la società estera che effettui un'offerta pubblica di acquisto nei confronti della società italiana. Ritiene quindi che sia necessario garantire che il ripristino delle previgenti norme del TUF in materia com-



porti l'inserimento della predetta clausola di reciprocità.

Cosimo VENTUCCI (PdL), *relatore*, rileva come la premessa richiamata dal deputato Fugatti sia stata inserita nella proposta di parere anche in considerazione del rilievo in tal senso espresso in occasione dell'incontro annuale con il mercato finanziario dal Presidente della Consob, il quale ha sottolineato come le modifiche alla disciplina sulle OPA e sulle partecipazioni rilevanti siano state dettate dall'esigenza di far fronte ad una fase di gravissima instabilità dei mercati, e che, quindi, superata tale congiuntura, si potrebbe prevedere di introdurre limiti temporali a tali previsioni.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in riferimento alle considerazioni del deputato Fugatti, sottolinea come la premessa intenda semplicemente segnalare al Governo l'opportunità di valutare la questione che, peraltro, non potrà essere affrontata con il provvedimento in esame, ma dovrà essere eventualmente oggetto di un ulteriore intervento legislativo.

Alberto FLUVI (PD) esprime una valutazione complessivamente positiva sulla proposta di parere formulata dal relatore, rilevando, con riferimento alla tematica affrontata dal deputato Fugatti, come l'eventuale ripristino delle previgenti disposizioni del TUF in materia di regole di passività e di neutralità comporterebbe il mantenimento della clausola di reciprocità già introdotta nel TUF con il decreto legislativo n. 229 del 2007. Rileva, peraltro, come, anche nel precedente quadro regolamentare, tali norme risultassero sostanzialmente inapplicabili, dal momento che non risultano in Europa casi di OPA ostili.

Preannuncia quindi il parere favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 14.25.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.*

#### **La seduta comincia alle 14.35.**

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte quindi che il Governo ha chiesto di rinviare lo svolgimento dell'interrogazione Barbato n. 5-01694.

Francesco BARBATO (IdV), anche alla luce dei recenti sviluppi nelle indagini relative al gruppo bancario Delta Spa oggetto della propria interrogazione, sottolinea l'esigenza di dedicare la massima attenzione ad una tematica di particolare gravità, che rischia di essere ulteriormente complicata dalle norme in materia di condono per i capitali trasferiti all'estero in violazione delle disposizioni in materia di dichiarazione, che il Governo ha deciso di inserire all'articolo 13-bis del decreto-legge n. 78 del 2009.

Considera infatti particolarmente contraddittorio che l'Esecutivo dichiari di voler contrastare l'evasione fiscale perpetrata attraverso il ricorso ai cosiddetti « paradisi fiscali » e poi non sia in grado di assicurare il necessario livello di trasparenza e di informazione nei rapporti finanziari con uno Stato, la Repubblica di San Marino, che fa geograficamente parte del territorio italiano.

Ritiene pertanto che il rinvio dello svolgimento dell'atto di sindacato ispettivo debba consentire al Ministero dell'economia e delle finanze di svolgere tutti i necessari approfondimenti e, quindi, di fornire una risposta il più possibile esau-

stiva, che dia conto degli ultimi sviluppi in materia, anche con riferimento alle responsabilità della società di revisione che ha certificato i bilanci del gruppo Delta.

**5-01695 Fugatti: Disciplina tributaria applicabile alle plusvalenze da cessioni di partecipazioni in società in fase di *start up*.**

Maurizio FUGATTI (LNP) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Maurizio FUGATTI (LNP), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

**5-01696 Ceccuzzi: Presentazione delle domande per la fruizione dell'agevolazione fiscale in favore delle associazioni che operano per la realizzazione di manifestazioni di rilievo storico-culturale.**

Franco CECCUZZI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Franco CECCUZZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

## ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 (C. 2632 Governo, approvato dal Senato).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2632, approvato dal Senato, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008;

considerato come anche sul rendiconto per l'esercizio finanziario 2008 si siano dispiegati gli effetti negativi sulla finanza pubblica legati alla grave crisi finanziaria ed economica che sta coinvolgendo l'intera economia mondiale;

rilevato, in particolare, come il deterioramento della situazione economica mondiale sia alla radice del peggioramento, registratosi nel 2008, del livello di indebitamento netto della pubblica amministrazione, della riduzione dell'avanzo primario, dell'aumento del fabbisogno e del rapporto tra debito pubblico e PIL, nonché della, seppur limitata, espansione del rapporto tra spesa per interessi e PIL;

sottolineato come il Governo abbia tempestivamente ravvisato la gravità delle possibili conseguenze della crisi sul piano della finanza pubblica, adottando, a partire dal decreto – legge n. 112 del 2008, una serie di provvedimenti volti a garantire la stabilizzazione dei conti pubblici nel difficile contesto macroeconomico;

rilevato a tale riguardo come il disegno di legge evidenzi significative variazioni, rispetto al dato iniziale, nell'andamento delle entrate;

evidenziato come, nonostante l'incremento di circa 8,1 miliardi di euro, ri-

spetto alle previsioni definitive, degli accertamenti in termini di competenza, i versamenti in termini di cassa siano risultati inferiori di 8 miliardi rispetto al dato previsionale definitivo;

sottolineato, in tale contesto, il forte incremento percentuale registratosi nel comparto delle entrate extratributarie ed in quello delle entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti;

rilevata inoltre la riduzione delle entrate tributarie, che ha interessato soprattutto le tasse ed imposte sugli affari, le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane, il lotto, le lotterie ed altre attività di giuoco, nonché i monopoli, parzialmente bilanciata dall'incremento registratosi nel settore delle imposte sul patrimonio e sul reddito;

evidenziato come la gestione dei residui attivi segnali anche per l'esercizio finanziario 2008 un aumento dei residui complessivi registrati alla fine dell'esercizio rispetto a quelli in essere all'inizio dell'esercizio stesso, pari a circa 20 miliardi di euro, ed un rilevante ammontare di residui attivi di nuova formazione;

considerato tuttavia come, per la prima volta dopo molti anni, l'esercizio 2008 abbia fatto registrare l'arresto del progressivo aumento della quota di residui attivi considerato non esigibili, a testimonianza ulteriore della migliorata capacità di riscossione delle somme iscritte a ruolo conseguente all'attuazione della riforma del sistema della riscossione coattiva;

sottolineata l'esigenza di portare a soluzione alcuni elementi di criticità evidenziati dalla Corte dei conti in sede di giudizio di parificazione, con riferimento segnatamente a talune incongruenze tra le previsioni di entrata e il totale degli importi versati, da versare e da riscuotere, nonché per quanto attiene alla classifica-

zione di residui attivi riferiti ad entrate extra tributarie, che in alcuni casi risultano acriticamente classificati tutti come di riscossione certa,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (C. 2633 Governo, approvato dal Senato)**

**Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno 2009.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2633, approvato dal Senato, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009;

sottolineato come i dati contenuti nel disegno di legge di assestamento rispecchino le conseguenze negative della crisi economica in atto, che, come evidenziato anche dal Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2010-2013, sta dispiegando i suoi effetti sui conti pubblici, sia sul piano delle entrate sia su quello delle spese;

evidenziato in particolare come il disegno di legge, sebbene rilevi un incremento di 4,8 miliardi di euro delle entrate complessive, determinato da un aumento delle entrate da emissione di titoli di Stato, segnali al tempo stesso una significativa riduzione, pari a 32,7 miliardi, delle entrate tributarie, solo parzialmente compensata dalla crescita delle entrate extra-tributarie;

rilevato come la consistente variazione negativa delle entrate tributarie risulti sostanzialmente motivata dal fatto che le previsioni di entrata contenute nella legge di bilancio 2009 erano state formu-

late considerando un tasso di crescita del PIL reale pari allo 0,5 per cento, e non potevano in quel momento tenere conto del successivo peggioramento delle prospettive economiche, che hanno visto una contrazione del PIL, ridotto del 5,2 per cento rispetto all'anno precedente;

segnalato come la riduzione delle entrate tributarie rispetto alle previsioni iniziali riguardi sia le imposte dirette sia quelle indirette, ed appare particolarmente significativa per quanto riguarda le entrate relative all'IRPEF, pari a -10,5 miliardi, all'IRES, pari a -4,6 miliardi, all'IVA, pari a -12,4 miliardi, all'imposta di registro, pari a -1,1 miliardi, ed all'accisa sui prodotti energetici, pari a -1,8 miliardi;

evidenziato inoltre come risultino invece in crescita le entrate derivanti dal consumo dei tabacchi per 174 milioni, dai proventi del lotto per 492 milioni, dai proventi delle attività di gioco per 149 milioni, dai proventi del gioco del bingo per 158 milioni, e dal prelievo erariale sugli apparecchi e congegni di gioco per 204 milioni;

rilevato come il Governo, in un contesto di crisi economica globale, abbia opportunamente seguito un'impostazione di politica economica prudentiale, che, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica e nella consapevolezza del vincolo costi-

tuito dall'ammontare di debito pubblico italiano, ha inteso innanzitutto assicurare la stabilità dei conti pubblici;

evidenziato, peraltro, come l'Esecutivo abbia adottato una serie di importanti interventi di sostegno e stimolo all'economia, segnatamente con i decreti-legge n. 185 del 2008, n. 5 del 2009 e n. 78 del 2009, le cui misure sono volte in primo luogo a salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie, a garantire l'accesso al credito bancario per le imprese ed a promuovere gli investimenti produttivi;

rilevato come, in parallelo, il Governo abbia rafforzato gli strumenti di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale, ed abbia proceduto ad un'azione rigorosa di contenimento delle spese pubbliche improduttive, al fine di escludere innalzamenti della pressione fiscale nei confronti dei contribuenti, di ridurre gli sprechi e di massimizzare l'efficacia delle risorse stanziata a sostegno dell'economia;

sottolineati, a tale riguardo, gli effetti positivi che potranno essere determinati dall'attuazione della delega in materia di federalismo fiscale di cui alla legge n. 42

del 2009, sia ai fini di un miglior uso delle risorse pubbliche, sia sotto il profilo del più razionale utilizzo degli strumenti tributari da parte delle regioni e degli enti locali e del maggiore coinvolgimento di tali enti nell'azione di contrasto all'evasione fiscale;

evidenziato il bisogno che la politica tributaria coniughi l'esigenza di risanamento della finanza pubblica con quella di far fronte alle necessità di sostegno e rilancio delle imprese, in particolare di quelle di piccole e medie dimensioni, e delle fasce della popolazione più coinvolte dalla crisi, con specifico riferimento ai disoccupati, alle famiglie ed agli anziani con redditi bassi;

sottolineata, in tale contesto, la necessità che i provvedimenti di sostegno al tessuto produttivo siano finalizzati a dotare il sistema economico italiano degli strumenti atti a cogliere le occasioni di sviluppo che si porranno a conclusione dell'attuale fase di recessione,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**



## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo n. 229 del 2007, di attuazione della direttiva 2004/25/CE, concernente le offerte pubbliche di acquisto (Atto n. 100).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo n. 229 del 2007, di attuazione della direttiva 2004/25/CE, concernente le offerte pubbliche di acquisto (Atto n. 100);

rilevato come lo schema di decreto legislativo rechi alcuni utili interventi di manutenzione normativa del decreto legislativo n. 229 del 2007, al fine di superare dubbi interpretativi ed incertezze relativi ad alcune previsioni in esso contenute, ovvero a colmare lacune esistenti nella disciplina;

evidenziato inoltre come alcune delle modifiche apportate dallo schema di decreto consentano di semplificare taluni aspetti del quadro normativo nazionale, in particolare eliminando adempimenti a carico degli investitori italiani che non sono invece previsti negli ordinamenti degli altri Stati membri dell'Unione europea;

segnalata l'esigenza di valutare l'opportunità che le modifiche al Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998 apportate dall'articolo 13 del decreto – legge n. 185 del 2008, in materia di regole di neutralizzazione e passività applicabili alle società oggetto di offerta pubblica di acquisto, nonché dall'articolo 7, comma 3-*quinquies*, del decreto-legge n. 5 del 2009, relativa-

mente al potere della Consob di ridurre al di sotto del 2 per cento, per le società ad elevato valore corrente di mercato e ad azionariato diffuso, la soglia percentuale di partecipazione in un emittente quotato oltre la quale è necessaria la comunicazione alla società partecipata ed alla stessa Consob, si applichino solo entro un determinato limite temporale, ripristinando successivamente la previgente formulazione delle norme del TUF, in considerazione del fatto che tali nuove previsioni, se non limitate ad una fase congiunturale, potrebbero rendere il mercato dei capitali italiano meno attraente per gli investitori istituzionali,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

con riferimento al comma 2 dell'articolo 2 dello schema di decreto legislativo, il quale novella il comma 3 dell'articolo 107 del TUF, in materia di offerte pubbliche di acquisto preventive, facendo tuttavia riferimento a parole non rinvenibili nel medesimo comma 3, provveda il Governo a correggere la formulazione della disposizione, nel senso di riferire la novella al comma 1, lettere *a)* e *b)*, del già citato articolo 107;

e con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *d*), dello schema di decreto legislativo, il quale modifica l'articolo 101-*bis* del TUF fornendo un'elencazione di soggetti per i quali deve comunque inten-

dersi sussistente l'azione di concerto, valuti il Governo l'opportunità di introdurre nel medesimo articolo 101-*bis* una previsione che attribuisca alla Consob il potere di individuare con proprio regolamento i comportamenti che non sono inclusi nella definizione di azione di concerto.

## ALLEGATO 4

**5-01695 Fugatti: Disciplina tributaria applicabile alle plusvalenze da cessioni di partecipazioni in società in fase di *start up*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Fugatti chiede di sapere se, al fini dell'applicazione del regime di *participation exemption*, il requisito della commercialità previsto dalla lettera *d*), dell'articolo 87 del TUIR si possa considerare sussistente in relazione a società in fase di *start up*, vale a dire società che hanno solo iniziato i lavori di predisposizione dei propri siti produttivi, ma che non sono ancora in grado di svolgere attività produttiva. Al riguardo, si fa riferimento, tra l'altro, alla circolare n. 36 del 4 agosto 2004 e alla risoluzione 323/E del 2005, dell'Agenzia delle Entrate, con le quali sarebbero stati chiariti taluni aspetti, in particolare, afferenti l'esclusione dell'applicabilità dell'articolo 87 del TUIR alle società immobiliari, ma ad oggi, si sostiene, non sarebbe intervenuta alcuna pronuncia esplicita da parte dell'amministrazione finanziaria in merito alle società effettivamente operative in fase di *start up*.

In proposito, si fa presente quanto segue.

L'articolo 87, comma 1, lettera *d*) del TUIR prevede — tra i requisiti per l'applicazione del regime della *participation exemption* — quello della cosiddetta commercialità. Tale requisito consiste nell'esercizio « da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55. Senza possibilità di prova contraria si presume che questo requisito non sussista relativamente alle partecipazioni in società il cui valore del patrimonio è prevalentemente costituito da beni immobili diversi dagli immobili alla cui produzione o al cui

scambio è effettivamente diretta l'attività dell'impresa, dagli impianti e dai fabbricati utilizzati direttamente nell'esercizio d'impresa. Si considerano direttamente utilizzati nell'esercizio d'impresa gli immobili concessi in locazione finanziaria e i terreni su cui la partecipata svolge l'attività agricola ».

Come chiarito dalla circolare n. 36 del 4 agosto 2004 dell'Agenzia delle Entrate, l'impresa commerciale, al cui esercizio è subordinato il regime di esenzione, è individuata sulla base dei criteri di cui all'articolo 55 del TUIR, con la conseguenza che nel contesto delle disposizioni recate dall'articolo 87 in esame, essa coincide con le attività che danno luogo a reddito di impresa e, quindi, rileva secondo una definizione più ampia rispetto a quella civilistica. Il concetto di impresa commerciale « secondo la definizione di cui all'articolo 55 » ricomprende, infatti, non solo le attività indicate nell'articolo 2195 del codice civile, ma anche le attività di cui al successivo comma 2 del medesimo articolo 55, che — come è noto — reca una elencazione aggiuntiva (rispetto a quella civilistica) di fattispecie di reddito d'impresa, più che una definizione di impresa commerciale.

Con particolare riferimento alle attività cosiddette preparatorie, l'Agenzia delle entrate si è già espressa negando il regime di esenzione con riferimento ad una società partecipata proprietaria di un complesso immobiliare oggetto di lavori di ristrutturazione.

razione e restauro finalizzati a realizzare una struttura alberghiera (cfr. risoluzione del 9 novembre 2007, n. 323).

Al riguardo, è stato inoltre evidenziato come ad assumere rilevanza, nel rispetto della *ratio* della norma, sia l'attività in concreto esercitata e non la mera costi-

tuzione in forma di società di capitali. Ne consegue che se l'attività prevista dallo statuto non si può considerare iniziata non è riscontrabile, in linea di principio, la sussistenza del requisito della commercialità necessario per fruire del regime di *participation exemption*.

## ALLEGATO 5

**5-01696 Ceccuzzi: Presentazione delle domande per la fruizione dell'agevolazione fiscale in favore delle associazioni che operano per la realizzazione di manifestazioni di rilievo storico-culturale.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame l'onorevole interrogante, nel premettere che l'articolo 1, comma 185, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevede l'equiparazione delle associazioni che operano per la realizzazione o che partecipano a manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale, legate agli usi ed alle tradizioni delle comunità locali, ai soggetti esenti dall'imposta sulle società, chiede di sapere quando deve essere presentata la domanda per chiedere di essere inseriti, relativamente all'anno di imposta 2009, tra i soggetti beneficiari delle predette disposizioni.

Al riguardo, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 14 dicembre 2007, è stato approvato il modello di domanda per l'ammissione ai benefici previsti dall'articolo 1, comma 185, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in favore delle associazioni senza fini di

lucro, in attuazione dell'articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 8 novembre 2007, n. 228.

In particolare, l'Agenzia delle entrate ha fatto presente che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1 di detto decreto, il modello di domanda deve essere presentato, a decorrere dal 20 luglio ed entro il 20 settembre di ciascun anno d'imposta, esclusivamente per via telematica, direttamente dai soggetti interessati ovvero tramite gli intermediari abilitati (di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322).

Pertanto, per quanto riguarda le domande relative alla richiesta di benefici per l'anno 2009, sul sito dell'Agenzia delle entrate è disponibile l'apposita applicazione *software* ed è possibile trasmettere le istanze, con le richiamate modalità, entro il 20 settembre del corrente anno.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011. Atto n. 102 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	95
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	105
Sui lavori della Commissione .....	97
Schema di riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituzioni, associazioni, fondazione ed altri organismi. Atto n. 105 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	98
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	107
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	99
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di relazione alternativa al disegno di legge di assestamento C. 2633 presentata dai deputati Ghizzoni, Coscia, De Biasi, Bachelet; De Pasquale, De Torre, Siragusa, Levi, Lolli, Mazzarella, Nicolais, Pes, Picierno, Rossa, Russo, Sarubbi</i> ) .....	108
Sui lavori della Commissione .....	102
<b>SEDE LEGISLATIVA:</b>	
Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC). C. 2500 Ruben ( <i>Seguito della discussione e approvazione</i> ) .....	103
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamento del relatore</i> ) .....	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104

##### ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Intervengono il sottosegretario di Stato per i beni

e le attività culturali Francesco Maria Giro e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, la ricerca e l'università, Giuseppe Pizza.

**La seduta comincia alle 13.45.**



**Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011.**

**Atto n. 102.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio 2009.

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario, sulla proposta di parere, in quanto se da una parte è indubbio che l'attività svolta dagli enti destinatari per i contributi e meritevoli di apprezzamento, occorre comunque evitare che i medesimi enti possano in qualche modo essere il riferimento diretto di contributi erogati per motivazioni politiche. Rileva, in particolare, in ordine al contributo alla Fondazione Craxi, l'esigenza di fugare ogni possibile dubbio sulla natura « politica » dei finanziamenti assegnati, evitando inoltre che si possano creare ipotesi di conflitti di interesse.

Ricardo Franco LEVI (PD) osserva che nello schema di decreto sono contenuti sicuramente finanziamenti a enti e istituti che meritano. Rileva peraltro che vi sono due punti critici. Innanzitutto segnala che la Fondazione Craxi, destinataria di finanziamenti, è presieduta dal sottosegretario Craxi, con una scelta che appare almeno inopportuna, poiché non è possibile proporre un finanziamento ad un istituto presieduto da un rappresentante del Governo. Aggiunge, in ordine all'Istituto italiano per la Storia del Movimento di Liberazione, che il significato della data del 25 aprile è quello della liberazione dalla dittatura fascista e dall'invasione nazista come premessa per la fondazione

della Repubblica. Si tratta di una puntualizzazione essenziale sulla quale non ci possono essere dubbi, malgrado la posizione espressa da qualche deputato della maggioranza, seppure a titolo personale. La liberazione dell'Italia dalla dittatura nazifascista dovrebbe infatti essere un punto di approdo di tutte le forze che appartengono alla maggioranza, in particolare di quella parte del PdL che si riconosce nella scelta coraggiosa di uno dei suoi più autorevoli esponenti, il Presidente Fini, che ha saputo con la svolta di Fiuggi ribadire proprio questa posizione.

Flavia PERINA (PdL) invita i rappresentanti dell'opposizione a riconsiderare alcune delle posizioni espresse. Ricorda innanzitutto che la Fondazione Craxi è infatti presieduta dalla figlia di Bettino Craxi e vi sono obiettivi di studio e di ricerca seri che animano l'attività della Fondazione, nonché iniziative trasversali che hanno riconosciuto la validità di tali iniziative culturali. La missione dell'istituto non può quindi essere sottoposta ai rilievi posti, né tanto meno a questioni di conflitti di interesse da risolvere. Per quel che riguarda l'istituto italiano per la Storia del Movimento di Liberazione, ricorda che lo stesso è sicuramente caratterizzato da un deficit di pluralismo per lo svolgimento dell'attività. Per questo il relatore, correttamente ha evidenziato l'esigenza di una maggiore differenziazione nella distribuzione delle risorse, con la condizione n. 3. Si tratta di una scelta, che condivide, e che è intesa ad evitare che alcuni istituti storici operino senza pregiudizi ideologici.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata. Il relatore ha evidenziato infatti alcuni punti critici, che lui stesso aveva rimarcato nel suo intervento, con la previsioni di condizioni volte a richiamare l'attenzione del Governo al loro rispetto. Rileva in particolare che occorre stabilire un criterio complessivo sul riparto delle risorse, per consentire al Parlamento di comprendere come si

arriva alla distribuzione delle medesime. Ritiene inoltre che la condizione n. 2 debba essere tenuta in debita considerazione dal Governo, in quanto non si possono discriminare alcune aree geografiche rispetto ad altre. Sulla condizione n. 3, poi, ricorda che si tratta di un'esigenza di obiettività evidenziata anche dalla collega Perina, alla quale rinvia. Invita quindi a non avere pregiudizi sulla destinazione di risorse alla Fondazione Bettino Craxi, che ha svolto un ruolo fondamentale negli ultimi anni, e nella quale il sottosegretario Stefania Craxi, dal momento in cui ha assunto l'incarico di Governo, non riveste più la carica di presidente, ma solo quella di presidente onorario.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) sottolinea che occorrerebbe fare una valutazione serena, in quanto vi sono istituti culturali che hanno acquisito dei meriti indiscutibili, evitando prese di posizione pregiudizievoli o preconcepite. In particolare, in merito alla condizione n. 3 della proposta di parere, ritiene che debba essere un dato acquisito il riconoscimento del ruolo svolto da tutte le forze di liberazione dalla dittatura nazifascista, pur ritenendo che anche altri istituti debbano essere considerati meritevoli di riconoscimento per il ruolo che svolgono in questo contesto. Concorda quindi sulla richiesta di definire un criterio complessivo del riparto dei fondi, in quanto la Commissione finora non è stata messa nelle condizioni di acquisire i criteri seguiti dall'Esecutivo nella distribuzione delle risorse stanziare. Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto di astensione sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Rosa DE PASQUALE (PD) rileva che dal 2008 vi è stata una riduzione progressiva delle risorse, pari a 7,58 per cento delle risorse; un dato grave che rischia di acuirsi nel corso delle prossime finanziarie. Ritiene necessario quindi assolutamente integrare le risorse a disposizione, sottolineando altresì che tra i 140 enti esclusi dal riparto risulta esserci anche la

Fondazione « Giorgio La Pira » per patrimonio modesto e attività limitata. Ricorda invece che tale Fondazione rappresenta un patrimonio per gli studi di una delle più importanti figure di riferimento per la politica italiana. Preannuncia quindi la presentazione di un atto di sindacato ispettivo al riguardo.

Manuela GHIZZONI (PD) esprime profondo stupore e rammarico per la proposta di parere presentata dal relatore. Rileva innanzitutto che di consueto la proposta di parere della Commissione riprende la relazione e le argomentazioni emerse nel corso della discussione ritenute meritevoli di considerazione da parte del relatore. In questo caso, invece, a parte un pallido richiamo agli elementi della relazione nella condizione n. 1, per il resto la proposta di parere presentata appare completamente nuova e per alcuni versi pretestuosa. Sarebbe stata necessaria una verifica più puntuale e ponderata dei criteri adottati dalla Commissione che attribuisce i finanziamenti, unitamente ad una valutazione scientifica dell'attività svolta dagli enti, con una sollecitazione in tal senso da parte del relatore, che in realtà non c'è stata. Non si tiene in alcun conto, inoltre, dell'importanza del patrimonio bibliografico di alcuni enti, con alcune imprecisioni, come quella relativa alla Giunta centrale degli studi storici, che è ridotta ad una questione quasi nominale, mentre le vicende che hanno riguardato la Giunta hanno avuto una incidenza sostanziale nelle pronunce del giudice amministrativo che andava senz'altro richiamata.

Sulla Fondazione Craxi, rileva che non esiste un problema relativo alla validità dell'attività scientifica della Fondazione, bensì una questione di opportunità relativa alla situazione di conflitto di interessi che è sottesa all'attività dell'ente, considerando che anche un ministro fa parte di un importante organo di gestione della Fondazione; in sostanza, la stessa situazione che si era verificata tempo fa in riferimento alla Fondazione Liberal e l'allora presidente della Commissione cultura. Stigmatizza quindi la condizione n. 3 della

proposta di parere, la quale oltre a non discendere dalla relazione presentata dalla collega Ceccacci, entra nel merito dell'attività svolta dall'Istituto, in un modo che non può essere consentito in alcun modo, poiché la libertà dell'attività scientifica è infatti garantita dalla Costituzione. Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Paola GOISIS (LNP) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata, rilevando che sono stati presi in considerazione tutte le varie indicazioni relative al criterio da seguire nell'attribuzione dei finanziamenti. Rileva peraltro che non è giustificabile che l'Istituto galileiano e la Fondazione Alessandro Volta siano stati esclusi. Rileva inoltre che occorre evitare che certe aree geografiche siano escluse dagli stanziamenti rispetto ad altre, allo scopo di garantire un pluralismo nell'ambito delle risorse stanziare ai diversi istituti storici.

Fiorella CECCACCI RUBINO (PdL), *relatore*, intervenendo per alcune precisazioni, sottolinea che con le condizioni contenute nella proposta di parere presentata sono stati ripresi tutti i passaggi più rilevanti della discussione svolta in Commissione, alla luce anche della ulteriore documentazione trasmessa dal Governo. Sostiene inoltre che l'attività della Fondazione Craxi deve essere considerata assolutamente degna di rilievo, avendo acquisito personalmente una documentazione specifica relativa all'attività di tale Fondazione, che mette a disposizione della Commissione.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizioni, presentata dal relatore.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) ricorda che la questione del reintegro dei

fondi del FUS, da ultimo ribadita nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione del cosiddetto decreto-legge anticrisi, è stata molto seguita da tutte le parti politiche, a partire dal collega Giulietti che se ne è fatto promotore; vi è uno schiarimento trasversale a tutte le forze politiche sulla questione che ha portato anche all'approvazione di vari ordini del giorno nel corso dell'esame in Aula del citato decreto. Ricorda che in quella sede si è anzi ribadita l'esigenza di un intervento legislativo in materia. Si apprende peraltro, da notizie di stampa, che sarà emanato un nuovo decreto che conterrà alcune correzioni, tra le quali anche quella che riguarda il reintegro dei fondi del FUS. Rileva, a tal proposito, che il mancato reintegro di tali fondi potrebbe comportare la chiusura dell'attività da parte di vari teatri e istituti che operano nel settore. Sottolinea quindi che nel corso del Festival del Cinema di Venezia saranno preannunciate iniziative ulteriori per evidenziare le difficoltà in cui versa il settore dello spettacolo dal vivo. Ritiene necessario quindi che la Commissione definisca tutte le iniziative più idonee ad investire il Governo della questione allo scopo di reperire quindi i fondi necessari a far ripartire il settore, per dare un segnale politico forte della Commissione in questo senso, anche per esempio attraverso l'approvazione di una risoluzione in tal senso.

Valentina APREA, *presidente*, rileva che la questione potrà essere affrontata nel corso della prossima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Emilia Grazia DE BIASI (PD), associandosi alle richieste del collega Granata, ricorda che in effetti sono stati approvati ordini del giorno al fine di ripristinare i fondi del FUS. Ringraziando la presidente Aprea che ha condiviso tali iniziative, rileva che gli impegni al Governo in questione costituiscono atti fondamentali del Parlamento, dei quali il Governo deve necessariamente tener conto. Rileva in proposito che l'autonomia del settore della

cultura necessita di opportuni finanziamenti, interventi fondamentali che auspica possano essere messi in atto al più presto.

Giuseppe GIULIETTI (IdV), ringraziando il collega Granata per aver voluto ricordare il suo impegno su questo tema delicato, ricorda che non ci si può limitare a iniziative giornalistiche, né preoccuparsi solo del fatto che possano nascere iniziative su questo tema al prossimo Festival di Venezia. Ritiene quindi fondamentale che ci sia un'approvazione rapida di un'iniziativa della Commissione, per esempio l'approvazione di una risoluzione, che richiami l'attenzione del Governo su tale tema, in tempi brevi. Rileva inoltre l'opportunità di un'iniziativa congiunta dei presidenti delle Commissioni competenti in materia di cultura delle due Camere, per mettere in atto tutte le iniziative possibili al fine di arrivare ad una conclusione rapida della vicenda.

**Schema di riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituzioni, associazioni, fondazione ed altri organismi.**

**Atto n. 105.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 luglio 2009.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 2*). Rileva, in particolare, che la condizione contenuta nella proposta di parere non vuole affatto riaprire un dibattito su questioni ormai consolidate; si intende invece evitare che vi siano monopoli culturali nelle ricerche storiografiche, garantendo un adeguato pluralismo. Proprio per questo si fa riferimento nella condizione anche ad istituti

che certamente non possono essere catalogati come facenti riferimento a ideali di destra.

Rosa DE PASQUALE (PD) rileva che nella documentazione trasmessa non risulta essere allegata quella relativa all'attività svolta dall'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica. Rileva che si tratta di una documentazione fondamentale anche in relazione al fatto che risulta esservi ancora in atto il commissariamento dell'Agenzia, con un ulteriore aggravio dei costi. Sollecita, al proposito, l'avvio della discussione della sua risoluzione n. 7-00081 vertente sullo stesso tema.

Ricardo Franco LEVI (PD) ricorda che nel corso della discussione del provvedimento in esame è stato fatto riferimento da parte di un collega della maggioranza al fatto che il 25 aprile non sarebbe la data fondativa della Repubblica. Rileva altresì che aveva chiesto al Governo e alla maggioranza di prendere una posizione esplicita su tale punto, rilevando invece che nella proposta di parere non si fa alcun riferimento alla vicenda, o meglio si richiama solamente nel senso di vincolare in qualche modo l'attività svolta dall'Istituto italiano della Storia per il Movimento della Liberazione; in questo senso, il riferimento alla Fondazione Ugo Spirito contenuto nella proposta di parere presentata dal relatore non sgombra il campo dai dubbi sollevati. Ricorda infatti che Ugo Spirito fu uno dei promotori del manifesto intellettuale fascista; non si riequilibra così la situazione, facendo riferimento all'istituto indicato. Esprime quindi perplessità sul fatto che la proposta di parere in esame, di fatto si prefigura un modo di fare attività di ricerca a dir poco preoccupante. Sottolinea, in conclusione, che anche la « Svolta di Fiuggi » viene contraddetta dalla condizione contenuta nella proposta di parere, preannunciando quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere presentata.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sulla proposta di parere presentata, rilevando innanzitutto che la condizione non è accettabile. Sottolinea altresì che non si comprende quale sia il criterio di ripartizione delle risorse, rilevando che a fronte di finanziamenti molto cospicui, vi sono dei contributi molto esigui forniti ad alcuni enti: ciò fa nascere il sospetto che si tratti di soldi pubblici dati a pioggia per « gli amici degli amici ». Per quel che riguarda la questione relativa all'istituto italiano per la Storia del movimento di Liberazione, ricorda che occorre distinguere tra enti a favore del fascismo e quelli contrari.

Emerenzio BARBIERI (PdL) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata, rilevando che effettivamente le posizioni tra la maggioranza e l'opposizione non sono così distanti, in quanto anche il collega Levi stesso ha ricordato la Svolta di Fiuggi e il fatto che la liberazione è ormai un patrimonio acquisito. Nel merito, rileva che nella proposta di parere del relatore si ribadisce testualmente che appare necessario solamente che gli istituti storici non siano monotematici; non si mette in discussione quindi il ruolo degli istituti, ma occorre privilegiare un'impostazione pluralista. Ritiene quindi che sia stato fatto un passo in avanti notevole con la condizione contenuta nella proposta di parere, considerando quindi un errore politico il voto contrario preannunciato dai gruppi di minoranza.

Paola GOISIS (LNP) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata, che ribadisce l'importanza del valore del pluralismo e dell'informazione nelle attività di ricerca storiografiche.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizione del relatore.

**La seduta termina alle 14.50.**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Giro e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, università e ricerca Giuseppe Pizzi.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008.**

**C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.**

**C. 2633 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2009.**

**Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009.**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviati nella seduta del 28 luglio 2009.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, si riserva di presentare una proposta di relazione a seguito della discussione.

Giovanni Battista BACHELET (PD) rileva che il partito democratico valuta molto negativamente l'impatto che l'assestamento di bilancio 2009 ha su istruzione, università e ricerca. Ricorda che la variazione positiva del 3 per mille (+188 milioni) sull'insieme di queste voci non è un



piccolo atto di generosità rispetto a previsioni lievemente errate per eccesso di avarizia; è invece il risultato di un macroscopico errore nella previsione (751 milioni) che viene sanato con nuovi, pesanti tagli al personale a tempo determinato, di importo molto rilevante (-563 milioni), che entreranno in vigore all'inizio dell'anno scolastico, a settembre. Si tratta di un taglio molto rilevante ma non sufficiente a coprire i 751 milioni, il che spiega la necessità di una piccola variazione positiva, appunto i 188 milioni indicati. Rileva inoltre che le voci grossolanamente sottostimate, per un totale di 751 milioni, corrispondono alla somma di prevedibili, ma a quanto pare non previsti, incrementi delle spese ordinarie per il personale di ruolo (497 milioni), e di non meno prevedibili emergenze relative ai cosiddetti «capitoloni» – fondi dell'autonomia erogati direttamente dallo Stato alle scuole per funzionamento e personale – che richiederanno 254 milioni più del previsto. Sottolinea altresì che nuovi, pesantissimi tagli alle spese di 563 milioni riguardano invece gli incarichi a tempo determinato, come ad esempio le supplenze annuali, e colpiscono il primo quadrimestre dell'anno scolastico 2009-2010, andando ad aggiungersi ai già pesanti tagli (-456 milioni) previsti per lo stesso quadrimestre dall'articolo 64 della legge n. 133 del 2008, pari a tre volte tanto l'intero anno scolastico. Aggiunge che gli ulteriori tagli non solo aggraveranno i già previsti disagi legati alla mancata continuità didattica e nella scuola primaria alla mancata offerta di tempo prolungato, ma rischiano di provocare in molte scuole problemi drammatici di organizzazione e di personale che ne metteranno in forse la sopravvivenza, la possibilità stessa di erogare il servizio scolastico; specialmente se si pensa che accorpamenti ed altri provvedimenti previsti dal Governo in attuazione dei tagli della legge n. 133 sono per ora sospesi per effetto della recente sentenza della Corte Costituzionale, la quale ribadisce l'impossibilità di ridefinire l'assetto scolastico senza il coinvolgimento delle Regioni.

Ritiene necessario chiedersi cosa accadrà a settembre con il disegno di legge di assestamento in esame, quando si riproporranno tutti i problemi, dalla scuola, agli ammortizzatori sociali per chi perderà il lavoro in autunno. Ricorda che il Governo d'altra parte ha già ammesso che dovrà correre ai ripari e ricorrere ad un altro provvedimento correttivo di quello in esame, con un irresponsabile «bombardamento» della scuola pubblica. Ribadisce quindi che, sulla base delle considerazioni espresse, è chiaro che la scelta giusta sarebbe stata quella di evitare fin dall'inizio lo scempio della scuola contenuto nel disegno di legge di assestamento. Osserva inoltre che ci sono anche molti altri motivi per essere contrari al provvedimento che hanno a che fare con università, ricerca e beni culturali.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire dichiara conclusa l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Si passa all'esame del disegno di legge recante il rendiconto dello Stato.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, propone di riferire favorevolmente sul provvedimento in esame, sottolineandone la complessità.

La Commissione approva quindi la proposta del relatore di deliberare favorevolmente sul provvedimento recante il rendiconto dello Stato.

Si passa all'esame del disegno di legge recante l'assestamento dello Stato, per le parti di competenza.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, propone di riferire favorevolmente sul provvedimento in esame.

Manuela GHIZZONI (PD) presenta una proposta di relazione alternativa, di cui è prima firmataria (*vedi allegato 3*), osservando che non può che continuare ad esprimere rammarico e stupore anche di fronte al documento di assestamento presentato dal Governo per il 2009. Ricorda

alla Commissione cosa è accaduto per quello che riguarda la scuola durante questo anno scolastico. Sottolinea che le scuole non sono state in grado di garantire le supplenze, il Governo in questa materia taglia altri 560 milioni di euro e che questo è solo un esempio rispetto ai tanti che possono essere fatti per il settore scuola. Per quello che riguarda l'ambito dell'università e dei beni culturali rende onore al relatore Barbieri che nella relazione dettagliata, presentata nella scorsa seduta, ha tentato di mettere in evidenza gli aspetti positivi di questi documenti presentati dal Governo. Osserva che nel corso della lunga relazione il collega Barbieri più di una volta ha fatto riferimento a anche a rilievi e criticità rilevate dalla Corte dei conti sul documento, mentre contesta l'affermazione del collega Barbieri circa una valutazione positiva della Corte della trasformazione delle Università in Fondazioni. Ha considerato nel dettaglio la relazione della Corte dei conti e non ha potuto riscontrarvi alcuna valutazione positiva. Per esempio, alla pagina 595 ove si prende in esame che a norma dell'articolo 16 del decreto 133 le università possano diventare fondazione vi è dalla parte della Corte una presa d'atto e non una valutazione di merito; analoga considerazione è riscontrabile alla pagina 511 della medesima relazione dove sono indicate come « significative di scelte politiche » quelle effettuate nel merito che le università possano cercare finanziamenti presso altre fonti e cioè presso fonti private. Ritiene che ognuno possa leggere le pagine della relazione della Corte come crede, ma sottolinea che quando la Corte vuole esprimere valutazioni di merito e di valore lo fa in modo chiarissimo per esempio, come fece per la finanziaria 2007 per quello che riguardava la linea di riparto con fondo ordinario, indicata dal Governo Prodi. Nella valutazione positiva indicata, la Corte sottolineava che ci si trovava di fronte ad un incremento significativo di circa 550 milioni ma rimarcava che a questo punto era necessario mettere in campo risorse finanziarie adeguate, in una logica non più emergenziale sia per

quello che riguardava la scuola, le università e il lavoro. Sottolinea quindi che di fronte a dichiarazioni della Corte come quelle indicate il primo atto del Governo è stato quello di emanare il decreto n. 133 con i tagli proprio al fondo ordinario, provvedimento seguito poi dal decreto n. 180, preceduti dal provvedimento « taglia ICI ». Le sembra corretto ricordare alla Commissione che si è tolta l'ICI alle classi abbienti e per fare questo si sono tolte risorse a strutture essenziali per il Paese, strutture di servizio, che sono necessarie a classi più popolari. Aggiunge che la veridicità di tutto questo è contenuta nel DPEF dove si evidenzia che occorrono 840 milioni di euro per ripianare i tagli apportati dal Governo e ricorda che di questi 400 milioni sono di fondo ordinario.

Rammenta che da oltre un anno e mezzo non si fanno più concorsi, che erano stati finanziati dal ministro Mussi nel Governo Prodi. Le quote stanziare per i concorsi 2009 sono « sparite » con il decreto n. 112, e che successivamente sono state cambiate le norme concorsuali. Sottolinea che quindi è chiaro che per tutto il 2010 concorsi non se ne faranno e che alla fine del 2010 le università non potranno assumere nessuno perché non riusciranno a chiudere neanche i bilanci. A tal proposito ricorda le modalità di perenzione di fondi che erano state attivate dal Governo Prodi, dove si passava da sette anni a tre anni con l'impegno di una precisa valutazione e verifica delle somme impegnate e spese. Queste precise verifiche non sono state attuate dal Governo che ha anticipato le somme ed ora le università non possono più disporre dei previsti fondi FARV e FIRV e che per completare i progetti ricerca hanno già anticipato fondi propri. Ritiene che bene avrebbe fatto il relatore a citare l'AFAM che necessita in un solo anno di 7 milioni di euro sempre per ripianare i già citati tragici tagli ICI. Per quello che concerne i beni culturali fa osservare che la Corte afferma che siamo il Paese in cui si investe meno in Europa, attualmente solo lo 0,28 per cento. Per i beni culturali la Corte valuta positivamente, e in maniera chiara, il fatto che si



è riusciti a « smobilitare i residui » Stigmatizza invece la destabilizzazione provocata dal continuo riordino e riorganizzazione del ministero competente. Tralascia di parlare esplicitamente per quello che riguarda il FUS in quanto più e più volte la Commissione e lei stessa si sono espresse in materia. Raccomanda quindi l'approvazione della proposta di relazione alternativa presentata.

Antonio PALMIERI (PdL) afferma di non volere contestare la *vulgata* appena espressa dall'onorevole Ghizzoni rispetto al provvedimento messo in essere per quello che riguarda l'ICI. Rileva però che, nell'intervento appassionato e competente dell'onorevole Ghizzoni, manca una componente di natura culturale. Si sarebbe aspettato infatti non una serie di obiezioni sugli errori del Governo, ma un riconoscimento, se non un apprezzamento, per il tentativo che il Governo sta cercando di portare avanti per cambiare completamente le cose. Un tentativo complessivo di risanamento di un sistema che stava andando al tracollo come più volte denunciato dalla minoranza. Osserva, quindi, che sulla parte innovativa l'opposizione dovrebbe essere propositiva e appoggiare i tentativi di rinnovamento.

Manuela GHIZZONI (PD) ricorda, solo per esempio, che per quello che concerne l'università sulla proliferazione dei corsi si laurea si era già pronunciato il ministro Mussi in sede di finanziaria del 2006.

Paola GOISIS (LNP) preannuncia il voto favorevole, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, sulla proposta di relazione favorevole del relatore.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, replicando, afferma che si sarebbe aspettato un apprezzamento maggiore, valutata la complessità della situazione del momento economico e del provvedimento innanzi al quale siamo chiamati a esprimerci. Sulle valutazioni tecniche della collega Ghizzoni richiama quanto correttamente indicato, come sempre, dalla docu-

mentazione predisposta dagli uffici in cui si evidenzia non pedantemente, ma criticamente che le valutazioni della Corte sono state positive proprio in riferimento agli aspetti che ha indicato nella sua relazione. Sottolinea d'altro canto che il collega Palmieri ha operato una spiegazione politica di quanto sinora fatto dalla maggioranza e dal Governo. Osserva che in più sedi ha stigmatizzato i tagli effettuati nelle materie di competenza, ritenendo che nessuno possa dichiararsi soddisfatto dei tagli fatti alla scuola; ancora una volta ricorda però che occorre guardare al complesso dell'attività che il Governo sta svolgendo. Raccomanda quindi l'approvazione della proposta di relazione da lui presentata.

Manuela GHIZZONI (PD) ricorda che gli uffici della Camera forniscono da sempre un aiuto straordinario ai lavori parlamentari, ma sottolinea che è facoltà e buona norma per ogni deputato risalire alle fonti originali.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che è stata presentata, da parte dei deputati Ghizzoni ed altri, una proposta alternativa di relazione sull'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009, che è in distribuzione.

Pone quindi in votazione la proposta di relazione del relatore, avvertendo che, se questa risulterà approvata, sarà preclusa la proposta alternativa, mentre, se risulterà respinta, sarà messa in votazione la proposta alternativa.

La Commissione approva quindi la proposta di relazione favorevole del relatore.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Paolo GRIMOLDI (LNP) ricorda che la Commissione cultura è uscita alla ribalta delle cronache giornalistiche per informazioni che in realtà non corrispondono al vero, in riferimento alla propria parte politica. Vi sono infatti delle dichiarazioni

rese dalla presidente della Commissione, nonché relatrice sul provvedimento in oggetto, che non sono veritiere e che andrebbero meglio precisate.

Valentina APREA, *presidente*, rappresenta all'onorevole Grimoldi di non dover fornire alcun chiarimento e che ciascun deputato è responsabile delle proprie dichiarazioni, ancorché vengano poi ritratte.

Paolo GRIMOLDI (LNP) ribadisce che sono state fatte delle strumentalizzazioni sulle dichiarazioni di alcuni componenti del gruppo parlamentare cui appartiene che non corrispondono al vero e che devono essere chiarite dalla presidente della Commissione.

Valentina APREA, *presidente*, ribadisce a sua volta che sul tema ha assicurato fin dall'inizio il più rigoroso rispetto del ruolo della Commissione e delle istituzioni.

**La seduta termina alle 15.25.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Francesco Maria Giro.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC).**  
**C. 2500 Ruben.**

*(Seguito della discussione e approvazione).*

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento rinviata, da ultimo, nella seduta del 15 luglio 2009.

Valentina APREA (PdL), *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna è assicurata anche tramite

la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, ai sensi dell'articolo 65, comma 2 del regolamento. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito. Ricorda che nella seduta del 15 luglio 2009 si è conclusa la discussione sulle linee generali, e che sulla proposta di legge in esame non sono stati presentati emendamenti. In pari data il testo della proposta è stato trasmesso alle Commissioni di competenza per l'espressione del parere. Sono pervenuti quindi i pareri delle Commissioni competenti: la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole, mentre la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con una condizione. Ricorda quindi che in qualità di relatore, ha predisposto l'emendamento 2.1 (*vedi allegato 4*), volto ad attuare la condizione della Commissione bilancio ai fini dell'individuazione di una diversa copertura finanziaria all'onere recato dalla proposta di legge. Ne raccomanda quindi l'approvazione.

Si passa all'esame dell'articolo 1.

La Commissione approva quindi l'articolo 1.

Si passa all'esame dell'articolo 2 e dell'emendamento del relatore 2.1, ad esso riferito.

Il sottosegretario Francesco Maria Giro esprime parere favorevole sull'emendamento 2.1.

La Commissione approva quindi l'emendamento 2.1 del relatore.

Approva quindi l'articolo 2, come modificato dall'emendamento approvato.

Ricardo Franco LEVI (PD), intervenendo per dichiarazione di voto finale, preannuncia anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sul provvedimento in esame, ricordando che con lo stesso si riuscirà a mettere in sicurezza l'attività di un istituto fondamentale.

Antonio PALMIERI (PdL), intervenendo per dichiarazione di voto finale, prean-

nuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sul provvedimento in esame.

Giuseppe GIULIETTI (IdV) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sul provvedimento in esame.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del Regolamento.

Pone quindi in votazione finale, per appello nominale, la proposta di legge C. 2500 Ruben, come modificata nel corso dell'esame in sede legislativa.

La Commissione approva quindi, con votazione nominale finale, il testo della proposta di legge C. 2500 Ruben, come

modificato nel corso dell'esame in sede legislativa.

Dopo alcuni interventi sui lavori della Commissione dei deputati Manuela GHIZZONI (PD), Ricardo Franco LEVI (PD) e Paolo GRIMOLDI (LNP), Valentina APREA, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.50.

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011. Atto n. 102.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011;

preso atto della ulteriore documentazione trasmessa alla Commissione in data 20 luglio 2009 concernente i dati relativi ai bilanci preventivi e consuntivi delle istituzioni, così come previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge n. 534 del 1996, dalla quale si evincono le oscillazioni più significative tra i contributi ricevuti dalle istituzioni nell'anno precedente e quelli di cui si propone l'assegnazione con lo schema di decreto esaminato;

rilevato, peraltro, che dalla documentazione acquisita non è specificato il criterio complessivo di riparto dei fondi che appare invece necessario, soprattutto in presenza di una decurtazione generale delle risorse a disposizione di alcuni Istituti e di un aumento a favore di altri;

considerata, altresì, l'esigenza di evitare per il futuro che si possano effettuare tagli in modo discriminatorio tra i diversi istituti, arrivando addirittura ad escludere intere aree geografiche e culturali;

ritenuto, infine, necessario specificare che la Giunta centrale per gli studi storici ripartisca il contributo ad essa erogato fra le Deputazioni di storia patria

e che, conseguentemente, venga eliminato nella tabella il riferimento alle Deputazioni di storia patria, utilizzando la denominazione prevista dal decreto ministeriale 12 maggio 2006;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) appare necessario che il Governo, negli schemi che sottoporrà in futuro all'esame della Commissione, espliciti il criterio complessivo di riparto delle risorse, svolgendo al contempo valutazioni separate per ciascuna istituzione, suffragate da una motivazione maggiormente approfondita rispetto a quella esistente;

2) appare altresì necessario prevedere nel futuro l'inclusione di istituti meritevoli di riconoscimento e attenzione da parte del Ministero, ancora non opportunamente valorizzati dallo stesso, anche in considerazione del fatto che alcune aree geografiche della nazione non hanno mai avuto istituti culturali inseriti tra quelli patrocinati dal Ministero;

3) in considerazione infine dei rilevanti finanziamenti percepiti dall'Istituto italiano per la Storia del Movimento di Liberazione e delle delicate attività da esso svolte, connesse allo studio e alla ricerca della storia contemporanea non-

ché alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti, appare necessario garantire un maggior pluralismo nello svolgimento delle medesime attività, con il coinvolgimento di tanti altri qualificati istituti, tra i quali – a titolo esemplifi-

cativo – l'Istituto Gramsci, la Fondazione Basso, la Fondazione Ugo Spirito e l'Istituto Luigi Sturzo, anche allo scopo di garantire una prospettiva più ampia nell'analisi e nella ricostruzione del Novecento italiano.

## ALLEGATO 2

**Schema di riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi. Atto n. 105.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (Atto n. 105);

premesso che sarebbe opportuno indicare, come base normativa del riparto, non solo la legge n. 549 del 1995, ma anche la legge n. 448 del 2001, pur rilevando che la stessa tabella C della legge finanziaria fa riferimento esclusivamente alla citata legge n. 549 del 1995;

premesso che alle Associazioni nazionali per discipline – nel 2008 ventidue strutture tra Associazioni nazionali di docenti, Società per lo studio di varie discipline, tra le quali figura, inoltre, l'Istituto italiano per la storia del movimento di liberazione e alle quali è stato destinato

pari importo – sono destinati 114.055 euro, a fronte dei 110.066 nel 2008 e 109.001 del 2007;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

in considerazione dei rilevanti finanziamenti percepiti dall'Istituto italiano per la Storia del Movimento di Liberazione e delle delicate attività da esso svolte connesse allo studio ed alla ricerca della storia contemporanea nonché alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti, appare necessario garantire un maggior pluralismo nello svolgimento delle medesime attività, con il coinvolgimento di tanti altri qualificati istituti, tra i quali – a titolo esemplificativo – l'Istituto Gramsci, la Fondazione Basso, la Fondazione Ugo Spirito e l'Istituto Sturzo, anche allo scopo di garantire una prospettiva più ampia nell'analisi e nella ricostruzione del Novecento italiano.

## ALLEGATO 3

**PROPOSTA DI RELAZIONE ALTERNATIVA AL DISEGNO DI LEGGE  
DI ASSESTAMENTO C. 2633 PRESENTATA DAI DEPUTATI GHIZ-  
ZONI, COSCIA, DE BIASI, BACHELET; DE PASQUALE, DE TORRE,  
SIRAGUSA, LEVI, LOLLI, MAZZARELLA, NICOLAIS, PES, PI-  
CIERNO, ROSSA, RUSSO, SARUBBI.**

La VII Commissione cultura, scienza e istruzione;

esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge di assestamento di bilancio (AC 2633)

premesso che:

*per il settore dell'istruzione,*

la politica dei tagli indiscriminati attuata dall'esecutivo nell'ultimo anno ha provocato una situazione di autentica destrutturazione dell'assesto funzionale delle scuole, di ogni ordine e grado e un grave impoverimento della scuola pubblica, alla quale sono venute a mancare le risorse indispensabili per lo sviluppo dell'azione didattica, educativa, di istruzione e ricerca, smantellandone punti essenziali di qualità;

gli interventi posti in essere determinano l'aumento del numero degli alunni per classe; la riduzione del tempo scuola nella scuola primaria e secondaria di primo grado; l'indebitamento delle istituzioni scolastiche che non sono nelle condizioni di pagare neanche le supplenze effettuate; la riduzione degli orari di insegnamento di alcune discipline;

tali interventi colpiscono duramente la scuola pubblica e sono destinati a produrre effetti devastanti con un immediata riduzione dell'offerta formativa e didattica, acuendo così le diseguaglianze sociali e territoriali esistenti, colpendo i soggetti e le realtà più deboli, limitando la possibilità di successo scolastico per i bambini e i ragazzi con disabilità e disattendendo le istanze delle famiglie, anche relativamente al tempo scuola;

per il prossimo anno scolastico è già prevista una riduzione di 42.102 posti di docente e dirigente scolastico – di cui 13.060 docenti della scuola primaria 17.450 della Secondaria di I grado, 11.347 delle Secondaria di II grado e 245 dirigenti scolastici – e 15.167 posti di personale ATA, di cui 2.740 assistenti amministrativi, 1.670 assistenti tecnici, 10.434 collaboratori scolastici e 324 DSGA;

nessun provvedimento è stato finora adottato dal Governo per dare seguito all'immissione in ruolo, prevista dal Governo Prodi nella legge finanziaria 2007, del personale docente precario, presente nelle graduatorie ad esaurimento, e del personale ATA e che nessuna concreta iniziativa è stata finora assunta in favore del personale già in servizio negli anni precedenti e che a causa dei tagli non potrà riassumere servizio;

ai tagli già operati dal decreto legge n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e dalla finanziaria 2009, nel provvedimento in esame si aggiungono irresponsabilmente altri 600 milioni di decurtazione alle risorse per gli incarichi a tempo determinato da corrispondere nei primi quattro mesi del prossimo anno scolastico;

permangono pertanto le gravissime difficoltà nei finanziamenti destinati direttamente al funzionamento amministrativo e didattico delle scuole;

nel dettaglio dall'assestamento di bilancio si registra una riduzione complessivamente di 563.110.051 dei capitoli regionali per la spesa riguardante gli inca-



ricchi a tempo determinato e in particolare una riduzione di 125.879.460 per la scuola per l'infanzia; di 73.209.768 per la scuola secondaria di primo grado e di 1.011.709.527 per la scuola secondaria di secondo grado;

rilevato altresì che, a fronte di una campagna stampa operata dal ministro Gelmini centrata sulla messa in mora dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico italiano, a cui si attribuiscono sprechi delle risorse pubbliche e a cui si chiede di aumentare la qualità, puntando sul merito, il Governo continua a non prevedere risorse per implementare un serio sistema di valutazione;

*per il settore dell'università e della ricerca,*

come rileva la Corte dei Conti, l'alternanza ciclica di fasi di scorporo e di riaccorpamento dei comparti istruzione e università incide negativamente nell'attività di programmazione e controllo strategico e pone l'Amministrazione in una condizione instabile e di provvisorietà;

a tale oggettiva difficoltà si somma la mancata emanazione per il 2008 della Direttiva del Ministero e la mancata istituzione di un Servizio di controllo interno, che incidono negativamente sull'attività di valutazione *ex post* dei risultati delle politiche universitarie;

il sistema universitario italiano è impegnato a recuperare il ritardo per conseguire gli obiettivi dell'Agenda di Lisbona, la cui scadenza è prevista per l'imminente 2010, circa il miglioramento della competitività e la garanzia del mantenimento di un duraturo livello di eccellenza;

la Corte dei Conti definisce un incremento significativo in un quadro di complessivo rigore le risorse destinate al comparto dalla finanziaria per il 2008 (ultima finanziaria del Governo Prodi, che ha aumentato di 550 il Fondo di finanziamento ordinario) e aggiunge « è comunque evidente che occorrono dotazioni finanziarie adeguate per corrispondere, in

una logica non più emergenziale, ma di lungo periodo, alle esigenze di efficiente funzionamento delle università, di stabilità e valorizzazione dei lavoratori, in particolare i giovani, di innalzamento della qualità ed efficacia degli studi e della ricerca ». A fronte delle scelte attuate dall'attuale Governo, avviate con il decreto-legge n. 112 del 2008, si riduce invece progressivamente il FFO, nell'arco dei prossimi cinque anni, a causa della forte limitazione del turn over (solo mitigata dal successivo decreto-legge n. 180 del 2008) e dal rallentamento degli scatti automatici di anzianità. A regime le previsioni del citato decreto-legge n. 112 riducono di ben il 19,7 per cento il finanziamento per le università. A tale riduzione, occorre aggiungere quella determinata dal decreto 93/08 (cosiddetto taglia-ICI) che a partire dal prossimo anno, decurerà di ulteriori 467 milioni il FFO. Anche a fronte del fabbisogno per il comparto universitario valutato nel DPEF, per il solo prossimo anno, in 815 milioni di euro in più, non si riscontrano in seno all'Assestamento in parola operazioni in linea con tale prospettiva e in generale con l'esigenza di incremento dei trasferimenti dallo Stato agli Atenei, dai quali trasferimenti dipende la funzionalità degli atenei stessi e l'attuazione della missione pubblica di trasmissione dei saperi e progresso della ricerca;

altresì, la Corte dei Conti rileva la scarsa capacità di impiego delle risorse destinate ad interventi per l'attuazione del diritto allo studio e lo stato di incertezza per gli alloggi universitari; a riguardo pare opportuno ricordare l'azione legislativa del precedente Governo Prodi che, invece, ha sbloccato i finanziamenti della Legge 338 del 2000 per le nuove residenze Universitarie, fermi dal 2001 per il succedersi di problemi burocratici e ha previsto, con l'approvazione della Legge finanziaria 2007, una detrazione dall'imposta lorda IRPEF nella misura del 19 per cento della spesa per i canoni di locazione fuori sede;

infine, l'elevato tasso di anzianità dei docenti universitari (l'età media dei docenti ordinari è tra i 58 e i 60 anni,

quella degli associati è tra i 45 e i 47, mentre per i ricercatori è tra i 36 e 40) pone in evidenza la difficoltà per il sistema universitario di includere i giovani meritevoli e di talento che legittimamente aspirano ad accedervi. Pertanto non può che essere stigmatizzato il ritardo con il quale attendono di essere espletati i concorsi previsti per il 2008 e non può che essere valutato negativamente il fatto che nessuna immissione in ruolo di giovani ricercatori potrà avvenire nell'anno in corso. A fronte del piano straordinario di reclutamento dei ricercatori, previsto dal Governo Prodi, l'attuale Esecutivo ha cancellato le risorse per i concorsi da bandire nel 2009 e, con la modifica delle norme concorsuali, ha di fatto procrastinato le immissioni in ruolo al 2010, anno che per gli Atenei – date le citate disposizioni legislative del Governo Berlusconi – si preannuncia di estrema difficoltà finanziaria, tanto da mettere in predicato la possibilità di procedere a nuove assunzioni;

la mancata applicazione dei commi 37-39 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), che ridefiniscono i termini e la relativa applicazione della cosiddetta «perenzione amministrativa, sta creando notevoli difficoltà agli Atenei e agli Enti di ricerca. Infatti, le risorse destinate per importanti progetti di ricerca a valere sul Fondo per gli Investimenti per la Ricerca di Base (FIRB) e sul Fondo Agevolazioni alla Ricerca (FAR), ad oggi risultano in economia poiché non si è dato corso alla verifica della sussistenza dei presupposti per il loro mantenimento in bilancio (citato comma 37): pertanto, nonostante l'esistenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata queste risorse non sono state iscritte negli appositi fondi destinati a finanziare nuovi programmi di spesa (comma 39). La conseguenza di tali scelte è stata la sospensione delle erogazioni da parte del MIUR agli Atenei, costretti ad anticipare sui propri bilanci ingenti somme di denaro e ad affrontare ulteriori difficoltà in un momento già critico per la gestione delle risorse delle risorse. Per

riportare solo alcuni esempi tra molti: L'EBRI, il centro ci cerca sul cervello fondato nel 2004 dal premio nobel sen. Rita Levi di Montalcini, ad oggi ha ricevuto solo 3 dei 20 milioni di euro finanziati; al CNR non sono stati ancora erogati più di 10 milioni di euro e all'università di Milano risultano in perenzione circa 6 milioni di euro;

a fronte dell'esigenza più volte espressa di rafforzare il sistema degli istituti di alta cultura, per l'importanza che l'alta formazione artistica e musicale, anche per la promozione di aspetti peculiari della tradizione culturale del Paese – testimoniata anche dall'incidenza degli studenti stranieri che ogni anno frequentano le nostre accademie – si registra purtroppo una riduzione 7.199.455 milioni di euro a causa della previsione del decreto-legge n. 93 del 27 maggio 2008, noto ormai come Tagli – ICI;

*per il settore dei beni e le attività culturali,*

si registra un decremento, avviato dall'approvazione del decreto-legge n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che comporterà una contrazione delle attività delle soprintendenze, degli archivi, delle biblioteche, delle istituzioni e fondazioni culturali e del settore dello spettacolo, per il quale necessita ulteriormente ribadire il taglio di circa 200 milioni di euro previsto dalla legge finanziaria 2009;

le risorse destinate alla cultura, con l'0,28 per cento del Pil, sono già le più basse d'Europa e dopo i suddetti tagli, ad avviso anche della corte dei conti, il Governo si allontana ulteriormente dalle previsioni, enunciate del DPEF del 2008-20011, di portare all'1 per cento le risorse destinate alla valorizzazione dei beni e delle attività culturali;

stante la gravissima situazione finanziaria in cui versano molti istituti culturali, a causa dei tagli imposti dal Governo alle risorse ad essi destinate con la legge n. 534 del 1996, si registra negati-

vamente la scelta di non integrare con il provvedimento in parola il Fondo destinato a tale finalità;

la positiva riduzione del 33 per cento, rispetto al 2007, dei residui finali sul consuntivo del ministero del 2008, che testimonia una migliore capacità di spesa, è riconducibile agli effetti dell'articolo 36, co. 3 della legge finanziaria del precedente governo Prodi;

altresì non si può non tener conto delle osservazioni espresse dalla Corte dei Conti nella relazione sul Rendiconto generale dello stato, nella quale evidenzia che il succedersi di riforme dell'assetto organizzativo del Ministero « incidono negativamente sulla pianificazione delle attività e degli interventi determinando un rallentamento nella realizzazione dei programmi »; altresì la Corte esprime un pa-

rere di criticità rispetto al Commissariamento delle aree archeologiche di Roma e di Ostia Antica, poiché « l'uso dello strumento delle ordinanze di protezione civile deve essere limitato a contesti emergenziali che non consentono il ricorso a procedimenti ordinari, pena il rischio di danni gravi a persone e monumenti. L'estensione degli interventi oltre tali limiti, infatti, condurrebbe l'esercizio dei poteri eccezionali del Commissario delegato in un ambito sostanzialmente elusivo delle norme generali che disciplinano il procedimento amministrativo;

resta aperta la questione della riforma dell'editoria che richiede adeguati finanziamenti,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO CONTRARIO**

ALLEGATO 4

**Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC). C. 2500 Ruben.**

**EMENDAMENTO DEL RELATORE**

ART. 2.

*Al comma 1, sostituire le parole da: dello stanziamento sino alla fine del comma, con le seguenti: della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.*

**2.1.** Il relatore.

***(Approvato)***

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci della amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	114

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	116
Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi: audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Guido Bertolaso ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	116

##### INTERROGAZIONI:

5-01250 Realacci: Sui provvedimenti necessari e urgenti per il definitivo superamento dell'emergenza rifiuti in Campania .....	117
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	122
5-01656 Libè: Sui modi di risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania .....	117
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	131
5-01674 Bratti: Sulle problematiche relative al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra .....	117
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	135

##### SEDE REFERENTE:

Interventi straordinari e strategici per il rilancio dell'economia e la riqualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio. C. 2441 Pili ( <i>Esame e rinvio</i> ). .....	117
---	-----

##### RISOLUZIONI:

7-00160 Tortoli: Estensione del sito di bonifica nazionale delle Strillaie ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	120
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	121
---	-----

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.*

**La seduta comincia alle 8.35.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008.**

**C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci della amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.**

**C. 2633 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.**

**Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame rinviato il 28 luglio 2009.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che non sono pervenuti emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2633. Ricorda, inoltre, che il relatore ha proposto, nella precedente seduta, di riferire favorevolmente alla V Commissione sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2008, nonché sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per

l'anno finanziario 2009, con riferimento alle parti di competenza della VIII Commissione.

Chiara BRAGA (PD) ritiene che il contenuto dei provvedimenti in titolo e la documentazione che li accompagna, a partire dalla relazione della Corte dei Conti, giustificano appieno sia la richiesta a suo tempo avanzata dal gruppo del partito democratico di discutere il DPEF solo dopo la discussione dei disegni di legge in titolo, sia il giudizio fortemente critico sull'attività svolta dal Governo in carica nel suo primo anno di attività.

In particolare, si sofferma sulla abnorme consistenza dei residui e, fatto a suo avviso ancor più grave, sulla loro insistenza nei settori fondamentali, di stretta competenza della Commissione, delle infrastrutture, dell'edilizia sanitaria, nonché dell'utilizzo dei cosiddetti fondi FAS. Sottolinea, inoltre, con specifico riferimento al settore delle infrastrutture, che dalla relazione della Corte dei Conti emerge una conferma netta di criticità già denunciate dal partito democratico: la farraginosità delle procedure adottate dal Governo in carica per l'assegnazione delle risorse, a partire dall'estenuante e non trasparente « trattativa » che precede ogni delibera del CIPE; il rinvio, ben oltre il termine previsto del 2013, del percorso di completamento del Piano delle infrastrutture strategiche; la realizzazione, al 31 dicembre 2008, soltanto del 5,4 per cento di tali infrastrutture, per un valore pari all'1,5 per cento delle risorse programmate e con un fabbisogno di oltre 50 miliardi di euro.

Esprime, inoltre, un giudizio altrettanto critico sull'operato del Governo in materia di promozione dell'intermodalità dei sistemi di trasporto, di riequilibrio delle dotazioni infrastrutturali fra le diverse aree del Paese, di rinnovo delle vecchie concessioni autostradali – che si sono tradotte in meno concorrenza, meno investimenti e maggiori costi delle tariffe a carico dei cittadini e delle imprese –, di mancato sostegno alle politiche abitative, con il blocco del piano per l'edilizia residenziale pubblica adottato dal Governo



Prodi e il taglio dei fondi per il sostegno delle locazioni e dell'acquisto di abitazioni da parte delle giovani coppie.

Rileva, quindi, che la lettura dei provvedimenti in esame conferma pienamente la debolezza delle politiche ambientali, clamorosamente confermata in questi giorni dalle misure che estromettono il Ministero dell'ambiente dai controlli sulle reti e sulle infrastrutture energetiche.

Infine, dopo avere espresso disapprovazione per la diminuzione degli stanziamenti per la difesa del suolo, le bonifiche dei siti inquinati e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulle proposte di relazione presentate dal relatore.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) rileva che dall'esame del disegno di legge di assestamento si deduce un aumento della spesa corrente ed una distribuzione delle risorse tra numerosi investimenti che ancora tardano a vedere una loro compiuta realizzazione, in una situazione in cui si rischia un collasso dei cantieri in opera, non avendo più le imprese disponibilità di cassa per andare avanti sui lavori. Stigmatizza, inoltre, il fatto che il Governo non abbia provveduto a liberalizzare il settore delle concessioni autostradali, in un contesto normativo non perfettamente allineato con la normativa comunitaria che crea incertezza per le stesse aziende con conseguenze sulla realizzazione delle opere in termini di rallentamento dei lavori e di accrescimento dei costi. Per queste ragioni annuncia il voto contrario del gruppo dell'Italia dei Valori sulle proposte di relazione presentate dal relatore.

Franco STRADELLA (PdL), *relatore*, ritiene che i rilievi della Corte dei Conti riportati dal deputato Braga nel suo intervento sono dovuti al fatto che negli anni di interesse si è assistito ad un cambio della maggioranza e della compagine governativa, che può aver determinato, come è naturale che sia, rallentamenti e discrasie tra quanto preventivato e quanto effettivamente realizzato. Pur riconoscendo che

l'opposizione deve svolgere il proprio ruolo di critica e di stimolo, conferma la valutazione positiva sui provvedimenti in esame, raccomandando l'approvazione delle proposte di relazione da lui presentate.

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO svolge alcune considerazioni sul fatto che le condizioni attuali del bilancio statale sono conseguenza di scelte non effettuate, che hanno determinato la perdita di 150 miliardi di Pil negli ultimi 12 anni. Rileva che nell'ambito delle politiche relative alle infrastrutture si sta assistendo ad un importante cambiamento, nel senso di privilegiare le opere che, oltre ad avere una loro importanza intrinseca, sono in grado di attivare meccanismi virtuosi a livello di sviluppo economico. Ricorda, in proposito, che sono state definitivamente avviate le opere riguardanti il terzo valico ferroviario che interessa il corridoio n. 3 e la Torino-Lione che interessa il corridoio n. 5, progetti che forniscono un'attenzione particolare all'area del Nord-Ovest, il cui tessuto produttivo mostra difficoltà nella capacità di mantenere livelli adeguati di crescita economica, mentre la costruzione del Ponte sullo stretto di Messina è in grado di determinare una svolta importante nella realizzazione del corridoio n. 1.

Esprime, quindi, condivisione sulle proposte di relazione favorevoli formulate dal relatore.

La Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2008. Approva altresì, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2009, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza); alla Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009; alla Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza). Delibera, altresì, di nominare il deputato Franco Stradella relatore presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 9.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI indi del vicepresidente Roberto TORTOLI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in riferimento alla richiesta di chiarimenti relativa alla mancata trasmissione alle Camere, ai fini dell'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti, delle delibere Cipe di riparto del Fondo per il potenziamento della rete infrastrutturale, ritiene che l'impegno assunto dalla presidenza della Commissione nella seduta di ieri, di riferire cioè la questione al Presidente della Camera, possa ritenersi superato dal dibattito che si è svolto in merito nella seduta antimeridiana dell'Assemblea e che ha avuto un esito positivo con l'approvazione della risoluzione Cicchitto e Cota n. 6-00028 sul Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2013, nella quale è stato inserito uno specifico impegno rivolto al Governo affinché trasmetta tempestivamente alle Camere, ai fini dell'espressione del prescritto parere da parte delle Commissioni, gli schemi di delibere in esame, nel presupposto che tali delibere devono intendersi comunque adottate in via preliminare.

Raffaella MARIANI (PD), concordando con quanto affermato dal Presidente, chiede che, comunque, vengano appurate le ragioni per le quali non è stato allegato al Documento di programmazione economi-

co-finanziaria 2010-2013 il documento previsto dall'articolo 26 del decreto-legge n. 159 del 2007, da predisporre a cura del Ministro dell'Ambiente, sugli indirizzi e sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in coerenza con gli obblighi derivanti dall'attuazione del Protocollo di Kyoto.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, assicura che svolgerà i necessari approfondimenti in merito a quanto richiesto dal deputato Mariani.

**Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi: audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Guido Bertolaso.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il sottosegretario Guido BERTOLASO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono i deputati Mauro PILI (PdL), Francesco NUCARA (Misto-RRP), Guido DUSSIN (LNP), Mauro LIBÈ (UdC), Ermete REALACCI (PD), Rodolfo Giuliano VIOLA (PD), Sergio Michele PIFFARI (IdV), Tommaso GINOBLE (PD).

Il sottosegretario Guido BERTOLASO risponde ai quesiti posti.

Roberto TORTOLI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per la relazione svolta.

**La seduta termina alle 15.35.**

*N.B: Il resoconto stenografico dell'audizione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Guido Bertolaso.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

**5-01250 Realacci: Sui provvedimenti necessari e urgenti per il definitivo superamento dell'emergenza rifiuti in Campania.**

Ermete REALACCI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guido BERTOLASO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Ermete REALACCI (PD) prende atto positivamente di quanto riferito e lo invita a continuare con coerenza nello sforzo per lo sviluppo della raccolta differenziata, anche attraverso l'irrogazione di sanzioni nei confronti dei comuni inadempienti, nonché a proseguire con trasparenza nell'attività di segnalazione delle risorse necessarie per completare il percorso che porti alla risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania.

**5-01656 Libè: Sui modi di risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania.**

Il sottosegretario Guido BERTOLASO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Mauro LIBÈ (UdC) prende atto della risposta dichiarandosi parzialmente soddisfatto della stessa.

**5-01674 Bratti: Sulle problematiche relative al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra.**

Il sottosegretario Guido BERTOLASO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro BRATTI (PD), nel sottolineare che in alcune occasioni sono stati forniti alcuni dati equivoci in ordine all'attività dell'inceneritore di Acerra, prende atto dell'impegno del sottosegretario ed annuncia che continuerà a vigilare sulle questioni prospettate nell'interrogazione, nell'interesse della salute dei cittadini e del rispetto dell'ambiente.

**La seduta termina alle 16.****SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e dei trasporti Mario Mantovani.*

**La seduta comincia alle 16.**

**Interventi straordinari e strategici per il rilancio dell'economia e la riqualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio.**

**C. 2441 Pili.**

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame.

Guido DUSSIN (LNP), *relatore*, rileva che la proposta di legge in esame intende riqualificare l'Italia, con case e quartieri di qualità, che risparmino energia, non inquinino e garantiscano una moderna ed elevata vivibilità. Un grande progetto energetico ambientale di riconversione del patrimonio edilizio nazionale capace di rimettere in moto l'economia rispondendo a esigenze di qualità insediativa.

Ricorda che la proposta si inserisce in una serie di iniziative avviate dalla Com-

missione ambiente, tra le quali ricorda le proposte sul governo del territorio, sul sistema casa qualità, sui piccoli comuni e sulla riqualificazione centri storici nonché sulle agevolazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici, tutte volte a coniugare la qualità con la sostenibilità ambientale e il risparmio, nell'ambito di una politica per la difesa e la valorizzazione del territorio.

Con un provvedimento legislativo di principi e indirizzi, urgente e limitato nel tempo si intende, quindi, innescare una reazione a catena in grado di avviare una rivoluzione culturale nel « sistema casa qualità » del nostro Paese. In particolare: stimolare uno straordinario investimento sul risparmio energetico-ambientale relativo al settore edilizio del nostro Paese; rilanciare l'economia attraverso un settore capace di incidere direttamente e indirettamente sul prodotto interno lordo del nostro Paese, con una diretta e immediata ricaduta nei territori interessati dagli interventi; riqualificare il patrimonio edilizio, attraverso una gamma organica di interventi, dalle nuove costruzioni alle demolizioni, alle ricostruzioni, alle ristrutturazioni e agli ampliamenti, che sappiano coniugare qualità ambientale e risparmio energetico; promuovere una serie articolata di interventi che possano attivare azioni tese al perseguimento di un'efficiente e moderna attività urbanistica ed edilizia, secondo il principio della premialità volumetrica legata alla classificazione energetica; favorire la riqualificazione del sistema turistico-ricettivo del nostro Paese a partire dalla realizzazione di una nuova dotazione di servizi capace di migliorare l'offerta, diversificandola e ampliandone la stagionalità.

Rileva che l'attuale stile di vita della società determina un enorme consumo di energia che viene prodotta per illuminare, riscaldare, far funzionare gli elettrodomestici, produrre materiali di ogni tipo e far muovere i mezzi di trasporto. I consumi energetici pongono seri problemi di carattere « globale », al cui miglioramento si può contribuire con azioni su scala locale. Tali azioni devono tra-

dursi essenzialmente in azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica, sia nelle fasi di produzione e di trasformazione dell'energia che negli usi finali, e in misure per la sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti energetiche rinnovabili.

Ritiene che, in tale ambito, il comparto edilizio rappresenta uno dei settori dell'economia ad impatto più elevato in termini di consumi energetici e di emissioni di gas ad effetto serra, sia in fase di costruzione che in fase di uso, gestione e manutenzione. In Europa i consumi complessivi di energia per il solo riscaldamento degli edifici superano di poco il 40 per cento del totale, con grande influenza sulle emissioni di anidride carbonica, responsabile del 50 per cento dell'effetto serra. Si calcola che ottimizzando l'uso dell'energia negli edifici si potrebbero ridurre le emissioni di gas ad effetto serra del 42 per cento.

Elemento imprescindibile del meccanismo che si vuole attivare è quello della certificazione energetica. Un'attività propeedeutica tanto alla progettazione di nuovi edifici ad elevate prestazioni quanto alla ristrutturazione complessiva degli edifici, in grado di determinare verosimilmente effetti positivi sul valore di mercato degli immobili, incentivando nel medio termine la riqualificazione degli edifici a bassa prestazione energetica. La certificazione energetica degli edifici, introdotta in Italia dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, rappresenta una leva per incrementarne l'efficienza ma, soprattutto, un elemento di chiarezza per l'utente, che deve essere messo nelle condizioni di scegliere con la massima semplicità e convenienza la nuova filosofia realizzativa e gestionale della propria abitazione.

Ricorda che, in tale settore, la Commissione europea, in data 12 ottobre 2008, ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora con cui si contesta una non corretta attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia.

Per questa ragione, pur nella salvaguardia della legislazione concorrente relativa

al governo del territorio, l'impostazione della presente proposta di legge riafferma una preminente competenza dello Stato nell'attuazione di una politica attiva nel recepimento della normativa comunitaria: lo Stato ha l'obbligo di adeguare la norma statale a quella europea e ciò impone non solo la certificazione del risparmio energetico ma anche il raggiungimento in tempi rapidi di obiettivi comunitari ben definiti in materia di inquinamento atmosferico. Ritiene che vi siano altri temi di competenza esclusiva statale che spiegano l'urgenza e l'indispensabilità della proposta: in primo luogo, la tutela dell'ambiente, che richiede un impegno su larga scala dello Stato per incidere radicalmente sull'inquinamento atmosferico e sul consumo energetico; infine, solo lo Stato può disporre incentivi fiscali per questo tipo di interventi.

Riferisce, quanto all'articolato normativo, che l'articolo 1 reca le finalità della legge, prevedendo che le regioni, al fine di promuovere un intervento di riqualificazione energetico-ambientale sul territorio nazionale possano prevedere anche ulteriori interventi di edificazione di nuove aree, programmi integrati di intervento, interventi di recupero della volumetria di edifici la cui presenza costituisce un fattore di grave e protratto degrado del paesaggio e dell'ambiente circostanti aventi carattere di particolare pregio, interventi di rivitalizzazione di insediamenti turistico-ricettivi con incrementi di cubatura fino ad un massimo del 35 per cento e con incrementi dei diritti edificatori esistenti a destinazione turistico-ricettiva fino a un massimo del 35 per cento.

L'articolo 2 richiama gli interventi previsti dall'intesa tra Stato e regioni del 1° aprile 2009 in materia di rilancio dell'edilizia e indica alcuni requisiti di carattere generale volti a garantire il miglioramento della qualità architettonica, dell'efficienza energetica e della sostenibilità ambientale.

L'articolo 3 definisce le funzioni delle regioni, cui è attribuita la facoltà di prevedere ulteriori ambiti rispetto a quelli indicati nella legge per i quali gli interventi di ampliamento e di sostituzione siano

esclusi o limitati nonché ulteriori fattispecie di riqualificazione del patrimonio immobiliare meritevoli di promozione e di incentivazione.

Fatta salva l'autonomia delle regioni, l'articolo 4 affida ai comuni la redazione di un documento di prescrizioni generali attraverso il quale sarà possibile coniugare gli interventi in oggetto con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, ossia verificarne la congruità e la difformità. Attraverso questa disposizione, inoltre, si riconosce ai comuni la competenza primaria sulla pianificazione di dettaglio, offrendo loro uno strumento per fornire chiare indicazioni sulle possibili attuazioni delle disposizioni stabilite per i rispettivi territori.

All'articolo 5 sono indicate le modalità con cui si attuano gli interventi di ampliamento volumetrico individuati nella citata intesa e previsti dalla legge.

L'articolo 6 riguarda gli interventi di rigenerazione urbana, mentre l'articolo 7 reca gli interventi di rivitalizzazione urbana nonché il potenziamento e la riorganizzazione della capacità ricettiva.

In relazione alle modalità di riconoscimento degli incrementi di edificabilità, ai sensi dell'articolo 8, gli incrementi riconosciuti fino al limite massimo del 35 per cento dalla citata intesa tra Stato e regioni sono distribuiti in tre classi, prevedendo di graduarne l'intensità in funzione dell'efficienza energetica degli edifici che si realizzeranno.

L'articolo 9 individua i soggetti attuatori degli interventi di sostituzione edilizia nei proprietari degli immobili, pubblici e privati, nonché nei loro rappresentanti, anche in forma aggregata. Esso reca inoltre le modalità di realizzazione degli interventi.

L'articolo 10 reca misure in favore del partenariato, attribuendo ai comuni la facoltà di promuovere processi partenariali finalizzati alla ricerca di soluzioni virtuose in termini di sviluppo urbano in riferimento a specifici obiettivi di funzionalità e di qualità.

Nel rispetto di quanto disposto dalla lettera c) della citata intesa tra Stato e



regioni, relativamente all'introduzione di forme semplificate e celeri per l'attuazione degli interventi edilizi, l'articolo 11 individua tre tipologie di intervento ai fini della semplificazione procedurale. Laddove l'intervento sia di maggiore complessità e preveda deroghe alle prescrizioni urbanistiche vigenti, questo sarà oggetto di concessione edilizia; in tali casi il responsabile unico del procedimento sarà tenuto a verificare che l'intervento rispetti tutte le disposizioni previste dalla legge statale e regionale e dal comune.

L'articolo 12 introduce agevolazioni fiscali sotto forma di detrazione d'imposta relativamente alle spese sostenute per gli interventi edilizi oggetto del provvedimento in esame ai cui oneri, ai sensi del successivo articolo 13, si provvede, per gli anni 2009-2011, a carico delle risorse del Fondo infrastrutture, istituito dall'articolo 6-*quinquies* del decreto legge n. 112/2008.

L'articolo 14 prevede, infine, che in caso di mancata approvazione delle leggi regionali nel termine di novanta giorni dalla entrata in vigore della proposta di legge in esame, il Governo è autorizzato a procedere mediante la nomina di commissari ad acta.

Nell'auspicare che la proposta possa stimolare il contributo proficuo di tutte le forze politiche, si riserva di verificare gli elementi che emergeranno nel corso del dibattito e di valutare gli eventuali emendamenti che saranno presentati, per poi procedere, anche acquisito l'orientamento del Governo, alla definitiva conclusione dell'esame del provvedimento, anche in coordinamento con le altre proposte in esame in Commissione.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.10.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — In-*

*terviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e dei trasporti, Mario Mantovani.*

**La seduta comincia alle 16.10.**

**7-00160 Tortoli: Estensione del sito di bonifica nazionale delle Strillaie.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione, rinviata il 17 giugno 2009.

Ermete REALACCI (PD) chiede chiarimenti al presentatore della risoluzione in esame in ordine alle conseguenze che l'approvazione della risoluzione in esame potrebbe determinare ed, in particolare, se essa possa mettere in discussione la realizzazione, nell'area oggetto della risoluzione, dell'impianto di smaltimento dei rifiuti già programmato.

Roberto TORTOLI (PdL) in riferimento alle delucidazioni richieste dal deputato Realacci, precisa che l'intendimento della risoluzione è quello di impegnare il Governo a realizzare la bonifica del sito inquinato per poi procedere alla realizzazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti.

Il sottosegretario Mario MANTOVANI ricorda che l'area dell'ex discarica delle Strillaie è stata inserita tra i siti di interesse nazionale da bonificare con il decreto legislativo n. 152 del 2006 ed è stata successivamente perimetrata con il decreto ministeriale dell'11 agosto 2006. Tale sito ricade nel territorio del comune di Grosseto ed è stato oggetto di prime attività di bonifica in quanto i dati pregressi relativi al sito hanno evidenziato una situazione di inquinamento, in particolare nell'area sud ovest ed est della discarica. Secondo quanto comunicato dal comune di Grosseto, le indagini integrative hanno evidenziato che lo strato di argilla sottostante il corpo rifiuti nelle aree ad est e nelle aree sud ovest è discontinuo ed è stata riscon-



trata una contaminazione delle acque sotterranee principalmente da metalli. Rileva, quindi, che, in merito all'area denominata CDR, adiacente al sito delle Strillaie, l'ultima Conferenza di Servizi, convocata per il 25 giugno 2009, dopo ampia ed approfondita discussione, ha preso atto che da una verifica effettuata è emerso che l'area in questione risulta topograficamente al di fuori del sito d'interesse nazionale delle Strillaie ed ha preso atto delle attività svolte nella suddetta area che hanno evidenziato l'assenza di contaminazione nei suoli ed il superamento delle concentrazioni-soglia di contaminazione (CSC) ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 2006 da metalli per le acque di falda analogo a quello riscontrato all'interno del sito d'interesse nazionale. Ha sottolineato, inoltre, che la gestione dell'area inquinata rimane nelle competenze della regione Toscana e che l'utilizzo di tale area deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di siti inquinati. Ha subordinato, inoltre, all'esito delle analisi sui cumuli presenti nell'area sopra citata, la valutazione sull'opportunità di promuovere l'estensione del perimetro del sito d'interesse nazionale con le modalità di cui all'articolo 252 del decreto legislativo n. 152 del 2006. In merito a quest'ultimo

punto rileva che l'ARPAT ha comunicato che i risultati analitici, relativi alla caratterizzazione del cumulo, sia nel caso di dati espressi sul totale comprensivo dello scheletro che riferiti alla sostanza secca, risultano inferiori ai limiti riportati nella colonna A tabella 1 allegato 5 della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Raffaella MARIANI (PD), in relazione ai profili tecnici che caratterizzano la vicenda, chiede che la Commissione possa svolgere un ulteriore approfondimento della questione, rinviando l'approvazione della risoluzione in titolo ad altra seduta.

Roberto TORTOLI (Pdl) accoglie quanto richiesto dal deputato Mariani.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.20.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-01250 Realacci: Sui provvedimenti necessari e urgenti per il definitivo superamento dell'emergenza rifiuti in Campania.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Come dettagliatamente riportato nel paragrafo 3.10 della prima relazione al Parlamento, dedicato alla parte finanziaria, in base a quanto previsto dai decreti legge n. 90 del 2008 e n. 172 del 2008, e dalle relative ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, le attività della Struttura del Sottosegretario riguardano in particolare:

il coordinamento dell'azione finanziaria della gestione dei rifiuti in Campania;

il trasferimento di risorse finanziarie alla missione tecnico operativa per le attività di competenza;

le attività negoziali, gestione delle spese di personale, di logistiche di funzionamento delle varie missioni non autonome dal punto di vista finanziario;

la verifica delle procedure, liquidazione pagamento delle fatture relative a discariche e siti connessi allo smaltimento dei rifiuti;

la gestione, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479 del 2005, delle procedure, fatturazione riscossione delle tariffe di conferimento dei rifiuti da parte dei comuni e degli altri enti, contributi per lo smaltimento della frazione organica irrisorie ai comuni;

le attività solutorie relative al fermo colonizzatore ad Acerra;

il pagamento dei contributi della raccolta differenziata e consorzi di bacino;

la gestione dei fondi POR e APQ e degli altri finanziamenti, pagamenti relativi;

il rimborso delle spese comuni per servizio raccolta rifiuti ingombranti presso domicilio degli utenti ai sensi dell'articolo 10 della ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3721 del 2008.

Pertanto, come già evidenziato, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, del decreto-legge n. 90 del 2008 e dell'articolo 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3682 del 2008 ed a seguito dell'istituzione del fondo per l'emergenza rifiuti Campania che poteva contare su una dotazione finanziaria di euro 150 milioni, sono state accese presso la tesoreria provinciale dello Stato di Napoli due distinte contabilità speciali.

Sulla contabilità speciale n. 5146 sono affluite le risorse del fondo unitamente ad altre risorse, mentre l'apertura della contabilità 5148 si è resa necessaria per la riscossione della tariffa di smaltimento dei rifiuti dovuta dai comuni e dagli altri enti conferenti, oltre che per il pagamento degli oneri connessi alla tariffa-quote di ristoro ambientale, (contributi ai comuni per la raccolta in forma autonoma della frazione organica, secondo quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3479 del 2005).

Dei 150 milioni di euro originariamente stanziati, 85 milioni sono stati trasferiti alla Missione tecnico operativa conformemente a quanto stabilito dal comma due

dell'articolo 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3682 del 2008.

Alla Missione finanziaria erano state affidate le attività inerenti agli oneri per il personale e alle spese generali di funzionamento di tutte le missioni non titolari di contabilità speciali.

Al fine di razionalizzare la Struttura del Sottosegretario di Stato con una conseguente riduzione dei costi, è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3756 del 15 aprile 2009 con cui viene costituita la Missione Amministrativo-Finanziaria, nella quale sono confluiti i compiti e le funzioni in precedenza svolte da quattro Missioni, contestualmente soppresse. I principali obiettivi affidati alla Missione Amministrativo-Finanziaria riguardano:

il coordinamento della complessiva azione finanziaria relativa alla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania;

la definizione del contenzioso e delle situazioni creditorie e debitorie delle pregresse gestioni Commissariali;

la liquidazione dei rapporti di credito e debito, antecedenti il 24 luglio 2008, riconducibili ai disciolti Consorzi delle Province di Napoli e Caserta;

la tenuta dei rapporti tra il Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti e le istituzioni territoriali relativamente alle attività dei consorzi di bacino e monitoraggio delle iniziative finalizzate alla costituzione delle Società provinciali.

Volendo fornire un quadro aggiornato dell'attuale situazione finanziaria, si può senz'altro rappresentare che, nel periodo che va dal 10 giugno 2008 al 30 giugno 2009, il Sottosegretario all'emergenza rifiuti in Campania ha disposto di un volume di risorse pari a 559.018.574,86 euro e nel medesimo lasso di tempo sono state effettuate spese per 514.725.804,10 euro, di cui 144.607.412,88 euro (pari al 28,1 per cento), per gli investimenti (impianti e discariche); 299.849.079,95 euro (pari al 58,2 per cento) per le spese correnti e

70.269.310,27 euro (pari al 13,7 per cento) per le spese per pagamento dei debiti pregressi.

Per quanto concerne l'ulteriore fabbisogno finanziario, per il secondo semestre 2009 sono stimate entrate per complessivi 243.116.000 euro, a fronte delle quali sono previste spese per 513.000.000 euro, di cui oltre 198.000.000 euro per investimenti.

Da valutazioni effettuate, si può determinare che la differenza, pari a 269.884.000 euro, potrebbe essere coperta utilizzando parte delle risorse assegnate al Fondo per le Aree sottosviluppate (FAS) destinate dal CIPE alla Regione Campania per finanziare le spese di investimento (già sostenute o in corso), ed utilizzabili da parte del Sottosegretariato per la realizzazione di infrastrutture destinate alla gestione del ciclo dei rifiuti.

Relativamente poi al Contenzioso progressivo relativo alle gestioni dei Commissari delegati che si sono succeduti nella gestione dell'emergenza rifiuti, si rappresenta che da dati forniti dalla ex Missione Gestione Contenzioso (MI.GE.CO), il costo complessivo del contenzioso relativo alle gestioni Commissariali veniva valutato in circa 1,2 miliardi di euro, sulla base delle stime delle somme richieste in sede dei diversi giudizi, escludendo le cause di valore indeterminato e gli interessi.

Da una prima analisi condotta a seguito dell'unificazione in capo alla Missione Amministrativo-Finanziaria delle competenze della MI.GE.CO., eliminati alcuni errori materiali, emerge la seguente situazione:

il « *petitum* » complessivo (al netto delle cause di valore indeterminato e degli interessi) ammonta a circa 750 milioni di euro;

il costo complessivo del contenzioso pendente al 15 giugno 2009, in attesa di dati provenienti da una più accurata ed approfondita analisi delle singole vertenze, si ritiene, allo stato degli atti, quantificabile in circa 200 milioni di euro, il cui pagamento andrà verosimilmente ripartito nell'arco dei prossimi 4/5 anni.

In proposito si rappresenta che la stima sopra riportata tiene in considerazione sia le sentenze rese nel frattempo nelle varie tipologie dei giudizi, sia l'eccessiva quantificazione delle richieste avanzate dagli attori. Sono invece escluse le somme derivanti dalla richiesta di FIBE che ammonterebbe a 300 milioni di euro, in quanto rientra nel volume degli importi conteggiati nella vertenza generale (dare/avere) con le ex affidatarie del servizio per la gestione integrale dei rifiuti e il costo relativo alle vertenze proposte dagli Enti Locali, dai loro Consorzi e Società, in quanto si può ragionevolmente ritenere che lo stesso potrà essere compensato, almeno in parte, con i debiti degli stessi nei confronti delle pregresse gestioni commissariali.

La situazione debitoria delle gestioni Commissariali potrebbe essere compendiata come segue:

n. 370 richieste di pagamento pervenute al 30 giugno 2009: euro 338.535.719,17;

n. 139 richieste di pagamento evase al 30 giugno 2009: euro 63.590.211,70;

debito residuo al 30 giugno 2009: euro 274.945.507,87.

Il debito residuo al 30 giugno 2009 è costituito come segue:

n. 85 richieste di pagamento relative a FIBE e FIBE Campania: euro 25.194.215,99;

n. 48 richieste di pagamento relative a FISIA Impianti: euro 14.330.082,60;

n. 98 richieste di pagamento di appaltatori e fornitori nei confronti ex gestioni Commissariali e Sottosegretario all'emergenza rifiuti: euro 235.421.209,28.

Per quanto concerne invece la situazione creditoria delle precedenti gestioni Commissariali, queste ultime vantano crediti nei confronti dei Comuni, relativamente al periodo 16 dicembre 2005-10 giugno 2008, per un ammontare di 148.152.000 euro, di cui potranno essere

riscossi nel secondo semestre 2009, soltanto 9.672.000 di euro, mentre, al fine di evitare il dissesto dei Comuni, la quota residua potrà essere riscossa nell'arco dei prossimi anni (mediamente 5 anni) sulla base di piani di rientro, formulati e gestiti d'intesa con il Ministero dell'Interno.

Riguardo, poi, ai rapporti di credito/debito degli ex Consorzi di bacino delle Province di Napoli e Caserta e alla relativa liquidazione economico-finanziaria, diremo che in considerazione della diffusa incertezza in ordine alla attendibilità dei dati riportati nei bilanci dei Consorzi, soprattutto a seguito dello scioglimento degli otto Consorzi di bacino delle Province di Napoli e Caserta avvenuto il 24 luglio 2008 e la conseguente unificazione nel Consorzio Unico di bacino, amministrato, nella fase di avvio, da un gestore unico e, successivamente, a decorrere dal 29 dicembre 2008, da un Presidente nominato dall'Assemblea Consortile, si è provveduto ad incaricare quattro Società di Revisione di verificare, entro il 30 giugno 2009 la fondatezza dei dati contabili rilevati.

Nel frattempo è stato concretamente affrontato il problema dei debiti contratti dagli ex Consorzi nei confronti degli Istituti di Previdenza e dell'Erario al fine di pervenire, a fronte di un piano concordato di estinzione dei debiti, ad una congrua riduzione degli interessi moratori e delle sanzioni. Con il coinvolgimento dei Comuni debitori, sono state, inoltre, promosse attività finalizzate alla riscossione dei crediti vantati dai Consorzi disciolti nei confronti di detti Comuni, così come sono state impartite disposizioni per il pagamento, nei limiti delle risorse disponibili tempo per tempo, dei debiti verso fornitori che, sempre più numerosi e con comprensibile insistenza, reclamano il saldo delle fatture emesse per forniture e servizi ai Consorzi stessi.

Non si può, infine, fare a meno di evidenziare come le attività solutorie risentano in modo determinante del rallentamento se non addirittura della sospensione dei pagamenti ad opera dei Comuni debitori, i quali, adducendo motivazioni di difficoltà finanziarie, sostengono come i

servizi resi dai Consorzi siano qualitativamente e quantitativamente inferiori agli standard contrattuali. Ciò comporta una notevole difficoltà per la riscossione dei crediti e, per la conseguente estinzione dei debiti.

In merito poi all'attività posta in essere dal Gestore del Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta, si evidenzia che tale attività era stata improntata con l'obiettivo di predisporre una prima articolazione della struttura consortile, dotandola di tutti gli strumenti idonei a garantire una corretta gestione, soprattutto per quanto attiene agli aspetti che denotavano una particolare criticità, quali la mancanza di risorse finanziarie e l'esistenza di un esubero di personale.

Ciò nonostante, al momento, permane uno stato di criticità economico finanziario causato soprattutto dal mancato ed irregolare versamento delle quote dovute dai comuni per i quali viene effettuato il servizio, dalla inesistenza di ulteriori entrate e dalla mancata adozione del piano industriale, con la conseguente impossibilità di avviare le procedure di messa in mobilità del personale.

Sulla base di quanto previsto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3686 del 1° luglio 2008, l'assemblea dei Sindaci dei Comuni facenti parte del Consorzio Unico, il 29 dicembre 2008, ha eletto Presidente il Sindaco del comune di Villa Literno, Enrico Fabozzi, e Vice Presidente il Sindaco del comune di Grazzanise, Enrico Parente. Successivamente, a seguito dello scioglimento dell'amministrazione comunale di Villa Literno, ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il sindaco Enrico Fabozzi è decaduto anche dalla carica di presidente del Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta.

L'amministrazione del Consorzio Unico è attualmente assicurata dal Vice Presidente Enrico Parente il quale ha convocato l'assemblea dei Sindaci per l'elezione del nuovo Presidente per il 23 luglio 2009, in prima convocazione, e per il 29 luglio 2009, in seconda convocazione, dopo che

l'assemblea tenutasi il 9 luglio 2009 è terminata senza lo svolgimento delle procedure di voto.

Al fine di fronteggiare la suddetta criticità economico finanziaria, si è reso necessario prevedere un contributo mensile, stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3764 del 6 maggio 2009 in euro 2.500.000,00 da trasferire al Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta, per l'erogazione del trattamento economico spettante al personale, nonché per il pagamento delle spese dei mezzi meccanici necessari per la raccolta dei rifiuti. Tale contributo sarà proporzionalmente ridotto in relazione alla concreta attuazione dei processi di mobilità e degli altri specifici interventi relativi al personale in esubero.

Nel corso degli ultimi mesi sono state trasmesse, da diversi comuni appartenenti al Consorzio Unico, numerose note nelle quali si lamentano disservizi nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti e la carenza di personale da impiegare per tali attività. Per l'approfondimento di tali problematiche è stato redatto dal Consorzio Unico un piano di intervento volto a risolvere le criticità.

Nel frattempo le conseguenze dei disservizi sopra descritti sono state affrontate ponendo in essere interventi sostitutivi da parte della Missione Tecnico Operativa e impiegando, per questa funzione, anche il personale addetto all'Articolazione di Napoli, nell'ambito del territorio di pertinenza dell'Articolazione di Caserta.

In merito poi alle tematiche connesse alla raccolta differenziata dei rifiuti per quanto concerne le attività finalizzate al recupero dei rifiuti, assume particolare importanza l'avviamento e l'entrata a regime del sistema di raccolta differenziata.

Il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 detta nuove disposizioni anche nel settore della raccolta differenziata, infatti all'articolo 11 sono stabiliti obblighi, scadenze e sanzioni a carico dei Comuni inadempienti. In particolare, prevede che il Sottosegretario di Stato verifichi il raggiungimento dell'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 25 per cento dei



rifiuti urbani prodotti entro il 31 dicembre 2009, al 35 per cento entro il 31 dicembre 2010 e al 50 per cento entro il 31 dicembre 2011, così come stabilito dal Piano Regionale dei rifiuti adottato con Ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti n. 500 del 30 dicembre 2007.

Per il monitoraggio della raccolta differenziata, i Sindaci dei Comuni della Regione Campania devono inviare mensilmente alla Struttura del Sottosegretario di Stato i dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata, da pubblicare mediante modalità individuate dalla Struttura del Sottosegretario di Stato.

Risultano obbligati ad effettuare la raccolta differenziata anche le aziende, la grande distribuzione, gli uffici della Pubblica Amministrazione ed i mercati ortofrutticoli.

Alle Province è affidato il compito di disincentivare i prodotti «usa e getta», mentre al CONAI spetta la realizzazione di una capillare campagna di Comunicazione in collaborazione con la Struttura del Sottosegretario di Stato.

Con lo scopo di implementare ulteriormente la raccolta differenziata, il decreto-legge n. 172 del 2008, all'articolo 1, prevede misure specifiche per incentivare la raccolta differenziata degli imballaggi. A tale fine vengono autorizzati la raccolta e il trasporto occasionale o saltuario di singole tipologie di imballaggi usati e rifiuti di imballaggio, nella misura massima di 100 chilogrammi al giorno, per il successivo conferimento presso le piattaforme afferenti al sistema CCNAI. Per tale attività, ai cittadini, alle Associazioni e alle parrocchie che conferiscono rifiuti di imballaggio spetta un corrispettivo, parametrato a quello riconosciuto dallo stesso CONAI, ai sensi del vigente accordo quadro stipulato con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI).

In seguito all'emanazione del decreto-legge n. 172 del 2008 sono stati organizzati e allestiti, a decorrere dal 9 dicembre 2008, i primi 15 centri di conferimento «Campania pulita» presso le piattaforme CONAI dove i cittadini, le associazioni di

volontariato e le parrocchie possono conferire i rifiuti di imballaggio. Dal 10 gennaio 2009 sono stati allestiti gli ulteriori 11 centri. La Struttura del Sottosegretario, con il personale del Dipartimento di Protezione Civile, ha effettuato sopralluoghi sia per verificare l'andamento delle operazioni, sia per acquisire informazioni circa le problematiche e le criticità dell'attività avviata. Pertanto, dal mese di gennaio 2009, nelle 28 piattaforme CONAI site in Campania sono stati allestiti e resi operativi 26 centri di raccolta. Dal 9 dicembre 2008 al 21 luglio 2009 si sono recati presso i centri di conferimento più di 25.000 tra cittadini e associazioni che hanno conferito 870 tonnellate di rifiuti di imballaggio.

In data 14 novembre 2008 il Sottosegretario, ai sensi dall'articolo 11 del decreto-legge n. 90 del 2008, ha emanato il decreto 5723 recante «Modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla raccolta differenziata», che rappresenta il primo sistema telematico in Italia per la certificazione dei dati e di tracciabilità dei rifiuti a livello regionale (SIGER), con il quale ha approvato:

le modalità di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e sulla certificazione della raccolta differenziata previste dall'articolo 11 del decreto legge n. 90 del 2008, secondo le modalità di cui al Documento tecnico relativo al sistema informativo SIGER, che ne forma parte integrante;

lo schema di Convenzione con la Regione Campania e con le Province Campane, per l'utilizzo del portale dell'Osservatorio Regionale Rifiuti e degli Osservatori Provinciali Rifiuti;

il «metodo standard» di certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani della regione Campania;

ed ha revocato l'Ordinanza Commissariale n. 164 del 26 maggio 2006 emessa dall'allora Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Delegato ex O. P. C. M. 3341 del 27 febbraio 2004.



Il SIGER nei fatti, rappresenta il primo sistema in Italia che dà attuazione a quanto previsto nell'articolo 189, del decreto legislativo 152/2006, come modificato dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che prevede la realizzazione del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai fini della trasmissione e raccolta di informazioni su produzione, detenzione, trasporto e smaltimento di rifiuti.

Tale sistema informativo permette, per la prima volta, di eliminare l'invio cartaceo e di inviare in tempo reale i dati, di uniformare il sistema di raccolta, di semplificare il processo di comunicazione delle informazioni, di validare mensilmente e di certificare annualmente i dati ricevuti, di gene-

rare gratuitamente ed in automatico il MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale), e di utilizzare il servizio.

Ad oggi, il SIGER ancora non ha ricevuto dagli Osservatori Provinciali, secondo le modalità stabilite, i dati di tutti i 551 comuni della Campania. La mancanza di invio dei dati da parte dei Comuni è causata, principalmente, da fattori legati in modo particolare alla disomogenea e non unitaria modalità di compilazione dei formulari di trasporto o delle bolle di trasporto dei rifiuti.

Nel 2007 la raccolta differenziata in Campania era attestata, secondo quanto descritto nel Rapporto rifiuti dell'ARPA Campania, sede del Catasto regionale rifiuti al 15,53 per cento.

Provincia	Comuni	N. abitanti	Tot. Prod.	% RD
AV	119	440.931	151.774.977	29,55
BN	78	291.427	99.432.378	18,54
CE	104	865.957	375.193.362	7,67
NA	92	3.154.617	1.673.681.870	11,91
SA	158	1.093.663	493.848.688	28,61
<i>Totale</i>	<i>551</i>	<i>5.846.595</i>	<i>2.793.931.273</i>	<i>15,53</i>

Nel secondo semestre del 2008, molti Comuni, soprattutto di medie e piccole dimensioni, hanno avviato la raccolta differenziata

anche sulla spinta legislativa che li aveva portati nel primo semestre ad adottare ed attuare i piani della raccolta differenziata.

Provincia	Comuni	n. Comuni con RD avviata al 31 dicembre 2007	n. Comuni con RD avviata al 31 dicembre 2008
Avellino	119	53	59
Benevento	78	22	43
Caserta	104	29	60
Napoli	92	27	56
Salerno	158	63	91
<i>Totale</i>	<i>551</i>	<i>193</i>	<i>310</i>

Da una prima analisi si stima che la raccolta differenziata nell'ultimo semestre del 2008 ha subito un incremento medio regionale pari al 9 per cento circa. Dai dati inviati alla Struttura dal CONAI

(preconsuntivo 2008) si evidenzia che nel 2008 sono state raccolte 230.000 tonnellate di rifiuti di imballaggio, con un incremento rispetto al 2007 del 26 per cento.

Raccolta differenziata rifiuti d'imballaggio in plastica nella Regione Campania  
Pre-consuntivo 2008

Provincia prevalente	Quantità (Kg) anno 2007	Quantità (Kg) anno 2008	%
Avellino	2.658.683	2.486.832	-6,46
Benevento	893.891	2.047.277	129,03
Caserta	3.471.524	7.383.797	112,70
Napoli	7.500.023	20.198.410	169,31
Salerno	7.240.876	9.695.670	33,90
<i>Totale</i>	<i>21.764.997</i>	<i>41.811.986</i>	<i>92,11</i>

Fonte: COREPLA

Nello stesso periodo, in particolare, c'è da segnalare che nelle città di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno è stata avviata la raccolta differenziata porta a porta. Tali progetti sono stati realizzati nell'ambito degli Accordi stipulati tra il Sottosegretario ed il CONAI ed i Comuni medesimi.

Nella tabella sottostante, vengono evidenziati oltre alle città capoluogo di provincia anche gli altri Comuni della Campania nei quali è stata avviata la RD sempre nell'ambito degli Accordi sopra citati e vengono illustrati i risultati conseguiti.

Riepilogo risultati accordi sottosegretario – CONAI

Città	Prov.	Abitanti	% RD anno 2007	% RD anno 2008	Periodo attivazione nuovo Piano
Salerno	SA	141.860	13,4	83,0	lug-08
Avellino	AV	56.400	9,1	35,0	giu-08
Benevento	BN	61.636	14,3	25,0	set-08
Caserta	CE	78.965	2,5	32,0	04-gen-09
Nocera Inferiore	SA	48.418	38,4	41,7	set-08
Giffoni Valle Piana	SA	11.026	11,0	30,0	set-08
Positano	SA	3.886	19,3	68,0	lug-08
Acerra	NA	47.717	3,0	in corso	in attesa sentenza TAR su gestore
Ottaviano	NA	23.284	2,9	69,7	ott-08
San Sebastiano Vesuvio	NA	10.312	2,2	61,4	giu-08
Bacoli	NA	27.191	5,3	24,0	set-08
Quarto	NA	38.063	5,2	16 (in corso)	dic-08
Procida	NA	10.671	16,3	in corso	feb-09
Cercola	NA	19.277	7,3	47,2	ott-08
Marano Di Napoli	NA	58.645	2,5	in corso	feb-09

Città	Prov.	Abitanti	% RD anno 2007	% RD anno 2008	Periodo attivazione nuovo Piano
Mugnano Di Napoli	NA	31.277	0,0	in corso	feb-09
Arzano	NA	38.242	10,8	29,8	19-gen-09
Castellammare Di Stabia	NA	66.339	15,6	38,8	dic-08

#### 4.1. Il Progetto pilota sulla tracciabilità dei rifiuti.

Il decreto-legge n. 172 del 2008 prevede all'articolo 2, comma 2-bis, che il Sottosegretario di Stato avvii un progetto pilota per garantire la piena tracciabilità dei rifiuti al fine di ottimizzare la gestione integrata degli stessi. La norma prevede che tale progetto possa essere realizzato attraverso l'integrazione funzionale tra il sistema informativo SIGER di cui al decreto del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti del 12 novembre 2008 ed il sistema informativo realizzato nell'ambito del progetto Sirenetta di cui ai Fondi Por 2000-2006.

Il progetto è stato presentato ufficialmente, presso la Struttura del Sottosegretario, alle province della Campania, ai direttori dei 7 Impianti STIR, ai gestori delle piattaforme che afferiscono al CONAI, nonché ai gestori dei siti di stoccaggio, di trasferimento e di discarica.

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746 del 12 marzo 2009 prevede, all'articolo 1, commi 1 e 2, l'istituzione di un apposito tavolo tecnico al fine di avviare e gestire, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il progetto. Tale tavolo garantisce la trasmissione del sistema informativo integrato agli enti territoriali ordinariamente competenti, al fine di dare prosecuzione all'attività di monitoraggio sul ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

In data 31 marzo 2009, nell'ambito della riunione convocata presso la sede della Struttura del Sottosegretario, si è costituito formalmente il suddetto tavolo; in tale contesto sono stati individuati e approvati i 65 siti fissi in ottemperanza a quanto previsto dall'ordinanza del Presi-

dente del Consiglio dei Ministri n. 3746, presso i quali installare i dispositivi Hardware e Software.

Nelle riunioni successive sono state affrontate le problematiche relative alla realizzazione della prima fase che vede l'allestimento dei 7 STIR e del termovalorizzatore di Acerra e di circa 40 mezzi che trasporteranno i rifiuti dagli STIR all'impianto di Acerra.

Dal 24 aprile al 27 maggio 2009, sono stati installati i dispositivi su 38 mezzi del Consorzio CITE, aggiudicatario del bando di gara per il trasporto dei rifiuti, come da verbali redatti dal gruppo di lavoro istituito dal Capo Missione MITO e detenuti presso l'ufficio Coordinamento Raccolta Differenziata.

Sono state installate le apparecchiature HW e SW e le linee telefoniche ADSL dedicate all'invio dei dati al DATA CENTER presso i 7 STIR e l'impianto di Acerra.

Si stima che il progetto possa essere completamente avviato nel mese di settembre 2009.

L'iniziativa connessa alla piena operatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti sull'intero territorio nazionale, mira a contrastare le illecite attività poste in essere dalla criminalità organizzata nell'ambito dello smaltimento illegale dei rifiuti; in tal senso il Governo si è fatto promotore di idonea iniziativa legislativa per l'introduzione di apposita norma nel testo di conversione del decreto-legge « anti-crisi ».

Nella convinzione che siano maturi i tempi per iniziare ad attuare una politica rigorosa e responsabile, capace di rendere efficiente lo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania mediante una consapevole presa in carico di tale responsabilità

da parte degli enti locali, il legislatore ha approvato nel testo dell'ultimo decreto-legge emanato in materia, il commissariamento di enti locali.

Tale disposizione determina che, nei territori in cui vige lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti, in caso di grave inosservanza degli obblighi posti a carico delle Province (in merito alla programmazione ed organizzazione del recupero e dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale ed alla individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti) e dei comuni (in merito alla disciplina delle modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, della

raccolta differenziata, della promozione del recupero delle diverse frazioni di rifiuti, della raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio), il Sottosegretario di Stato è autorizzato ad indicare all'ente interessato un congruo termine perentorio nel quale adottare i provvedimenti di competenza.

Decorso inutilmente tale termine, con decreto del Ministro dell'interno, su proposta motivata del medesimo Sottosegretario, potranno essere rimossi i vertici inadempienti.

Ad oggi, come riportato nella tabella seguente, 258 sono i Comuni diffidati di cui 11 sono a rischio di commissariamento.

#### STRADE EXTRAURBANE

Asse Mediano	Circumvallazione esterna di Napoli	Asse di Supporto Nola-Villa Literno	S.S. 268	Asse di supporto
7	5	9	11	9
<i>Totale 41 Comuni</i>				

Numero di comuni diffidati – Art. 3 Legge 30 dicembre 2008, n. 210.

#### STRADE URBANE

Provincia Napoli	Provincia Caserta	Provincia Salerno	Provincia Avellino	Provincia Benevento
66	64	81	20	27
<i>Totale 258 Comuni (*)</i>				
(*) in 34 Comuni in corso attività di rimozione in danno.				

Numero di comuni diffidati – Art. 3 Legge 30 dicembre 2008, n. 210.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01656 Libè: Sui modi di risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Come è noto il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, è stato emanato per fronteggiare la fase di massima criticità manifestatasi nei primi mesi dello scorso anno nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, introducendo un nuovo modello per la gestione del quadro emergenziale in rassegna.

Il decreto legge n. 90 del 2008 si prefigge lo scopo primario di poter disporre di un adeguato sistema impiantistico, funzionale alla complessiva attività di gestione dei rifiuti, anche attraverso l'esecuzione, a norma, di interventi di infrastrutturazione del territorio, al duplice fine di procedere, nell'immediato, allo smaltimento dei rifiuti sversati nei territori urbani ed extraurbani della regione, e di dotarsi, a regime, di un sufficiente numero di aree, siti ed impianti, si da assicurare un ciclo virtuoso di gestione dei rifiuti, erodendo, finalmente, le illecite attività della criminalità organizzata, senz'altro favorite dall'assenza, sul territorio, di discariche e aree di sedime ove l'utenza, generalmente considerata, può lecitamente conferire i rifiuti prodotti. È evidente pertanto come il contesto emergenziale che si è dovuto affrontare nella prima fase riguardava essenzialmente la limitatezza del complesso infrastrutturale asservito alla fase di smaltimento dei rifiuti.

Ed infatti, il 23 maggio 2008, all'atto dell'insediamento della Struttura del Sottosegretario di Stato, al fine di contrastare

in modo efficace la perdurante situazione di criticità nella gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania, si è proceduto a mettere a punto un'efficace strategia per la risoluzione della fase critica dell'emergenza.

Va ricordato che, nel maggio 2008, la quantità dei rifiuti giacenti in strada nell'intera regione Campania era stimata in 35.000 tonnellate, mentre circa ulteriori 90.000 tonnellate erano le giacenze stoccate presso i siti provvisori comunali, per un totale di circa 125.000 tonnellate complessive. La produzione giornaliera era superiore a 7.000 tonnellate, mentre la raccolta differenziata (su dato certificato dalla Regione Campania) si attestava intorno al 13 per cento.

La capacità di raccolta quotidiana di rifiuto « tal quale » risultava essere pari a una media di 6.600 tonnellate, inferiore, quindi, alla produzione giornaliera che si attestava sulle 7.000 tonnellate circa, e lo smaltimento avveniva presso:

la discarica di Macchia Soprana,

il sito di stoccaggio provvisorio di Ferrandelle,

gli stabilimenti di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti, le cui balle venivano stoccate presso le piazzole di Taverna del Re, San Tammaro (Maruzzella), Eboli (Coda di Volpe), Battipaglia (area ASI),

l'inceneritore di Massafra (TA),

ovvero mediante i conferimenti fuori Regione.

Le capacità di smaltimento erano piuttosto limitate, in quanto risultavano an-

cora in fase di attuazione le procedure per la realizzazione delle discariche di Savignano Irpino (AV) e di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) individuate dal decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, convertito con modificazioni dalla legge 5 luglio 2007, n. 87, mentre erano ancora in fase di studio progettuale sia la discarica di Chiaiano (NA), sia quella di Terzigno (NA) nonché la realizzazione di ulteriori piazzole di stoccaggio di balle e di rifiuto tal quale nei siti di Ferrandelle e di Marruzella.

I sette stabilimenti STIR, utilizzati per la tritovagliatura e l'imballaggio dei rifiuti, ricevevano giornalmente circa 2.200 tonnellate e versavano in condizioni di criticità, connesse soprattutto:

al sequestro giudiziale dell'impianto di Tufino, operato dalla magistratura di Nola nell'agosto del 2006 e comportante un ulteriore carico di rifiuti in ingresso negli altri impianti;

alle difficoltà di allontanamento della frazione umida e delle balle dagli impianti, in considerazione dell'assenza di termovalorizzatori e di sufficienti volumetrie di discariche. La frazione organica era, poi, conferita esclusivamente presso la discarica di Macchia Soprana-Serre (SA), mentre le balle venivano inviate nei quattro siti di stoccaggio allestiti in Campania, peraltro prossimi alla saturazione.

Con specifico riferimento all'assoluta carenza di termovalorizzatori, si rappresenta che i lavori di costruzione dell'impianto di Acerra (NA), unico in tutta la regione, in via di realizzazione e già completato per il 90 per cento, risultavano sospesi a causa di problemi connessi agli aspetti economico-finanziari e gestionali.

Data la situazione appena descritta, l'azione del Sottosegretario, improntata al superamento della fase acuta dell'emergenza, è stata finalizzata ad assicurare, entro il 31 dicembre 2009, la promozione degli interventi necessari a consentire il completamento e l'integrazione delle diverse fasi del ciclo di gestione dei rifiuti nella regione e la relativa ottimizzazione.

Il piano del Sottosegretario di Stato si è, pertanto, sviluppato lungo le seguenti direttrici:

l'allestimento di discariche e la costruzione di termovalorizzatori;

l'impiego dell'Esercito a tutela delle aree allestite per gli impianti (che diventano aree di interesse nazionale);

l'obbligo per Comuni e Province di seguire precisi obiettivi per la raccolta differenziata.

In altre parole, come già evidenziato, in considerazione della gravità della situazione ereditata, il Sottosegretario di Stato ha provveduto ad avviare un'attività basata essenzialmente su due linee di intervento, una a breve termine finalizzata alla soluzione delle problematiche emergenziali più urgenti e relative alla rimozione dei rifiuti giacenti sulle strade, onde ripristinare quanto prima le condizioni ordinarie di igiene e di sicurezza per i cittadini, e l'altra caratterizzata da interventi che richiedevano tempi più lunghi, destinati alla progressiva riconduzione della gestione dei rifiuti nell'ambito del regime ordinario.

Per quanto riguarda la prima linea di intervento si è provveduto ad avviare tutte le attività relative alla urgente rimozione dei rifiuti giacenti su strada, facendo ricorso ad aree di stoccaggio provvisorio.

Per quanto attiene, invece, alla seconda linea di intervento, si è proceduto alla realizzazione di discariche, termovalorizzatori e all'ottimizzazione di impiego degli impianti STIR.

Al fine di corrispondere agli impegni del Governo, così come sanciti nel decreto legge n. 90 del 2008, riguardo alla cessazione dello Stato di emergenza entro il termine del 31 dicembre 2009, va rilevato che il processo di progressivo rientro nel regime ordinario prevede l'attribuzione delle competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti in capo alle Province per il tramite di un soggetto a totale o prevalente capitale pubblico, secondo quanto stabilito dall'articolo 20 della legge regione Campania 28 marzo 2007, n. 4,



come modificato dall'articolo 1 della legge regione Campania 14 aprile 2008, n. 4.

In mancanza di una visione globale del sistema di gestione dei rifiuti nella Regione Campania, tale disposizione, ha incontrato, da parte dei Presidenti delle Province, difficoltà nell'immediata attuazione.

In data 24 aprile 2008, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 3653 del 30 gennaio 2008 e il Presidente della Giunta Regionale della Campania nel quale si prevedeva che le Province subentrassero nei rapporti attivi e passivi dei precedenti titolari della funzione nel più breve tempo possibile e, comunque, improrogabilmente entro il 30 novembre 2008, termine rilevante ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi attribuiti al Presidente della Giunta Regionale dalla legge regionale n. 4 del 2007.

Successivamente, nel corso di un incontro tenutosi il 3 febbraio 2009 presso la Presidenza della Giunta Regionale della Campania, con i Presidenti delle Province, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti e del Presidente della Giunta Regionale, ha trovato consenso una ipotesi che potrebbe contemperare i principi ispiratori della legge regionale con le concrete e ragionevoli possibilità delle Province di esercitare in maniera soddisfacente le competenze in materia di gestione integrata dei rifiuti.

Detta ipotesi prevede la costituzione, per ciascuna provincia, di una società, a totale o a prevalente capitale pubblico, alla quale affidare la titolarità e la gestione di tutti gli impianti a servizio dei Comuni della provincia e di una serie di società controllate dai Comuni per l'attività di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti. Le società provinciali assumerebbero la veste di una *holding* pubblica esercitando, in ambito provinciale, l'attività di controllo, di indirizzo e coordinamento delle società controllate dai comuni. Il capitale di queste società sarebbe sottoscritto dagli enti locali e da privati, purché in misura inferiore alla quota di controllo.

Al fine di dare concreta attuazione a detta soluzione, la regione Campania ha avviato un tavolo tecnico.

Nel frattempo con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746 del 12 marzo 2009, al fine di superare definitivamente lo stato emergenziale nella regione Campania, è stata disposta, in via prioritaria, la costituzione delle società provinciali da parte delle Province di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. I Presidenti delle suddette Province, in deroga a quanto previsto dagli articoli 42, 48 e 50 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (competenze di consiglio giunta e presidente), avrebbero dovuto procedere alla nomina, entro cinque giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza, di Commissari ad acta per la costituzione delle società. Decorso inutilmente tale termine, il Sottosegretario di Stato all'emergenza rifiuti avrebbe dovuto provvedere, in via di surroga.

Si sottolinea che i Commissari hanno un ruolo fondante per la costituzione delle società citate: essi, infatti, devono provvedere, entro trenta giorni dalla nomina, alla redazione del piano industriale della società, anche avvalendosi esperti di comprovata professionalità in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, alla individuazione della consistenza dello stato patrimoniale della società, alla predisposizione dell'atto costitutivo e dello statuto della società, all'avvio delle procedure di gara per la individuazione del socio privato, avvalendosi delle deroghe al codice dei contratti previste dall'articolo 18 del decreto legge n. 90 del 2008.

Nel corso delle riunioni del tavolo tecnico di cui sopra, tenutesi nel mese di marzo 2009, tra la Struttura del Sottosegretario di Stato, la Regione Campania e le Province, sono state formulate talune osservazioni da parte delle Province in ordine alle modalità ed alla tempistica di costituzione delle richiamate società provinciali, sulla scorta delle quali il rappresentante del Sottosegretario di Stato, nel chiarire le finalità dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746

del 2009 e fermo restando l'impianto generale della norma e la ratio acceleratoria della stessa, ha evidenziato la disponibilità del Sottosegretario medesimo a modificare l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e a soprassedere alla nomina, in via sostitutiva, dei Commissari ad acta.

In data 11 maggio 2009, presso la sede del Sottosegretariato di Stato all'emergenza rifiuti, si è tenuto un incontro, con l'Assessore all'Ambiente della Regione Campania ed i rappresentanti delle Province, nel corso del quale tutti gli intervenuti hanno concordato sulle modifiche da apportare al testo dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3746 del 2009, così come risultante da verbale redatto a cura della Segreteria Tecnica del Sottosegretario.

Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775 del 28 maggio 2009 sono state definitivamente adottate le pertinenti disposizioni in merito all'*iter* procedurale connesso alla costituzione delle Società provinciali, anche in coerenza con quanto disposto dall'ordinanza del TAR Lazio, sez. I, n. 1642 del 2009 che ha sospeso l'esecutività della precedente Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3746 del 2009.

Con nota del 3 giugno 2009, il Sottosegretario di Stato ha quindi sollecitato le Amministrazioni territoriali all'evasione degli incombeni funzionali alla costituzione delle più volte richiamate società provinciali, tenuto conto della possibilità di procedere alla nomina di un soggetto

attuatore nei termini stabiliti dall'articolo 1, commi 5 e 6, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775/2009, evidenziando la particolare urgenza che rivestono gli adempimenti di cui trattasi, anche per i rilevanti aspetti occupazionali del personale attualmente titolare di contratti di natura precaria, temporalmente correlati al periodo emergenziale in corso.

In riscontro alla nota del Sottosegretario da ultimo citata:

la provincia di Benevento, in data 15 giugno, ha comunicato l'avvenuta elaborazione di uno schema di statuto finalizzato all'imminente costituzione della propria società provinciale;

la provincia di Avellino, in data 18 giugno, ha manifestato l'intendimento di procedere alla costituzione della propria società ai sensi della richiamata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3775 del 2009;

la provincia di Salerno, in data 9 luglio, ha manifestato l'intendimento di richiedere al Soggetto Attuatore, già nominato con decreto n. 12 del 24 marzo 2009, la costituzione della società provinciale, rappresentando, al contempo, la necessità di far rientrare nell'asse societario anche le attività di gestione del previsto termovalorizzatore di Salerno, anche per costituire le condizioni più idonee per riallocare efficacemente i lavoratori attualmente impiegati nelle società pubbliche operanti nel settore.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-01674 Bratti: Sulle problematiche relative al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento allo stato di attuazione delle iniziative connesse al completamento e all'avvio dell'esercizio del termovalorizzatore di Acerra, si evidenzia che i lavori di completamento dell'impianto possono ritenersi ormai giunti a conclusione in accordo con le integrazioni realizzative concordate tra i rappresentanti dell'Amministrazione, della Direzione lavori e della Società FIBE. La progressione temporale delle operazioni ha consentito l'avvio delle tre linee di trattamento rifiuti di cui si compone l'impianto, tuttavia occorre evidenziare che molteplici sono state le situazioni di « fuori servizio » verificatesi nel corso della fase di avviamento del termovalorizzatore, causate da alcune disfunzioni di carattere elettromeccanico che, pur insuscettibili di determinare effetti in ambito ambientale, igienico-sanitario ovvero della salute dei lavoratori, hanno tuttavia pregiudicato il funzionamento « in continuo » del termovalorizzatore, non consentendo il compiuto espletamento delle previste operazioni di messa a punto e taratura delle singole componenti elettromeccaniche.

In proposito il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Sottosegretario di Stato, ha emanato diversi provvedimenti al fine di promuovere diverse iniziative.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3745 del 5 marzo 2009, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 5 del decreto-legge 90/2008 che prevede l'autorizzazione all'esercizio

del termovalorizzatore di Acerra in termini di compatibilità ambientale e nel rispetto dei limiti di emissione contenuti negli elaborati di progetto dell'impianto, e tenuto conto della avvenuta attuazione delle prescrizioni impiantistiche contenute nel parere reso dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 agosto 2004, n. 3369, ivi compresa l'esecuzione degli interventi volti ad aumentare l'affidabilità dell'impianto di termovalorizzazione, è stato disposto, in termini di somma urgenza, l'avviamento e l'esercizio provvisorio dell'impianto stesso.

Sempre in attuazione del citato articolo 5 del decreto-legge 90/2008, l'autorizzazione legislativa delle fasi di avviamento, di esercizio provvisorio nelle fasi di collaudo e di esercizio a regime dell'impianto di termovalorizzazione di Acerra, è stata integrata con le prescrizioni di cui agli elaborati tecnici denominati « Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale » e « Piano di monitoraggio e controllo », redatti in termini funzionali all'esercizio dell'impianto di termovalorizzazione, ed adottati con provvedimento n. 44 in data 26 febbraio 2009 del Soggetto Vicario del Sottosegretario di Stato.

Con la richiamata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3745/2009 l'Agenzia regionale protezione ambiente della Campania è stata incaricata, nell'ambito della complessiva azione di monitoraggio riguardante l'esercizio del termovalorizzatore di Acerra in termini di compatibilità ambientale, dell'esecuzione delle attività di verifica dei parametri di

funzionamento secondo quanto stabilito nei citati elaborati tecnici denominati « Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale » e « Piano di monitoraggio e controllo », nonché della verifica della realizzazione e della messa in funzione della rete di monitoraggio della qualità dell'aria. Al fine, poi, di assicurare che il collaudo del termovalorizzatore di Acerra venga posto in essere secondo modalità atte a garantirne la congruenza rispetto alle norme tecniche vigenti in materia, la Commissione di collaudo del termovalorizzatore di Acerra è stata incaricata, nell'ambito dei compiti di verifica in corso d'opera e di collaudo finale delle opere e degli impianti afferenti al termovalorizzatore stesso, di svolgere una serie di controlli e prove funzionali aventi lo scopo, sostanzialmente, di testare la corretta messa in servizio delle diverse parti dell'impianto, controllando le sequenze di avviamento e i modi operativi, fino al funzionamento a pieno carico dei diversi sottosistemi che compongono il termovalorizzatore.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3770 del 15 maggio 2009, considerata l'esigenza di testare ulteriormente, in continuo, il corretto funzionamento dei sistemi del termovalorizzatore in condizioni di combustione continua dei rifiuti sulle tre linee ed allo scopo di allineare le fasi di inizializzazione e di funzionamento, si da verificare l'andamento dei dati delle emissioni in atmosfera nel rigoroso rispetto dei limiti di emissione posti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente, è stata prorogata la durata della Fase 1 di avviamento delle linee del termovalorizzatore, così come definita nell'elaborato tecnico « Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale », nel rispetto della tempistica totale autorizzata per l'avviamento dell'impianto.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3785 del 26 giugno 2009 è stata autorizzata l'esecuzione, in termini di somma urgenza, dei necessari interventi volti ad ovviare a talune carenze, riguardanti, principalmente, i sot-

tosistemi ausiliari dell'impianto e sono state, parallelamente, accorpate le fasi 1 e 2 di avviamento e di esercizio provvisorio del termovalorizzatore, con conseguente applicazione dei limiti di emissione imposti dal decreto legislativo 133/2005 a far data dal prossimo mese di settembre. La Struttura del Sottosegretario ha quindi provveduto a sollecitare la Soc. FIBE per la celere realizzazione di una serie di interventi, ritenuti tecnicamente funzionali all'esercizio dell'impianto alla stregua delle previsioni di cui alla citata Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3785/2009.

Con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3730 del 7 gennaio 2009, allo scopo di garantire la più ampia informazione nei confronti della popolazione relativamente all'esercizio dell'impianto, con particolare riferimento agli aspetti di compatibilità ambientale, è stata stabilita la ricostituzione dell'Osservatorio Ambientale di Acerra, demandando la definizione delle modalità organizzative e di funzionamento di tale Organo ad apposito provvedimento del Sottosegretario di Stato, che, in tal senso, ha emanato apposito decreto contenente i termini e le modalità di composizione, di competenza, di attività e di funzionamento dell'Osservatorio.

Per riassumere, si evidenzia che la prima fase di avviamento del suddetto impianto è stata completata a maggio 2009 ed entro il 15 settembre saranno ultimate le fasi di preavviamento dell'impianto. Giova rappresentare in proposito che durante la fase delle prove prestazionali per la messa a regime del medesimo impianto, sono stati trattati rifiuti per un massimo giornaliero di 1.400 tonnellate, senza determinare problemi di emissioni.

Con specifico riferimento agli aspetti connessi alla tutela dell'ambiente ed alle misure intraprese a garanzia della salute pubblica, si specifica che:

l'articolo 5, comma 1, della legge 123/2008 deroga espressamente la prescrizione dell'utilizzo esclusivo di CDR di cui

all'« Allegato A » del Parere di compatibilità ambientale del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005, autorizzando il trattamento presso il termovalorizzatore di Acerra di rifiuti aventi i codici CER 19.05.01, 19.05.03, 19.12.12, 19.12.10, 20.03.01, 20.03.99, (tra i quali rientra anche il cosiddetto « tal quale »), per un quantitativo massimo complessivo annuo pari a 600.000 tonnellate;

l'autorizzazione di cui al punto precedente, e la relativa deroga, fanno salve le indicazioni a tutela dell'ambiente e quelle concernenti le prescrizioni impiantistiche migliorative contenute nel Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005;

l'articolo 5, comma 2, della legge 123/2008 autorizza l'esercizio del termovalorizzatore di Acerra ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005 (Autorizzazione Integrata Ambientale A.I.A.);

in base a quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, dell'OPCM 3745/09, l'autorizzazione ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 59/2005 di cui al punto precedente è integrata con le prescrizioni di cui agli elaborati tecnici denominati « Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale » e « Piano di monitoraggio e controllo » (di seguito « Integrazioni AIA »);

le « Integrazioni AIA »:

recepiscono le prescrizioni di cui all'Allegato A del Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005, ad eccezione di quella relativa all'esclusivo uso di CDR, superata dall'articolo 5, comma 1, della legge 123/2008;

limitano la qualità dei rifiuti trattabili presso l'impianto solamente a quelli provenienti dagli impianti di preparazione e/o trattamento indicati dall'Autorità Competente. Tale limitazione esclude il

conferimento del cosiddetto « tal quale », che è invece autorizzato dall'articolo 5, comma 1, della legge 123/2008;

disciplinano le condizioni di funzionamento dell'impianto nelle fasi di avviamento, ed esercizio provvisorio, propedeutiche al raggiungimento della condizione di regime nella quale dovranno essere garantite le emissioni prescritte dal Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005; in particolare, le « Integrazioni AIA » identificano due distinte fasi di avviamento consecutive e definiscono, per ciascuna di esse, durata e limiti di emissioni al camino;

prescrivono ulteriori implementazioni impiantistiche, aggiuntive rispetto a quelle introdotte dal Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005. In particolare, relativamente ai sistemi di controllo ambientale, il documento prescrive l'installazione di:

un sistema di monitoraggio in continuo del mercurio;

un sistema di prelievo in continuo per i microinquinanti organici;

la duplicazione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino (SME) già esistente;

le prescrizioni impiantistiche aggiuntive di cui al punto precedente sono anche espressamente richiamate all'articolo 1, comma 1, dell'OPCM 3745/2009 che, nel disporre l'avviamento e l'esercizio provvisorio dell'impianto, ne prevede l'installazione entro il termine delle operazioni di collaudo;

le « Integrazioni AIA », al punto D.2.1 del documento, prescrivono che, per ciascuna linea, alla data del relativo avviamento, siano operativi i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni e la registrazione dei dati monitorati;



l'articolo 1, comma 7, dell'OPCM 3745/2009 dispone espressamente che la Commissione di Collaudo, prima dell'avviamento dell'impianto, verifichi il corretto funzionamento e taratura del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino;

il monitoraggio eseguito dall'ARPAC è relativo alla qualità dell'aria ambiente all'esterno del sedime del termovalorizzatore, in punti distanti alcuni chilometri dall'impianto medesimo. Tale monitoraggio è rispondente alle prescrizioni dell'Allegato C del Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005 relative alla realizzazione e messa in esercizio della rete di monitoraggio della qualità dell'aria in « zona vasta ». La qualità dell'aria ambiente monitorata dall'ARPAC tiene evidentemente conto degli effetti prodotti da tutte le fonti inquinanti presenti sul territorio; a riguardo si segnala che, così come espressamente evidenziato nel Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005, la qualità dell'aria ambiente nei territori circostanti l'impianto presentava già all'epoca livelli di criticità per il parametro PM 10 (polveri sottili) dovute all'esercizio di altri impianti industriali esistenti ed al traffico veicolare. Tale situazione è stata ulteriormente confermata dalle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria eseguite, in ottemperanza al Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005, *ante-operam* con centraline mobili, per la durata di otto settimane ed in periodi distribuiti in modo regolare nell'arco dell'anno.

Tutto ciò premesso, si segnala quanto segue:

l'operatività dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni ai camini di ciascuna linea dell'impianto è antecedente al relativo avviamento. Tali sistemi, prima dell'avviamento, hanno conseguito la certificazione di taratura QAL1 prevista dalla norma UNI EN 14181;

l'operatività e la taratura dei sistemi di monitoraggio è stata certificata dalla Commissione di Collaudo in corso d'opera nelle « Relazioni tecniche pre-avviamento » di ciascuna linea trasmesse alla struttura del Sottosegretario in data: 11 marzo 2009 e 13 marzo 2009 per la linea 1; 30 aprile 2009 per la linea 2; 6 maggio 2009 per la linea 3;

sulla base di tali certificazioni della Commissione di Collaudo, con provvedimenti n. 64 del 17 marzo 2009, n. 105 del 2 maggio 2009 e n. 113 dell'8 maggio 2009, è stato autorizzato l'avviamento delle singole linee dell'impianto;

le implementazioni impiantistiche di monitoraggio aggiuntive prescritte dalle « Integrazioni AIA » saranno realizzate entro i termini previsti dall'Autorizzazione e comunque, ai sensi dell'OPCM 3745/2009, entro il termine delle operazioni di collaudo; a riguardo è opportuno precisare che tali implementazioni non sono richieste né dalla vigente normativa né dal Parere del Ministro dell'Ambiente del 9 febbraio 2005 ma rappresentano una ulteriore garanzia di controllo che il Sottosegretario ha inteso introdurre per il termovalorizzatore di Acerra;

il rifiuto fino ad oggi conferito e trattato al termovalorizzatore di Acerra è costituito esclusivamente dal tritovagliato prodotto dagli impianti S.T.I.R. (ex Impianti C.D.R.), oggi gestiti da Ufficiali dell'Esercito;

i superamenti dei limiti per le PM10 registrati dalle centraline ARPAC site in Acerra e S. Felice a Canello non sono correlabili al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra e non possono in alcun modo essere utilizzati per valutare il rispetto delle condizioni prescritte per le fasi di avviamento dell'impianto. Gli unici rilevamenti significativi in tal senso sono acquisiti e registrati dai sistemi di monitoraggio ai camini operanti sin dall'inizio



delle attività di incenerimento di ciascuna linea del termovalorizzatore.

Sul punto è illuminante quanto si legge sul sito ufficiale dell'ARPAC laddove in merito ai livelli di concentrazione di PM10 nell'aria, si attesta inequivocabilmente che i dati registrati dalle centraline di Acerra nel periodo marzo/maggio 2009 non si

discostano da quelli misurati nel corso delle campagne di monitoraggio ex ante della qualità dell'aria effettuate negli anni 2006/2007, e si precisa che alcuni dei superamenti dei limiti di PM10 riscontrati nello stesso periodo marzo/maggio 2009 sono stati registrati anche durante i periodi di fermo dell'impianto di termovalorizzazione.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-01246 Contento: Alienazione della tratta ferroviaria dismessa Casarsa della Delizia-Pinzano al Tagliamento .....	140
ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta) .....	143
5-01348 Contento: Regolarità degli impianti di rilevazione delle infrazioni semaforiche ...	140
ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta) .....	144
5-01447 Bonavitacola: Abolizione della tassa fissa di ricarica degli apparecchi Telepass prepagati .....	141
ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta) .....	147
5-01482 Schirru: Soppressione del servizio marittimo di trasporto di veicoli ferroviari sulla tratta Civitavecchia-Golfo Aranci .....	141
ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta) .....	148
ERRATA CORRIGE .....	141

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Bartolomeo Giachino.*

#### La seduta comincia alle 19.15.

**5-01246 Contento: Alienazione della tratta ferroviaria dismessa Casarsa della Delizia-Pinzano al Tagliamento.**

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Manlio CONTENUTO (PdL) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo. Auspica che presso il Ministero si possa svolgere un incontro con la provincia di Pordenone al fine di risolvere la questione della tratta ferroviaria dismessa « Casarsa della Delizia – Pinzano al Tagliamento ».

**5-01348 Contento: Regolarità degli impianti di rilevazione delle infrazioni semaforiche.**

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Manlio CONTENUTO (PdL) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo.

**5-01447 Bonavitacola: Abolizione della tassa fissa di ricarica degli apparecchi Telepass prepagati.**

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Fulvio BONAVIDACOLA (PD) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo, in quanto ritiene che non sia stata data un'adeguata informazione all'utenza del fatto che attraverso i cosiddetti « Puntini blu » l'utente non paghi un costo per la ricarica del dispositivo Telepass ricaricabile.

**5-01482 Schirru: Soppressione del servizio marittimo di trasporto di veicoli ferroviari sulla tratta Civitavecchia-Golfo Aranci.**

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Amalia SCHIRRU (PD) replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo. Rileva che le notizie rese dal Governo erano già note, dato che era stata presentata una precedente interrogazione a propria firma, alla quale era stata data risposta nei medesimi termini. Fa presente che le imprese hanno bisogno del trasporto reso dalla società Trenitalia e che sono costrette ad improvvise interruzioni del servizio. Sottolinea che per la seconda volta la società Trenitalia ha assunto delle decisioni in modo autonomo, senza neppure informare le istituzioni e in particolare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e che questo ha comportato, per l'azienda Keller, rilevanti disguidi a causa del ritardo nella consegna della merce, cui è conseguito il pagamento, da parte dell'azienda, di penali anche ingenti. Osserva che tale situazione non appare del tutto chiara, stante il fatto che la Keller fornisce

prodotti per la stessa società Trenitalia. Esprime preoccupazione per la notizia di un bando di gara finalizzato alla rottamazione della nave Garibaldi, che ricorda essere stata revisionata non più di due anni fa, con una spesa ingente di denaro pubblico. Evidenzia che, in caso la notizia corrispondesse a verità, questo confermerebbe la volontà di eliminare questo servizio di trasporto, senza alcuna assicurazione che venga garantita la continuità della mobilità delle merci dalla Sardegna al continente. Rileva inoltre che dai programmi di Trenitalia non si evince la volontà di completare le tratte ferroviarie dell'isola necessarie ad assicurare il trasporto delle merci ad altri punti di imbarco. Ritiene che, nel caso in cui Trenitalia non si rendesse disponibile ad intervenire per il completamento di tali tratte ferroviarie, sarebbe opportuno che il Ministero si impegnasse a trovare altri soggetti disposti a farlo. Chiede al Governo un intervento nei confronti della società Trenitalia affinché dia assicurazioni sul servizio di trasporto delle merci e si impegni al completamento delle ferrovie di Porto Torres e San Gavino, anche al fine di risolvere il problema recato dall'insularità.

Mario VALDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 19.40.**

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* di martedì 21 luglio 2009, pagina 204, seconda colonna, trentunesima riga, la parola: « Verdini » è sostituita dalla seguente: « Tagliatela »; pagina 204, seconda colonna, trentaduesima riga, la parola: « Tagliatela » è sostituita dalla seguente: « Verdini »; pagina 230, seconda colonna, le righe dalla ventitreesima alla trentasettesima sono soppresse; pagina 231, prima colonna, ultima riga, le parole: « \*\* 22. 03 » sono sostituite dalle

seguenti: « \* 22. 03 »; pagina 231, seconda colonna, ventiquattresima riga, le parole: « \*\* 22. 04 » sono sostituite dalle seguenti: « \* 22. 04 »; pagina 235, prima colonna, ottava riga, dopo la parola « confisca » sono inserite le seguenti: « adottato ai sensi degli articoli 186, commi 2, lettera c) 2-bis e 7, 186-bis, comma 6, e 187, commi 1 e 1-bis »; pagina 247, seconda colonna, le righe dalla trentaduesima alla trentacinquesima sono sostituite dalle seguenti: « di modificare la normativa in vigore per introdurre un corso teorico obbligatorio per il conseguimento di tutte le categorie di patenti »; pagina 259, seconda colonna, le righe dalla decima alla diciassettesima sono soppresse; pagina 259, seconda colonna, dopo la ventiseiesima riga, sono inserite le seguenti: *Al medesimo articolo 27, comma 4, capoverso ART. 224-ter, comma 1, ultimo periodo, sopprimere le*

*parole: « fatto salvo quanto previsto dall'articolo 214-ter »; pagina 259, seconda colonna, sono aggiunte, in fine, le righe seguenti: « All'articolo 33-bis, comma 2-bis, sostituire le parole: che richiedono la patente di guida di cui al comma 1 con le seguenti: che la richiedono »; pagina 260, seconda colonna, dopo la quarta riga, sono inserite le seguenti: « All'articolo 39-bis, comma 1, capoverso ART. 46-bis, comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: Il veicolo sottoposto a fermo amministrativo secondo le procedure previste dall'articolo 214 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, è affidato in custodia, a spese del responsabile della violazione, ad uno dei soggetti individuati ai sensi dell'articolo 214-bis del citato codice ».*

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-01246 Contento: Alienazione della tratta ferroviaria dismessa Casarsa della Delizia-Pinzano al Tagliamento.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione in oggetto relativa alla richiesta da parte della Provincia di Pordenone della cessione della tratta dismessa « Casarsa della Delizia-Pinzano al Tagliamento » si evidenzia che Rete Ferroviaria Italiana assunse nel 2001 accordi formali (preliminare di vendita) con la Provincia di Udine.

In data 28 ottobre 2003 tramite scissione, RFI trasferì la proprietà all'allora beneficiaria Ferrovie Real Estate che, indipendentemente dai valori netti contabili registrati nel bilancio della Società, dovette garantire e subentrare all'impegno assunto da Rete Ferroviaria Italiana nei confronti della Provincia sottoscrivendo, pertanto, l'atto di vendita producendosi così una minusvalenza.

La tratta ferroviaria Casarsa-Pinzano, di proprietà delle Ferrovie dello Stato, costituisce porzione della più ampia linea dismessa Casarsa-Gemona, la cui proprietà è stata trasferita da Rete Ferroviaria Italiana a Ferrovie Real Estate per effetto della scissione del 4 agosto 2006, e da Ferrovie Real Estate a Ferrovie dello Stato attraverso la scissione totale del 18 maggio 2007.

I valori della linea Casarsa-Pinzano (valore netto contabile) citati nell'interrogazione in esame, di fatto rappresentano i valori iscritti a bilancio di Ferrovie dello Stato (euro 5.308.754,04).

Tale condizione propone quindi una complessa trattazione tecnico/amministrativa che eviti nuove minusvalenze causate dalla vendita di beni con importi inferiori a quanto rappresentato in bilancio; per rimuovere infine l'elemento ostativo alla alienazione dell'immobile, ossia il prezzo troppo alto, si presume si debbano trovare strumenti giuridici diversi dalla semplice vendita.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti garantisce ad ogni modo il proprio interessamento nei confronti di Ferrovie dello Stato s.p.a., per quanto di propria competenza, affinché la questione possa trovare una pronta soluzione nei tempi e nei modi più consoni atti a consentire alla Provincia di Pordenone di poter conseguire i fini di sviluppo turistico e sociale che sono stati previsti con lo sfruttamento della linea in questione.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-01348 Contento: Regolarità degli impianti di rilevazione delle infrazioni semaforiche.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Com'è noto gli apparecchi per la rilevazione a distanza dell'eccesso di velocità ovvero per la rilevazione di altre infrazioni sanzionate dal Codice della Strada necessitano, in primo luogo, della omologazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti cui compete l'accertamento dei requisiti tecnici delle apparecchiature stesse.

Tali apparecchiature, impiegate prevalentemente per la violazione degli articoli 142 (eccesso di velocità) e 148 (sorpasso) del Codice, hanno denominazione e caratteristiche tecniche diverse che sono state perfezionate nel corso del tempo benché il loro utilizzo determini un consistente contenzioso.

I documenti fotografici delle violazioni commesse presso le intersezioni regolate da semaforo vengono approvati dal Ministero con precise prescrizioni, dettate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, circa le modalità di installazione e di funzionamento alle quali le amministrazioni procedenti devono attenersi.

La scelta dei luoghi ove installare i suddetti dispositivi ricade nelle facoltà delle amministrazioni procedenti che decidono in piena autonomia quali intersezioni sottoporre a controllo.

Tra le varie specie di strumenti per la rilevazione a distanza, ossia « da remoto » delle infrazioni (Autovelox, Tutor eccetera) negli ultimi tempi hanno trovato notevole diffusione anche sistemi tecnologici per la verifica delle violazioni commesse nell'attraversamento di incroci.

Si tratta più precisamente dei cosiddetti « foto semafori » ovvero congegni in

grado di rilevare, mediante fotografie o vere e proprie riprese cinematografiche, la condotta di utenti della strada non conforme a legge nell'attraversamento di un incrocio o comunque in prossimità di una intersezione stradale.

Il sistema di rilevamento delle infrazioni semaforiche VISTARED è una apparecchiatura che funziona in automatico, anche senza la presenza dell'operatore di polizia.

Le disposizioni dell'articolo 201, comma 1-*bis*, del Codice della strada, prevedono che la contestazione immediata dell'infrazione non sia necessaria quando la violazione consista nell'attraversamento di un incrocio con il semaforo indicante la luce rossa.

Il comma 1-*ter*, ultimo periodo, del medesimo articolo, prevede che nel caso precedente non sia necessaria la presenza di organi di polizia, qualora l'accertamento avvenga mediante rilievo con apposite apparecchiature debitamente omologate.

Il loro impiego deve avvenire nel rispetto delle eventuali condizioni fissate nel provvedimento di approvazione dello strumento.

Nel caso specifico del VISTARED, le condizioni sono:

l'apparecchiatura deve essere installata in modo fisso in posizione protetta non manomettibile o facilmente oscurabile;

deve essere fornita documentazione fotografica (o filmica) in cui sia visibile, oltre alla panoramica dell'intersezione



controllata, la lanterna semaforica che regola l'attraversamento oppure la lanterna ripetitiva posta dopo l'intersezione;

devono essere scattati per ogni infrazione almeno due fotogrammi (o deve essere effettuata una ripresa del medesimo segno), di cui uno al momento del superamento della linea di arresto e, l'altro, quando il veicolo in infrazione si trovi circa al centro dell'intersezione controllata;

l'istante in cui far avvenire il secondo scatto può essere individuato in funzione della velocità del veicolo all'atto del passaggio sui rilevatori o fissando, in funzione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'intersezione, l'intervallo temporale fra i due scatti;

in ogni fotogramma deve risultare in sovrimpressione almeno la località dell'infrazione, la data e l'ora;

è necessario, inoltre, che nei fotogrammi appaia il tempo trascorso dall'inizio della fase di rosso oppure l'apparecchiatura deve essere predisposta per l'entrata in funzione dopo un tempo prefissato dall'inizio del segnale rosso.

Quando l'apparecchiatura è utilizzata senza la presenza di un operatore di polizia, in modalità automatica, l'Amministrazione che la utilizza è tenuta a far eseguire verifiche ed eventuali tarature della stessa, con cadenza almeno annuale, a supporto della corretta funzionalità dei dispositivi.

Va tuttavia evidenziato che, qualora emergano comportamenti surrettizi nell'esercizio di tali dispositivi, questi devono essere segnalati al Ministero dell'interno cui compete, a norma dell'articolo 11, comma 3 del Codice della Strada il coordinamento dei servizi di Polizia stradale da chiunque espletati.

Il consistente contenzioso instauratosi non dipende dalle apparecchiature in se stesse ma dall'impiego secondo modalità difformi da quanto prescritto dal Codice della Strada.

In taluni casi, difatti, le apparecchiature di controllo sono state asservite a dispositivi misuratori della velocità (i cosiddetti semafori intelligenti) e sono state usate per governare la velocità dei veicoli anziché regolare nel tempo, come da norma, l'avanzamento delle correnti di traffico configurando così l'impiego di segnaletica stradale non prevista o non conforme al Codice.

L'incremento dei ricorsi rilevato dall'interrogante è da mettere in relazione agli eventuali abusi commessi dalle amministrazioni precedenti per le quali tuttavia è attualmente prevista solo la sanzione di cui all'articolo 45, comma 7 del Codice della strada nonché l'obbligo di ripristinare il funzionamento originale.

Il Ministero dell'interno, dal 2007 e con cadenza quadrimestrale, effettua una specifica rilevazione sull'intero territorio nazionale che riguarda però tutte le violazioni al codice della strada, non disponendo dei dati disaggregati relativi ai soli gravami originati dall'impiego dei congegni in argomento.

Il Ministero dell'interno ha fatto conoscere che non risultano attività giudiziarie che abbiano interessato le Prefetture – UTG mentre non sono mancati i casi in cui, di recente, i Prefetti hanno sottoposto a riconsiderazione precedenti valutazioni in base alle quali era stato autorizzato l'uso di apparecchiature a rilevazione remota, espressamente fondato su criteri di legge (elevata sinistrosità, variazioni altimetriche del fondo stradale eccetera).

In merito ai procedimenti di fronte al Giudice di Pace in materia di opposizione alle sanzioni amministrative, si mette a disposizione della Commissione l'allegato prospetto predisposto dal Ministero della giustizia riferito agli anni 2007 e 2008.

Si tratta, tuttavia, di dati aggregati riferiti alla totalità delle opposizioni a sanzioni amministrative non essendo rilevati in modo separato i ricorsi contro violazioni al Codice della strada.

Va peraltro rilevato che la Polizia Stradale non dispone di alcun sistema di rilevazione in automatico delle infrazioni semaforiche e, a sua volta, non dispone di

informazioni concernenti le vicende giudiziarie accennate dall'interrogante, né di dati statistici relativi al contenzioso amministrativo o giudiziario avviato dai cittadini con il ricorso avverso i verbali di accertamento.

Per completezza di esposizione, si rappresenta infine che, a seguito di un'attività di intensa concertazione degli Uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con il Ministero dell'Interno, è di imminente pubblicazione un « Protocollo operativo per l'organizzazione delle attività di prevenzione del fenomeno infortunistico stradale mediante il controllo sul rispetto dei limiti di velocità ». Tale documento è inteso a ridefinire in un unico documento tutte le indicazioni derivanti da normativa primaria, da circolari e da note ministeriali che nel tempo hanno dettato i principi del corretto uso delle apparecchiature di rilevamento automatico e/o presidiato.

Inoltre, nel testo unificato recante disposizioni in materia di sicurezza stradale (A.C. 44 e abb. definitivamente approvato alla IX Commissione della Camera in sede legislativa e trasmesso al Senato) sono previste due puntali disposizioni sull'argomento: una volta a scoraggiare eventuali

effetti distorsivi dell'impiego dei dispositivi per il rilevamento delle violazioni della velocità con apparecchiature presidiate e/o automatiche – nell'eventualità che gli stessi vengano utilizzati più per « far cassa » che per fare « sicurezza stradale » che introduce il comma 12-*bis* all'articolo 18 del citato disegno di legge prevede che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di siffatti apparecchi siano destinati non più all'ente proprietario dell'apparecchio di rilevazione stesso – a cui spetterà solo una quota dei proventi idonea a recuperare le spese di accertamento – ma all'ente proprietario della strada su cui esso è posto.

Secondo, sempre nell'ottica del corretto esercizio dell'attività di che trattasi da parte degli enti proprietari delle strade, l'articolo 45 del citato testo unificato prescrive che gli enti locali possano svolgere l'attività di accertamento strumentale delle violazioni a disposizioni del Codice della strada soltanto mediante strumenti di loro proprietà o da essi acquisiti con contratto di locazione finanziaria da utilizzare esclusivamente con l'impiego del personale dei corpi e dei servizi di polizia locale.

ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-01447 Bonavitacola: Abolizione della tassa fissa di ricarica degli apparecchi Telepass prepagati.**

**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Bonavitacola, la problematica che si ripropone, con l'interrogazione cui oggi rispondo, è sostanzialmente identica nei contenuti a quanto già esposto lo scorso 15 gennaio presso questa Sede e, di conseguenza non posso che confermare quanto allora affermato dal mio Collega, se non fornendo ulteriori precisazioni.

Nell'atto, si pone, in buona sostanza, l'accento sui costi fissi e di ricarica del sistema Telepass, richiedendone l'abolizione.

Si fa presente preliminarmente che concessionaria per l'ANAS per la costruzione e gestione dall'autostrada A3 Napoli Pompei Salerno è la Autostrade Meridionali S.p.A., Società a capitale privato controllata da Autostrade per l'Italia S.p.A.

Autostrade per l'Italia S.p.A. ha adottato una serie di iniziative per agevolare l'utilizzo del Telepass Ricaricabile sulla A3 Napoli Pompei Salerno.

Infatti, sin dallo scorso novembre, la Concessionaria ha attuato una modifica di sistema per consentire di non pagare alcunché agli utenti che effettuano le operazioni di ricarica presso i Punto Blu autostradali e via web, tramite il sito [www.telepass.it](http://www.telepass.it).

Attualmente, quindi, il cliente paga 1 euro solo per la ricarica effettuata presso terzi provider (per esempio le tabacchiere), come corrispettivo del servizio di erogazione della ricarica da essi fornito.

Chi non volesse sostenere l'onere di acquisto dell'apparato Telepass, può ricorrere, oltre che al pagamento mediante contante, ad uno degli altri, numerosi sistemi di pagamento offerti, quale il Telepass Family – che è un « post-pagato », concesso in locazione ad 1,24 euro al mese – o la Viacard, che è un pre-pagato che non costa nulla, oppure il Bancomat o la propria carta di credito, che sono dei post-pagati.

Onorevole Bonavitacola, queste sono le notizie che oggi posso fornire e che mi sono state confermate da ANAS e dalla società Autostrade per l'Italia anche se non riescono a riscontrare le sue legittime aspettative. Infatti, nel loro complesso, non appaiono presentare aspetti di particolare onerosità per l'utenza autostradale alla luce delle iniziative assunte dalla concessionaria per facilitare i pagamenti che sembrano consentire all'utenza una vasta gamma di scelta nelle modalità dei pagamenti ciascuna con una minima onerosità.

Si dà comunque assicurazione che, laddove venissero riscontrate specifiche anomalie nei sistemi di pagamento ovvero situazioni di particolare gravosità per l'utenza autostradale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti non si esimerà dall'esercitare il proprio potere di vigilanza sull'ANAS che, ricordo, è il concedente del servizio autostradale.

ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-01482 Schirru: Soppressione del servizio marittimo di trasporto di veicoli ferroviari sulla tratta Civitavecchia-Golfo Aranci.****TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Come è noto, da settembre 2008 il trasporto ferroviario merci da/per la Sardegna, in particolare con i carri tradizionali – che era un sistema economicamente svantaggioso in quanto si traghettava molta tara a scapito di maggiori quantità di merci, con elevati costi di esercizio e prezzi che non erano in grado di remunerare il costo effettivo del servizio – è stato trasformato in un sistema di solo trasporto intermodale, una catena (ferro-nave-ferro), con intermodalità delle unità di carico fra treno e nave e terminalizzazioni stradali insulari in origine e destinazione.

È stato, comunque, previsto fino al cambio orario invernale 2009 un servizio di traghettamento materiale rotabile per esigenze discontinue, come ad esempio quelle delle Forze Armate, dei fornitori di materiale ferroviario operanti in Sardegna (quali la ditta Keller) e per l'inoltro del materiale rotabile di Trenitalia alle Officine Grandi Riparazioni sul continente. Si è così cercato di ottimizzare gli inoltri per evitare corse vuote e concordando, a tal fine, con il gestore del servizio di traghettamento (RFI), con un preavviso di circa 45 giorni, l'effettuazione di una corsa/mese (sufficiente a soddisfare i volumi di trasporto della Keller).

Con riferimento a quanto specificatamente riportato dall'interrogante circa la prevista corsa del 27-28 maggio scorso, si evidenzia che la stessa è stata spostata al 4-5 giugno successivo, proprio per impegnare quanto più possibile la capacità della Nave Traghetto « Garibaldi » (12-13 carrozze a corsa): dalla Keller, infatti, era pervenuta, a metà maggio, una richiesta

riguardante il trasferimento di 5 carrozze e, pochi giorni dopo, un'ulteriore richiesta di trasferimento di altre 4 carrozze per i primi di giugno.

La corsa del 4-5 giugno è stata regolarmente effettuata, trasportando 6 carrozze (invece delle 9 previste, poiché della seconda tranche di 4 vetture, ne è stata consegnata una sola).

Successivamente, il 30 di giugno, è stato effettuato un ulteriore trasporto richiesto dalla Keller e ne è previsto un altro (già autorizzato) per il 6 agosto prossimo.

Va evidenziato, inoltre, che si sta attualmente verificando con i soggetti interessati la possibilità di adottare eventuali diverse soluzioni organizzative per l'effettuazione di questo tipo di trasporti.

Per quanto concerne, infine, l'aspetto relativo al personale della Divisione Cargo di Trenitalia impiegato in Sardegna, si pone in rilievo che è stato attivato al riguardo un tavolo di confronto con le Rappresentanze Sindacali territoriali.

Va, comunque, sottolineato che il suddetto personale, possedendo profili professionali di interesse societario, potrà trovare idonea riallocazione, prioritariamente nell'ambito di Strutture Organizzative di Trenitalia presenti in Sardegna, ovvero in funzioni afferenti ad altre Società del Gruppo FS nell'Isola.

Attualmente a Civitavecchia è ancora operativa la nave traghetto Garibaldi.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti garantirà il proprio supporto a tutte le iniziative volte a definire gli standard ed i servizi del trasporto merci con la Sardegna.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli*) .....

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla X Commissione) ..... 153

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 154

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 151

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 151

Sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano in relazione alla crisi dell'economia internazionale.

Audizione di rappresentanti di Confartigianato (*Svolgimento e conclusione*) ..... 151

Audizione di rappresentanti di Casartigiani (*Svolgimento e conclusione*) ..... 151

Audizione di rappresentanti della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) (*Svolgimento e conclusione*) ..... 152

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008.**

**C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.**

**C. 2633 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ricorda che nelle seduta di ieri il relatore ha illustrato i provvedimenti in esame.

Avverte, quindi, che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge C. 2633 del Governo, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 ».

Ludovico VICO (PD), rileva che il Governo sembra avere utilizzato il disegno di legge di assestamento 2009 in maniera anomala, come parte di una più complessa manovra che si è articolata in tre fasi: dapprima con l'emanazione del decreto-legge n. 78 del 2009, appena approvato da questo ramo del Parlamento, quindi con l'emanazione del DPEF – al cui interno quel decreto è stato tardivamente definito quale collegato alla manovra economica – ed infine con questo disegno di legge di assestamento con il quale in qualche maniera si svincolano delle risorse che sono state utilizzate a copertura di alcune misure del decreto 78 (in particolare l'accelerazione dei pagamenti della P.A.). Ritiene che con tale disordinato modo di procedere non si vada da nessuna parte e che occorre rispettare la tempistica prevista dagli strumenti di bilancio: quindi, occorre prima di tutto presentare al Parlamento il disegno di legge di assestamento, successivamente il DPEF dove sono definiti gli eventuali collegati che devono essere esaminati ai sensi delle procedure previste dai regolamenti parlamentari: solo in questo modo diviene possibile per gli organi incaricati del controllo, ed in particolare per il Parlamento, verificare e comprendere le modalità di utilizzazione delle poste finanziarie.

Ritiene necessario sottoporre alla Commissione questa riflessione ed esprime una valutazione sui documenti in esame – così come su tutta la manovra estiva messa in atto dal Governo – estremamente negativa.

Andrea LULLI (PD) esprime un giudizio recisamente negativo sui documenti in

esame, ed in particolare sul disegno di legge di assestamento; rileva che il documento notifica che la spesa corrente è in aumento in aperta contraddizione con l'impostazione che era stata data dalla legge finanziaria per il 2009. Questo dato appare particolarmente preoccupante anche perché i prossimi mesi si preannunciano difficili per il Paese, mentre non è disegnata una strategia chiara: nel disegno di legge di assestamento sembra intravedere una manovra occulta, senza alcuna trasparenza relativamente agli obiettivi che le risorse mobilitate dovrebbero raggiungere. Questi dati, insieme all'azzeramento dell'avanzo primario, ed uniti per lo più alla schizofrenia con la quale il Governo sta procedendo – e in questo caso la vicenda del decreto 78, del quale è già in preparazione un correttivo prima ancora della sua formale approvazione, è emblematica – non promettono nulla di buono per il futuro del Paese.

Dichiara in conclusione il convinto voto contrario del proprio gruppo sulle relazioni sui due provvedimenti in esame.

Carlo MONAI (IdV) nel sottolineare il carattere tecnico dei dati contenuti nei provvedimenti in esame, evidenzia come il dato politico che deve essere sottolineato sia una sostanziale cattiva gestione che emerge dall'andamento della spesa corrente che registra, in particolare, un marcato aumento. Su tali risultati occorrerebbe, a suo giudizio, una riflessione anche da parte della maggioranza. Considera, in particolare, preoccupante la riduzione delle risorse destinate alla competitività delle imprese che si riducono di circa il 20 per cento. Esprime, infine, alcune preoccupazioni, formulate in parte anche dalla Corte dei Conti, circa la maggiore opacità del bilancio dello Stato derivante dalla nuova struttura in missioni e programmi alcuni dei quali allocati in diversi dicasteri.

Fabio GAVA (PdL), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato



per l'esercizio finanziario 2008 ed una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009, limitatamente alle parti di competenza.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 » (*vedi allegato 1*) e la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 » relativamente alla Tabella n. 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e alla Tabella n. 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza (*vedi allegato 2*), nominando il deputato Gava relatore presso la Commissione bilancio.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Andrea GIBELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata

anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

La Commissione concorda.

**Sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano in relazione alla crisi dell'economia internazionale.**

**Audizione di rappresentanti di Confartigianato.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Andrea GIBELLI, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Cesare FUMAGALLI, *segretario generale di Confartigianato*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Alberto TORAZZI (LNP), Matteo COLANINNO (PD), Giustina MISTRELLO DESTRO (PdL), Giovanni SANGA (PD), Carlo MONAI (IdV) e Ludovico VICO (PD) ai quali risponde il dottor Cesare FUMAGALLI, *segretario generale di Confartigianato*.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Casartigiani.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Andrea GIBELLI, *presidente*, introduce l'audizione.

Il dottor Beniamino PISANO, *dirigente di Casartigiani*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Laura FRONER (PD) e Alberto TORAZZI (LNP) ai quali risponde il dottor Beniamino PISANO, *dirigente di Casartigiani*.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Andrea GIBELLI, *presidente*, introduce i temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Enrico AMADEI, *direttore della Divisione economica e sociale di CNA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Alberto TORAZZI (LNP) e Andrea LULLI (PD), ai quali risponde il dottor Enrico AMADEI, *direttore della Divisione economica e sociale di CNA*.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO 1

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. (C. 2632 Governo, approvato dal Senato).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA X COMMISSIONE**

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminato il disegno di legge C. 2632 Governo, approvato dal Senato, recante il « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 », relativamente alle parti di propria competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

## ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 (C. 2633 Governo, approvato dal Senato).**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminato il disegno di legge C. 2633 Governo, approvato dal Senato, recante « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009 », con riferimento alla Tabella 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitata-

mente alle parti di competenza, alla Tabella n. 3, recante lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, limitatamente alle parti di competenza e alla Tabella n. 7, recante lo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, limitatamente alle parti di competenza,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza). (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli*) ..... 155

#### SEDE REFERENTE:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti e C. 2509 Carlucci (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 158

ALLEGATO 1 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) ..... 163

Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili. Testo unificato C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomio, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola, C. 1995 Commercio, C. 2273 Pisicchio (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 158

ALLEGATO 2 (Emendamenti) ..... 170

#### RISOLUZIONI:

7-00146 Bellanova: Profili di doppio assoggettamento alla contribuzione previdenziale (*Discussione e rinvio*) ..... 161

ALLEGATO 3 (Nuova versione della risoluzione) ..... 172

7-00175 Bellanova: Modalità di trasferimento all'INPS di personale scolastico (*Discussione e rinvio*) ..... 162

ALLEGATO 4 (Nuova versione della risoluzione) ..... 174

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 162

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009.**

**C. 2633 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che non sono pervenuti emendamenti riferiti al disegno di legge n. 2633.

Avverte, inoltre, che il relatore propone di riferire favorevolmente alla V Commissione sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2008, nonché sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2009, con riferimento alle parti di competenza della XI Commissione.

Paola PELINO (Pdl), *relatore*, ribadisce la proposta di riferire favorevolmente alla V Commissione sui disegni di legge in esame, considerati anche i dati positivi che si registrano nei documenti di bilancio relativi al rendiconto e all'assestamento, soprattutto per quanto concerne le politiche del lavoro, di fondamentale interesse per la XI Commissione.

Cesare DAMIANO (PD) intende esporre le ragioni che inducono il suo gruppo a valutare negativamente i disegni di legge in esame e, dunque, a votare contro le proposte di relazioni favorevoli formulate dal relatore. In particolare, osserva che i dati contenuti nell'assestamento di bilancio registrano un enorme scostamento rispetto alle previsioni e dimostrano inequivocabilmente le difficoltà in cui versano famiglie e imprese italiane, nonché il sostanziale

fallimento degli obiettivi di politica economica del Governo Berlusconi. Ritiene, infatti, che non si possa parlare, come ha fatto il Ministro dell'economia e delle finanze, di sostanziale tenuta dei conti pubblici, in presenza di un crollo delle entrate pari a 32 miliardi di euro e di un peggioramento del saldo netto da finanziare pari a 37 miliardi di euro: la finanza – a suo avviso – non è affatto sotto controllo, mentre le preoccupazioni espresse sul territorio dalle associazioni di categoria, dal mondo del lavoro e, più in generale, le cifre catastrofiche registrate da tutti gli organismi internazionali, dalla Banca d'Italia e, da ultimo, dal CNEL, dimostrano l'inadeguatezza delle misure di politica economica varate dall'Esecutivo.

Rileva che oggi si dimostra la correttezza delle misure proposte dal Partito democratico – non ascoltate da Governo e maggioranza – imperniate su una spesa anticiclica dell'ordine di un punto percentuale di PIL, allo scopo di restituire potere di acquisto a lavoratori e pensionati. Al contrario, fa notare che le misure del Governo sono sempre state « a saldo zero » e contrarie al prevalente interesse del Paese, perché hanno determinato tagli all'istruzione e ai finanziamenti della ricerca realizzata dalle imprese. Segnala, quindi, che – senza un cambio di passo, che ancora non si intravede – superata la crisi l'Italia si troverà più fragile ed esposta alla concorrenza internazionale. Dopo avere ribadito che il suo gruppo aveva formulato specifiche proposte per cambiare il segno della manovra, fa notare che la legge di bilancio fissa il saldo netto da finanziare in 32,7 miliardi di euro, mentre adesso, con l'assestamento, il saldo netto da finanziare passa a 69,9 miliardi di euro: a suo giudizio, ciò equivale a dire che vi sarebbe un aumento più che doppio del saldo netto da finanziare rispetto alla legge di bilancio in vigore, senza contare il peggioramento « secco » dell'avanzo primario e la notevole crescita del debito (pari a circa 2 punti percentuali). Sottolinea, inoltre, che il disegno di legge di assestamento non registra soltanto le minori entrate determinate dall'andamento ma-



croeconomico, ma dispone anche maggiori spese discrezionali, per almeno un punto di prodotto interno lordo, generando, a suo avviso, una macroscopica violazione della legge n. 468 del 1978.

Si sofferma, quindi, sulle politiche per il Meridione, osservando come il decreto-legge n. 185 del 2008 obblighi ad iscrivere in bilancio il fondo strategico per il Paese, che il Governo ha quantificato in 9 miliardi, finanziato con i fondi FAS, mentre nel disegno di legge di assestamento non vi è alcuna traccia di tale finanziamento, perché – in caso contrario – bisognerebbe dire al Sud che, con i soldi ad esso destinati, è stata pagata la ricostruzione « post-terremoto », ed altro ancora, lasciando il Mezzogiorno abbandonato come sempre. Rileva, da ultimo, che nel parere espresso dalla Commissione Lavoro del Senato si legge che, come risulta dal disegno di legge relativo al rendiconto generale relativo all'esercizio finanziario 2008, la dotazione di residui passivi è pari a 8.070,9 milioni di euro, con un importo superiore di 1.272,8 milioni rispetto alla stima effettuata dalla legge di bilancio iniziale: tale dato, a suo avviso, registra un'incapacità totale di spesa.

In conclusione, ribadisce il voto contrario del suo gruppo rispetto alle proposte di relazioni favorevoli del relatore.

Giovanni PALADINI (IdV), nel condividere pienamente le considerazioni testé espresse dal deputato Damiano, intende manifestare il dissenso del suo gruppo sui provvedimenti di natura finanziaria in discussione, dai quali emerge in modo chiaro l'inefficacia della politica economica del Governo, che giudica inadeguata nell'azione di sostegno alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese. Nel sottolineare che il Governo, invece di arginare la perdita di potere d'acquisto dei redditi da lavoro e delle pensioni, ha adottato provvedimenti inopportuni, determinando altresì un aumento della pressione fiscale e del debito pubblico, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di riferire favorevolmente alla V Commis-

sione sui disegni di legge in esame, formulata dal relatore.

Teresio DELFINO (UdC) ritiene che, contrariamente a quanto avvenuto in passato, il suo gruppo non possa esimersi dall'esprimere la propria contrarietà rispetto ai provvedimenti in esame, che, a dispetto della loro natura prevalentemente contabile, rivelano elementi di merito inequivocabili, che testimoniano il deficitario indirizzo seguito dal Governo nella propria azione politica. Dopo aver evidenziato lo scarto evidente registrato dal consuntivo tra gli impegni finanziari assunti per la parte di spesa corrente e quelli assunti per il conto capitale, a testimonianza di un quadro finanziario in evidente squilibrio, si sofferma sulla parte della relazione introduttiva svolta ieri dal relatore, che fa riferimento ai rilievi sollevati dalla Corte dei conti nell'ambito della relazione annuale sul rendiconto generale 2007, dai quali emergerebbe, a suo avviso, un ridimensionamento delle risorse stanziato dal Governo per le politiche del lavoro. Ricorda, dunque, che il Governo, in parte giustificato dalla necessità di operare in un mutato quadro economico e sociale, ha assunto in questa legislatura iniziative improduttive e mai indirizzate alle categorie più bisognose, come le famiglie, per le quali ha previsto lo stanziamento di risorse irrisorie, tese a finanziare misure assolutamente insufficienti come la *social card* (beneficio di cui, per le complesse modalità di attuazione, in pochi hanno potuto usufruire).

In conclusione, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta del relatore di riferire favorevolmente alla Commissione di merito sui disegni di legge in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante rendiconto generale dello Stato per l'anno finanziario 2008. Approva altresì, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge recante assestamento del bilancio dello

Stato per l'anno finanziario 2009, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) e alla Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza). Delibera, quindi, di nominare il deputato Pelino quale relatore presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Disciplina delle attività subacquee e iperbariche.**  
**Testo unificato C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti e C. 2509 Carlucci.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 21 luglio 2009.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti al testo unificato delle proposte di legge in esame, adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente (*vedi allegato 1*). In proposito, fa peraltro presente che – anche a seguito di un'esplicita richiesta formulata dal dicastero delle infrastrutture e dei trasporti – è stata segnalata l'opportunità di svolgere ulteriori approfondimenti su taluni profili del provvedimento, che investono in particolare le competenze delle capitanerie di porto; per tale ragione, propone di rinviare alla ripresa dei lavori

parlamentari, dopo la prevista pausa estiva, l'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi presentati, restando inteso che il relatore potrà nel frattempo valutare l'eventuale predisposizione di ulteriori proposte emendative, dirette ad intervenire sui predetti profili.

La Commissione conviene.

Silvano MOFFA, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili.**

**Testo unificato C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiaco, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola, C. 1995 Commercio, C. 2273 Pisicchio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Silvano MOFFA, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti al nuovo testo unificato delle proposte di legge in esame, adottato come testo base per il seguito dell'esame in sede referente (*vedi allegato 2*).

Teresio DELFINO (UdC), *relatore*, con riferimento agli emendamenti presentati, intende preliminarmente soffermarsi, in particolare, sulle proposte di modifica a prima firma del deputato Cazzola, che ritiene possano incidere in maniera significativa sul testo unificato adottato dalla Commissione come testo base, rischiando di alterarne in misura rilevante il senso complessivo e di restringere eccessivamente i requisiti richiesti per l'accesso al beneficio, secondo quanto previsto dal provvedimento medesimo. Pertanto, pur comprendendo lo spirito con il quale ha agito il presentatore degli emendamenti – teso ad un ridimensionamento dell'onere

finanziario recato dal provvedimento — osserva che le sue proposte emendative intervengono su punti già ampiamente discussi e approfonditi, sui quali, peraltro, ritiene che si sia addivenuti, in sede di Comitato ristretto, ad un accettabile compromesso tra l'esigenza di offrire una adeguata risposta ai familiari delle persone disabili e la necessità di garantire un equilibrio tendenziale dei dati di finanza pubblica. Per tali ragioni, invita il deputato Cazzola a ritirare i suoi emendamenti e a valutare la possibilità di dare seguito alla propria iniziativa politica in altre sedi, eventualmente utilizzando differenti strumenti di natura parlamentare. Esprime, poi, parere favorevole sull'emendamento Saltamartini 1.6, che si pone il condivisibile obiettivo di ampliare lo spettro di applicazione del comma 6 dell'articolo 1.

Auspica, in conclusione, che si possa giungere senza ulteriori indugi all'approvazione definitiva di un testo di legge che giudica essenziale per dare sollievo alle numerose famiglie chiamate ad un oneroso lavoro di sostegno nei confronti di persone non autosufficienti, osservando che tale prospettiva rappresenta una grande occasione, da non perdere, grazie alla quale il Parlamento potrà rivendicare in pieno la propria funzione decidente.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI fa notare che il Governo non può che prendere atto del lavoro sinora svolto dalla Commissione, dichiarando la propria disponibilità a continuare a ragionare sull'individuazione di possibili soluzioni finalizzate al raggiungimento di un obiettivo estremamente significativo sotto il profilo sociale. Ricorda, peraltro, che la base di partenza del lavoro della Commissione è stato un primo testo unificato delle proposte di legge in esame, che ha posto rilevanti questioni di quantificazione finanziaria dei relativi oneri, come emerge dall'attenta analisi svolta in sede tecnica. Prende atto, in ogni caso, che la Commissione — dopo avere effettuato una serie di audizioni informali e avere riformulato il testo del provvedimento — prospetta ora un intervento che appare, ad una prima

valutazione, maggiormente sostenibile, sebbene sia necessario che gli aspetti di carattere finanziario vengano esaminati anche nelle altre sedi competenti e, in particolare, nell'ambito della V Commissione (Bilancio).

Per le ragioni esposte, invita il deputato Cazzola a ritirare gli emendamenti presentati, i quali — proprio perché rispondono all'esigenza di ricondurre a livelli di maggiore sostenibilità le dimensioni finanziarie del provvedimento — potranno semmai essere riproposti qualora emergessero criticità dal parere che dovrà esprimere la stessa Commissione Bilancio. Pertanto, rileva che il Governo si limita ad una sorta di richiesta di « ritiro temporaneo » dei citati emendamenti, in attesa delle valutazioni che svolgerà la predetta Commissione sui profili di copertura finanziaria.

Esprime, infine, un parere favorevole sull'emendamento Saltamartini 1.6.

Giuliano CAZZOLA (Pdl), pur dichiarando di non voler « guastare » il clima di sostanziale condivisione in cui sembra svolgersi l'esame del testo unificato in titolo, intende ribadire il proprio giudizio complessivo sul provvedimento, il cui contenuto reputa profondamente sbagliato. Ritiene, infatti, incomprensibile che si possa ipotizzare di mandare in pensione a cinquantatré anni un'ampia categoria di lavoratori, peraltro con requisiti contributivi più elevati rispetto alla legislazione vigente, essendo previsto il versamento di almeno venticinque anni di contributi previdenziali, laddove il regime ordinario ne richiede — in via quasi generalizzata — soltanto venti. Allo stesso tempo, dichiara di non condividere l'elevato livello di contribuzione figurativa riconosciuto ai beneficiari del provvedimento, che può andare da un minimo di quattro ad un massimo di sei anni totali.

Per le ragioni esposte, avverte che non voterà mai a favore di una tale proposta legislativa; in ogni caso, preso atto dell'invito formulato dal relatore e dal rappresentante del Governo, dichiara l'intenzione di ritirare i propri emendamenti, pur esprimendo talune perplessità sulle moda-

lità con le quali è stata prospettata l'eventuale ripresentazione degli stessi in una successiva fase di esame del provvedimento, che prefigurano una procedura che ritiene piuttosto anomala.

Silvano MOFFA, *presidente*, ringrazia il deputato Cazzola per avere accolto l'invito al ritiro dei suoi emendamenti, in tal modo consentendo alla Commissione di procedere speditamente nell'esame del provvedimento. Riguardo all'ipotesi prospettata dal rappresentante del Governo, peraltro, rileva che essa non configura alcuna procedura anomala: infatti, considerato che — una volta concluso l'esame degli emendamenti — il testo risultante sarà inviato alle Commissioni competenti per l'acquisizione dei prescritti pareri, sarà successivamente possibile, per la XI Commissione, prendere atto dei rilievi formulati, in particolare, dalla V Commissione sui profili di copertura finanziaria e, di conseguenza, sarà nella facoltà del proponente — nell'ipotesi in cui la stessa V Commissione dovesse valutare in termini problematici il testo unificato — ripresentare le proposte emendative oggi ritirate.

Amalia SCHIRRU (PD) ritiene che le proposte emendative presentate dal deputato Cazzola siano contrarie allo spirito della proposta normativa in esame, che è tesa a fornire un aiuto sostanziale alle famiglie sulle quali grava il pesante onere del lavoro di cura nei confronti delle persone disabili. Tali proposte emendative, a suo avviso, non tengono conto delle reali difficoltà cui vanno incontro queste categorie sociali, dal momento che prevedono una ingiustificata restrizione dei requisiti di accesso al prepensionamento, soprattutto in relazione ai limiti di età, nonché un'attenuazione significativa dell'impatto favorevole dei benefici stessi, che vengono posti tra di loro in alternativa. Ritiene che vada, al contrario, valorizzato al massimo lo sforzo compiuto dalla Commissione al fine di andare incontro alle esigenze di sostenibilità finanziaria prospettate dalla stessa relazione tecnica, che giudica peraltro assai controversa. Ritiene, inoltre,

contraddittorio che la maggioranza, da un lato, pretenda il rigore finanziario dinanzi ad un provvedimento che si propone di riconoscere un beneficio previdenziale a categorie sociali particolarmente svantaggiate e, dall'altro, non esprima alcuna obiezione di fronte ad altri provvedimenti di recente assunti dal Governo, che impongono ad alcune categorie di lavoratori della pubblica amministrazione di andare in pensione in netto anticipo, nonostante questi ultimi intendano continuare a prestare il proprio servizio.

Nel ritenere, pertanto, che la Commissione debba andare fino in fondo nella propria iniziativa legislativa, riconoscendo il rilevante ruolo svolto, in particolare, dalle donne — in luogo dello Stato — in seno alle famiglie con figli disabili, manifesta il proprio compiacimento per il ritiro degli emendamenti a prima firma del deputato Cazzola, avvertendo, inoltre, che il suo gruppo voterà a favore dell'emendamento Saltamartini 1.6.

Luigi BOBBA (PD) fa notare che il deputato Cazzola — verso il quale intende esprimere un sentimento di stima e rispetto — ha testé manifestato, con molta determinazione e chiarezza, l'intenzione di votare in ogni caso contro il provvedimento in esame; ciò fa presumere, a suo avviso, che la sua valutazione negativa permarrà anche a prescindere da quanto potrebbe emergere dalla ulteriore verifica tecnica sui profili di natura finanziaria del testo unificato, in tal modo rendendo inutile, di fatto, una procedura di possibile ripresentazione degli emendamenti appena ritirati, che giudica poco comprensibile.

Giuliano CAZZOLA (PdL), intervenendo per una precisazione, osserva che in precedenza ha preannunciato esclusivamente l'intenzione di non votare a favore dell'attuale versione del testo unificato — indicando gli specifici punti che non reputa condivisibili — ma non ha mai detto di essere pregiudizialmente contrario alle finalità di un tale provvedimento normativo. Del resto, fa notare che il solo fatto di avere presentato apposite proposte emen-

dativo finalizzate al miglioramento del testo – lungi dal configurare la volontà di impedire l'approvazione del provvedimento da parte della Commissione – testimonia soltanto l'intenzione di giungere ad un intervento più efficace per le famiglie e più sostenibile per il bilancio dello Stato.

Ivano MIGLIOLI (PD), pur riconoscendo l'onestà intellettuale del deputato Cazzola, fa notare che egli – pur nell'ambito di una procedura non propriamente rituale – ha ormai optato per il ritiro dei propri emendamenti. Pertanto, nonostante il proponente abbia la facoltà di ripresentare tali proposte di modifica in altra sede, ritiene che la sua scelta, che giudica inequivocabile e non suscettibile di revoche o di ripensamenti nell'ambito dell'esame in sede referente, sia in chiaro contrasto con l'atteggiamento di ferma contrarietà rispetto al provvedimento manifestato nel suo intervento iniziale.

Cesare DAMIANO (PD), nel giudicare anomalo che il rappresentante del Governo abbia in precedenza invitato il proponente ad un « ritiro temporaneo » degli emendamenti presentati, ritiene comunque che il deputato Cazzola, accedendo a tale invito, abbia ormai segnato un « confine procedurale » ben preciso, dal quale non è più possibile tornare indietro: nonostante, infatti, non gli sia preclusa la facoltà di ripresentare tali proposte emendative in altre sedi (eventualità che, in ogni caso, non si augura), ritiene che in questa fase si debba soltanto prendere atto della determinazione assunta e, pertanto, procedere speditamente lungo il percorso di esame del provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento Saltamartini 1.6.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che – essendo state ritirate tutte le proposte emendative presentate dal deputato Cazzola ed essendosi così concluso l'esame degli emendamenti – il testo unificato in

titolo, come risultante dall'emendamento approvato, sarà inviato alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Silvano MOFFA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.*

**La seduta comincia alle 15.**

**7-00146 Bellanova: Profili di doppio assoggettamento alla contribuzione previdenziale.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che è stata testé depositata una nuova versione della risoluzione in titolo, che risulta sottoscritta dai deputati Bellanova, Cazzola, Di Biagio e Vannucci (*vedi allegato 3*).

Teresa BELLANOVA (PD) ritiene opportuno che, prima di illustrare il contenuto della nuova versione della risoluzione in discussione, si possa acquisire l'orientamento del Governo in materia.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI fa presente che il Governo si riserva di esprimere una più compiuta valutazione degli impegni contenuti nell'atto di indirizzo in discussione, chiedendo di poterne rinviare la deliberazione ad altra seduta, da convocare preferibilmente dopo la prevista sospensione dei lavori per il periodo estivo. Sottolinea, al riguardo, che tale richiesta non deriva da un intento di carattere dilatorio, bensì dall'esigenza di



attendere, sull'argomento del doppio assoggettamento alla contribuzione previdenziale, gli indirizzi che emergeranno dalla prevista pronuncia della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, che risulta di imminente adozione. Fa presente, infatti, che il Governo non potrebbe – in questo momento – assumere alcun impegno di natura formale in assenza di un più preciso orientamento giurisprudenziale sull'argomento.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto che non vi sono obiezioni da parte dei gruppi in ordine alla richiesta formulata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**7-00175 Bellanova: Modalità di trasferimento all'INPS di personale scolastico.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Silvano MOFFA, *presidente*, avverte che è stata testé depositata una nuova versione della risoluzione in titolo, che risulta sottoscritta dai deputati Bellanova, Cazzola, Di Biagio e Vannucci (*vedi allegato 4*).

Teresa BELLANOVA (PD), come avvenuto per la precedente risoluzione, prospetta l'opportunità di acquisire, preliminarmente, l'orientamento del Governo sull'atto di indirizzo presentato.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI, nel fare presente che il Governo riterrebbe opportuno svolgere ulteriori riflessioni in

ordine agli impegni contenuti nell'atto di indirizzo in discussione, chiede conseguentemente un rinvio della deliberazione di competenza della Commissione. Intende far notare che, anche in questo caso, la richiesta del Governo non è assolutamente basata sulla volontà di impedire la discussione dell'argomento oggetto della risoluzione in titolo, bensì sull'esigenza di decidere al meglio su una materia che presenta profili di particolare delicatezza. Ricorda, infatti, che di recente sono intervenute nuove disposizioni legislative in materia di disciplina del pubblico impiego, che potrebbero avere ripercussioni anche sull'argomento in questione, peraltro oggetto di una procedura di contenzioso tuttora in atto. A tal fine, prospetta l'opportunità di verificare con attenzione eventuali profili di coordinamento normativo sulla materia e di promuovere, al contempo, forme di raccordo e di confronto con le organizzazioni sindacali del settore, anche al fine di giungere alla possibile definizione della vicenda.

Silvano MOFFA, *presidente*, preso atto che non vi sono obiezioni da parte dei gruppi in ordine alla richiesta formulata dal rappresentante del Governo, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.



## ALLEGATO 1

**Disciplina delle attività subacquee e iperbariche (Testo unificato C.  
344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti e C. 2509 Carlucci).**

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

ART. 2.

*Al comma 1, alla lettera a), dopo le parole: capo II aggiungere le seguenti: , ivi compresi i lavori per attività di maricoltura e la pesca del corallo.*

**2. 1. Lo Presti.**

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis) tutte le attività per fini di ricerca, o di attività scientifica o culturale, rientrano al capo III, salvo che tali attività comportino, a giudizio dell'autorità competente, la necessità di una complessa organizzazione dei lavori, ovvero l'utilizzazione di mezzi e di strumenti di supporto che richiedono abilitazioni specifiche oppure si svolgano a profondità superiori a -50 metri.*

**2. 2. Lo Presti.**

ART. 4.

*Alla rubrica, prima delle parole: Qualifiche professionali premettere le seguenti parole: Definizione della categoria,.*

*Conseguentemente, al comma 1, premettere il seguente comma:*

01. La categoria dei sommozzatori in servizio locale, istituita dal decreto del Ministro della marina mercantile 13 gen-

naio 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 16 febbraio 1979, per l'esecuzione di lavori in acque portuali, è disciplinata dalla presente legge che ne estende il campo operativo a tutte le attività svolte in mare e in acque interne, marittime e non, ed è ridenominata « categoria dei sommozzatori ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole da: Agli effetti fino a: si intende per con le seguenti: Il sommozzatore è un e aggiungere in fine le seguenti parole: per compiere lavori consistenti nell'installare, controllare o riparare impianti; nel rimuovere, recuperare o demolire relitti o altri materiali; nell'assistere o recuperare persone e nell'evacuare equipaggi; nello svolgere qualsiasi altra attività riconducibile o affine alle mansioni indicate dal presente comma.*

**4. 1. Lo Presti.**

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

ART. 4-bis.

*(Attività dei sommozzatori).*

1. I sommozzatori, avendo come base di partenza e logistica la terraferma ovvero una piattaforma o unità navali di appoggio o di supporto per lavori subacquei, se necessario con l'ausilio di operatori iperbarici professionali e di un'assistenza tecnica e sanitaria appropriata, nonché con l'uso di camere, impianti, ambienti e mezzi iperbarici, possono svolgere attività in bassa, alta e altissima

batimetria, impieganti aria od ossigeno puro o miscele sintetiche appropriate di gas respiratori, a pressione maggiore di quella atmosferica ovvero all'interno dei medesimi.

2. I sommozzatori esercitano la loro attività, oltre che nell'ambito del territorio di competenza del Compartimento Marittimo nel cui registro sono iscritti, anche al di fuori di esso.

3. Qualora le immersioni avvengano a una profondità superiore a -12 metri, è richiesta la presenza sull'unità di appoggio o, comunque, sul posto di una camera iperbarica idoneamente attrezzata ed equipaggiata, dotata di personale qualificato al suo uso, per effettuare trattamenti terapeutici su indicazione medica. La camera iperbarica deve avere dimensioni tali da contenere almeno una branda e da consentire al personale sanitario di prestare le cure all'infortunato e non può essere utilizzata per altri usi; essa, inoltre, deve essere dotata di un presidio medico-chirurgico idoneo alla prestazione delle prime cure. Fanno eccezione i lavori effettuati in ambito portuale ed immediate vicinanze, qualora sul posto dove si effettua un'immersione subacquea non sia presente una camera iperbarica equipaggiata, si deve essere in grado di raggiungere, entro il tempo massimo di un'ora, un centro medico dotato di detta camera.

4. Qualora le immersioni avvengano ad una profondità superiore a -50 metri, è obbligatorio l'uso di impianti per alti fondali comprendenti campana e camera di decompressione.

5. L'unità di appoggio deve essere dotata, oltre che della quantità di miscela respiratoria necessaria per l'operazione subacquea, anche della quantità minima di miscela di riserva necessaria a garantire un intervento di emergenza.

6. In occasione di qualunque tipo d'immersione subacquea, deve essere tenuto a disposizione sul posto di lavoro un mezzo navale, aereo o terrestre, idoneo a trasportare, con la dovuta celerità, presso il più vicino centro medico allo scopo at-

trezzato, l'operatore subacqueo infortunato. Il mezzo navale può essere costituito dalla stessa unità di appoggio.

7. Il personale impegnato in attività subacquee, direttamente o in assistenza, deve sempre operare sotto la direzione di un supervisore o di un capocantiere in possesso di idonea qualifica e di comprovata esperienza nonché di lettera di incarico che lo definisce preposto alla sicurezza. Tale soggetto deve sovrintendere a tutta l'organizzazione delle attività di cantiere, alle attività preparatorie delle immersioni, alla constatazione che le attività siano svolte nel rispetto delle procedure relative alla sicurezza sul lavoro.

8. Il supervisore o il capocantiere preposto alle immersioni, ne segue personalmente l'andamento e ne dispone l'interruzione se lo ritiene opportuno; egli deve poter disporre, durante le immersioni, di un operatore subacqueo per ogni sommozzatore in immersione, in possesso di idonea abilitazione ed equipaggiato, al fine di intervenire in caso di emergenza.

9. Il comandante, il responsabile o un altro membro dell'equipaggio dell'unità navale di appoggio, se in possesso dei requisiti prescritti dal comma 8, può ricoprire l'incarico di supervisore o di capocantiere preposto alla sicurezza.

10. Le unità navali di appoggio, le attrezzature, gli strumenti e gli apparecchi utilizzati per le operazioni collaterali e per le immersioni devono essere conformi ai requisiti tecnici stabiliti dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia e devono essere opportunamente collaudati e mantenuti in efficienza. Qualora non esistano disposizioni specifiche per determinate attrezzature, singole o collettive, queste devono essere provate e controllate prima del loro utilizzo e devono possedere una certificazione di collaudo della casa costruttrice o di conformità al prototipo collaudato.

11. Gli operatori in immersione devono essere sempre collegati, tramite efficaci sistemi di comunicazione, con gli operatori

in superficie; utilizzando caschi idonei a consentire contemporaneamente la respirazione e le comunicazioni.

12. Le unità di appoggio o di supporto alle attività dei sommozzatori devono mostrare le segnalazioni prescritte dalle norme vigenti in materia.

13. Le unità navali in transito nella zona in cui operano sommozzatori, devono essere distanti almeno 200 metri dall'unità che ha mostrato le segnalazioni di cui al precedente comma, ferma restando la facoltà dell'autorità competente di stabilire una distanza superiore.

#### 4. 01. Lo Presti.

##### ART. 5.

*Al comma 1, premettere il seguente:*

01. I sommozzatori sono iscritti in un apposito registro istituito presso ciascun compartimento marittimo e tenuto dal capo del medesimo compartimento.

#### 5. 1. Lo Presti.

##### ART. 6.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *alla lettera b), sostituire il secondo periodo con il seguente:* Sono equiparati i cittadini extracomunitari che hanno regolarizzato la loro posizione ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286; per i cittadini stranieri il titolo di qualificazione professionale per l'iscrizione nel registro di cui all'articolo 5 è valido solo se legalmente riconosciuto nello Stato che lo ha rilasciato;

2) *conseguentemente sostituire la lettera d) con la seguente:* diploma di perito tecnico addetto ai lavori subacquei o attestato di qualifica professionale di ope-

ratore tecnico subacqueo, con allegato brevetto di sommozzatore, con riferimento alla voce n. 621600 del Prontuario dei codici vigente, rilasciato da istituti statali o da centri di formazione professionale legalmente riconosciuti dallo Stato o accreditati dalle regioni, conseguito al termine dei corsi di formazione professionale conformi agli standard internazionali dell'Health and Safety Executive (HSE), dell'Association of Diving Contractors (ADC), dell'International Diving Schools Association (IDSA), dell'International Marine Contractors Association (IMCA) ed effettuati secondo le modalità previste dall'articolo 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, e dalle relative leggi regionali di attuazione, ovvero aver prestato servizio, per almeno un anno, nella Marina militare nella qualità di sommozzatore o di incursore o nell'Arma dei carabinieri o nei corpi di pubblica sicurezza o nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco nella qualità di sommozzatore. Per i cittadini di altri Paesi membri dell'Unione europea è considerato abilitante all'iscrizione anche il possesso di un titolo riconosciuto idoneo dalla legislazione del Paese di origine per l'espletamento dell'attività sommozzatoria professionale. Nessun altro percorso formativo può abilitare all'iscrizione nel registro dei sommozzatori;

3) *conseguentemente, alla lettera f), dopo le parole: (di seguito SASN) aggiungere le seguenti:* , che si avvale a tale fine, della scheda sanitaria allegata al decreto del Ministro della marina mercantile 13 gennaio 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 16 febbraio 1979,;

4) *conseguentemente, sostituire la lettera g) con la seguente:*

g) non essere stato condannato per un delitto punibile con pena non inferiore nel minimo a tre anni di reclusione, oppure per contrabbando, furto, truffa, appropriazione indebita, ricettazione o per un delitto contro la fede pubblica, salvo che sia intervenuta la riabilitazione.

#### 6. 1. Lo Presti.

## ART. 7.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1 sostituire le parole:* operatore subacqueo o iperbarico *con le seguenti:* sommozzatore ed è soggetta a controllo almeno annuale da parte del medico di porto;

2) *conseguentemente, al comma 2, sopprimere le parole:* o anche da medico subacqueo;

3) *conseguentemente, al comma 2, lettera b), sopprimere la parola:* annualmente;

4) *conseguentemente, al comma 4, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*b)* uno dal dirigente dell'ufficio di sanità marittima, aerea e di frontiera competente per territorio;

5) *conseguentemente, al comma 4, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*c)* uno dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) o in alternativa dall'Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo (IPSEMA).

**7. 1.** Lo Presti.

## ART. 8.

*Al comma 1, lettera i), dopo le parole:* nei confronti *aggiungere le seguenti:* dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) o in alternativa.

**8. 1.** Lo Presti.

## ART. 9.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *sostituire la rubrica con la seguente:* Libretto di ricognizione;

2) *conseguentemente, al comma 1 premettere il seguente:*

01. Il capo del compartimento marittimo, all'atto dell'iscrizione nel registro di cui all'articolo 6 rilascia al sommozzatore un libretto di ricognizione (LDR). Le modalità di tenuta del LDR e le indicazioni che esso deve contenere sono stabilite con apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3) *conseguentemente al comma 1, sopprimere il primo periodo e, al comma 1, lettera c) sostituire la parola:* medica *con la parola:* fisica.

**9. 1.** Lo Presti.

## ART. 11.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1 sostituire il primo periodo con il seguente:* Il LDR deve essere esibito ai funzionari dell'ispettorato del lavoro o della sanità marittima o agli addetti a compiti di polizia terrestre e marittima che ne fanno richiesta.;

2) *al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* Il libretto individuale *con le seguenti:* Il LDR *e sostituire la parola* vidimato *con la parola:* rilasciato;

3) *al comma 2, sostituire la parola:* LP *con la seguente:* LDR;

4) *al comma 3, sostituire la parola:* LP *con la seguente:* LDR;

5) *al comma 4, dopo le parole:* cancellazione dal registro *inserire le seguenti:* dei sommozzatori;

6) *dopo il comma 5, inserire i seguenti:*

5-bis. In caso di infortunio o di incidente, da qualunque causa determinato,

ovvero in caso di malattia che comporta un'interruzione dal lavoro per almeno quindici giorni, l'operatore deve presentare, e in caso di suo impedimento far presentare, entro tre giorni dall'evento, il LDR al compartimento marittimo sotto la cui giurisdizione viene svolto il lavoro:

a) per gli eventuali provvedimenti del caso qualora si tratti di infortunio o di incidente;

b) per l'annotazione dell'inizio di interruzione del lavoro dipendente da infortunio o da incidente ovvero da malattia.

5-ter. Il LDR è trattenuto dal compartimento marittimo competente ai sensi del comma 5 per il periodo di interruzione del lavoro ed è riconsegnato all'operatore interessato previa presentazione da parte del medesimo di un certificato medico attestante l'idoneità psico-fisica a riprendere l'esercizio dell'attività lavorativa, rilasciato in conformità a quanto disposto dal comma 7. La ripresa dell'attività lavorativa deve risultare sullo stesso LDR, visitato allo scopo dal compartimento marittimo competente.

5-quater. Gli accertamenti medico-sanitari attestanti l'idoneità psico-fisica ai fini di cui al comma 6 devono essere effettuati presso centri di medicina iperbarica. L'inosservanza di quanto disposto al comma 5-ter del presente articolo comporta la cancellazione dal registro dei sommozzatori e l'applicazione di un'ammenda da 1.000 a 3.500 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

7) *conseguentemente, al comma 8, sostituire le parole: commi 4 e 5 con le seguenti: commi da 4 a 5-bis;*

8) *al comma 9, sopprimere le parole: OTS e OTT e sostituire le parole: dal presente capo con le seguenti: dalla presente legge.*

9) *al comma 10, aggiungere in fine il seguente periodo: In caso di recidiva l'ammenda è da 8.000 a 25.000 euro per*

ciascun lavoratore irregolarmente impiegato.

#### 11. 1. Lo Presti.

#### ART. 14.

*Sostituirlo con il seguente:*

1. Tutti i lavori subacquei devono, prima del loro inizio, essere autorizzati dal compartimento marittimo competente per il territorio in cui devono essere svolti per l'assegnazione di un numero progressivo di pratica. La ditta appaltatrice o il responsabile dei lavori trasmette alla capitaneria di porto insieme con la domanda di autorizzazione anche l'elenco dei sommozzatori che saranno utilizzati per lo svolgimento del lavoro. La ditta appaltatrice o il responsabile dei lavori deve comunicare alla capitaneria di porto tutte le variazioni di personale durante lo svolgimento dei lavori.

2. La ditta appaltatrice o il responsabile dei lavori ha l'obbligo di informare, con adeguato anticipo, l'autorità marittima di ogni lavoro subacqueo o iperbarico da intraprendere chiedendo, se ritenuto necessario, l'emanazione di apposite ordinanze per la costituzione di un'area di rispetto attorno al luogo dei lavori. Nella nota informativa devono essere specificate le generalità e la reperibilità del medico esperto in problematica subacquea referente dell'impresa titolare dei lavori.

3. Chiunque effettua lavori subacquei e iperbarici senza le relative autorizzazioni o con l'inosservanza di quanto disposto dalla presente legge e dalle norme di igiene e di sicurezza emanate con il decreto di cui al comma 9 dell'articolo 8 è punito con l'arresto da uno a tre anni e con l'ammenda da 3.000 a 5.000 euro, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

4. Chiunque non esibisce all'autorità marittima competente l'autorizzazione rilasciata dalla capitaneria di porto competente ovvero, pur presentando tale autorizzazione, non si attiene a quanto in essa prescritto, decade dal diritto di effettuare il relativo lavoro ed è punito con l'ammenda da 3.000 a 5.000 euro, salvo che il fatto

costituisca più grave reato, ovvero che si verificano incidenti, infortuni o eventi patologici da operatività in stato iperbarico.

**14. 1.** Lo Presti.

ART. 16.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

ART. 16-bis.

*(Numero progressivo nazionale).*

1. I compartimenti marittimi devono trasmettere una copia della documentazione presentata dal singolo sommozzatore in conformità a quanto disposto dalla presente legge al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai fini dell'assegnazione del numero progressivo nazionale (NPS), convalidante la regolarità dell'iscrizione al registro dei sommozzatori di cui all'articolo 6 e che permette l'identificazione del lavoratore nell'ambito di un'apposita banca dati costituita e gestita dal medesimo Ministero. Alla banca dati possono accedere in via riservata i compartimenti marittimi e le capitanerie di porto.

**16. 1.** Lo Presti.

ART. 17.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1, dopo le parole: su-bacqueo e iperbarico gestita inserire le seguenti: dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) o in alternativa;*

2) *conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: LP con le seguenti: LDR del sommozzatore;*

3) *conseguentemente, dopo il comma 3 inserire il seguente:*

3-bis. L'inosservanza di quanto disposto dai commi 1, 2 e 3 comporta l'applicazione di un'ammenda da 2.000 a 5.000 euro.

**17. 1.** Lo Presti.

ART. 18.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 18.

*(Disposizioni transitorie).*

1. Per gli operatori iscritti nel registro dei sommozzatori in servizio locale di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro della marina mercantile 13 gennaio 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 16 febbraio 1979 ogni singola capitaneria di porto, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, istituisce una commissione formata da personale interno ed, eventualmente, da esperti esterni, che deve esaminare la regolarità delle iscrizioni, trasmettendo la relativa documentazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'assegnazione del NPN. In caso di iscrizione irregolare a giudizio della citata commissione, l'operatore decade dal diritto di richiedere l'iscrizione nel registro dei sommozzatori ai sensi del comma 2. A richiesta dell'interessato, è concessa una proroga di un massimo di dodici mesi per la regolarizzazione della sua posizione.

2. Gli operatori possono richiedere l'iscrizione nel registro dei sommozzatori di cui all'articolo 6 della presente legge, che li autorizza a esercitare l'attività negli ambiti di cui al comma 1 dell'articolo 4 della presente legge presentando un'apposita richiesta alla capitaneria di porto in cui risultano iscritti. Il passaggio è vincolato alla verifica della regolarità dell'iscrizione ai sensi di quanto disposto dal comma 1 del presente articolo.



3. Il personale già iscritto nel registro dei sommozzatori in servizio locale tenuto dalle capitanerie di porto può scegliere di conservare tale iscrizione che consente di operare entro i limiti delle acque portuali e nelle immediate adiacenze del porto per il quale è valida l'iscrizione, fermo restando il controllo sulla regolarità dell'iscrizione ai sensi di quanto disposto dal comma 1 del presente articolo.

4. I compartimenti marittimi sono autorizzati ad emanare norme regolamentari specifiche, in relazione all'ambito territoriale di rispettiva giurisdizione, fermo restando il rispetto di quanto disposto dalla presente legge.

**18. 1.** Lo Presti.

#### ART. 19.

*Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole:* di tipo agonistico e quelle indirizzate alle persone disabili, così come previste dalle rispettive organizzazioni *con le seguenti:* organizzate da Federazioni sportive, Discipline sportive associate, enti di promozione sportiva riconosciute dal CONI e da associazioni e società affiliate ai predetti enti.

**19. 1.** Madia, Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

2-bis. I corsi di cui al comma 2, finalizzati al rilascio del brevetto subacqueo, possono essere impartiti dagli assessorati regionali alla formazione professionale aventi strutture tecniche e didattiche idonee allo scopo e da sedi formative accreditate dalle regioni secondo l'accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008.

**19. 2.** Madia, Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

#### ART. 23.

*Sopprimere il comma 3.*

**\* 23. 1.** Madia, Damiano, Bellanova, Berretta, Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gnechi, Letta, Mattesini, Miglioli, Mosca, Rampi, Santagata, Schirru.

*Sopprimere il comma 3.*

**\* 23. 2.** Cavallaro.

*Al comma 3, sostituire le parole:* entro un anno dalla data di presentazione *con le seguenti:* entro due anni dalla data di presentazione.

**23. 3.** Il Relatore.

#### ART. 24.

*Al comma 1, sostituire le parole:* che hanno ottenuto l'autorizzazione all'esercizio prevista dalla presente legge *con le seguenti:* in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge.

**24. 1.** Cavallaro.

#### ART. 25.

*Al comma 1, dopo la parola:* legislative *aggiungere le seguenti:* regolamentari e tecniche.

**25. 1.** Cavallaro.

#### ART. 26.

*Al comma 1, sostituire le parole:* entro sei mesi *con le seguenti:* entro un anno.

**26. 1.** Cavallaro.

## ALLEGATO 2

**Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili (Testo unificato C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomo, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola, C. 1995 Commercio, C. 2273 Pisicchio).**

## EMENDAMENTI

## ART. 1

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* cinquantatreesimo anno di età, a seguito del versamento di almeno venticinque anni di contributi previdenziali, di cui almeno diciotto annualità *con le seguenti:* cinquantasettesimo anno di età, a seguito del versamento di almeno venti anni di contributi previdenziali, di cui almeno quindici annualità.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, terzo periodo, sostituire la parola:* diciotto *con la seguente:* quindici.

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole:* cinquantatreesimo anno *con le seguenti:* cinquantasettesimo anno.

**1. 1. Cazzola.**

*Al comma 2, premettere le seguenti parole:* In alternativa a quanto previsto dal precedente comma, e *sopprimere la parola:* inoltre.

**1. 2. Cazzola.**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

3. I benefici di cui ai commi 1 e 2, tra loro non cumulabili, possono essere goduti da un solo familiare convivente per cia-

scuna persona disabile, come definita ai sensi del comma 1, presente all'interno del nucleo familiare.

**1. 3. Cazzola.**

*Al comma 4, sostituire le parole:* Il beneficio di cui ai comma 1 e 2 si applica alla lavoratrice o al lavoratore che presta assistenza al disabile, come definito al comma 1, purché abbia compiuto il cinquantatreesimo anno *con le seguenti:* I benefici di cui ai commi 1 e 2, tra loro non cumulabili, si applicano alla lavoratrice o al lavoratore che prestano assistenza al disabile, come definito al comma 1, purché abbiano compiuto il cinquantasettesimo anno.

**1. 4. Cazzola.**

*Al comma 6, sostituire le parole:* Il beneficio di cui ai commi 1 e 2 può essere concesso *con le seguenti:* I benefici di cui ai commi 1 e 2, tra loro non cumulabili, possono essere concessi.

**1. 5. Cazzola.**

*Al comma 6, sostituire le parole:* se il genitore è assente o impossibilitato a prestare assistenza al familiare disabile per gravi motivi di salute, come risultante da apposita certificazione di morte o sanitaria rilasciata da una struttura pubblica

affidente al Servizio sanitario nazionale con le seguenti: se i genitori sono assenti o impossibilitati a prestare assistenza al familiare disabile per gravi motivi di salute, come attestato da apposita certificazione di morte o sanitaria rilasciata da una struttura pubblica affidente al Servizio sanitario nazionale, ovvero non convivano più con il familiare disabile, in quanto residenti in una località differente.

**1. 6.** Saltamartini.

**(Approvato)**

**ART. 3.**

*Al comma 1 e al comma 2, sostituire le parole: dei venticinque anni di contribuzione con le seguenti: dei requisiti previsti dai rispettivi ordinamenti.*

**3. 1.** Cazzola.

*Sopprimere il comma 3.*

**3. 2.** Cazzola.

## ALLEGATO 3

**7-00146 Bellanova: Profili di doppio assoggettamento alla contribuzione previdenziale.****NUOVA VERSIONE DELLA RISOLUZIONE**

La XI Commissione,  
premessi che:

i casi di doppio assoggettamento alla contribuzione previdenziale, nonostante i ripetuti pronunciamenti della Corte di Cassazione, non appaiono rari e richiedono, forse, un pronunciamento chiaro e definitivo al riguardo, al fine di superare inutili e costosi contenziosi;

come noto, in virtù dell'articolo 1, comma 208, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i soggetti esercenti attività commerciali, qualora « esercitino contemporaneamente, anche in un'unica impresa, varie attività autonome assoggettabili a diverse forme di assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, sono iscritti nell'assicurazione prevista per l'attività alla quale gli stessi dedicano personalmente la loro opera professionale in misura prevalente. Spetta all'Istituto nazionale della previdenza sociale decidere sulla iscrizione nell'assicurazione corrispondente all'attività prevalente »;

la problematica in oggetto interessa, in particolare, i soci delle società a responsabilità limitata che svolgono presso una stessa azienda la duplice attività di amministratore e di lavoratore. Infatti, l'INPS, in taluni casi, interpreta la citata disposizione escludendo la doppia iscrizione solo se le due forme di assicurazione risultino incompatibili tra loro, ad esempio considerando compatibile l'iscrizione alla Gestione Commercianti e l'iscrizione alla Gestione Separata, ma tale orientamento appare non coerente con quanto statuito dalla Corte di Cassazione, laddove si è

ribadito che la funzione della norma è quella di risolvere la pluralità di attività autonome assoggettabili a diverse forme di assicurazione obbligatoria, ravvisando che rispetto alla Gestione Commercianti, anche la Gestione Separata costituisca « forma diversa di assicurazione obbligatoria »;

l'obbligo previdenziale presso l'INPS, relativo a detti soggetti, è stato finora regolato mediante l'iscrizione sia alla gestione assicurativa degli esercenti attività commerciali, per quanto concerne l'attività di lavoratore, sia attraverso l'iscrizione alla Gestione separata, ex articolo 2, comma 1, legge n. 335 del 1995, per ciò che concerne l'incarico di amministratore. Si ritiene, infatti, che la contemporanea iscrizione di un soggetto alle due citate gestioni non sia in contrasto con il comma 208 della legge n. 662 del 1996 recante « Misure di armonizzazione della finanza pubblica », in ragione di un doppio ordine di motivazioni. In primo luogo, la legge n. 335 del 1995 prevede che l'obbligo contributivo alla gestione separata discenda dal reddito realizzato e l'iscrizione alla predetta gestione non richieda il requisito della prevalenza dell'attività previsto per altre Gestioni di lavoratori autonomi laddove sono, appunto, imposti dalla legge i caratteri della prevalenza e dell'abitudine. Inoltre, in presenza di duplice attività, l'iscrizione alle due gestioni non concretizza una « doppia contribuzione » poiché i due diversi redditi sono sottoposti, ciascuno singolarmente, a contribuzione verso la gestione previdenziale competente;

attualmente la problematica è all'attenzione della Suprema Corte a Sezioni Unite che esaminerà la materia al fine di pervenire ad una definitiva e univoca conclusione;

il tema, inoltre, è stato oggetto dell'atto di sindacato ispettivo n. 5-00984 ed il Governo, in occasione della risposta, ha garantito massimo impegno di approfondimento delle competenti Direzioni del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, nelle more delle decisioni della Corte di Cassazione a Sezioni Unite;

allo stesso modo per gli agenti, rappresentanti e intermediari del commercio sussiste l'obbligo per legge a versare importi contributivi, sia all'INPS che all'Enasarco e che l'1 per cento versato a quest'ultimo ente è di fatto a fondo perduto, perché nella generalità dei casi è difficile che gli iscritti possano maturare i requisiti utili per ottenere le prestazioni previste. Tale fatto è stato peraltro oggetto dell'atto di sindacato ispettivo n. 5-01338 tutt'ora in attesa di risposta,

impegna il Governo

ad addivenire con sollecitudine – anche attraverso una specifica azione di indirizzo nei confronti dell'INPS, volta a conseguire una sostanziale sospensione delle procedure di imposizione contributiva in contrasto con quanto statuito dalla Corte di Cassazione – ad un'applicazione della citata disposizione costante e coerente volta a scongiurare la doppia contribuzione anche per coloro che svolgano contestualmente attività commerciali e altre attività soggette all'iscrizione alla Gestione Separata o ad altri Enti Previdenziali, così prevenendo e scongiurando onerosi e inutili contenziosi, anche in relazione del fatto che non è sempre possibile agli iscritti conseguire poi i trattamenti erogati dai succitati Enti di Previdenza in conseguenza dei requisiti richiesti.

(7-00146) (*Nuova versione*) Bellanova, Cazzola, Di Biagio, Vannucci.

## ALLEGATO 4

**7-00175 Bellanova: Modalità di trasferimento all'INPS di personale scolastico.****NUOVA VERSIONE DELLA RISOLUZIONE**

La XI Commissione,  
premessi che:

nel quadro delle procedure di mobilità intercompartimentale, previste nell'intesa tra il Governo e le organizzazioni sindacali sottoscritta il 10 dicembre 1997, allo scopo di valorizzare la funzione dei docenti e del loro ruolo nella società, nonché in relazione alle linee di indirizzo delle disposizioni di cui al decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 35, tendenti a ridurre le situazioni di esubero del personale della scuola, si è provveduto, con ordinanza ministeriale 6 maggio 1998, n. 217, a disciplinare le modalità di trasferimento del personale scolastico, in possesso di specifici requisiti, alle dipendenze dell'INPS, in funzione delle vacanze di posti disponibili, segnalate dall'Ente stesso;

ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della citata ordinanza ministeriale, il docente collocato nei ruoli dell'INPS, alla VII qualifica funzionale, aveva diritto a conservare « l'anzianità maturata e il trattamento economico in godimento, all'atto del trasferimento, se più favorevole oltre ai trattamenti accessori previsti per il personale dello stesso INPS »;

al momento del transito all'INPS dei 799 docenti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), che hanno usufruito delle procedure di mobilità intercompartimentale, è stato loro attribuito un assegno *ad personam*, che garantiva il trattamento economico fondamentale fruito presso il comparto scuola, comprendente anche il valore economico dell'anzianità;

l'INPS sta ora provvedendo al riassorbimento di tale assegno, attraverso l'applicazione di considerevoli trattenute sugli stipendi del suddetto personale, in ragione di una supposta illegittimità della differenziazione di trattamento economico di cui esso avrebbe goduto; tale riassorbimento ha interessato anche la quota parte imputabile all'anzianità di servizio (RIA);

il personale interessato ha instaurato un contenzioso contro l'istituto richiedendo, tra l'altro, l'estrapolazione della RIA dal riassorbimento dell'assegno e la non riassorbibilità della stessa;

l'INPS ha formalmente risposto che l'istituto della RIA è effettivamente « previsto dalla contrattazione del comparto scuola, ma di fatto non è mai stato evidenziato come importo distinto dallo stipendio tabellare; per tale motivo, all'atto del passaggio, non è stato indicato all'INPS, dai relativi Provveditorati agli studi, l'importo del RIA del personale interessato. Pertanto, l'assegno *ad personam* corrisposto agli interessati era comprensivo anche del valore economico dell'anzianità maturata ed il riassorbimento del suddetto assegno ha inevitabilmente interessato anche la quota parte imputabile all'anzianità di servizio »;

tale interpretazione è stata confermata dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, cui la « Funzione pubblica » aveva rimesso il parere, il quale, con nota prot. n. 0151368 del 24 dicembre 2008, ha espresso parere negativo in ordine alla possibilità di individuare, e



quindi riconoscere agli interessati, il valore economico della RIA senza possibilità di riassorbimento;

la mancata effettuazione, imputabile al MIUR, della distinzione tra importo della RIA e dello stipendio tabellare, sta comportando gravi conseguenze ai danni dei 799 docenti che hanno usufruito delle procedure di mobilità intercompartimentale previste dall'ordinanza ministeriale 6 maggio 1998, n. 217, i quali oltre al riassorbimento dell'assegno *ad personam*, che prevede la restituzione di somme considerevoli oscillanti tra i 20.000 e i 30.000 euro, sono costretti a subire il riassorbimento della RIA e l'azzeramento dell'anzianità maturata nel corso degli anni di lavoro presso il Ministero della pubblica istruzione;

allo stesso modo un caso analogo di contenzioso dovuto alla mancata corretta applicazione della determinazione della RIA, che rischia di ripercuotersi negativamente sull'Erario, è rappresentato da quello degli ispettori dell'allora Ministero della pubblica istruzione, già divisi in ispettori tecnici periferici e ispettori tecnici centrali, che vennero inquadrati nel ruolo unico nazionale degli ispettori tecnici, e ottennero la qualifica di dirigenti superiori, con l'articolo 5 del decreto-legge n. 357 del 1989, convertito dalla legge n. 417 del 1989 (la denominazione venne sostituita da quella di dirigenti tecnici con decreto del Presidente della Repubblica n. 347 del 2000);

con l'inquadramento nella qualifica dirigenziale veniva attribuito il 50 per cento dell'importo delle classi di stipendio maturate per il servizio effettivamente svolto nella qualifica di provenienza (articolo 4 del decreto-legge 681 del 1982, come modificato dalla successiva legge di conversione n. 869 del 1982, recante «Adeguamento provvisorio del trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato»);

il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale del comparto Ministeri, relativo al

quadriennio 1994-1997, sottoscritto il 9 gennaio 1997, istituiva la Ria (retribuzione individuale di anzianità), decorrente dal 1° gennaio 1997, costituita dal valore degli aumenti biennali e dei loro ratei maturati al 31 dicembre 1996, come voce strutturale della retribuzione nella qualifica unica dirigenziale (articolo 41);

la Ria risentiva della valutazione del 50 per cento dello sviluppo economico nella qualifica precedente;

sussisteva un'oggettiva disparità tra coloro che erano stati immessi nel ruolo unico nazionale dai precedenti ruoli degli ispettori (in genere con servizio limitato a qualche anno dell'intera carriera professionale) e coloro che vi accedevano direttamente con i nuovi concorsi (direttori didattici e presidi, con servizio in genere maggiore, o docenti, per lo più con servizio ancora più prolungato). Infatti la diversa durata della permanenza nella «qualifica di provenienza» si traduceva in un differenziale retributivo, utile per il nuovo inquadramento, che penalizzava chi aveva una carriera migliore;

a tale disparità intendeva rimediare la legge n. 124 del 1999 che, al comma 12 dell'articolo 11, stabiliva che la Ria dovesse essere rideterminata, a decorrere dal 1° gennaio 1998, col procedimento di cui al comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 399 del 1988 (cioè col riconoscimento dell'intera anzianità giuridica ed economica);

tale beneficio era limitato ai soli ispettori già in servizio al momento dell'istituzione del ruolo unico, a quelli nominati successivamente continuava ad applicarsi il 50 per cento dell'incremento retributivo nella qualifica precedente;

il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area I, per il quadriennio 1998-2001, sottoscritto il 5 aprile 2001, rendeva utile, per la Ria, il 100 per cento dell'incremento retributivo raggiunto (articolo 40, comma 4: «All'atto dell'attribuzione della qualifica dirigenziale (...) è conservata la retribuzione individuale di anzianità in godimento»);

alle richieste degli ispettori vincitori di concorso nominati dopo l'istituzione del ruolo unico (decreto-legge n. 357 del 1989) e prima della decorrenza del contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2001, di applicazione del beneficio, il MIUR rispondeva negativamente, ritenendo che questo dovesse valere solo per i nominati, a partire dalla stessa decorrenza;

questi ispettori (ora « dirigenti tecnici ») avrebbero mantenuto così una Ria dimezzata rispetto sia ai colleghi già in servizio nel 1989, sia a quelli nominati (senza aver vinto il concorso, ma in quanto « idonei », in base all'articolo 10 della legge n. 124 del 1999; o senza avervi neppure partecipato, secondo lo *spoils system* introdotto dalla legge n. 145 del 2002) dopo il 1° gennaio 1998. Ciò con palese violazione dell'articolo 45, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (« Le amministrazioni pubbliche garantiscono ai propri dipendenti parità di trattamento contrattuale e comunque trattamenti non inferiori a quelli previsti dai rispettivi contratti collettivi »), e ignorando che la dichiarata provvisorietà della parte di retribuzione già determinata in base al decreto-legge n. 681 del 1982 veniva superata dell'articolo 40, comma 4, del contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2001;

anche tale situazione, così come quella sopra esposta relativa al personale della scuola, trasferito alle dipendenze dell'INPS con ordinanza ministeriale 6 maggio 1998, n. 217, ha generato l'instaurarsi di numerose cause civili promosse dagli interessati presso i Giudici del lavoro in tutte le sedi regionali di servizio, a partire dal 2002 e tuttora in corso nei vari gradi di giudizio;

le sentenze finora pronunciate non sono univoche, ma in prevalenza favorevoli ai ricorrenti (Giudici del lavoro di

Roma, Napoli, Bologna, Firenze; Corti di appello di Torino e Cagliari; contrarie quelle delle Corti di appello di Milano e Trieste);

diversi sono anche i criteri di determinazione della Ria affermati dai giudici, che seguono o la legge n. 124 del 1999 o il contratto collettivo nazionale di lavoro 1998-2001;

le disparità di trattamento retributivo non sono dunque ancora superate e gli interessati subiscono i danni dell'inevitabile protrarsi delle vicende giudiziarie (qualcuno, nel frattempo, è deceduto; altri, demoralizzati, hanno abbandonato la contesa);

il MIUR, che in tali giudizi appare la parte sempre più soccombente, ha il carico aggiuntivo delle rilevanti spese processuali e dell'aumento degli interessi sulle somme dovute;

impegna il Governo

a provvedere all'instaurazione di un tavolo di confronto tra il Governo e le parti interessate al fine di ricercare soluzioni, anche attraverso interventi di carattere normativo, che consentano, da un lato, una corretta individuazione e rideterminazione della retribuzione individuale di anzianità (RIA), con il procedimento e la decorrenza di cui all'articolo 11, comma 12, della stessa legge n. 124 del 1999 e, dall'altro, la sua conseguente distinzione dallo stipendio tabellare al fine di evitare il sorgere di contenziosi legali, con conseguente e possibile danno per l'Erario, tra il personale interessato attualmente in servizio presso il MIUR e inquadrato nel ruolo unico nazionale degli ispettori tecnici o trasferito alle dipendenze dell'INPS con ordinanza ministeriale 6 maggio 1998, n. 217.

(7-00175) (Nuova versione) Bellanova, Cazzola, Di Biagio, Vannucci.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli*) ..... 177

##### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura ..... 178

##### SEDE REFERENTE:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) ..... 178

ALLEGATO (*Testo unificato elaborato dal comitato ristretto adottato come testo base*) ..... 184

Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione e C. 2124 Di Virgilio (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 179

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 183

AVVERTENZA ..... 183

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.**

**Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).**

**Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).**

(Relazione alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione. — Relazioni favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti al disegno di legge sull'assestamento del bilancio dello Stato.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, propone di riferire favorevolmente sul disegno di legge n. 2632 del Governo, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008, nonché sul disegno di legge n. 2633, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009, con riferimento alle parti di competenza della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 2632, recante rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. Approva, altresì, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge n. 2633, recante assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009, con riferimento, rispettivamente, alla Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza) e alla Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza). Delibera, infine, di nominare il deputato Barani quale relatore presso la V Commissione.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

**Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche.**

**C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche.**

**C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.**

*(Seguito dell'esame e rinvio — Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta 3 dicembre 2008.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, illustra la proposta di testo unificato elaborata dal Comitato ristretto, che propone sia adottata come testo base per il prosieguo dell'esame (*vedi allegato*).

Livia TURCO (PD) esprime apprezzamento per il parziale accoglimento, nella proposta di testo unificato elaborata dal Comitato ristretto, di alcuni elementi delle

proposte di legge presentate da deputati dell'opposizione e, in particolare, della sua proposta di legge n. 977-ter. Manifesta, invece, un forte dissenso sulle disposizioni in materia di attività libero-professionale dei medici, il cui inserimento fa sì che tale testo non possa essere considerato frutto di un lavoro unitario.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito dell'esame il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 15 di martedì 22 settembre 2009.

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento.**

**C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione e C. 2124 Di Virgilio.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 28 luglio 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, dispone l'attivazione del circuito.

Melania DE NICHILLO RIZZOLI (PdL) ricorda che il provvedimento in esame e,

in particolare, il testo trasmesso dal Senato è nato sull'onda emotiva sollevata dalla vicenda di Eluana Englaro, che, come è noto, ha visto la magistratura autorizzare l'interruzione del sostegno vitale a un paziente clinicamente vivo. Osserva, infatti, che lo stato vegetativo persistente non deve essere confuso con la morte cerebrale, sebbene entrambi siano caratterizzati dall'assenza di coscienza. Rileva, quindi, che i pazienti in stato vegetativo persistente sono un prodotto del progresso della scienza medica, che, il più delle volte, si concretizza nell'intervento di un medico rianimatore in pazienti acuti vittime di gravissimi eventi traumatici. In tali casi, per un medico non è possibile prevedere se il paziente potrà riprendere coscienza o, come spesso avviene, permarrà in stato vegetativo, anche per molti anni. Tale situazione, dunque, è radicalmente diversa da quella in cui versano i malati terminali, nei quali è invece riscontrabile una patologia, spesso di carattere neurodegenerativo o oncologico, che è destinata a provocarne il decesso in tempi brevi. Anche in questo caso, significativamente i medici non interrompono la nutrizione e l'idratazione artificiali, mentre si astengono dal sottoporre i malati terminali a trattamenti medici inutili o addirittura dannosi.

Benedetto DELLA VEDOVA (PdL) ricorda che un Paese per tanti versi molto simile al nostro, come la Germania, ha recentemente adottato una legge in materia di testamento biologico, a seguito di una vicenda abbastanza simile a quella di Eluana Englaro, che ha originato un'importante sentenza della Corte suprema federale, di cui cita alcuni passi. Tale legge è stata approvata da una maggioranza diversa dalla maggioranza di Governo, che ha incluso la SPD, i Verdi e i Liberali, ma anche la proposta iniziale dei Democristiani tedeschi prevedeva che la volontà, espressa o presunta, fosse vincolante anche dopo l'eventuale perdita di coscienza del soggetto. Nel caso in cui il medico e il curatore del paziente non siano d'accordo su quale fosse la volontà dell'individuo



non cosciente, si prevede che la decisione spetti ai giudici. Cita, quindi, un documento della Conferenza episcopale tedesca, in cui si distingue tra l'eutanasia attiva, che viene fermamente condannata, e l'eutanasia passiva, intesa come lasciar morire. Ricorda, altresì, la lettera pontificale di Paolo VI ai medici cattolici del 1970, in cui si parla espressamente di vita non più pienamente umana.

Il sottosegretario Eugenia Maria ROCCELLA fa osservare all'onorevole Della Vedova che la lettera cui ha fatto riferimento reca la firma del cardinale Villiot e non di Paolo VI.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ricorda, per avervi assistito personalmente, che, in effetti, la lettera era firmata dal cardinale Villiot, ma, nel corso dell'udienza dei medici cattolici, Paolo VI pronunciò effettivamente le parole ricordate dal collega Della Vedova. Tali parole, tuttavia, si riferiscono all'accanimento terapeutico, che deve sempre essere evitato.

Benedetto DELLA VEDOVA (PdL), dopo aver ringraziato il relatore per la precisazione, ricorda che per la letteratura giuridica e la giurisprudenza tedesche, ogni intervento medico implica una forma di lesione della persona che ne rende obbligatorio il consenso. Osserva quindi, anche sulla base della propria esperienza a sostegno di persone con disabilità, che quanto affermato dal collega Porcu circa una presunta svalutazione del valore della vita, nelle sue forme più fragili, all'interno delle società contemporanee, non appare del tutto convincente. Al riguardo, osserva altresì che il riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, contenuto all'articolo 3, comma 5, del testo trasmesso dal Senato, appare capzioso e strumentale, dal momento che le fattispecie contemplate in tale Convenzione appaiono radicalmente diverse da quelle su cui vertono le proposte di legge in esame. Ritiene, inoltre, che quanto affermato dal sottosegretario Roccella in un recente intervento sulla

stampa, circa la necessità di evitare che siano definiti *standard* oggettivi della vita degna di essere vissuta, non sia molto attinente alla problematica in discussione, che ruota, invece, intorno al problema della libertà delle persone. Naturalmente, la proposta di legge dei Democristiani tedeschi non ignora il rischio di abusi, ma si fonda, a suo avviso correttamente, sull'assunto che tale rischio non possa essere preso a metro di giudizio delle limitazioni della libertà di ognuno, ivi compresa la libertà di rifiutare trattamenti medici. Si tratta, a suo dire, di sviluppare e aggiornare, alla luce dei progressi scientifici, il disposto costituzionale in materia di consenso informato ai trattamenti sanitari, ricordando come, secondo la Corte costituzionale, i trattamenti sanitari obbligatori per legge non possano essere imposti nell'interesse esclusivo della persona che li subisce, ma debbano fondarsi su un preminente interesse della collettività. Ricorda, quindi, che la sua proposta di legge n. 1840 riproduce il testo licenziato dalla 12<sup>o</sup> Commissione del Senato nella XIV legislatura, perché, a suo avviso, esso esprimeva maggiore equilibrio e era oggetto di più ampia condivisione. Ritiene che, invece, il testo recentemente trasmesso dal Senato sia fortemente divisivo e presenti profili di palese incostituzionalità. Invita, quindi, i colleghi a non soffermarsi esclusivamente sulla qualificazione dell'idratazione e della nutrizione artificiali come trattamenti sanitari, osservando che, se tali non fossero, non vi sarebbe il diritto di rifiutarli neanche per il soggetto cosciente. Ricorda, altresì, che un sondaggio condotto nella fase più drammatica della vicenda di Eluana Englaro rappresentava un'opinione pubblica spaccata a metà, con una larghissima maggioranza che, tuttavia, si dichiarava favorevole all'attribuzione della facoltà di decidere ai parenti della Englaro e ai medici. Ritiene, infine, che tra una legge incentrata sul criterio dell'autodeterminazione, come quella approvata in Germania, e una proposta di legge incentrata sull'eterodeterminazione (com'è, a suo avviso, quella trasmessa dal Senato), sia preferi-



bile una *soft law*, che si limiti a vietare eutanasia e accanimento terapeutico, salvaguardando, per il resto, l'autonomia dell'ambito deontologico in cui si svolge il rapporto tra il paziente, i suoi familiari e il medico.

Laura MOLTENI (LNP) osserva che il testo approvato dal Senato rappresenta il frutto della ricerca di un equilibrio tra diverse posizioni politiche e diversi riferimenti culturali. È un equilibrio frutto di un accordo parlamentare, ma sicuramente condizionato dal precipitare degli eventi legati alla triste vicenda personale di Eluana Englaro, aggravata dalle pressioni mediatiche in cui si è trovata la stessa famiglia di Eluana. Il testo, a dispetto della ristrettezza dei tempi di esame e approvazione in prima lettura al Senato, è stato elaborato con il contributo di tutte le parti politiche, pur nella differenza delle posizioni originarie. A dispetto di questa elaborazione comune, il risultato conseguito con il provvedimento in esame è indubbiamente espressione della volontà ferma di ribadire alcuni principi fondamentali, ritenuti irrinunciabili, quali, da un lato, la salvaguardia assoluta della vita e, dall'altro lato, il diritto alle cure e alla salute, con esclusione di qualsiasi possibilità di eutanasia e di accanimento terapeutico. L'articolo 32 della Costituzione, nel garantire la volontarietà dei trattamenti sanitari, non tratta tuttavia di cosa avviene in caso di incoscienza del paziente, ma la personalità delle manifestazioni di volontà sul diritto alla vita non consente che si applichi, alle situazioni in esame, il principio di presunzione. Di primario rilievo è la scelta di esplicitare la forma giuridica della dichiarazione anticipata di trattamento (DAT), che deve essere scritta, sottoscritta e controfirmata dal medico che svolge anche una fondamentale opera di informazione scientifica al cittadino che la sottoscrive. La possibilità di sottoscrivere la DAT non esclude, tuttavia, che le originarie indicazioni del paziente debbano essere attualizzate in considerazione della situazione clinica del momento di presunta fine della vita. L'obiettivo è quello di

consentire che la volontà sia espressa in un documento giuridicamente valido, evitando che la medesima venga ricostruita *a posteriori* attraverso un insieme di prove, anche a carattere testimoniale, di dubbia validità. In tale ottica, viene previsto che le dichiarazioni anticipate di trattamento debbano essere tenute sempre in considerazione, ma che debbano altresì coincidere con la situazione clinica del momento di presunta fine della vita, posto che le condizioni patologiche non sono prevedibili e che solo il medico è in grado di determinarle. Il provvedimento prevede anche la facoltà di nominare un fiduciario che garantisca che le disposizioni contenute nella dichiarazione anticipata di trattamento vengano correttamente interpretate, e – ove possibile – attuate, al fine di prevenire e limitare il possibile ricorso alla magistratura. È questo uno degli obiettivi principali della presente proposta di legge. In uno stato di diritto, ovviamente, non è preclusa mai al cittadino la possibilità di un ricorso in giudizio, ma molteplici sono gli strumenti atti a limitare questo momento di patologia del sistema. È importante ricordare, al riguardo, ciò che pochi mesi fa è avvenuto ad Eluana Englaro. Alla domanda se nel caso della giovane Eluana Englaro ci siano ragioni di conflitto fra il potere legislativo e il potere giudiziario, risponde ricordando che sia alla Camera dei deputati sia al Senato sono emerse espressioni positive. Tutti sanno come si è espressa la Corte costituzionale sul ricorso per conflitto di attribuzioni, ma tale pronuncia non elimina la sensazione diffusa di ingerenza del potere giudiziario in decisioni che non solo attengono alla sfera privata dell'individuo ed eventualmente della famiglia, ma che soprattutto intaccano beni primari della persona umana, indisponibili per qualsiasi potere. Dichiarò di aver sempre creduto che situazioni di questa drammaticità per il singolo e per le persone a lui vicine dovrebbero interessare solo ed esclusivamente la sfera personale del paziente, nel suo ambito familiare, e, per questa ragione, di non aver mai pensato che si sarebbe giunti a una proposta di legge su

questo tema; è quindi innegabile che qualsiasi ingerenza del potere legislativo, esecutivo o giudiziario potrebbe rivelarsi potenzialmente lesiva del rapporto di alleanza terapeutica tra il medico, il malato e la famiglia. Tuttavia, considerato che la magistratura, su questo tema, emettendo sentenze, ha di fatto legiferato, comprende come si sia giunti a proporre l'intervento del Parlamento con apposita legge. Il ruolo che ha esercitato la magistratura, e la posizione esplicitata dal Presidente della Repubblica, hanno fatto riflettere molto sulla necessità dell'adozione di una nuova disciplina a carattere generale sulla tematica della fine della vita e sul ruolo del Parlamento. Proprio per queste ragioni, oggi ci si trova inevitabilmente, anche se tanti non vorrebbero, ad intervenire in sede legislativa, attraverso l'adozione di una normativa che non consenta più che, in futuro, si crei un nuovo « caso Englaro ». Inoltre, contro chi afferma che questa è una legge inutile, che non tiene conto del principio di autodeterminazione dell'individuo e che permette esclusivamente l'attuazione delle scelte del medico, osserva che la situazione è radicalmente opposta. Ritiene, cioè, che, contestualmente alla scelta di garantire chi intende manifestare la propria volontà attraverso la DAT, debba essere parimenti tutelata la scelta consapevole e responsabile di coloro che invece affidano al medico la valutazione sui trattamenti da praticare e lasciano alla famiglia il ruolo di garanzia espresso nella funzione del fiduciario e la scelta di coloro che non decidono di sottoscrivere alcunché in tema di testamento biologico. La volontà del singolo sui trattamenti sanitari non può essere presunta. È questo un profilo su cui si deve lavorare in rapporto al testo in discussione, con l'intento di chiarire definitivamente che va garantita anche la volontà di coloro che non intendono rilasciare la DAT, con ciò implicitamente negando possibili ingerenze di soggetti esterni in merito alla sorte di ciascuno sul piano dei trattamenti sanitari, salvaguardando sempre la vita, anche per un principio di precauzione, come bene indisponibile.

Tutto ciò al fine di garantire che questa legge sia una legge realmente bilanciata e sappia rendersi interprete delle molteplici istanze che ciascun individuo può astrattamente maturare sulla fine della propria vita.

Ileana ARGENTIN (PD) esprime, innanzitutto, il proprio disagio per un dibattito che sembra, talvolta, ridurre la riflessione sul testamento biologico alla contrapposizione tra laici e cattolici o, peggio, tra presunti partiti della vita e della morte. Proprio perché nessuno aspira naturalmente alla fine della propria esistenza, occorre riflettere sul tema della fine delle sofferenze e, in particolare, delle sofferenze provocate dall'assoluta mancanza di autonomia. Ritiene, infatti, che tutti, a partire da quanti sottolineano la centralità e l'importanza della famiglia, debbano riflettere su come una persona non autosufficiente soffra nel vedere la propria patologia pregiudicare l'autonomia dei suoi familiari e su come questo possa diventare un limite oltre il quale neanche l'amore per la vita riesce a spingersi. Osserva, quindi, che le convinzioni religiose ed etiche di ciascuno non possono diventare una regola imposta dalla collettività e che, proprio per questo, il testo trasmesso dal Senato rappresenta, a suo avviso, un compromesso vergognoso. Dopo aver rilevato che anche l'assistenza alle persone non autosufficienti dovrebbe tener conto del loro reddito, perché, altrimenti, vi è il rischio di non riuscire ad assistere tutti quelli che ne hanno bisogno, auspica che il diritto all'autodeterminazione – che, troppo spesso, viene messo in discussione sia dalla destra sia dalla sinistra – venga riconosciuto per ciascuno e che, in particolare alle persone con disabilità grave, sia riconosciuta la libertà di decidere quando le proprie sofferenze sono diventate insopportabili, in una relazione che, a suo avviso, deve fondarsi sul rapporto con i propri familiari, piuttosto che con il medico.

Daniela SBROLLINI (PD) esprime apprezzamento per il clima in cui si sta

svolgendo il confronto sui contenuti delle proposte di legge in esame. Rileva, quindi, che la riflessione sul tema del testamento biologico ha preso le mosse dalla vicenda di Eluana Englaro e si è articolata intorno al fondamentale problema dei limiti fino a cui può spingersi l'intervento dello Stato nella vita di una persona. Ricorda, in proposito, che la Costituzione configura uno Stato laico, rispettoso delle scelte di ognuno. Per tale ragione, ritiene che imporre per legge un trattamento sanitario rappresenti un'inaccettabile violenza. La volontà della persona, infatti, deve sempre essere rispettata, anche quando questa non sia più cosciente. Il testo trasmesso dal Senato, invece, rischia di produrre un arretramento della coscienza civile del Paese, essendo il frutto di una discussione né serena né equilibrata. Se, infatti, l'idratazione e la nutrizione artificiali non vengono riconosciuti come trattamenti sanitari, si legittima una violenza che contrasta con la libertà individuale e con la disponibilità del proprio corpo, che è fondamento della civiltà giuridica moderna. Ribadisce, quindi, che la Costituzione tutela la libertà di coscienza di credenti e non credenti e che, pertanto, bisogna riuscire a discutere di questi temi, in Parlamento e nel Paese, in modo sereno, non lacerante, senza indebite accelerazioni o inutili forzature. È infatti persino preferibile astenersi dall'intervenire con una legge, se non si riesce ad approvare una legge che sia rispettosa delle scelte sia dei laici sia dei credenti. A suo avviso, si rischierebbe altrimenti di dar vita a un dibattito sterile, fuori del tempo e lontano dalla sensibilità della grande maggioranza dei cittadini.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, precisa, rivolto alla collega Sbrollini, che non vi è, da parte della presidenza, alcuna intenzione di comprimere il dibattito. Auspica, peraltro, che gli interventi dei colleghi non abbiano mai un fine dilatorio.

Livia TURCO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, esprime rammarico per il richiamo del presidente e precisa che l'opposizione non ha interesse a ritardare l'approvazione di una legge, ma vuole piuttosto giungere all'approvazione di una buona legge, ciò che richiede, a suo avviso, una discussione seria e approfondita.

Carmelo PORCU (PdL), intervenendo sull'ordine dei lavori, dichiara di condividere quanto affermato dal presidente e lo invita a valutare l'opportunità di proporre all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la fissazione di un termine per le richieste di intervento.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, premesso di condividere il suggerimento del collega Porcu, fa presente che la questione sarà affrontata nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si svolgerà al termine di questa seduta. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

#### **La seduta termina alle 16.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.10.

#### **AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### *SEDE REFERENTE*

*Disposizioni in materia di raccolta e utilizzo del sangue cordonale.*

*C. 361 Volontè, C. 548 Bertolini, C. 961 Colucci, C. 1214 Di Virgilio e C. 2040 Mosella.*

ALLEGATO

**Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.**

**TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL COMITATO RISTRETTO  
ADOTTATO COME TESTO BASE**

**Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche per una maggiore efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale.**

ARTICOLO 1.

*(Principi fondamentali in materia di governo delle attività cliniche).*

1. Il governo delle attività cliniche è disciplinato dalle regioni nel rispetto dei principi fondamentali di cui alla presente legge.

2. Il governo delle attività cliniche delle aziende sanitarie locali od ospedaliere, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici, nonché di quelli individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e successive modificazioni, è attuato con la partecipazione del Collegio di direzione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dall'articolo 2 della presente legge. Le regioni definiscono le soluzioni organizzative più adeguate per la presa in carico integrale dei bisogni socio-sanitari e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale.

3. Il governo delle attività cliniche, come disciplinato dalle regioni, garantisce il modello organizzativo idoneo a rispondere efficacemente alle esigenze degli utenti e di tutti i professionisti impegnati nel Servizio sanitario nazionale, attraverso

l'integrazione degli aspetti clinico-assistenziali e di quelli gestionali implicati nell'assistenza al cittadino.

ARTICOLO 2.

*(Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502).*

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1-*quater*, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Sono organi dell'azienda il direttore generale, il Collegio di direzione e il collegio sindacale »;

b) al comma 1-*quater*, il quinto periodo è sostituito dal seguente: « Il direttore generale si avvale del Collegio di direzione per le attività indicate all'articolo 17 ».

2. Il comma 1 dell'articolo 17 è sostituito dai seguenti:

« 1. Il Collegio di direzione concorre alla pianificazione strategica delle attività e degli sviluppi gestionali e organizzativi, alla definizione di linee guida per l'attività diagnostico-terapeutica, alla individuazione di indici di *performance*, di indicatori di efficienza e dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni, alla valutazione interna dei risultati con-

seguiti in relazione agli obiettivi prefissati, alla programmazione e alla valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di alta integrazione sanitaria. Il Collegio di direzione esprime parere obbligatorio al direttore generale sull'atto aziendale, sui programmi di ricerca e di formazione, sugli obiettivi della contrattazione integrativa aziendale, sul piano aziendale di formazione del personale medico e sanitario.

1-*bis*. Le decisioni del direttore generale in contrasto con il parere del Collegio di direzione sono adottate con provvedimento motivato ».

3. Il comma 2 dell'articolo 17 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, è sostituito da seguente:

« 2. La regione disciplina l'attività e la composizione del Collegio di direzione, prevedendo la partecipazione di diritto del direttore sanitario e amministrativo, nonché la partecipazione di rappresentanti di direttori di distretto, di presidio e di dipartimento, dei direttori di unità operativa complessa che non siano anche direttori di dipartimento, dei dirigenti medici, degli infermieri e, solo nelle aziende sanitarie locali, dei medici veterinari, eletti all'interno delle rispettive categorie. Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, all'interno del Collegio di direzione è assicurata la paritaria rappresentatività della componente medico-ospedaliera e di quella universitaria. ».

#### ARTICOLO 3.

##### *(Requisiti e criteri di valutazione dei direttori generali).*

1. All'articolo 3-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: « Le regioni rendono nota, con congruo anticipo, adot-

tando misure di pubblicità e di trasparenza, accessibili al pubblico anche utilizzando i propri siti *Internet*, l'attivazione delle procedure per la copertura delle vacanze dei posti di direttore generale delle aziende sanitarie locali, e delle aziende ospedaliere e degli IRCCS pubblici »;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Gli aspiranti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di laurea;

b) esperienza almeno quinquennale presso enti, aziende o strutture pubbliche o private, in qualifica dirigenziale con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie, svolta nei dieci anni precedenti la pubblicazione dell'avviso;

c) certificato di frequenza di un corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitarie. Tale requisito non è richiesto per i direttori generali in carica. I corsi di formazione sono organizzati, con oneri a carico dei partecipanti, dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS). I corsi possono essere organizzati anche in ambito regionale o interregionale in collaborazione con le università o con altri soggetti pubblici o privati accreditati ed hanno comunque valenza nazionale. Le regioni rendono noti, adottando misure di pubblicità e trasparenza, accessibili al pubblico anche utilizzando i propri siti *Internet*, i curriculum degli aspiranti medesimi »;

d) dopo il comma 3 è inserito il seguente: « 3-*bis*. I requisiti e i curriculum di cui al comma 3 sono valutati da una commissione nominata da ogni singola regione »;

e) il primo periodo del comma 5 è sostituito dai seguenti: « Le regioni determinano preventivamente i criteri ed i sistemi di valutazione e verifica dell'attività dei direttori generali e degli obiettivi



definiti e quantificati nel quadro della programmazione regionale, con particolare riferimento alla efficienza, efficacia e funzionalità dei servizi sanitari e al rispetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio concordati con la regione. Gli strumenti regionali dovranno essere coerenti con linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita l'AGENAS.»;

f) al comma 6 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La conferma o la mancata conferma del direttore generale è disposta con provvedimento motivato, pubblicato sui siti *Internet* della regione e dell'azienda sanitaria interessata, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali».

2. L'articolo 3-bis, comma 8, terzo periodo, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, è così sostituito: «Il trattamento economico del direttore generale è stabilito dalla regione con riferimento al trattamento economico massimo complessivo, esclusa la retribuzione di risultato, previsto dalla contrattazione collettiva nazionale per le posizioni apicali della dirigenza medica, incrementato del 20 per cento. Il suddetto trattamento economico è integrato di un ulteriore quota, fino al 20 per cento dello stesso, previa valutazione da parte della regione dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati annualmente. Il trattamento economico del direttore sanitario e del direttore amministrativo è definito nella misura dell'85 per cento di quello spettante al direttore generale, ivi compresa la quota del 20 per cento, previa valutazione da parte del direttore generale sulla realizzazione degli obiettivi annualmente assegnati. Le regioni aggiornano i trattamenti economici così definiti con le stesse decorrenze stabilite per i contratti nazionali di lavoro della dirigenza medica».

#### ARTICOLO 4.

*(Modifiche all'articolo 15-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502).*

1. Nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, all'articolo 15-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Gli incarichi di cui all'articolo 15, comma 4, sono attribuiti, a tempo determinato, compatibilmente con le risorse finanziarie a tal fine disponibili e nei limiti del numero degli incarichi e delle strutture stabiliti nell'atto aziendale. I compiti professionali e le funzioni di natura professionale, anche di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ispettive, di verifica e di controllo sono attribuiti dal direttore generale, su proposta del direttore della unità operativa complessa, di intesa con il comitato di dipartimento, sentito il Collegio di direzione, secondo le modalità definite nella contrattazione collettiva nazionale e tenendo conto delle valutazioni triennali del collegio tecnico di cui all'articolo 15, comma 5. Gli incarichi di direzione di struttura semplice sono attribuiti dal direttore generale, su proposta del direttore di struttura complessa, sentito il collegio di dipartimento, a un dirigente con una anzianità di servizio di almeno cinque anni nella disciplina oggetto dell'incarico. Gli incarichi di responsabile di unità operativa semplice a valenza dipartimentale sono attribuiti dal direttore generale, su proposta del comitato di dipartimento, previo parere favorevole del Collegio di direzione e del direttore sanitario, secondo modalità definite nella contrattazione collettiva nazionale. Gli incarichi hanno durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque anni, con facoltà di rinnovo. Sono definiti dalla contrattazione collettiva l'oggetto, gli



obiettivi da conseguire, la durata, salvo i casi di revoca, nonché il corrispondente trattamento economico.»;

b) Il comma 2 è sostituito dai seguenti:

« 2. L'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa è effettuata dal direttore generale previo avviso da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* almeno tre mesi prima che il posto si renda vacante. A tal fine, il direttore generale nomina una commissione di tre membri presieduta dal direttore sanitario e composta da due dirigenti di struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, individuati attraverso pubblico sorteggio da un elenco regionale. La commissione formula un giudizio motivato su ciascun candidato, tenendo conto distintamente dei titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti. La commissione, sulla base delle valutazioni effettuate, presenta al direttore generale una terna all'interno della quale il direttore generale nomina, con provvedimento motivato, il vincitore.

2-bis. Nelle aziende ospedaliero-universitarie, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, la commissione di tre membri di cui al comma 2 è presieduta dal direttore sanitario ed è composta da un dirigente di struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico e da un professore universitario della medesima disciplina, individuati attraverso pubblico sorteggio da un elenco regionale.

2-ter. L'incarico di direzione di struttura complessa ha una durata da cinque a sette anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per un periodo più breve.

2-quater. Per le finalità di cui al presente articolo non possono essere utilizzati i contratti a tempo determinato di cui all'articolo 15-septies.»;

c) al comma 4 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Al dirigente preposto a una struttura semplice anche a valenza dipartimentale sono attribuite funzioni di direzione e organizzazione della struttura, da attuare anche mediante direttive per il

corretto espletamento del servizio a tutto il personale operante nella stessa, compresi i dirigenti con funzioni di natura professionale.».

#### ARTICOLO 5.

*(Valutazione dei dirigenti medici di struttura complessa e dei direttori di dipartimento).*

1. Gli strumenti per la valutazione dei direttori di struttura complessa e dei direttori di dipartimento sono definiti dalle regioni. Essi devono prevedere la quantità di prestazioni sanitarie da erogare in riferimento agli obiettivi assistenziali concordati con il direttore generale e la valutazione delle strategie adottate per il contenimento dei costi. Gli strumenti di valutazione devono essere presenti anche nel contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza medica sanitaria e coerenti con specifiche linee guida, proposte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, adottate nell'ambito dell'atto di indirizzo predisposto dal Comitato di settore e approvato dal Consiglio dei ministri.

#### ARTICOLO 6.

*(Dipartimenti).*

1. L'articolo 17-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è sostituito dal seguente:

« ARTICOLO 17-bis. — *(Dipartimenti)*. 1. L'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere.

2. Il direttore del dipartimento è nominato dal direttore generale, sentito il Collegio di direzione, tra una terna di dirigenti con incarico di direzione delle strutture complesse aggregate nel dipartimento, proposta dal comitato di diparti-

mento. Il direttore di dipartimento rimane titolare della struttura complessa cui è preposto.

3. Le regioni disciplinano le competenze dei dipartimenti con riferimento alle attività ospedaliere, territoriali e della prevenzione, nonché le modalità di assegnazione e di gestione delle risorse. La direzione dei dipartimenti comporta l'attribuzione sia di responsabilità clinica sia di responsabilità gestionale e organizzativa in ordine alle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi di risultato. A tal fine, il direttore del dipartimento predispone annualmente il piano delle attività e di gestione delle risorse disponibili, negoziato con la direzione generale nell'ambito della programmazione aziendale. Il comitato di dipartimento, composto da tutti i responsabili di unità operativa complesse dell'azienda e dai responsabili di unità operativa semplice a valenza dipartimentale, partecipa alla programmazione, alla realizzazione, al monitoraggio e alla verifica delle attività dipartimentali.

4. L'organizzazione in dipartimenti è adottata dalle aziende sanitarie locali e dalle aziende ospedaliere entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine, al direttore generale delle aziende che non hanno adeguato la loro organizzazione alle disposizioni di cui al presente articolo non è corrisposta la quota variabile della retribuzione, finché l'inadempimento permane ».

#### ARTICOLO 7.

##### *(Responsabilità dei direttori di dipartimento).*

1. Al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, dopo l'articolo 17-*bis*, è aggiunto il seguente:

« ARTICOLO 17-*ter*. — *(Responsabilità dei direttori di dipartimento)*. 1. Ai direttori di dipartimento, nell'ambito delle rispettive competenze definite dalla normativa regionale, sono attribuite responsabilità di

indirizzo e di valutazione delle attività clinico-assistenziali e tecnico-sanitarie finalizzate a garantire che ogni assistito abbia accesso ai servizi secondo i principi di ottimizzazione dell'uso delle risorse assegnate, di appropriatezza clinica e organizzativa dell'attività, di efficacia delle prestazioni in base alle evidenze scientifiche, di minimizzazione del rischio di effetti indesiderati e di soddisfazione dei cittadini.

2. Al fine di una ottimizzazione dell'occupazione dei posti letto, nel quadro delle predette attività, al direttore del dipartimento è attribuita l'organizzazione e la gestione flessibile dei posti letto da distribuire tra le strutture semplici e complesse, sentito il Collegio di direzione, di intesa con il comitato di dipartimento. ».

#### ARTICOLO 8.

##### *(Limiti di età).*

1. Il limite di età per il collocamento a riposo dei dirigenti medici e sanitari del Servizio sanitario nazionale è stabilito al compimento del sessantacinquesimo anno di età, fermo restando quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni. È comunque facoltà del dirigente di permanere in servizio fino al compimento del settantesimo anno di età.

2. I professori universitari di ruolo cessano dalle ordinarie attività assistenziali con il collocamento a riposo o fuori ruolo, fatto salvo quanto previsto dalla legge 4 novembre 2005, n. 230.

#### ARTICOLO 9.

##### *(Esclusività del rapporto e attività libero-professionale dei dirigenti sanitari del Servizio sanitario nazionale).*

1. Le regioni disciplinano l'attività libero professionale dei dirigenti sanitari del

Servizio sanitario nazionale nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

*a)* il dirigente medico dipendente del Servizio sanitario nazionale intrattiene con lo stesso un unico rapporto di lavoro. Tale rapporto è incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro dipendente, pubblico o privato, e con altri rapporti, anche di natura convenzionale, con il Servizio sanitario nazionale;

*b)* l'esercizio dell'attività libero-professionale del dirigente medico dipendente del Servizio sanitario nazionale è compatibile con il rapporto unico d'impiego, purché sia espletato fuori dell'orario di lavoro all'interno delle strutture sanitarie o all'esterno delle stesse, con esclusione di strutture private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale;

*c)* il dirigente medico dipendente del Servizio sanitario nazionale può svolgere l'attività libero-professionale nelle seguenti forme: con rapporto non esclusivo; con rapporto esclusivo ed attività libero-professionale intramuraria; con rapporto esclusivo ed attività libero-professionale intramuraria allargata.

*d)* il dirigente medico dipendente del Servizio sanitario nazionale esercita il suo diritto allo svolgimento dell'attività libero-professionale in una delle forme predette mediante apposita opzione.

2. Le modalità di esercizio dell'attività libero-professionale sono definite dalle regioni nel rispetto dei seguenti principi:

*a)* i volumi prestazionali di attività libero-professionale non devono comportare, per ciascun dipendente, un volume di prestazioni superiore a quello assicurato per i compiti istituzionali, al fine di assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e attività libero-professionale, anche al fine di concorrere alla riduzione progressiva delle liste di attesa, nel rispetto dei piani di attività previsti dalla programmazione regionale ed aziendale;

*b)* la tariffa professionale per l'attività libero-professionale è definita, previo accordo-quadro aziendale con le organizzazioni sindacali della dirigenza sanitaria firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro, dal singolo dirigente, d'intesa con l'azienda;

*c)* è facoltà dell'azienda non attivare, o attivare solo parzialmente, la libera professione intramuraria. In caso di attivazione, la stessa sarà gestita dall'azienda mediante un Centro unico prenotazioni, con spazi e liste separati e distinti tra attività istituzionale ed attività libero-professionale e con pagamento delle prestazioni e ripartizione dei proventi secondo modalità e termini fissati da linee guida regionali;

*d)* l'esercizio dell'attività libero-professionale svolto all'esterno delle strutture aziendali non deve comportare oneri per l'azienda né per il professionista nei confronti dell'azienda stessa. Detta attività è consentita presso studi professionali privati, anche in forma associata tra più sanitari dipendenti del Servizio sanitario nazionale, oppure presso strutture private non convenzionate con il Servizio sanitario nazionale;

*e)* la Regione, anche avvalendosi dell'Agenda nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), svolge attività di monitoraggio e di controllo sullo svolgimento della libera professione in termini di tempi e di prestazioni per garantire il rispetto dei principi di cui alla lettera *a)*;

*f)* ai dirigenti con rapporto di lavoro esclusivo è attribuita un'indennità di esclusività nella misura prevista dai contratti collettivi di settore;

*g)* le modalità di svolgimento dell'attività libero-professionale sono stabilite dal direttore generale con apposito regolamento aziendale, in conformità alle linee guida regionali ed alle previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

## ARTICOLO 10.

*(Libera professione intramuraria degli operatori sanitari non medici).*

1. Ai fini di un'efficace organizzazione dei servizi sanitari, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, gli operatori sanitari non medici, operanti con rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato nelle strutture sanitarie pubbliche, hanno diritto di esercitare attività libero-professionale, in forma singola o associata, al di fuori dell'orario di servizio, purché non sussista comprovato e specifico conflitto di interessi con le attività istituzionali.

2. L'attività libero-professionale di cui al comma precedente possono essere svolte anche in forma intramuraria presso le aziende sanitarie locali od ospedaliere, gli IRCCS e le strutture sanitarie conven-

zionate con il Servizio sanitario nazionale. A tal fine tali enti emanano, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, specifici regolamenti per l'effettuazione della libera professione intramuraria degli operatori sanitari non medici.

3. Nell'ambito dell'attività di cui al comma 1, il personale interessato svolge le proprie funzioni nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

## ARTICOLO 11.

*(Norma finale).*

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche alle strutture sanitarie di cui all'articolo 4, comma 12, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, nonché alle aziende di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, e agli IRCCS pubblici.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta da una delegazione della Commissione in Abruzzo (16 luglio 2009) . 191

##### SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina del commercio interno del riso. C. 1991 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) . 193

ALLEGATO (*Emendamenti e articoli aggiuntivi*) ..... 198

##### COMITATO RISTRETTO:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso e C. 2021 Dima ..... 196

##### COMITATO RISTRETTO:

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. C. 975 Brandolini, C. 2513 Rainieri ..... 197

AVVERTENZA ..... 197

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

#### La seduta comincia alle 14.

##### Sulla missione svolta da una delegazione della Commissione in Abruzzo (16 luglio 2009).

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che in data 16 luglio 2009, una delegazione della Commissione Agricoltura, da lui guidata e composta dai deputati Anita De Giuseppe e Sabrina De Camillis e dal vicepresidente Angelo Zucchi, si è recata in missione a L'Aquila, allo scopo di verificare in concreto la situazione dell'agricoltura abruzzese e i danni subiti dalle aziende agricole e zootecniche, a seguito dei recenti eventi sismici, visitando i luoghi e incontrando le

autorità regionali e locali e le rappresentanze degli operatori del settore agroalimentare abruzzese.

La delegazione ha dapprima incontrato il Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano, il presidente della III Commissione consiliare (Agricoltura), Antonio Del Corvo, e il presidente della Giunta per il regolamento, Walter Di Bastiano. Al termine dello stesso incontro, la delegazione ha incontrato altresì il presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Chiodi, e l'assessore alle politiche agricole, Mauro Febbo.

Ha quindi avuto luogo la visita del centro storico della città (zona rossa), che ha suscitato una viva impressione nella delegazione, che ha potuto constatare la misura effettiva delle sofferenze patite da quelle popolazioni e delle difficoltà che esse devono affrontare. È parso inoltre che i media non siano riusciti a rappresentare

con esattezza la reale portata dell'evento sismico e a dare conto di una città che di fatto è scomparsa nel suo tessuto sociale e nella sua essenza vitale.

Si è poi svolto un incontro con la Commissione agricoltura del Consiglio regionale della Regione Abruzzo, convocata in seduta straordinaria presso la sede del Consiglio regionale. Nel corso dell'incontro si è svolto un ricco dibattito, al quale hanno partecipato numerosi esponenti regionali nonché i componenti della delegazione.

In particolare, il presidente della III Commissione (Agricoltura) del Consiglio regionale, Antonio Del Corvo, si è soffermato in particolare sulle esigenze di programmazione degli interventi nel settore primario, ai quali riservare la precedenza rispetto ad altri, come già avvenuto in Friuli, e sull'esigenza di ricevere un'attenzione particolare con riferimento ai fondi suppletivi per L'Aquila, in relazione ai quali sollecita l'adozione di procedure particolarmente veloci. A suo giudizio, anche il sistema di finanziamento alle imprese agricole, il ruolo svolto dai Confidi e il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale necessitano di particolare attenzione.

L'assessore alle politiche agricole della Regione Abruzzo, Mauro Febbo, nel formulare l'auspicio che altre Commissioni parlamentari si rechino in visita nelle località colpite dal sisma per verificare l'entità delle conseguenze dirette e indirette dell'accaduto, ha chiesto che sia rimosso il fermo biologico della pesca e che si superino le difficoltà che non hanno consentito al settore rurale di accedere ai finanziamenti al 100 per cento di cui alla legge n. 126.

E inoltre intervenuto il presidente del Consiglio regionale della regione Abruzzo, Nazario Pagano, che ha rappresentato l'inadeguatezza insita negli strumenti di comunicazione di massa nel rappresentare la situazione reale, esprimendo vivo apprezzamento per il coinvolgimento delle altre autorità parlamentari, in uno spirito autenticamente *bipartisan*.

La delegazione si è poi recata ad Avezzano, all'Agenzia regionale per i servizi di sviluppo agricolo, dove si è incontrata con i funzionari dell'Agenzia e le rappresentanze dei sindacati e delle organizzazioni di categoria presenti sul territorio che hanno rappresentato unitariamente lo stato di profondo malessere del settore agricolo, reso ancora più incerto per le eccezionali avversità atmosferiche dell'annata 2008-2009 e per le conseguenze dirette e indirette del sisma.

La delegazione si è quindi recata a Celano, dove ha proceduto alla visita dell'impianto demaniale di trasformazione di prodotti agricoli, gestito in concessione dall'associazione di produttori COVALPA Abruzzo, società cooperativa agricola, alla quale aderiscono oltre 1.000 produttori agricoli locali ed ha incontrato le rappresentanze locali dei produttori. Nel corso di tale incontro, i produttori hanno lamentato ingenti perdite di esercizio non solo per la discesa dei prezzi offerti ai produttori, ma anche a causa delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno comportato la marcescenza delle coltivazioni del Fucino e l'impossibilità di sottoporre le stesse agli ordinari interventi fitosanitari.

In sintesi, la missione è stata di particolare interesse perché ha permesso di acquisire una conoscenza diretta delle gravissime conseguenze del terremoto sul tessuto economico e produttivo, delle esigenze di quest'ultimo e degli sforzi che si stanno mettendo in atto per ricostruirlo.

Al di là della doverosa testimonianza della solidarietà dell'Istituzione parlamentare, si è trattato di un'esperienza che ha concretamente arricchito i parlamentari che la hanno vissuta e che hanno così maturato una consapevolezza umana e politica che costituisce il presupposto necessario della loro attività.

Sulla base di tali considerazioni, e raccogliendo una sollecitazione emersa in occasione degli incontri avuti in Abruzzo, informa che ha ritenuto di segnalare all'attenzione dei Presidenti delle altre Commissioni l'opportunità che tutte le Commissioni, nell'ambito delle rispettive competenze e ferma restando l'autonomia



delle rispettive scelte, possano recarsi nelle zone colpite dal terremoto e stabilire contatti diretti con le realtà di riferimento, anche al di là della situazione di emergenza. Si è trattato infatti di una tragedia che merita una risposta di attenzione e sensibilità istituzionale trasversale che dovrebbe durare nel tempo.

Di ritorno da questa missione, inoltre, ha maturato la convinzione dell'opportunità di dedicare una parte dell'indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole proprio all'emergenza dell'Abruzzo, per comprendere quali strumenti porre in campo per ristrutturare i debiti in agricoltura, per modulare proposte e iniziative che diano un concreto sostegno all'imprenditoria agricola. Si riserva al riguardo di sottoporre concrete proposte in tal senso all'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Nuova disciplina del commercio interno del riso.  
C. 1991 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge, rinviato nella seduta del 8 luglio 2009.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che nella seduta dell'8 luglio scorso è iniziato l'esame delle proposte emendative presentate (*vedi allegato*) e che è emersa l'esigenza di una ulteriore riflessione sull'articolo aggiuntivo Fogliato 7.01.

Roberto ROSSO, *relatore*, rileva che l'articolo aggiuntivo Fogliato 7.01 appare condivisibile nel merito, ma necessita di un approfondimento per i profili relativi alla copertura finanziaria. Ritiene pertanto opportuno che il seguito dell'esame sia rinviato alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

Segnala altresì l'opportunità di svolgere una visita nelle zone interessate.

Angelo ZUCCHI (PD) osserva che, se si procede nel modo indicato dal relatore, si finisce per legare l'*iter* del disegno di legge nel suo complesso all'articolo aggiuntivo Fogliato 7.01 e ritardare complessivamente l'approvazione della legge.

Paolo RUSSO, *presidente*, fa presente che il rinvio appare la conseguenza logica della necessità di ulteriori verifiche.

Sebastiano FOGLIATO (LNP), premesso di essere favorevole ad una ricognizione sul territorio, dichiara di non poter accettare un'interpretazione secondo la quale il rinvio dell'esame e gli eventuali ritardi dell'*iter* del provvedimento sarebbero addebitabili alla proposta emendativa del suo gruppo. La legge infatti è attesa e non intende in alcun modo ritardarne l'approvazione.

Paolo RUSSO, *presidente*, ritiene che la Commissione sarebbe in grado di procedere nell'*iter* nella totale condivisione, se non fosse per la necessità di ulteriori approfondimenti sulla copertura finanziaria dell'articolo aggiuntivo Fogliato 7.01. Le difficoltà verrebbero ovviamente meno, laddove questo fosse ritirato.

Angelo ZUCCHI (PD) rammenta che, secondo le organizzazioni interessate, la nuova legge, per essere applicata nella prossima campagna risicola, dovrebbe essere approvata entro settembre. Ogni ritardo vanificherebbe tale obiettivo.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) sottolinea che l'impegno finanziario richiesto dall'articolo aggiuntivo Fogliato 7.01,

pari a circa 35 milioni di euro per il 2009, appare piuttosto rilevante. A suo giudizio, se tali risorse sono disponibili, dovrebbero piuttosto essere destinate ad altri interventi che appaiono prioritari, come il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale – incentivi assicurativi. Chiede pertanto che l'articolo aggiuntivo sia ritirato.

Roberto ROSSO, *relatore*, osserva che, se la proposta emendativa in discussione non viene ritirata, appare ragionevole rinviare l'esame a dopo la pausa estiva, anche in considerazione del fatto che risulta ormai improbabile l'approvazione della legge entro il mese di settembre. Peraltro, la proposta del collega Fogliato è condivisibile nel merito, in quanto consentirebbe di far fronte ad esigenze che risalgono a molti decenni fa.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) fa presente, con riferimento alle priorità indicate dal collega Oliverio, che l'intervento da lui proposto con convinzione è atteso da quaranta anni dal settore – che attende altresì la legge sul commercio del riso – e quindi è da considerarsi una priorità. Non può accettare quindi alcuna strumentalizzazione politica di eventuali ritardi.

Angelo ZUCCHI (PD) sottolinea che, di fatto, la proposta emendativa del collega Fogliato sta rallentando l'*iter* di approvazione di una legge che l'industria e i produttori del riso aspettano da 17 anni. Invita in proposito lo stesso collega ad informarsi presso gli stessi settori che hanno sollecitato la proposta emendativa per verificare come sussista un interesse convergente sull'opportunità di non ritardare l'approvazione della nuova legge e di trovare strade alternative per risolvere la questione oggetto dell'articolo aggiuntivo. Questo in verità appare meno urgente, se si considera che il debito dello Stato verso la Banca d'Italia e l'Ente risi è da anni iscritto nei relativi bilanci, senza che ciò abbia provocato alcuna ripercussione.

Roberto ROSSO, *relatore*, osserva che, in relazione alle questioni in discussione,

appaiono diversi gli interessi del mondo agricolo e di quello dell'industria, interessi che in qualche misura la proposta del deputato Fogliato mira a compensare. Se essa non viene ritirata, appare inevitabile un rinvio.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che la Commissione può chiedere il trasferimento alla sede legislativa su un testo sul quale vi sia il prescritto consenso dei gruppi e il parere delle altre Commissioni competenti, prima tra tutte la Commissione Bilancio.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) fa presente che, anche se ritirasse il suo articolo aggiuntivo, non vi sarebbero i tempi per approvare il provvedimento prima di settembre.

Paolo RUSSO, *presidente*, rileva che, se la Commissione potesse concludere oggi l'esame dell'articolato, potrebbe immediatamente dare corso alla procedura per il trasferimento alla sede legislativa del disegno di legge e presumibilmente approvarlo a metà settembre.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) invita la Commissione a votare subito il suo articolo aggiuntivo.

Paolo RUSSO, *presidente*, osserva che l'approvazione di una proposta con copertura finanziaria da verificare potrebbe ritardare l'*iter* di esame presso la Commissione Bilancio.

Sandro BRANDOLINI (PD) fa presente che, se l'articolo aggiuntivo non fosse respinto, il suo gruppo non darebbe il suo consenso per il trasferimento alla sede legislativa.

Isidoro GOTTARDO (PdL) invita a valutare la possibilità di prefigurare un *iter* autonomo per la proposta del deputato Fogliato.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) si dichiara favorevole a tale ipotesi, fermo

restando che il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale dovrà considerarsi prioritario rispetto alla proposta del deputato Fogliato.

Roberto ROSSO, *relatore*, ribadisce l'opportunità di un rinvio.

Isidoro GOTTARDO (PdL), precisando di intervenire a nome del suo gruppo, fa presente preliminarmente che occorre un chiarimento di fondo. In particolare, non si può parlare di problemi dell'agricoltura che fanno capo al Ministero delle politiche agricole e di problemi generali che fanno capo al Tesoro; conseguentemente non si può parlare di problemi che il Ministro Zaia risolve e di problemi che il Ministro Tremonti non porta a soluzione.

Al riguardo, il suo gruppo ha affrontato la questione delle risorse disponibili per il Fondo di solidarietà nazionale con il Ministro Tremonti. È stato rilevato che si tratta di un problema del comparto agricolo, che va quindi risolto prioritariamente con le risorse disponibili nell'ambito del comparto e del Dicastero agricolo, da integrare eventualmente – ove necessario – con fondi a carico del bilancio dello Stato. Il Ministero delle politiche agricole dovrebbe quindi dare assicurazioni sull'insussistenza di risorse residue dello stesso Ministero da utilizzare per questa finalità. In ogni caso, per far fronte alle necessità per il 2008 e il 2009 si potrebbero cominciare a utilizzare parte delle risorse disponibili.

Ciò premesso, il suo gruppo, pur essendo favorevole a risolvere le questioni del settore risicolo, ritiene che dopo tutti gli impegni assunti si porrebbe una questione di credibilità delle istituzioni, se la Commissione e il Ministero delle politiche agricole non riuscissero nell'obiettivo di portare a compimento il rifinanziamento del predetto Fondo. Questa infatti, per ragioni di coerenza essenziale, appare politicamente una priorità da perseguire rispetto ad altre questioni specifiche, pur importanti, che tuttavia non appaiono altrettanto urgenti.

Angelo ZUCCHI (PD) ringrazia il deputato Gottardo, che ha riportato all'attenzione l'orientamento unanime della Commissione in merito al rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, che è stato oggetto di una proposta di legge a prima firma del Presidente Russo e sottoscritta da tutti i componenti della Commissione, della quale è stato richiesto il trasferimento alla sede legislativa.

Sottolinea poi che il Ministro Zaia, proprio per le ragioni esposte dal deputato Gottardo, nella sua proposta per il riparto delle risorse di cui all'articolo 68 del regolamento (CE) n. 73/2009, relativo ai sostegni specifici nell'ambito della politica agricola comune (PAC), ha previsto la destinazione di 70 milioni di euro alle assicurazioni. Tale proposta, pur non essendo del tutto condivisibile, in quanto si utilizzerebbero fondi che sono già degli agricoltori, in ogni caso induce a ritenere che il Ministero stia cercando di reperire risorse nell'ambito del comparto agricolo e pertanto possa avanzare con maggiore credibilità richieste di ulteriore sostegno a carico del bilancio dello Stato. Da questo punto di vista, se si dovesse aprire un altro « fronte », con altre richieste finanziarie, il percorso strategico individuato dal Dicastero agricolo verrebbe indebolito.

Giovanna NEGRO (LNP) non può condividere le considerazioni del deputato Gottardo, se con il decreto « anticrisi » sono state stanziati ingenti risorse per la sanatoria dei debiti derivanti da violazioni al codice della strada in alcuni grandi comuni, come Roma e Napoli, e nel contempo non si riescono a coprire le meno ingenti necessità del Fondo di solidarietà nazionale e del settore del riso. Sono quindi state fatte delle scelte non coerenti con le reali esigenze.

Per questi motivi, il suo gruppo insiste per il mantenimento dell'articolo aggiuntivo fogliato 7.01, affinché non sia ulteriormente penalizzato il settore agricolo.

Anita DI GIUSEPPE (IdV) ringrazia il collega Gottardo, che ha rimesso in primo piano la questione del Fondo di solidarietà

nazionale, che tanto ha impegnato la Commissione e che, nonostante gli sforzi, non è stata ancora risolta.

Per quanto riguarda il disegno di legge sul riso, ricorda come sia fortemente atteso dagli operatori e invita a portare avanti sollecitamente il relativo *iter*, lasciando da parte il problematico articolo aggiuntivo Fogliato 7.01.

Sebastiano FOGLIATO (LNP) non ritiene accettabili « lezioni » su questioni che riguardano le priorità dell'agricoltura, soprattutto di fronte alle discutibili scelte ricordate dalla collega Negro. Si dichiara inoltre sorpreso che nel decreto « anti-crisi » non siano state poste altre questioni, come la non applicabilità delle agevolazioni fiscali alle imprese agricole.

Rileva quindi che il Fondo di solidarietà nazionale è un problema generale dell'economia, che deve essere risolto, ma non può esserlo solo con le risorse del Dicastero agricolo. Per questi motivi, non condivide la posizione del gruppo del PdL, che invita a ritornare ad una più corretta dialettica.

Sandro BRANDOLINI (PD), premesso che la Lega non pare appartenere allo schieramento di maggioranza, osserva che vi è una discrasia tra ciò che il Ministro delle politiche agricole afferma – che appare spesso condivisibile – e il suo concreto operare.

Ricorda poi che la Commissione ha più volte indicato, come priorità politica, il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale. Non vorrebbe, in proposito, che il Ministro Zaia considerasse chiusa la partita con i 70 milioni di euro previsti nella proposta di utilizzo dei fondi *ex* articolo 68 del regolamento sulla PAC. Infatti, per ora i consorzi di difesa stanno facendo fronte alle esigenze per il 2008 con mutui bancari, sul quale pagano interessi; se non si interviene, e si lasciano crescere questi debiti, si rischia che le banche ne chiedano il rientro, con la conseguenza di una forte crescita dei costi per i premi assicurativi a carico delle imprese agricole.

Il rifinanziamento del Fondo appare prioritario anche rispetto alle pur condivisibili esigenze del settore del riso oggi rappresentate dalla proposta emendativa del deputato Fogliato. Questa, in ogni caso, rischierebbe di incontrare dinanzi alla Commissione Bilancio i problemi che già ha incontrato la proposta di legge sottoscritta da tutti i componenti della Commissione sul Fondo di solidarietà. Per questi motivi, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo 7.01, per consentire l'approvazione del disegno di legge in sede legislativa nel prossimo mese di settembre.

Roberto ROSSO, *relatore*, rileva che la maggioranza è più compatta di quanto non appaia, perché in realtà, nelle questioni di cui si è discusso, non vi è una contrapposizione tra Ministri, ma una normale dialettica tra diverse responsabilità nell'ambito del Governo.

Sottolineato altresì che sarebbe doveroso per lo Stato pagare debiti decennali, come proposto dal deputato Fogliato, chiede una breve sospensione della seduta per consentire gli opportuni chiarimenti.

Paolo RUSSO (PdL), *presidente*, sospende la seduta.

**La seduta sospesa alle 14.45, è ripresa alle 14.50.**

Paolo RUSSO, *presidente*, richiamandosi alla sollecitazione già formulata dal relatore, rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

**Sostegno agli agrumeti caratteristici.**

**C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso e C. 2021 Dima.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.55 alle 15.

**COMITATO RISTRETTO**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

**Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma.**

**C. 975 Brandolini, C. 2513 Rainieri.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15 alle 15.30.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO

**Nuova disciplina del commercio interno del riso. (C. 1991 Governo).****EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI**

## ART. 2.

*Al comma 2, sostituire le parole: i riconoscimenti di cui al con le seguenti: la registrazione delle indicazioni geografiche o delle denominazioni di origine ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/1992 del Consiglio, del 14 luglio 1992, o del.*

**2. 1.** Negro, Rainieri, Fogliato.

## ART. 3.

*All'Allegato 3 (Metodi di analisi), sostituire le parole: Regolamento (CEE) n. 2580/88 della Commissione, del 17 agosto 1988 – Allegato I, punto B, lettera b) – Protocollo per la determinazione della consistenza del riso cotto mediante l'Instron Food Tester con le seguenti: UNI 11301 Riso – Determinazione della consistenza dei grani dopo cottura.*

**3. 1.** Il Relatore.

## ART. 7.

*Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

## ART. 7-bis.

*(Disposizioni per la promozione delle attività dell'Ente Risi).*

1. Al fine di favorire lo svolgimento dei compiti dell'Ente Risi e consentire la promozione di tutte le attività connesse al commercio interno del riso, i crediti derivanti dalle gestioni di ammasso obbliga-

torio, svolte dall'Ente Risi per conto e nell'interesse dello Stato e di cui l'Ente stesso è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge, insieme alle spese e agli interessi maturati a decorrere dalla data di chiusura delle relative contabilità e fino alla data del 30 giugno 2009, sono estinti.

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 e la definitiva regolazione del debito dello Stato in dipendenza delle campagne di ammasso obbligatorio o di commercializzazione di prodotti agricoli per gli anni 1948/1949, 1954/1955 e 1961/1962, è autorizzata la spesa di euro 34.353.817,84 per l'anno 2009. Tali somme sono iscritte nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e sono successivamente corrisposte alla Banca d'Italia, nella misura di euro 33.693.020, in sostituzione dei titoli di credito ancora detenuti dallo stesso Istituto, e all'Ente Risi, nella misura di euro 661.797,84. Al relativo onere, pari a euro 34.353.817,84 per l'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.



3. I giudizi pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge, aventi ad oggetto i suddetti crediti, sono dichiarati estinti d'ufficio con compensazione delle spese fra le parti a seguito della definitiva regolazione del debito secondo le modalità

di cui al comma 2. I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetti.

**7. 01.** Fogliato, Callegari, Negro, Rainieri.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione. Atto n. 101 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	200
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	202
ERRATA CORRIGE .....	201

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.*

#### La seduta comincia alle 15.30.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione.**

**Atto n. 101**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 28 luglio 2009.

Gianluca PINI (LNP), *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*), segnalando di aver inserito nel parere – sia nelle premesse che sotto forma di osservazione – alcune delle indicazioni dell'onorevole Garavini, meritevoli di essere accolte.

Laura GARAVINI (PD) esprime apprezzamento per il recepimento nella proposta di parere di alcune delle osservazioni formulate; preannuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nicola FORMICHELLA (PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.40.**

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 208 del 23 luglio 2009, all'allegato 2, a pagina 63, seconda colonna, eliminare dalla settima alla ventiduesima riga. Alla ventiquattresima riga togliere le parole: « e della definitiva approvazione delle modifiche già prospettate dal disegno di legge comunitaria 2009, va dunque » e sostituirle con la seguente: « va ». Alla ventinovesima riga, sostituire le parole: « relazioni: » con le seguenti: « relazioni, ».

A pagina 67, seconda colonna, togliere le ultime cinque righe e a pagina 68, prima colonna, togliere le prime sette righe.

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 210 del 27 luglio 2009, a pagina 77, prima colonna, trentesima riga, sostituire le parole « osserva che sarebbe opportuno estendere l'esonero da-

gli obblighi di verifica e registrazione ivi previsto per gli adempimenti svolti da consulenti del lavoro – dizione che appare generica – a tutti gli adempimenti in materia di amministrazione del personale », con le seguenti: « osserva che sarebbe opportuno ripristinare la limitazione dell'esonero dagli obblighi di verifica e registrazione ivi previsto per gli adempimenti svolti da consulenti del lavoro ai soli adempimenti in materia di amministrazione del personale di cui all'attuale comma 3 dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 231 del 2007 ».

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 211 del 28 luglio 2009, all'allegato 2, a pagina 180, prima colonna, settima e diciannovesima riga, dopo le parole « 2000/53/CE », aggiungere le seguenti: « , 2002/96/CE ». A pagina 181, prima colonna, ultima riga sostituire le parole « 13 aprile » con le seguenti: « 23 aprile ».

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione. Atto n. 101.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione;

rilevato che l'articolo 5 reca modifiche all'articolo 11 del decreto legislativo n. 231 del 2007, sopprimendo la lettera *d*) del comma 2, ovvero sopprimendo dall'elenco degli intermediari finanziari cui si applicano le disposizioni in oggetto le succursali italiane di soggetti – quali le società fiduciarie di cui alla legge n. 1966 del 1939 e i soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'elenco generale previste dall'articolo 155, comma 5, del TUB – aventi sede all'estero;

rilevato altresì che l'articolo 6, mediante la modifica all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo n. 231 del 2007, esclude dall'applicazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione tutte le attività dei consulenti del lavoro e non più solamente gli adempimenti in materia di amministrazione del personale di cui all'articolo 2, primo comma, della legge 11 gennaio 1979, n. 12;

valutata l'opportunità di riconsiderare tale disposizione ripristinando la formulazione attuale dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo n. 231 del 2007;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

al fine di garantire la massima efficacia delle iniziative di contrasto al fenomeno del riciclaggio di denaro, valuti il Governo l'opportunità di ripristinare la lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 11.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 78/09: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali. S. 1724 Governo (Parere alle Commissioni riunite 5 <sup>a</sup> e 6 <sup>a</sup> del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	203
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	209

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

**DL 78/09: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.**

**S. 1724 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il deputato Remigio CERONI (PdL), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in esame, già approvato dalla Camera. Ricorda che su tale decreto legge la Commissione ha espresso – alle Commissioni riunite V e VI della Camera – un parere favorevole con condizioni.

Con riferimento alle modifiche introdotte nel testo del decreto legge in esame dall'emendamento su cui il Governo ha posto la questione di fiducia alla Camera,

segnala, in particolare, le nuove disposizioni in materia di: ammortizzatori per i settori non coperti dalla cassa integrazione guadagni; dichiarazione di attività di assistenza e di sostegno alle famiglie; interventi per il microcredito; riduzione del costo dell'energia per imprese e famiglie; certificati verdi per impianti di cogenerazione connessi ad ambienti a destinazione agricola; regime di costi e tariffe per le imprese elettriche minori; nuovi soggetti autorizzati alla stipula dei « contratti secretati »; stima degli immobili; società Stretto di Messina spa; trasporto pubblico; sicurezza degli impianti e sicurezza operativa dell'ENAV; semplificazione in materia di contratti pubblici; patto di stabilità interno per gli enti locali; addizionale sulla produzione e vendita di materiale pornografico o di incitamento alla violenza; rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenuti fuori del territorio dello Stato; imposta sulle plusvalenze su oro non industriale di società ed enti; finanziamento del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti; giochi; risoluzione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego, accesso al pensionamento.

Relativamente, in particolare, alla nuova disposizione sul patto di stabilità interno per gli enti locali, di cui all'articolo 9-bis, fa presente che essa reca alcune integrazioni alla disciplina vigente del Patto di stabilità interno per gli enti locali per l'anno 2009, il cui impianto generale è definito dall'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, al fine di escludere dai vincoli del Patto i pagamenti per spese in conto capitale effettuati nel corso dell'anno 2009 dagli enti locali virtuosi.

Possono beneficiare della misura in questione: le province ed i comuni che abbiano rispettato il patto di stabilità relativo all'anno 2008; le province ed i comuni che, sebbene inadempienti per l'anno 2008, siano tuttavia stati virtuosi nel triennio precedente (e cioè abbiano rispettato il patto di stabilità nel triennio 2005-2007), purché abbiano registrato nel 2008 impegni di spesa corrente, considerati al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, per un ammontare non superiore a quello medio del triennio 2005-2007. La compensazione finanziaria in termini di indebitamento netto e fabbisogno degli effetti derivanti dalle modifiche del Patto di stabilità degli enti locali, pari a 1,5 miliardi di euro, è posta, a valere su quota parte delle maggiori risorse finanziarie iscritte nel provvedimento di assestamento del bilancio per l'anno 2009, ad integrazione dei Fondi per la riassegnazione dei residui passivi perenti della spesa di parte corrente e di conto capitale, in coerenza con le previsioni tendenziali di spesa per il 2009, fissate dal Documento di programmazione economico-finanziaria 2010-2012. Secondo la formulazione della norma, gli effetti finanziari derivanti dalle modifiche del Patto di stabilità, in termini di minori risparmi del comparto degli enti locali, sarebbero compensati attraverso il « mancato utilizzo » da parte delle Amministrazioni centrali, per 1,5 miliardi di euro, delle maggiori risorse iscritte sui citati Fondi, vale a dire, attraverso l'impegno

delle Amministrazioni ad effettuare minori pagamenti, per tale importo, nei confronti delle imprese.

Ricorda che il comma 5 dell'articolo 9-bis reca poi disposizioni – non correlate con la disciplina del Patto di stabilità – per la costituzione di un fondo per le attività di carattere sociale di pertinenza regionale della consistenza minima di 300 milioni di euro annui da istituire nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Fondo dovrà essere alimentato dai 'risparmi' conseguenti la rideterminazione dell'ammontare dei proventi spettanti a Regioni e Province autonome, compresi quelli derivanti dalle partecipazioni ai tributi erariali. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-Regioni e il tavolo di confronto tra il Governo e ciascuna regione a statuto speciale (organismo previsto dalla legge 42/2009 per l'attuazione del federalismo fiscale) sono adottati i criteri per la rideterminazione – a decorrere dal 2009 – dell'ammontare dei proventi spettanti alle regioni e alle province autonome in misura tale da garantire disponibilità finanziarie per almeno 300 milioni annui. La norma specifica che quanto ivi previsto dovrà avvenire per le regioni a statuto speciale « compatibilmente » con gli statuti di autonomia e l'attuazione della disposizione in esame non dovrà comportare « nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica ». Le risorse in tal modo recuperate, assegnate al sopra riportato fondo, saranno poi ripartite tra le regioni secondo i criteri stabiliti in sede di Conferenza Stato-Regioni entro 30 giorni dall'emanazione del decreto con cui vengono definiti i criteri della rideterminazione delle risorse. La norma in esame dichiara che la disciplina descritta costituisce una anticipazione dell'attuazione delle misure connesse con il sistema di federalismo fiscale dettato dalla legge 42/2009 ed ha lo scopo di assicurare la tutela dei diritti e delle prestazioni sociali su tutto il territorio nazionale, secondo quanto dispone l'articolo 117 Cost., secondo comma, lettera *m*).



Al riguardo, segnala che, in ordine alla costituzione di un fondo settoriale – se pur molto ampio – a destinazione vincolata, ne andrebbe valutata la coerenza rispetto ai principi dettati dalla legge 42/2009 e con il disegno generale avviato dalla legge stessa basato sull'autonomia di entrata e di spesa di ciascun ente, nonché sulla copertura delle spese per il finanziamento delle funzioni considerate essenziali – quelle appunto correlate ai diritti e alle prestazioni sociali da garantire in tutto il territorio nazionale – attraverso il gettito di entrate tributarie (tributi propri derivati, addizionale IRPEF, compartecipazione all'IVA) secondo aliquote fissate al livello minimo sufficiente ad assicurare il pieno finanziamento del fabbisogno in una singola regione.

Passando ad esaminare le disposizioni su cui avevano inciso le condizioni formulate nel parere reso alle Commissioni riunite della Camera, evidenzia in primo luogo che all'articolo 4, relativo agli interventi urgenti per le reti dell'energia, è stata limitata l'intesa con le regioni e le province autonome interessate alla sola individuazione degli interventi relativi alla produzione dell'energia – il riferimento all'intesa è stato quindi eliminato per l'individuazione degli interventi relativi alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia – ed è stato previsto il coinvolgimento degli enti locali interessati in sede di emanazione da parte del commissario degli atti e dei provvedimenti di competenza delle amministrazioni pubbliche, occorrenti all'autorizzazione e all'effettiva realizzazione degli interventi.

A presente che risulta pertanto recepita la portata della condizione resa dalla Commissione relativamente alla necessità di prevedere il coinvolgimento delle regioni nella procedura di adozione degli atti e dei provvedimenti da parte del commissario straordinario nel rispetto del principio di leale collaborazione più volte richiamato dalla Corte costituzionale nel caso di attrazione in sussidiarietà di funzioni, prima amministrative, e poi legisla-

tive, in materie rimesse alla competenza legislativa concorrente o residuale delle regioni.

Quanto invece all'articolo 22, comma 2, rileva che è stata demandata ad un'intesa da stipularsi in sede di Conferenza Stato-regioni, la definizione, a valere sulle risorse del fondo per gli interventi relativi al settore sanitario, degli importi, in misura non inferiore a 50 milioni di euro, da destinare a programmi dedicati alle cure palliative, comprese quelle relative alle patologie degenerative neurologiche croniche invalidanti, da intendersi ricompresi nell'ambito della tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi della lettera m) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione.

Relativamente invece al comma 3 dell'articolo 22, è stato previsto che la determinazione della quota che le Regioni a statuto speciale e le province autonome riversano in entrata al bilancio dello Stato, sia definita in sede di stipula del Patto per la salute anziché in sede di riparto del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, come previsto dalla formulazione originaria della disposizione: sembrerebbe pertanto recepita la condizione resa nel precedente parere sulla necessità di prevedere, in sede di riparto del finanziamento del servizio sanitario nazionale, il coinvolgimento delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano nella determinazione della quota da riversare in entrata al bilancio dello Stato.

Ciò premesso, e considerato che le disposizioni recate nel nuovo testo restano, nel complesso, riconducibili alla materia della tutela della concorrenza, che il secondo comma, lettera e), dell'articolo 117 della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, preannuncia l'opportunità di formulare un parere favorevole con due osservazioni: la prima circa l'opportunità di ripristinare – all'articolo 4, comma 1 – il testo originario del decreto legge che prevedeva l'intesa con le regioni e le province autonome

interessate, non solo per l'individuazione degli interventi relativi alla produzione dell'energia, ma anche per l'individuazione degli interventi relativi alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia; la seconda circa l'opportunità di valutare, all'articolo 9-bis, comma 5, l'effettiva coerenza della disposizione di cui al comma 5 – relativa alla costituzione di un fondo per le attività di carattere sociale di pertinenza regionale alimentato dai risparmi conseguenti la rideterminazione dell'ammontare dei proventi spettanti a Regioni e Province autonome, compresi quelli derivanti dalle partecipazioni ai tributi erariali – con i principi dettati dalla legge 42/2009 e con il disegno generale avviato dalla legge stessa basato sull'autonomia di entrata e di spesa di ciascun ente, nonché sulla copertura delle spese per il finanziamento delle funzioni considerate essenziali attraverso il gettito di entrate tributarie secondo aliquote fissate al livello minimo sufficiente ad assicurare il pieno finanziamento del fabbisogno in una singola regione.

Il deputato Mario PEPE (PD) ringrazia il relatore per la puntuale relazione svolta su un provvedimento sul quale la Commissione si era già espressa in precedenza e su cui il Governo ha posto la questione di fiducia. Inoltre, secondo quanto preannunciato in questi giorni, l'Esecutivo si appresta a modificare nuovamente il testo con un successivo provvedimento al fine di superare taluni elementi di contenzioso su aspetti che rischiano di essere dichiarati incostituzionali.

Esprime, quindi, forti perplessità sotto il profilo istituzionale per la reiterata ricorrenza allo strumento del decreto-legge, a cui si aggiunge in questo caso l'incertezza e la voluminosità di un provvedimento che reca disposizioni statali che si intrecciano con quelle regionali.

Ritiene che, come avvenuto in precedenti occasioni, si ricorrerà ad un confronto con il sistema regionale locale *post factum*, quindi dopo l'approvazione del provvedimento.

Come già aveva evidenziato nella scorsa seduta dedicata all'esame del decreto-legge, occorre porre la massima attenzione alle disposizioni che riguardano l'utilizzo dell'energia nucleare considerato che la scelta dei siti e degli ambiti territoriali coinvolge necessariamente le competenze degli enti locali. Apprezza, in ogni modo, la modifica che è stata introdotta all'articolo 4 nel corso dell'esame presso la Camera.

Ritiene, altresì, positiva la disposizione recata dall'articolo 9-bis in materia di patto di stabilità, che consente di dare nuovo ossigeno agli enti locali. Prende atto, altresì, del fatto che con la nuova formulazione dell'articolo 22 sono state « depositate » le risorse necessarie per la legge sulle cure palliative che dovrebbe essere a breve approvata, come richiesto dalla Commissione competente.

Fa presente che restano tuttavia perplessità sui piani di rientro cui devono essere sottoposte le regioni « non ubbidienti ». La questione è infatti incerta e controversa e, a suo avviso, la decisione del Governo di procedere alla nomina di commissari rischia di indebolire il sistema delle autonomie locali.

Sarebbe infatti opportuno che le regioni rientrassero nei piani per merito di iniziative da loro assunte, ricadendo altrimenti su di loro la relativa responsabilità. Ribadisce, altrimenti, il rischio di indebolimento che si unirà alle ulteriori questioni che sorgeranno quando sarà data concreta attuazione alla legge sul federalismo fiscale.

Per quanto riguarda la proposta di parere preannunciata dal relatore, ritiene opportuno formulare come condizione il rilievo relativo all'articolo 4.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD), richiamando quanto testé evidenziato dal collega Pepe, sottolinea come la Commissione abbia già esaminato il provvedimento in esame nel corso della discussione presso la Camera; il testo è stato quindi modificato a seguito dell'emendamento su cui il Governo ha posto la fiducia e già è stato preannunciato che sarà ulterior-

mente cambiato con un successivo provvedimento. Vi sono, infatti, elementi di criticità che rischiano di creare problemi seri. Ritiene quindi opportuno esprimere con forza i rilievi che la Commissione intende evidenziare.

Nel preannunciare il parere contrario del suo gruppo, condivide peraltro l'opportunità di formulare come condizione almeno il rilievo riferito all'articolo 4. Ritiene, infatti, importante che sia ripristinato il testo originario del decreto-legge nella parte in cui prevedeva l'intesa con le regioni e le province autonome interessate anche per l'individuazione degli interventi relativi alla trasmissione ed alla distribuzione dell'energia: si tratta, infatti, di uno dei profili su cui sono state preannunciate modifiche con un successivo provvedimento ed auspica che l'Esecutivo ne tenga conto.

Ricorda altresì come sulla disposizione relativa al patto di stabilità proprio in questi giorni l'ANCI ha giudicato insufficienti le misure adottate.

Il senatore Gianvittore VACCARI (LNP) esprime una valutazione favorevole sul provvedimento in esame e sul parere preannunciato dal relatore. Ricorda che la disposizione dell'articolo 9-bis, relativa al patto di stabilità interno degli enti locali, coinvolge direttamente le competenze della Commissione. Quanto alla norma dell'articolo 22, che interviene in materie di cure palliative con una disposizione che ritiene di grande cultura e civiltà, considera positivo e significativo il coinvolgimento delle regioni previsto attraverso il raggiungimento dell'intesa.

In ordine alle questioni sollevate dal collega Pepe, sottolinea come vi sia la necessità di modificare anche l'atteggiamento politico-amministrativo dei vertici degli enti locali, accentuando maggiormente il carattere manageriale e seguendo meno la logica del voto. Rileva, quindi, come fino al momento in cui questi obiettivi non saranno raggiunti la nomina di commissari straordinari da parte del Governo costituisca un atto dovuto, che forse aiuterà anche ad accelerare questo pro-

cesso. Anche la concreta attuazione del federalismo fiscale servirà sicuramente a superare tali aspetti, rendendo più strettamente connesso il rapporto tra eletto ed elettore.

Ritiene, altresì, che non debba destare sorpresa o perplessità il fatto che il provvedimento in esame sarà ulteriormente modificato con un atto successivo. L'importante è, a suo avviso, definire misure efficaci che, giustamente, si cerca di affinare e migliorare nel tempo al fine di rispondere adeguatamente alle nuove esigenze.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-Aut), nel ritenere opportuni maggiori chiarimenti in merito alla formulazione dell'articolo 9-bis che fa riferimento alle province e ai comuni con più di 5 mila abitanti rendendo loro possibile l'esclusione dal saldo rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per il 2009 i pagamenti in conto capitale effettuati entro l'anno, fa presente come la valutazione espressa nella giornata odierna dalla Conferenza Stato-regioni sul provvedimento abbia mantenuto profili di criticità. Pur avendo modificato l'articolo 22 restano, infatti, forti perplessità dovute in primo luogo alla mancanza di una previa discussione.

Il deputato Remigio CERONI (PdL), *relatore*, ritiene che, al di là delle valutazioni espresse dai singoli gruppi nel corso dell'esame presso i due rami del Parlamento, le modifiche apportate nel corso dell'*iter* siano ad accogliere positivamente per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione. Richiama, in particolare, le disposizioni relative al patto di stabilità interno per gli enti locali che si riferiscono ai pagamenti effettuati per la realizzazione di opere pubbliche e che riguarda somme pari a circa 1,5 miliardi di euro.

Resta il fatto che la compensazione della disposizione recata dal comma 1 dell'articolo 9-bis avviene attraverso il mancato utilizzo delle maggiori risorse finanziarie iscritte nel provvedimento di

assestamento per l'anno 2009. Tale previsione, tuttavia, è dovuta all'esiguità delle risorse disponibili nel bilancio dello Stato, tenuto conto della situazione economica e del debito pubblico esistente. Ritiene in ogni modo importante la previsione di 300 milioni annui recata dal comma 5 del medesimo articolo 9-*bis* per la costituzione di un fondo per le attività di carattere sociale di pertinenza regionale. Qualcuno potrà ritenere tale previsione insufficiente ma, a suo avviso, è da interpretare molto favorevolmente lo stanziamento di tali risorse nella situazione economica attuale.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate nel corso del dibattito in merito alla disposizione sul patto di stabilità interno degli enti locali ritiene che la norma costituisca un passo in avanti che consente di liberare risorse per gli investimenti, anche tenuto conto che in caso di mancato pagamento alle imprese decorrono gli interessi legali con ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. La disposizione in questione tiene, tuttavia, conto della situazione attuale di carenza di risorse finan-

ziarie e per tali ragioni viene compensata con un minore intervento a carico del bilancio dello Stato.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD), nel comprendere quanto evidenziato dal collega Ceroni fa tuttavia presente che la questione di fondo riguarda sempre come si orientano le risorse.

Davide CAPARINI (LNP), *presidente*, tenuto conto di quanto emerso dal dibattito prospetta al relatore l'opportunità di aggiungere nel parere una specifica osservazione relativa alla disciplina vigente del Patto di stabilità interno per gli enti locali sottolineando l'esigenza di rafforzare le misure a favore dei comuni virtuosi.

Il deputato Remigio CERONI (PdL), *relatore*, formula quindi una proposta di parere favorevole con una condizione e due osservazioni (*vedi allegato*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.35.**

ALLEGATO

**DL 78/09: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali (S. 1724 Governo).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del decreto legge n. 78 del 2009 recante provvedimenti anticrisi S. 1724, già approvato dalla Camera;

considerato il parere reso in data 14 luglio alle Commissioni riunite V e VI della Camera;

valutate le modifiche apportate al testo originario del decreto-legge nel corso dell'esame del provvedimento alla Camera;

considerato che il nuovo testo dell'articolo 4, comma 1, prevede l'intesa con le regioni e le province autonome interessate solo per l'individuazione degli interventi relativi alla produzione dell'energia da realizzare con capitale privato, per i quali ricorrano particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico, essendo stato eliminato il riferimento all'intesa anche per l'individuazione degli interventi relativi alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia;

esaminata in particolare la nuova disposizione di cui all'articolo 9 *-bis* sul patto di stabilità interno degli enti locali, nella parte relativa alla costituzione di un fondo per le attività di carattere sociale di pertinenza regionale della consistenza minima di 300 milioni di euro annui da istituire nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze, alimentato dai risparmi conseguenti la rideterminazione dell'ammontare dei proventi spettanti a Regioni e Province autonome, compresi quelli derivanti dalle compartecipazioni ai tributi erariali;

evidenziato al riguardo che:

le risorse in tal modo recuperate e assegnate al citato fondo saranno poi ripartite tra le regioni secondo i criteri stabiliti in sede di Conferenza Stato-Regioni entro 30 giorni dall'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con cui vengono definiti i criteri della rideterminazione delle risorse ed attuati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze;

la norma introduce la nuova disciplina in funzione di anticipazione dell'attuazione delle misure connesse alla realizzazione di un sistema di federalismo fiscale, secondo quanto previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, e allo scopo di assicurare la tutela dei diritti e delle prestazioni sociali fondamentali su tutto il territorio nazionale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 117, secondo comma, lettera *m*), della Costituzione;

considerato che andrebbe verificata la coerenza della costituzione del citato fondo settoriale a destinazione vincolata con i principi dettati dalla legge 42/2009 e con il disegno generale avviato dalla legge stessa basato sull'autonomia di entrata e di spesa di ciascun ente, nonché sulla copertura delle spese per il finanziamento delle funzioni considerate essenziali attraverso il gettito di entrate tributarie secondo aliquote fissate al livello minimo sufficiente ad assicurare il pieno finanziamento del fabbisogno in una singola regione;

appreziate le modifiche introdotte all'articolo 4, comma 3, sul coinvolgimento



degli enti locali nella procedura di adozione degli atti e dei provvedimenti da parte del commissario straordinario nominato per la realizzazione degli interventi relativi alla produzione, alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia, da realizzare con capitale privato, per i quali ricorrano particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico, nel rispetto del principio di leale collaborazione più volte richiamato dalla Corte costituzionale;

considerato che all'articolo 22, comma 2, relativo all'istituzione di un fondo destinato ad interventi relativi al settore sanitario, è stata demandata ad un'intesa da stipularsi in sede di Conferenza Stato-regioni, la definizione, a valere sulle risorse del citato fondo, degli importi, in misura non inferiore a 50 milioni di euro, da destinare a programmi dedicati alle cure palliative, incluse quelle relative alle patologie degenerative neurologiche croniche invalidanti, da intendersi ricompresi nell'ambito della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione;

apprezzate altresì le modifiche all'articolo 22, comma 3, laddove è previsto che la determinazione della quota che le Regioni a statuto speciale e le province autonome riversano in entrata al bilancio dello Stato, sia definita in sede di stipula del Patto per la salute anziché in sede di riparto del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, come previsto dalla formulazione originaria della disposizione;

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

all'articolo 4, comma 1, si ripristini il testo originario del decreto-legge che prevedeva l'intesa con le regioni e le province autonome interessate non solo per l'individuazione degli interventi relativi alla produzione dell'energia, ma anche per l'individuazione degli interventi relativi alla trasmissione e alla distribuzione dell'energia da realizzare con capitale privato, per i quali ricorrano particolari ragioni di urgenza in riferimento allo sviluppo socio-economico;

*e con le seguenti osservazioni:*

1) all'articolo 9-*bis*, si valuti l'opportunità di verificare la effettiva coerenza della disposizione di cui al comma 5 – relativa alla costituzione di un fondo per le attività di carattere sociale di pertinenza regionale alimentato dai risparmi conseguenti la rideterminazione dell'ammontare dei proventi spettanti a Regioni e Province autonome, compresi quelli derivanti dalle compartecipazioni ai tributi erariali – con i principi dettati dalla legge 42/2009 e con il disegno generale avviato dalla legge stessa basato sull'autonomia di entrata e di spesa di ciascun ente, nonché sulla copertura delle spese per il finanziamento delle funzioni considerate essenziali attraverso il gettito di entrate tributarie secondo aliquote fissate al livello minimo sufficiente ad assicurare il pieno finanziamento del fabbisogno in una singola regione.

2) al medesimo articolo 9-*bis*, in merito alla disciplina vigente del patto di stabilità interno per gli enti locali, si valuti l'opportunità di rafforzare le misure a favore dei comuni virtuosi.



## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	211
Comunicazioni del Presidente .....	211
Seguito dell'esame congiunto dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale e dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio .....	211
Sui lavori della Commissione .....	212

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU.*

#### **La seduta comincia alle 14.30.**

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

#### **Comunicazioni del Presidente.**

Il PRESIDENTE annuncia che, alla luce della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 28 luglio scorso, i lavori della Commissione riprenderanno, dopo la sospensione estiva, con: l'esame della rela-

zione del CENSIS sul condizionamento delle mafie sull'economia, sulla società e sulle istituzioni del Mezzogiorno; l'audizione del dott. Ciucci, presidente dell'ANAS nonché Commissario straordinario per il ponte sullo Stretto di Messina; l'esame delle proposte normative sull'autoriciclaggio per il quale sarà relatrice la senatrice Della Monica; il dibattito sul tema delle stragi di mafia, già preannunciato nella seduta del 22 luglio scorso, che si aprirà con una sua relazione e che sarà condotto avendo cura di non interferire con i lavori della magistratura.

L'onorevole DI PIETRO interviene per manifestare su quest'ultimo punto l'adesione del suo Gruppo.

**Seguito dell'esame congiunto dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale e dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio.**

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'esame congiunto dello studio predi-

sposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale e dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio.

Ricorda che, nella seduta del 9 giugno 2009, l'onorevole Granata ha svolto la sua relazione sullo studio predisposto dalla DNA, nella seduta dell'8 luglio 2009, il senatore De Sena ha svolto la sua relazione sullo studio predisposto dalla DIA e che su entrambe è iniziato il dibattito congiunto. Avverte che l'onorevole Granata ha fatto sapere di essere impegnato in votazioni in altra Commissione.

Intervengono l'onorevole GARAVINI e il senatore COSTA.

Il PRESIDENTE, dopo un breve intervento, dà la parola al senatore DE SENA che svolge la replica.

Dichiara quindi concluso l'esame congiunto.

**Sui lavori della Commissione.**

L'onorevole DI PIETRO preannuncia la richiesta di acquisizione di alcune sentenze rilevanti ai fini dell'approfondimento dei rapporti tra mafia e politica.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni al riguardo.

**La seduta termina alle 15.50.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### SUI LAVORI DEL COMITATO:

Audizione del Ministro della difesa .....	213
Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124 ( <i>Esame e approvazione</i> ) .....	213

#### SUI LAVORI DEL COMITATO

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Francesco RUTELLI.*

#### **La seduta comincia alle 14.10.**

Il presidente RUTELLI svolge alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori e su talune questioni di competenza del Comitato.

#### **Audizione del Ministro della difesa.**

Il Comitato procede all'audizione del ministro della difesa, onorevole Ignazio LA RUSSA, il quale – dopo aver svolto una comunicazione – risponde alle domande ed alle osservazioni formulate dal presidente RUTELLI, dal deputato ROSATO e dal senatore CAFORIO.

**Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124.**

*(Esame e approvazione).*

Il presidente RUTELLI illustra lo schema di relazione annuale al Parlamento, predisposto ai sensi dell'articolo 35, comma 1, della legge n. 124 del 2007.

Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono i senatori CAFORIO, QUAGLIARIELLO e PASSONI e i deputati BRIGUGLIO e CICCHITTO.

Il Comitato approva, con alcune modificazioni, la proposta di relazione annuale al Parlamento predisposta dal Presidente.

**La seduta termina alle 16.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., avv. Sandro Trevisanato, e, dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., ing. Aldo Ricci ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	214
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	214

*Mercoledì 29 luglio 2009. – Presidenza del presidente Maurizio LEO.*

#### **La seduta comincia alle 8.15.**

**Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., avv. Sandro Trevisanato, e, dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., ing. Aldo Ricci.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).*

Maurizio LEO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

Maurizio LEO, *presidente*, introduce l'audizione dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., ing. Aldo Ricci.

L'ing. RICCI svolge un'ampia e dettagliata relazione, al termine della quale intervengono per porre domande, formu-

lare osservazioni e richiedere chiarimenti il senatore Rosario Giorgio COSTA (PDL), il deputato Giampaolo FOGLIARDI (PD), il senatore Lucio D'UBALDO (PD) e la senatrice Maria Ida GERMONTANI (PDL).

L'avv. Sandro TREVISANATO e l'ing. Aldo RICCI rispondono ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Maurizio LEO, *presidente*, ringrazia l'avv. TREVISANATO e l'ing. RICCI e dichiara chiusa l'audizione.

#### **La seduta termina alle 9.15.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.15 alle 9.25.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	215
Seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Guido Bertolaso ( <i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i> ) .....	215
Audizione del Presidente dell'AMA SpA di Roma, Marco Daniele Clarke ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	216

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 8.35.

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.*

**Seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Guido Bertolaso.**

*(Seguito dello svolgimento e conclusione).*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta svoltasi ieri sono state formulate numerose domande al Sottosegretario, il quale non ha potuto fornire le relative risposte a causa della ripresa della seduta al Senato. Introduce, quindi, il seguito dell'audizione.

Guido BERTOLASO, *Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania*, risponde ai quesiti posti nella seduta svoltasi ieri.

Intervengono quindi, per porre ulteriori quesiti, i senatori Gennaro CORONELLA (Pdl) e Candido DE ANGELIS (Pdl), i deputati Paolo RUSSO (Pdl), Gaetano PECORELLA, *presidente*, e Alessandro BRATTI (PD), i senatori Gerardo D'AMBROSIO (PD) e Vincenzo NESPOLI (Pdl).

Guido BERTOLASO, *Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania*, risponde agli ulteriori quesiti posti.

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia il Sottosegretario Berto-

laso per il contributo fornito e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 10.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

*Mercoledì 29 luglio 2009. — Presidenza del presidente Gaetano PECORELLA.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Audizione del Presidente dell'AMA SpA di Roma,  
Marco Daniele Clarke.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione, avvertendo che il Presidente dell'Ama Spa di Roma è accompagnato dall'amministratore delegato, Franco Panzironi.

Marco Daniele Clarke, *presidente dell'AMA SpA di Roma*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per formulare quesiti e porre osservazioni, l'onorevole Antonio RUGGHIA (PD), il senatore Candido DE ANGELIS (PdL) e il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*.

Marco Daniele Clarke, *presidente dell'AMA SpA di Roma*, e Franco Panzironi, *amministratore delegato dell'AMA SpA di Roma*, rispondono ai quesiti posti.

Interviene il senatore Candido DE ANGELIS (Pdl) per porre un ulteriore quesito.

Marco Daniele Clarke, *presidente dell'AMA SpA di Roma*, chiede che l'audizione prosegua in seduta segreta.

Gaetano PECORELLA, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta. Indi riprendono in seduta pubblica).*

Il deputato Gaetano PECORELLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

### **di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali**

---

#### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	217
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2009.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.50 alle 9.15.

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

Comunicazioni del Presidente ..... 3

#### AUDIZIONI:

Audizione del ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Renato Brunetta, sull'attuazione delle politiche di semplificazione della regolazione in funzione della riduzione degli oneri amministrativi, nonché sulla sperimentazione delle nuove metodologie di produzione normativa che hanno interessato il settore della pubblica amministrazione, quali, in particolare, le forme di consultazione telematica (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) ..... 3

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE ..... 5

### COMMISSIONI RIUNITE (I e IV)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 6

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2551 Governo, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e C. 1788 Di Pietro (*Seguito esame e conclusione*) ..... 7

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno. C. 2326 Governo (*Seguito esame e rinvio*) ..... 8

### COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Atto n. 101 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ..... 10

ALLEGATO (*Parere approvato dalle Commissioni*) ..... 11

**COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 1213 Cirielli e C. 1820 Garofani, recanti « Disposizioni per la partecipazione italiana a missioni internazionali » ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	14
--	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Enrico Giovannini a presidente dell'ISTAT. Atto n. 42 ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	15
Sull'ordine del giorno .....	17

## RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione concernente l'impatto delle abrogazioni previste dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 200 del 2008, convertito dalla legge n. 9 del 2009, con riferimento ai diversi settori di competenza dei singoli Ministeri ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	17
--	----

## SEDE LEGISLATIVA:

Aggregazione di comuni alla provincia di Monza e della Brianza. C. 2258, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato e C. 1511 Grimoldi ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	21
ALLEGATO ( <i>Emendamento approvato</i> ) .....	23
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	21

**II Giustizia**

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	26
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	30
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	26
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	31
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	28
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione del professor Stefano Rodotà, Ordinario di diritto civile presso l'Università « La Sapienza » di Roma nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 36 ed abb. recanti disposizioni in materia di cognome dei figli .....	28
SEDE REFERENTE:	
Revisione a seguito di sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. C. 1538 Pecorella, C. 1780 Di Pietro e 2163 Zeller ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	28
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamenti del Governo</i> ) .....	32

Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione. C. 825 Angela Napoli, C. 783 Rossa e C. 972 Oliverio ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	28
ALLEGATO 4 ( <i>Proposta di testo unificato del Relatore</i> ) .....	34
AVVERTENZA .....	29

### III Affari esteri e comunitari

#### COMITATO PERMANENTE SUGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DEL MILLENNIO.

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Audizione del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari esteri, Elisabetta Belloni ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	35
Comunicazioni del Presidente .....	36
ALLEGATO 1 ( <i>Dichiarazione finale del seminario interparlamentare sul ruolo dei Parlamenti nazionali nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio</i> ) .....	39

##### INTERROGAZIONI:

5-01478 Motta: Sullo stato della questione del Sahara occidentale .....	36
ALLEGATO 2 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	42
5-01377 Tullo: Sul fenomeno della pirateria internazionale .....	37
ALLEGATO 3 ( <i>Testo integrale della risposta</i> ) .....	43

#### COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI:

Comunicazioni del Presidente .....	37
------------------------------------	----

COMITATO PERMANENTE SUGLI ITALIANI ALL'ESTERO .....	38
---	----

### IV Difesa

#### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 11: stato di previsione del Ministero della difesa (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento, e approvazione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	45
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	50
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	51

#### SEDE LEGISLATIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	47
Disposizioni per l'ammissione dei soggetti fabici nelle Forze armate e di polizia. C. 141 Ascierio, C. 1444 Oppi e C. 2357 Schirru ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione</i> ) ..	47
ALLEGATO 3 ( <i>Testo unificato adottato come testo base</i> ) .....	52

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta a Le Bourget (Parigi) (17-19 giugno 2009) in occasione della visita alla 48 <sup>a</sup> edizione del Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	49
ALLEGATO 4 ( <i>Comunicazioni</i> ) .....	53

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale. C. 2551 Governo, approvato, in un testo unificato, dal Senato, e abb. (Parere alle Commissioni II e III) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	55
---	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 229, di attuazione della direttiva 2004/25/CE concernente le offerte pubbliche di acquisto. Atto n. 100 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Nulla osta</i> ) .....	56
Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione. Atto n. 101 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione</i> ) .....	56

## SEDE REFERENTE:

Legge di contabilità e finanza pubblica. C. 2555 Azzollini, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	57
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) .....	66
ALLEGATO ( <i>Emendamenti presentati</i> ) .....	75
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	72

## SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i> ) .....	73

**VI Finanze**

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008 (C. 2632 Governo, approvato dal Senato).	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. (C. 2633 Governo, approvato dal Senato).	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	80
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	85
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	87
Sui lavori della Commissione .....	82

## ATTI DEL GOVERNO:

Sull'ordine dei lavori .....	82
------------------------------	----

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo n. 229 del 2007, di attuazione della direttiva 2004/25/CE, concernente le offerte pubbliche di acquisto. Atto n. 100 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i> ) .....	82
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	89
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
5-01695 Fugatti: Disciplina tributaria applicabile alle plusvalenze da cessioni di partecipazioni in società in fase di <i>start up</i> .....	84
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	91
5-01696 Ceccuzzi: Presentazione delle domande per la fruizione dell'agevolazione fiscale in favore delle associazioni che operano per la realizzazione di manifestazioni di rilievo storico-culturale .....	84
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	93
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	84
<b>VII Cultura, scienza e istruzione</b>	
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto ministeriale recante la tabella delle istituzioni culturali da ammettere al contributo ordinario annuale dello Stato per il triennio 2009-2011. Atto n. 102 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	95
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	105
Sui lavori della Commissione .....	97
Schema di riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituzioni, associazioni, fondazione ed altri organismi. Atto n. 105 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizione</i> ) .....	98
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	107
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2009 (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	99
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di relazione alternativa al disegno di legge di assestamento C. 2633 presentata dai deputati Ghizzoni, Coscia, De Biasi, Bachelet; De Pasquale, De Torre, Siragusa, Levi, Lolli, Mazzarella, Nicolais, Pes, Picierno, Rossa, Russo, Sarubbi</i> ) .....	108
Sui lavori della Commissione .....	102
<b>SEDE LEGISLATIVA:</b>	
Concessione di un contributo in favore della Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea (CDEC). C. 2500 Ruben ( <i>Seguito della discussione e approvazione</i> ) .....	103
ALLEGATO 4 ( <i>Emendamento del relatore</i> ) .....	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104



**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	114

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	116
Indagine conoscitiva sulle politiche per la tutela del territorio, la difesa del suolo e il contrasto agli incendi boschivi: audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Guido Bertolaso ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	116

## INTERROGAZIONI:

5-01250 Realacci: Sui provvedimenti necessari e urgenti per il definitivo superamento dell'emergenza rifiuti in Campania .....	117
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	122
5-01656 Libè: Sui modi di risoluzione dell'emergenza rifiuti in Campania .....	117
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	131
5-01674 Bratti: Sulle problematiche relative al funzionamento del termovalorizzatore di Acerra .....	117
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	135

## SEDE REFERENTE:

Interventi straordinari e strategici per il rilancio dell'economia e la riqualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio. C. 2441 Pili ( <i>Esame e rinvio</i> ). .....	117
---	-----

## RISOLUZIONI:

7-00160 Tortoli: Estensione del sito di bonifica nazionale delle Strillaie ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	120
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	121
---	-----

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## INTERROGAZIONI:

5-01246 Contento: Alienazione della tratta ferroviaria dismessa Casarsa della Delizia-Pinzano al Tagliamento .....	140
<i>ALLEGATO 1 (Testo integrale della risposta)</i> .....	143
5-01348 Contento: Regolarità degli impianti di rilevazione delle infrazioni semaforiche ...	140
<i>ALLEGATO 2 (Testo integrale della risposta)</i> .....	144
5-01447 Bonavitacola: Abolizione della tassa fissa di ricarica degli apparecchi Telepass prepagati .....	141
<i>ALLEGATO 3 (Testo integrale della risposta)</i> .....	147
5-01482 Schirru: Soppressione del servizio marittimo di trasporto di veicoli ferroviari sulla tratta Civitavecchia-Golfo Aranci .....	141
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i> .....	148
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	141

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico.

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) (*Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli*) ..... 149

ALLEGATO 1 (Relazione approvata dalla X Commissione) ..... 153

ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione) ..... 154

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 151

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 151

Sulla situazione e sulle prospettive del sistema industriale e manifatturiero italiano in relazione alla crisi dell'economia internazionale.

Audizione di rappresentanti di Confartigianato (*Svolgimento e conclusione*) ..... 151

Audizione di rappresentanti di Casartigiani (*Svolgimento e conclusione*) ..... 151

Audizione di rappresentanti della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) (*Svolgimento e conclusione*) ..... 152

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza). (Relazione alla V Commissione) (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento, e conclusione – Relazioni favorevoli*) ..... 155

## SEDE REFERENTE:

Disciplina delle attività subacquee e iperbariche. Testo unificato C. 344 Bellotti, C. 2369 Lo Presti e C. 2509 Carlucci (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 158

ALLEGATO 1 (Emendamenti e articoli aggiuntivi) ..... 163

Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili. Testo unificato C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomo, C. 870 Ciochetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola, C. 1995 Commercio, C. 2273 Pisciocchio (*Seguito dell'esame e rinvio*) ..... 158

ALLEGATO 2 (Emendamenti) ..... 170

## RISOLUZIONI:

7-00146 Bellanova: Profili di doppio assoggettamento alla contribuzione previdenziale (*Discussione e rinvio*) ..... 161

ALLEGATO 3 (Nuova versione della risoluzione) ..... 172

7-00175 Bellanova: Modalità di trasferimento all'INPS di personale scolastico ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	162
ALLEGATO 4 ( <i>Nuova versione della risoluzione</i> ) .....	174
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	162

## XII Affari sociali

### SEDE CONSULTIVA:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2008. C. 2632 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2009. C. 2633 Governo, approvato dal Senato.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del regolamento e conclusione – Relazioni favorevoli</i> ) .....	177

### COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura .....	178
---	-----

### SEDE REFERENTE:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-ter Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	178
ALLEGATO ( <i>Testo unificato elaborato dal comitato ristretto adottato come testo base</i> ) .....	184
Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento. C. 2350, approvata in un testo unificato dal Senato, C. 625 Binetti, C. 784 Rossa, C. 1280 Farina Coscioni, C. 1597 Binetti, C. 1606 Pollastrini, C. 1764-bis, C. 1840 Della Vedova, C. 1876 Aniello Formisano, C. 1968-bis Saltamartini, C. 2038 Buttiglione e C. 2124 Di Virgilio ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	179
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	183
AVVERTENZA .....	183

## XIII Agricoltura

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta da una delegazione della Commissione in Abruzzo (16 luglio 2009) .	191
--	-----

### SEDE REFERENTE:

Nuova disciplina del commercio interno del riso. C. 1991 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	193
ALLEGATO ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi</i> ) .....	198

### COMITATO RISTRETTO:

Sostegno agli agrumeti caratteristici. C. 209 Cirielli, C. 1140 Servodio, C. 1153 Catanoso, C. 1736 Caparini, C. 1810 Catanoso e C. 2021 Dima .....	196
---	-----

### COMITATO RISTRETTO:

Disciplina per la preparazione, il confezionamento e la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli di quarta gamma. C. 975 Brandolini, C. 2513 Rainieri .....	197
AVVERTENZA .....	197

**XIV Politiche dell'Unione europea**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione. Atto n. 101 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	200
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	202
ERRATA CORRIGE .....	201

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 78/09: Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali. S. 1724 Governo (Parere alle Commissioni riunite 5 <sup>a</sup> e 6 <sup>a</sup> del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni</i> ) .....	203
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	209

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

Sulla pubblicità dei lavori .....	211
Comunicazioni del Presidente .....	211
Seguito dell'esame congiunto dello studio predisposto dalla DNA sull'infiltrazione mafiosa nell'economia legale e dello studio predisposto dalla DIA sulle conclusioni delle Commissioni parlamentari antimafia nell'ultimo decennio .....	211
Sui lavori della Commissione .....	212

**COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA**

## SUI LAVORI DEL COMITATO:

Audizione del Ministro della difesa .....	213
Esame della proposta di relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124 ( <i>Esame e approvazione</i> ) .....	213

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA**

Audizione del Presidente di SOGEI S.p.A., avv. Sandro Trevisanato, e, dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., ing. Aldo Ricci ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i> ) .....	214
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	214

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	215
Seguito dell'audizione del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti nella regione Campania, Guido Bertolaso ( <i>Seguito dello svolgimento e conclusione</i> ) .....	215
Audizione del Presidente dell'AMA SpA di Roma, Marco Daniele Clarke ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	216

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUGLI ERRORI IN CAMPO SANITARIO E SULLE CAUSE DEI DISAVANZI SANITARI REGIONALI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	217
---	-----

PAGINA BIANCA

€ 4,62



\*16SMC0002130\*